TUTTO SULL'AFFAIRE GASCOIGNE-LAZIO
IL 1° POCKET SULLE PARTITISSIME DI COPPA
GUERIN SPORTIVO
12
I QUADERNI DEL GUERIN SPORTIVO
1
LE GRANDI SFIDE
Coppa dei Campioni
E IL 4° INSERTO SUI GRANDI CLUB
GUERIN SPORTIVO DOC
4
I GRANDI CLUB
RAPID VIENNA
SPED. IN ABB. POST. GR. II/70
SETTIMANALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912
L. 3000
SACCHI E MAIFREDI
SOTTO PROCESSO

CHE TEMPO FA
NELLO SPORT E NELLA VITA

di Paolo Facchinetti

IL PALLONE GONFIATO

Strana stagione, questo 1990-91. È una stagione di calcioparlato più che giocato. Campionato e coppe entrano nella fase cruciale eppure ciò che succede sui campi continua ad apparire quasi come un fatto marginale, un «incidente» che fastidiosamente viene a interrompere il chiacchiericcio generale, oppure diviene il pretesto per alimentare nuovi dibattiti. Abbiamo ereditato questa tendenza dal Mondiale. Ricordate? Fra una partita e l'altra, ore e ore di discussioni, pagine e pagine di parole. Nel gran calderone del calciomondiale entrò di tutto, tanto che alla fine nella memoria della gente gli eroi della comunicazione rimasero incisi con la stessa nitidezza degli eroi del pallone: Alba Parietti, per dire, ne uscì celebrata come Totò Schillaci, entrambi golosamente e clandestinamente guardati anche da coloro che per sfuggire alla marea di parole si erano rifugiati a Capalbio.

Archiviato il Mondiale, il pallone è rimasto in sottordine alla chiacchiera. Blatter ha dato (e sta dando) un consistente contributo a questa realtà. Varò subito la famigerata regola sull'uomo lanciato. Poi cominciò a minacciare la rivoluzione agitando temi come le porte larghe, la partita spezzata in quattro tempi, l'abolizione dei supplementari e l'introduzione del tempo effettivo. In casa nostra, gran chiasso attorno agli arbitri: linea verde, donne - fischietto, professionismo. Mi sto ancora chiedendo il perché di tanto fervore innovativo. Il calcio «tira» da matti, si dice in giro per il mondo, però è arrivata l'ora di cambiarlo. Mah...

Nemmeno il tempo di cercare un perché, ed ecco serviti altri temi appassionanti. Caso Carnevale-Peruzzi: la funesta ombra del doping si allunga sul nostro campionato sollecitando altri fiumi di parole: su di essa stiamo ancora indagando e chiacchierando. Poi, a incrementare dibattiti, processi, appelli, ecc., «la crisi». Crisi dei grandi e delle grandi. Il Mondiale ci aveva consegnato un caso Vialli su cui discutere. Ma poi ecco balzare prepotentemente alla ribalta il caso Maradona. Comincia a fare i dispetti, non si allena, non va e poi va a Mosca, viene deferito sei volte, infine la pirotecnica conclusione della vicenda: una bella inchiesta giudiziaria su una storia di donne e di coca e il pibe che annuncia l'addio al calcio. Se ne sta parlando ancora oggi. Intanto, fra Vialli e Maradona si erano incuneati i casi Matthäus (discussioni col Trap), Van Basten (dissapori con Sacchi), Schillaci (ti faccio sparare e anemia di gol), Baggio («non è più lui», si è detto).

In crisi anche squadre intere. A cominciare dalla Nazionale, che da possibile vincitrice del Mondiale in pochi mesi diviene tremebonda aspirante a una qualificazione europea. Poi la crisi della squadra campione d'Italia, il Napoli: a un certo punto pareva addirittura avviato alla retrocessione. Adesso si discute sulla crisi del club campione del mondo, il Milan: per placare le voci al riguardo è dovuto intervenire Berlusconi in persona, ma la sconfitta interna di domenica darà la stura a ulteriori polemiche. La crisi più chiacchierata però è quella della squadra più amata, la Juventus. Ha comprato per 70 miliardi, ha assunto l'allenatore più pubblicizzato, ha cambiato vertice, doveva vincere. E invece fa solo discutere per i suoi clamorosi scivoloni, per il suo gioco sconsiderato.

Il crack di alcune grandi ha portato alla ribalta del campionato forze inedite: Samp e Genova, Lazio e Parma. Ad esse si guarda con curiosità e simpatia ma senza troppa passione, a riprova che il calcio giocato in quanto a interesse rimane in secondo piano rispetto a quello parlato.

Di calcio, adesso, si stanno occupando non più soltanto le consuete rubriche sportive tivù, ma anche altre trasmissioni: Giuliano Ferrara fa l'Istruttoria su Maradona, TG Sette si occupa di Schillaci, Zavoli indaga fra gli ultras. Sintomatico, in questo enorme e confuso chiacchiericcio calcistico, l'ingresso di un personaggio straripante e chiassoso come Sgarbi. Ma badate: non è lui che vi si è intrufolato; l'hanno semplicemente chiamato per fare casino e lui ci si è buttato volentieri. Sintomatico, dicevo, perché questo significa che in giro c'è una gran voglia di indirizzare le discussioni calcistiche più sulla chiacchiera che sul fatto tecnico: non si discute dell'eventuale fallimento del gioco a zona, ma sui presunti dissapori famigliari di Totò.

Adesso, e siamo solo a marzo, per tirare l'estate il calcio propone un altro argomento appassionante: il mercato. Titoloni a nove colonne, giocatori ignari dati per venduti a tre o quattro squadre diverse, scoop televisivi che tali non sono. Intendiamoci, non è colpa (o solo colpa) dei media se si chiacchiera tanto: i fatti ci sono e non si deve ignorarli. Se Blatter annuncia che bisogna giocare con porte più larghe, si va a vedere perché lo dice; se Maradona è inquisito e messo al minimo di stipendio, occorre saperne il perché; se Carnevale e Peruzzi prendono la pastiglia, occorre scoprire cosa c'è dietro.

Spesso però si eccede, perché questa smania di chiacchierare ha preso la mano a tutti. Il calcio stesso, inteso come giocatori, tecnici e dirigenti, non invita certo alla moderazione. Calleri che vuole acquistare Gascoigne va a Londra trascinandosi dietro orde di giornalisti e cameramen. Corioni che cerca acquirenti per il Bologna, mette allo scoperto una cordata che non esiste; questo, dopo essersi divertito a raccontare che Maradona sarebbe approdato a Bologna. Schillaci, che chiede serenità, annuncia sparatorie. Giovanni Galli che si sente privo di stimoli si confida con Biscardi e non con Ferlaino. Maifredi che fa il silenzio stampa, riacquista la parola per lanciare un sasso in piccionaia; dice alla fine di Juve-Bologna: «Ci hanno dato cinque rigori all'inizio poi più niente, andate voi a indagare perché...». *Insomma, pare che tutti siano presi dalla fregola di parlare e di far parlare. E i «media» non si tirano certo indietro.*

Il 1991, si disse alla fine del 1990, sarà un anno di transizione. Speriamo sia così, che passi in fretta e che poi si torni alla normalità. Adesso stiamo giocando con un pallone gonfiato. Di chiacchiere. Speriamo che non scoppi. □

LA VALLE DEL SILENZIO

Il Canada delle montagne: mitico territorio, un tempo teatro di storie mirabilmente narrate da Curwood. Sullo sfondo di grandi silenzi si dipanavano avventure di indiani mai domi e di cercatori d'oro. Oggi molto è cambiato lassù. Ma non sono venuti meno la tradizione di silenzio e il rispetto delle regole. Di questo rigore ha fatto le spese, a Lake Louise, Alberto Tomba. Solo tre anni fa era l'eroe del Canada per i due ori conquistati a Calgary. Adesso è stato trattato da manigoldo e bloccato da un poliziotto per non aver rispettato la fila a un impianto di risalita utilizzato da turisti e atleti di superG in allenamento. Gli atleti, si sa, hanno fretta ed esigenze particolari. L'Albertone per conquistarsi un sedile e la cima della montagna ha sgomitato. E così al secondo tentativo di raggiungere la vetta è stato fermato. Da lui il direttore dell'impianto pretendeva le scuse al popolo canadase.L'Albertone ha detto no e ha dato forfait. Ritirato, per solidarietà, anche Girardelli. Va bene il rispetto di una tradizione, ma l'imbecillità è un'altra cosa...

L'OPINIONE di Gianni de Felice

SACCHI E IL MILAN MONUMENTALIZZATO

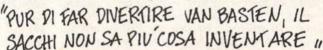
Aldilà degli alti e bassi di campionato, coppe, interviste azzardate, silenzi stampa e agguati di spogliatoio, resta un fatto: Sacchi e Maifredi, profeti della zona e del calcio d'attacco, stanno vivendo una stagione oltremodo sofferta. C'è chi parla del fallimento di presunzioni e sogni, per bocciare non soltanto i due eretici, ma anche chi li ha incoraggiati e difesi. Tesi più patetica, che ridicola. Basta poco per capire che è tardi per definire «bocciato» un tecnico che ha vinto quello che ha vinto Arrigo Sacchi: e tra le vittorie includo anche la stima conquistata all'estero, il riconoscimento di migliore allenatore del mondo (Inghilterra, 1989), le proposte del Real Madrid. Né ci vuole molto di più per riconoscere che è presto per definire «bocciato» un Maifredi mandato a sostituire un idolo come Zoff, sulla panchina di una Juve rivoltata da cima a fondo, dichiaratamente incompleta e definita «non competitiva» perfino dell'Avvocato.

Ma non bisogna far caso alle illogicità di critici che tromboneggiano a orecchio sui giornali e in tivù. Agli antipatizzanti di Sacchi non sembra vero raccogliere il lamento di Marco Van Basten: non segno perché ricevo pochi palloni, non segno perché non c'è gioco, non segno perché gli schemi milanisti mi danneggiano (ora). Accade poi che l'Olanda affronta Malta (avessi detto l'Inghilterra!) e Marco finalmente liberato dalle pastoie arrighiane, si scatena segnando ai granitici maltesi un misero golletto su rigore. E Schillaci? Una delle amenità più diffuse lo definiva rovinato dal pressing richiesto da Maifredi: ma chissà perché, dopo il Mondiale, Totò è andato in bianco anche in azzurro, deludendo perfino a Cipro e nell'amichevole di Terni. Come si spiega?

La verità è che Sacchi ha inevitabilmente perso un po' del suo carisma: il massimo potere di suggestione i capi lo hanno nei primi due anni (effetto novità) o dopo dieci anni (effetto istituzione). Sacchi ha perso anche la gioventù della squadra. Il Milan è invecchiato, «monumentalizzato» dai suoi stessi trionfi. E ha preparato ricambi alquanto inadeguati alle sue ambizioni. Le ultime campagne acquisti sono state un disastro di prodigalità e imprevidenza: non c'è solo la gaffe, tanto chiacchierata, della rinuncia a Casiraghi per prendere Simone. Nello svolazzare dei miliardi Fininvest certi dettagli sfuggono. Ma guardiamole un po', le campagne acquisti dell'era Sacchi. Stagione 1987-88: Gullit (12 miliardi), Van Basten (3), Ancelotti, (8), Colombo (2), Bortolazzi, Mussi, Bianchi (6 tutto lo stock): totale 31 miliardi, senza contare la frettolosa operazione Borghi. Stagione 1988-89: Rijkaard (1), Viviani, Pinato, Antonioli (???): totale 10 miliardi, stima approssimativa. Stagione 1989-90: Borgonovo (9), Fuser (7), Simone (8), Carobbi (3), Salvatori (3), Pazzagli (4): totale 34 miliardi. Stagione 1990-91: Agostini (9), Carbone (6), Gaudenzi (4), Rossi (4), Costi (2): totale 25 miliardi. Il Milan ha dunque speso circa 100 miliardi negli ultimi quattro anni. Ma di tutti gli acquisti, i veri gioielli sono soltanto Gullit, Van Basten, Ancelotti e Rijkaard (***), Colombo (**), Pazzagli (*). Il resto si è rivelato bigiotteria, quando non proprio paccottiglia. Questo spiega perché il Milan, nonostante la generosità degli investimenti, è invecchiato di colpo.

A ben guardare, neanche per Maifredi vale il discorso del gioco: la Juve, oltretutto, ha preso pochi gol pur giocando a zona, con quattro difensori in linea e avendo come unico interdittore sicuro Julio Cesar che avrebbe dovuto fare il battitore libero. A mio personale avviso l'allenatore bresciano ha deluso sul piano umano più che su quello tecnico, rilevando una fragilità di carattere e di nervi in curioso contrasto con la solida possa del suo fisico. In fondo anche la follia del quartetto Hässler, Casiraghi, Baggio, Schillaci — che è costata la stagione alla Juve e che Sacchi, per esempio, non avrebbe mai commesso — a me pare frutto non tanto di un credo tattico, quanto del desiderio di sottrarsi a una scelta comunque pericolosa e responsabilizzante. Due episodi confermano questa sensazione: l'esclusione di Schillaci nevroticamente decisa solo dopo che l'Avvocato aveva parlato all'Olimpico di *«più forza, più peso, più altezza»;* la sostituzione durante la partita con l'Inter dell'utile ma non idolatrato Hässler, invece dell'inutile ma idolo Baggio. Del resto, l'unico vero appunto che veniva mosso a Maifredi, quando allenava il Bologna, era appunto quello di accettare tutte le manovre di mercato che Corioni gli combinava sotto il naso. Molti però pensavano: Gigi non può aprire bocca con Corioni, gli deve tutto. Lo pensava evidentemente anche Montezemolo. Da questo punto di vista — la personalità, il carattere — ci siamo dovuti ricredere in tanti. L'Omone è un timido, un emotivo. Bravissimo allenatore, preparato, acuto, geniale, simpatico, comunicativo, innovativo. Ma sotto la tuta, poco.

MANCINI, TI DICO GRAZIE

Devo a Roberto Mancini uno spettacolo di calcio, come non ne vedevo da tempo e come raramente un giocatore italiano dell'ultima generazione ne ha offerti. Mi riferisco alla sua interpretazione di Sampdoria-Milan giocata da regista, da rifinitore e da punta: diciamo da maestro e abbiamo detto tutto. Non ho pagato biglietto e il solo modo che ho per dirgli grazie, è scriverlo sul giornale. Anzi, sulla stessa pagina in cui deploravo la sua lentezza di attaccante ingrassato dai pochi allenamenti e dai troppi spaghetti, la sua svagatezza tattica di atipico immaturo con arte ma senza parte sulla scena calcistica, la sua svogliatezza di giovanotto viziato dalla facilità con la quale gli si infilavano i milioni nelle tasche e le ragazze nel letto. All'Europeo 1988 in Germania rimproverai all'amico Vicini di avere impegnato due uomini — Vialli e Mancini — per non

avere una punta, rinunciando a Virdis e costringendo Altobelli al mezzo servizio.

Oggi avrei voglia di rimproverare a Vicini la sua freddezza per un Mancini nuovo, diverso, maturo, che ha forse la sola colpa di non dimostrargli abbastanza deferenza. La battutina ironica, la frasetta pepata, l'aria da strafottente, residuo del Mancini prima maniera, non sembrano fatte per rassicurare un romagnolo sospettoso e ombroso come l'Azeglio. Ma tutto potrebbe cambiare aspetto, se Vicini osservasse che in fondo anche Mantovani ci ha messo un bel po' per capire l'indole — tutto sommato mite, fedele ed impulsiva — del personaggio: un'indole che induce i tifosi sampdoriani a coccolarlo perfino più di Vialli.

A volte ci vuole tempo per sollevare la maschera e vedere chi c'è dietro. La constatazione è anche tecnica. Certi giocatori multi-ruolo impiegano più degli altri a inserirsi nel meccanismo di una squadra e a diventarne il motore, il leader.

Nella Sampdoria Mancini lo è diventato adesso, dopo molti anni, a maturità psicologica raggiunta, a sicurezze definitivamente conquistate. Metterlo in Nazionale per una partita poi escluderlo subito, se la prova non riesce, è un metodo assolutamente sbagliato nel suo caso. E non penso neanche lontanamente che Vicini lo abbia adottato apposta per levarsi di torno un «indisciplinato». Perché mi sembra una follia suicida tenere fuori dalla Nazionale, oggi, un attaccante come Roberto Mancini. Vicini ci rifletta. Con calma. Perciò ne ho parlato adesso, a bocce ferme, senza l'assillo di una convocazione azzurra imminente. E ne ho parlato nell'interesse di una Nazionale ripiombata, dopo la parentesi del Mondiale, in crisi di gol. A Mancini posso dare, non la maglia azzurra, ma soltanto il mio grazie di spettatore non-pagante per quel Samp-Milan al ginger. Avevo un vecchio debito critico con lui. Ho saldato. □

anno LXXIX
n. 12 (837)
20-26 marzo 1991
L. 3.000

In copertina: Sacchi e Maifredi: oggi sotto processo

IL NOSTRO INDIRIZZO - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna). Telefono (051) 6227111 -Telex 523022 Guerin / 510212 Sprint - Telefax (051) 625.76.27
Telefono dei lettori (051) 6227111 (interno 214)
ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 125.000, semestrale L. 64.000. - **ESTERO:** via terra mare L. 200.000, via aerea: Europa e bac. Mediterraneo L. 260.000; Africa L. 340.000, Asia Usa L. 370.000; Oceania L. 470.000 **ARRETRATI:** L. 5000.
PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 244400 da intestare a: Conti Editore - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo).
PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva SIPRA - Via Bertola 34 - Torino tel. 011/5753. 1 Una pagina in bianco e nero L. 8.600.000. A quattro colori maggiorazione del 50%.
GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 - Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» - Concessionario esclusivo per la diffusione: PARRINI & C S.R.L. - Piazza Colonna, 361 -00187 Roma - tel. (06) 6840731 - Telefax (06) 6840697 -Telex 626169 - distributore per l'estero: Messaggerie Internazionali s.r.l. - Via Rogoredo 55 20138 Milano -Tel. 515226-7-8-9 - Telex n. 312-597 Mexint-I - Fotocomposizione e stampa: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 6257018. Fotolito: Zincografica Felsinea, via Fossolo 48/2 Bologna - Tel. 051/49.22.50 - 54.24.10

Questi i prezzi all'estero: **Austria** SC. 95; **Belgio** BFR 129; **Danimarca** DKR 48; **Francia** FR. 33; **Monaco P.to** FR: 33; **Germania** DM. 12; **Inghilterra** LGS. 3,40; **Jugoslavia** DIN. 6600; **Lussemburgo** LFRS. 130; **Malta** C.M. —; **Olanda** HFL. 12; **Australia** A DOLL. 9,50; **Spagna** PTS 600; **Sud Africa** RAND 13,95; **Svizzera** SFR. 8,20; **Canton Ticino** SFR. 7,20; **Canada** C DOLL. 7,50; **Montreal** C DOLL. 7,50; **U.S.A.** DOLL. 6,50; **New York** DOLL. 6,25.

Certificato n. 695

Associato alla Unione Stampa Periodica Italiana

DIRETTORE RESPONSABILE
PAOLO FACCHINETTI
VICEDIRETTORE
IVAN ZAZZARONI
CAPOREDATTORE
MARCO MONTANARI
INVIATI
CARLO F. CHIESA
MAURIZIO BORSARI (fotoreporter)
GUIDO ZUCCHI (fotoreporter)
REDAZIONE
PIER PAOLO CIONI
MATTEO DALLA VITE
ROSSANO DONNINI
STEFANO GERMANO (caposervizio)
ALESSANDRO LANZARINI (caposervizio)
SIMONETTA MARTELLINI (caposervizio)
FRANCO MONTORRO (caposervizio)
MARCO STRAZZI
LUCIA VOLTAN
INIZIATIVE SPECIALI
ALFREDO M. ROSSI (caporedattore)
GRAFICI
GIANNI CASTELLANI
PIERO PANDOLFI
LUIGI RAIMONDI
SEGRETERIA DI REDAZIONE
ELENA GRAZIOSI
COLLABORATORI
ADALBERTO BORTOLOTTI
GIANNI DE FELICE
GIORGIO TOSATTI
GIORGIO VIGLINO
Orio Bartoli / Angelo Caroli
Maurizio Crosetti / Antonio Dipollina
Gabriella Fortuna / Gerardo Landulfo
Renzo Parodi / Guido Prestisimone
Giuliano Rossetti / Francesca Sanipoli
Adalberto Scemma
Gianni Spinelli / Sergio Sricchia
Francesco Ufficiale / Marco Zunino
DALL'ESTERO
Pino Montagna (Albania), **Walter Morandell** (Austria e Germania), **Bruno Govers** (Belgio), **Efrem Efremov** (Bulgaria), **Vlastimil Kotrba** (Cecoslovacchia), **Takis Kontras** (Cipro e Grecia), **Sandro Giudici** (Danimarca), **Sean Creedon** (Eire e Irlanda del Nord), **Renzo Porceddu** (Finlandia), **Bruno Monticone** (Francia), **Don Aldridge** e **Dave Smith** (Galles, Inghilterra e Scozia), **Luciano Zinelli** (Islanda e Fär Oer), **Fabio Sfiligoi** (Jugoslavia), **Carlo Camenzuli** (Malta), **Arild Sandven** (Norvegia), **Tullio Pani** (Olanda), **Stefan Bielanski** (Polonia), **Manuel Martins de Sá** (Portogallo), **Radu Timofte** (Romania), **Gil Carrasco** (Spagna), **Franco Molinari** (Svezia), **Massimo Zighetti** e **Romano Pezzani** (Svizzera), **Reha Erus** (Turchia), **Tamas Denes** (Ungheria), **Antonio Felici** (Urss), **Oreste Bomben** e **Marcelo Larraquy** (Argentina), **Keyvan Antonio Heydari** (Stati Uniti), **Raul Tavani** (Uruguay), **Sergio Antonio Járez** (Cile), **Paolo Rajo** (Australia).

CONTI EDITORE s.p.a.

PRESIDENTE
LUCIANO CONTI
AMMINISTRATORE DELEGATO
GIOVANNI ZANI
DIREZIONE EDITORIALE
Direttore
ADOLFO GALLEAZZI
Vicedirettore
nuove iniziative giornalistiche
ROBERTO GUGLIELMI
Progettazione grafica
VALENTINO CERVELLIERI
Ufficio pubblicità
LOREDANA MALAGUTI
Ufficio concorsi
SERENA SANTONI
Ufficio diffusione
ULDERICO COMPARONE
Ufficio abbonamenti
ROBERTO GOLFIERI
DIRETTORE AMMINISTRATIVO
MARIO BARALDI

LE PAGELLE DELLA

CESENA 1 – ROMA 1

CESENA 1	GS	COR	GAZ	TUT
1 **Fontana**	6,5	6	6	6,5
2 **Calcaterra**	6,5	6,5	6	6
3 **Nobile**	5	6	5	5
4 **Piraccini**	6,5	7	7	6,5
5 **Barcella**	5,5	6,5	5	6
6 **Jozic**	6	6	6	6
7 **Turchetta**	5,5	6	6	5
8 **Giovannelli**	6	6	5	6
(69' Zagati)	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.
9 **Ciocci**	6	6	6	6,5
10 **Silas**	6,5	6,5	6,5	6,5
11 **Ansaldi**	6	6,5	6	6
(79' Leoni)	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.
All. **Batistoni**				

In panchina: 12 **Ballotta** 13 **Gelain** 14 **Del Bianco**

ROMA 1	GS	COR	GAZ	TUT
1 **Cervone**	6,5	6,5	7	7
2 **Pellegrini**	6	6,5	5	7
3 **Carboni**	6,5	6	5	6
4 **Gerolin**	5,5	6	5	6
(52' Comi)	5,5	6	n.g.	6
5 **Berthold**	6	6,5	6	6,5
6 **Nela**	6	6	7	6,5
7 **Desideri**	6	6	6	6
8 **Di Mauro**	6,5	6	6,5	6
9 **Völler**	6	6,5	6	7
10 **Giannini**	6	6	5	6
(65' Salsano)	6	6	n.g.	6
11 **Rizzitelli**	5	6	5,5	6
All. **Bianchi**				
Arbitro: Frigerio di Milano	5	4	5	4

In panchina: 12 **Zinetti** 14 **Piacentini** 16 **Muzzi**

Marcatori: 59' Völler, 64' Ciocci (rig.).
Ammoniti: Ciocci, Pellegrini, Desideri e Völler.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: paganti: 7.889 - Incasso: 133.489.000 - Abbonati: 4.818 - Quota abbonati: 118.497.000.

GENOA 3 – FIORENTINA 2

GENOA 3	GS	COR	GAZ	TUT
1 **Piotti**	4	5	5	5
2 **Torrente**	6	5,5	5	5,5
3 **Branco**	7	7	6,5	7
4 **Eranio**	7	6,5	6	7,5
5 **Caricola**	6	6	6,5	7
6 **Signorini**	6,5	6	6,5	7
7 **Ruotolo**	6,5	6,5	7	7,5
8 **Fiorin**	6	6	5,5	6,5
9 **Aguilera**	7	7	6,5	7,5
10 **Skuhravy**	7,5	8	7,5	8
11 **Onorati**	6,5	6,5	6,5	7,5
(79' Ferroni)	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.
All. **Bagnoli**				

In panchina: 12 **Ghizzardi** 13 **Collovati** 15 **Signorelli** 16 **Pacione**

FIORENTINA 2	GS	COR	GAZ	TUT
1 **Mareggini**	6	5,5	5,5	6,5
2 **Fiondella**	5	6,5	5	5
3 **Di Chiara**	6	6,5	6	6
4 **Dunga**	7	7	6,5	6
5 **Faccenda**	6	6	6	5
6 **Pioli**	5	4,5	5	4
7 **Fuser**	6,5	6	6,5	6
8 **Salvatori**	5	6	6	5
(75' Buso)	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.
9 **Borgonovo**	5	5	5	4
10 **Orlando**	6	5,5	6	4
11 **Nappi**	6,5	6,5	6,5	6
All. **Lazaroni**				
Arbitro: Pairetto di Nichelino	5,5	6	5,5	5

In panchina: 12 **Landucci** 13 **Malusci** 14 **Iachini** 15 **Dell'Oglio**

Marcatori: 16' Fuser, 25' Skuhravy, 60' Aguilera, 72' Skuhravy, 90' Dunga.
Ammoniti: Fiorin, Pioli, Fuser e Nappi.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: paganti: 14.929 - Incasso: 367.655.000 - Abbonati: 14.500 - Quota abbonati: 246.743.000.

JUVENTUS 1 – BOLOGNA 1

JUVENTUS 1	GS	COR	GAZ	TUT
1 **Tacconi**	5,5	n.g.	n.g.	n.g.
2 **Napoli**	5	5,5	5,5	5
3 **Luppi**	6	5,5	6	5
4 **Corini**	5,5	6	6	6
(69' Galia)	5	n.g.	n.g.	n.g.
5 **Julio Cesar**	6,5	6,5	6,5	6
6 **De Agostini**	6	6	6	5,5
7 **Hässler**	5,5	5,5	6	5,5
8 **Marocchi**	5,5	6	6,5	5,5
9 **Di Canio**	5,5	6	6	5,5
10 **Baggio**	6,5	5,5	6,5	6
11 **Schillaci**	6	6	6,5	6
All. **Maifredi**				

In panchina: 12 **Bonaiuti** 13 **Bonetti** 15 **Fortunato** 16 **Alessio**

BOLOGNA 1	GS	COR	GAZ	TUT
1 **Cusin**	6,5	6,5	6,5	6
(46' Valleriani)	6	7	6,5	6,5
2 **Biondo**	6,5	6	6,5	6
3 **Villa**	6	7	7	6
4 **Traversa**	6	6	6	6
(85' Anaclerio)	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.
5 **Tricella**	6	6	6,5	6
6 **Di Già**	6	6	6	6
7 **Mariani**	6	6	5,5	6
8 **Verga**	6	6,5	6,5	6
9 **Waas**	6,5	6,5	6	6,5
10 **Galvani**	6	6,5	6	6
11 **Schenardi**	6,5	6	6,5	6
All. **Radice**				
Arbitro: Bazzoli di Merano	5	6,5	6	6

In panchina: 13 **Notaristefano** 14 **Lorenzo** 16 **Campione**

Marcatori: 31' Waas, 92' Baggio rig.
Ammoniti: Di Già, Verga e Schenardi.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: paganti: 8.401 - Incasso: 230.285.000 - Abbonati: 25.973 - Quota abbonati: 783.875.000.

LAZIO 1 – CAGLIARI 1

LAZIO 1	GS	COR	GAZ	TUT
1 **Fiori**	5,5	5,5	5,5	6
2 **Bergodi**	6	6	6	6
3 **Sergio**	6	6	5,5	6
4 **Pin**	6,5	6	6,5	6
5 **Gregucci**	6	6	6	6
6 **Soldà**	6	6	6	6
7 **Bacci**	6	6	6	6,5
8 **Troglio**	6	6	6	6
9 **Riedle**	5,5	6	6	6
10 **Sclosa**	6,5	6,5	6,5	6,5
11 **Sosa**	6	6	6	6
All. **Zoff**				

In panchina: 12 **Orsi** 13 **Lampugnani** 14 **Marchegiani** 15 **Madonna** 16 **Saurini.**

CAGLIARI 1	GS	COR	GAZ	TUT
1 **Ielpo**	6,5	6	6	6
2 **Festa**	5,5	6	5,5	6,5
3 **Nardini**	5,5	6	5,5	5,5
4 **Herrera**	6,5	7	6,5	7
5 **Valentini**	5,5	6	6	6,5
(68' Rocco)	6	n.g.	n.g.	5
6 **Firicano**	6	6,5	6,5	6,5
7 **Cappioli**	6	6	6,5	6
8 **Pulga**	6	6	6	6,5
9 **Francescoli**	5,5	6	6,5	5,5
10 **Matteoli**	5,5	6	6	5,5
(72' Corellas)	6,5	n.g.	n.g.	n.g.
11 **Fonseca**	6,5	6,5	7	5,5
All. **Ranieri**				
Arbitro: Ceccarini di Livorno	4,5	5,5	5	5

In panchina: 12 **Scarpi** 13 **Coppola** 16 **Paolino**

Marcatori: 49' Sosa (rig.), 89' Herrera.
Ammoniti: Gregucci, Riedle, Festa, Herrera e Francescoli.
Espulsi: Rocco.
Spettatori: paganti: 19.050 - Incasso: 528.695.000 - Abbonati: 15.816 - Quota abbonati: 460.932.000.

LECCE 1 – TORINO 1

LECCE 1	GS	COR	GAZ	TUT
1 **Gatta**	6	6	6	6
2 **Ferri**	6,5	6	6	6
3 **Conte**	6,5	6	7	6,5
4 **Mazinho**	6,5	6,5	6,5	6
5 **Amodio**	5,5	6	6	6
6 **Morello**	6	5	6,5	6
(46' Carannante)	6	6	6,5	6
7 **Alejnikov**	5	5,5	6	5,5
8 **Moriero**	6,5	7	7	6,5
9 **Pasculli**	6	5	5,5	5,5
10 **P. Benedetti**	6	6,5	6	6,5
11 **Virdis**	6	6	6,5	6
All. **Boniek**				

In panchina: 12 **Zunico** 13 **Panero** 15 **Monaco** 16 **Altobelli**

TORINO 1	GS	COR	GAZ	TUT
1 **Marchegiani**	7	7	7	7,5
2 **Bruno**	6	6	6	6,5
3 **Annoni**	6	6	5,5	6
4 **Fusi**	5,5	6,5	6,5	6
5 **S. Benedetti**	6,5	6,5	6	6,5
6 **Policano**	6	6	6,5	6
7 **Cois**	5,5	6	5,5	6,5
(83' Mezzanotti)	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.
8 **Carillo**	6	6	5,5	6,5
9 **Skoro**	6	6	6	6
10 **Sordo**	6	7	6	6,5
11 **Lentini**	6,5	6,5	6,5	7
All. **Mondonico**				
Arbitro: Longhi di Roma	6	6,5	6	6,5

In panchina: 12 **Tancredi** 13 **Donà** 15 **Albino** 16 **Brunetti**

Marcatori: 12' P. Benedetti aut., 23' Moriero.
Ammoniti: Alejnikov e Fusi.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: paganti: 8.570 - Incasso: 155.712.000 - Abbonati: 2.883 - Quota abbonati: 89.969.236.

MILAN 0 – ATALANTA 1

MILAN 0	GS	COR	GAZ	TUT
1 **Pazzagli**	5,5	5	5,5	5,5
2 **Tassotti**	5,5	5,5	5,5	5,5
3 **Maldini**	6	5,5	5,5	6
4 **Carbone**	6	5,5	5	5,5
(53' Gaudenzi)	6	5	5	6
5 **Nava**	6	5,5	6	5,5
6 **Baresi**	6	5,5	6	6
7 **Simone**	5,5	5	5	5,5
(56' Agostini)	5,5	5,5	6	6
8 **Rijkaard**	5,5	5	5,5	5,5
9 **Van Basten**	5,5	5,5	6	6
10 **Evani**	6	5,5	5	5,5
11 **Massaro**	5,5	5,5	5,5	5,5
All. **Sacchi**				

In panchina: 12 **Rossi** 13 **Galli** 15 **Stroppa**

ATALANTA 1	GS	COR	GAZ	TUT
1 **Ferron**	8	7	7,5	8,5
2 **Contratto**	6,5	6	6,5	6,5
3 **Pasciullo**	6	6	6	6
4 **Porrini**	6	6	6,5	6
5 **Bigliardi**	6,5	6	6	6,5
6 **Progna**	6,5	6,5	6,5	7,5
7 **Bonacina**	6	6	6	6,5
8 **Bordin**	6	6	6,5	6
9 **Evair**	6,5	6,5	6,5	7
(83' Orlandini)	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.
10 **Perrone**	6	6	6	6,5
11 **Caniggia**	6,5	6,5	6,5	6,5
All. **Giorgi**				
Arbitro: Luci di Firenze	6,5	6	7	7

In panchina: 12 **Pinato** 13 **Catelli** 14 **Monti** 15 **De Patre**

Marcatori: 50' Evair.
Ammoniti: Tassotti, Carbone, Bigliardi e Progna.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: paganti: 6.448 - Incasso: 159.343.000 - Abbonati: 70.291 - Quota abbonati: 1.797.283.100.

NAPOLI 1	GS	COR	GAZ	TUT	**BARI 0**	GS	COR	GAZ	TUT
1 **Galli**	7,5	7,5	7,5	6,5	1 **Biato**	6,5	6	6	6
2 **Ferrara**	7	6	6,5	6	2 **Loseto**	6,5	5,5	6,5	6
3 **Francini**	7	6	6	6	3 **Carrera**	6	6	6,5	6,5
4 **Crippa**	6	6	5,5	6,5	4 **Terracenere**	6	6	6	5,5
5 **Baroni**	5,5	5	6	5	5 **Maccoppi**	6	6	6	6
(46' Renica)	6	5,5	6	5	6 **Brambati**	6	5	6	6
6 **Rizzardi**	5	5,5	5,5	6	7 **Colombo**	5,5	5,5	5	6
(78' Mauro)	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.	**(78' Soda)**	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.
7 **Corradini**	7	5,5	6,5	6,5	8 **Gerson**	6,5	5	6,5	6,5
8 **Venturin**	6	6	6,5	5,5	9 **Raducioiu**	6	6	7	7
9 **Careca**	6	5	5	6,5	10 **Maiellaro**	5,5	6	6,5	7
10 **Maradona**	6	5,5	5,5	6,5	11 **João Paulo**	6,5	5	6	6,5
11 **Zola**	6,5	6,5	6,5	7,5					
In panchina: 12 **Taglialatela** 14 **Francescoli** 16 **Incocciati**					In panchina: 12 **Alberga** 13 **Dicara** 14 **Laureri** 15 **Di Gennaro**				
All. **Bigon**					All. **Salvemini**				
					Arbitro: Cesari di Genova	5,5	6	6,5	6,5

Marcatori: 56' Zola.
Ammoniti: Crippa, Baroni, Careca, Loseto e Brambati.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: paganti: 8.428 - Incasso: 199.415.000 - Abbonati: 41.676 - Quota abbonati: 959.860.000.

PARMA 0	GS	COR	GAZ	TUT	**INTER 0**	GS	COR	GAZ	TUT
1 **Taffarel**	6	6,5	6	6,5	1 **Zenga**	6,5	6,5	n.g.	8
2 **Donati**	6	6	6	6,5	2 **Paganin**	6	6,5	6,5	6,5
3 **Gambaro**	6	6,5	6	6	3 **Mandorlini**	5	5	6	6
4 **Minotti**	6,5	6,5	6,5	7	4 **Baresi**	6	6	6,5	7
5 **Apolloni**	5,5	6	6,5	6	5 **Ferri**	6,5	6,5	6,5	7
6 **Grun**	6,5	6,5	5,5	6,5	6 **Battistini**	6	6	6	6
7 **Melli**	6,5	6	6	5,5	7 **Bianchi**	5,5	5,5	6	6,5
8 **Zoratto**	6	6	6	6	8 **Berti**	6,5	5,5	5,5	6,5
9 **Osio**	5,5	5,5	5,5	6	9 **Klinsmann**	6,5	6	6	8
10 **Cuoghi**	5,5	6,5	6	5,5	10 **Stringara**	5	5,5	5,5	5
11 **Brolin**	5,5	5,5	5	5,5	11 **Serena**	5,5	5	5,5	5,5
In panchina: 12 **Ferrrari** 13 **Monza** 14 **Rossini** 15 **Catanese** 16 **Sorce**					In panchina: 12 **Malgioglio** 13 **Tacchinardi** 14 **Marino** 15 **Pizzi** 16 **Iorio**				
All. **Scala**					All. **Trapattoni**				
					Arbitro: Coppetelli di Tivoli	6	6,5	7	7

Ammoniti: Apolloni, Cuoghi, Mandorlini, Berti, Serena.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: paganti: 8.346 - Incasso: 407.135.000 - Abbonati: 13.444 - Quota abbonati: 521.017.239.

PISA 0	GS	COR	GAZ	TUT	**SAMPDORIA 3**	GS	COR	GAZ	TUT
1 **Lazzarini**	6,5	6	6	6,5	1 **Pagliuca**	6	6	5,5	6
2 **Chamot**	6	6	5,5	6	2 **Mannini**	7,5	7	7	7
3 **Lucarelli**	5,5	6	6	6,5	3 **Bonetti**	6	6	6	5,5
4 **Argentesi**	5,5	6	5,5	5,5	4 **Pari**	6,5	6	6	6,5
5 **Pullo**	5,5	6	6	5,5	5 **Lanna**	6,5	6,5	6,5	6
(81' Dianda)	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.	6 **Invernizzi**	6	6	6	6,5
6 **Bosco**	6,5	6	6,5	6	7 **Lombardo**	6	6	6	6,5
7 **Neri**	5,5	5,5	5,5	5,5	8 **Cerezo**	6,5	6,5	6	6
8 **Simeone**	5	5,5	5	5,5	9 **Vialli**	6,5	6,5	6,5	6,5
9 **Padovano**	5,5	5,5	5,5	6	10 **Mancini**	7	7	7,5	7,5
10 **Dolcetti**	6,5	6,5	6,5	6	**(88' Branca)**	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.
11 **Larsen**	5	5,5	6	5,5	11 **Dossena**	6	6	6	5,5
					(81' Mikhailichenko)	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.
In panchina: 12 **Simoni** 13 **Fiorentini** 15 **Marini** 16 **Moretti**					In panchina: 12 **Nuciari** 13 **Dall'Igna** 15**Calcagno**				
All. **Giannini**					All. **Boskov**				
					Arbitro: Beschin di Legnago	6,5	6	7	6

Marcatori: 65' Mannini, 78' Vialli, 79' Mancini.
Ammoniti: Lucarelli, Bosco, Bonetti e Cerezo.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: paganti: 6.692 - Incasso: 222.020.000 - Abbonati: 6.586 - Quota abbonati: 194.382.941.

MARCATORI

13 gol: Vialli (5 rigori) (Sampdoria).

12 gol: Klinsmann e Matthäus (6) (Inter), Baggio (6) (Juventus).

11 gol: Ciocci (5) (Cesena), Aguilera (5) (Genoa), Bresciani (1) (Torino).

10 gol: Skuhravy (Genoa), Melli (1) (Parma).

9 gol: Padovano (2) (Pisa), Völler (2) (Roma).

8 gol: Caniggia (Atalanta), João Paulo (4) (Bari), Sosa (1) (Lazio), Mancini (1) (Sampdoria), Piovanelli (1) (Pisa).

7 gol: Evair (3) (Atalanta), Casiraghi (Juventus), Van Basten (2) (Milan).

6 gol: Fuser e Orlando (1) (Fiorentina), Serena (Inter), Riedle (1) (Lazio), Gullit e Massaro (Milan), Careca (2) e Incocciati (Napoli).

5 gol: Maiellaro (1) (Bari), Türkyilmaz (1) (Bologna), Branco (Genoa), Maradona (5) (Napoli), Brolin (Parma), Branca (Sampdoria).

4 gol: Raducioiu (Bari), Amarildo (Cesena), Buso e Kubik (2) (Fiorentina), Eranio (Genoa), Berti (Inter), Schillaci (Juventus), Pasculli (2) e Virdis (2) (Lecce), Zola (Napoli), Osio (Parma), Simeone (Pisa), Carnevale (1) e Salsano (Roma), Lentini e Policano (Torino).

3 gol: Perrone (Atalanta), Soda (Bari), Notaristefano (Bologna), Cornacchia e Fonseca (Cagliari), Lacatus (Fiorentina), Ruotolo (Genoa), Pizzi (Inter), Minotti (Parma), Giannini (Roma), Mikhailichenko (Sampdoria).

2 gol: Nicolini (1) e Strömberg (Atalanta), Colombo e Terracenere (Bari), Cabrini (1), Detari e Iliev (1) (Bologna), Cappioli, Francescoli, Herrera e Matteoli (Cagliari), Silas (Cesena), Onorati (Genoa), Alessio, De Agostini, Di Canio e Marocchi (Juventus), Gregucci e Pin (Lazio), Rijkaard e Maldini (Milan), Morello (Lecce), Ferrara (Napoli), Aldair, Desideri, Di Mauro, Muzzi e Rizzitelli (Roma), Katanec e Lombardo (Sampdoria), Annoni, Benedetti, Müller e Romano (Torino).

1 gol: Bonacina, Bonavita e Pasciullo (Atalanta), Amoruso, Cucchi (1), Dicara e Maccoppi (Bari), Di Già, Mariani, Poli e Waas (Bologna), Rocco (Cagliari), Barcella, Nobile, Pierleoni e Piraccini (Cesena), Borgonovo, Dell'Oglio, Di Chiara, Dunga, Nappi e Salvatori (Fiorentina), Pacione (Genoa), Battistini, Bergomi, Bianchi, Brehme e Stringara (Inter), Fortunato, Julio Cesar e Napoli (Juventus), Madonna, Saurini, Soldà e Troglio (Lazio), Benedetti, Marino, Mazinho e Moriero (Lecce), Agostini, Ancelotti, Donadoni ed Evani (Milan), De Napoli (Napoli), Grun (Parma), Bosco, Calori, Larsen, Lucarelli e Neri (Pisa), Berthold, Nela e Tempestilli (Roma), Cerezo, Invernizzi e Mannini (Sampdoria), D. Baggio e Martin Vazquez (Torino).

LA SCHEDINA DI DOMENICA

PARTITE DEL 24/3/91	
Atalanta-Lazio	1 X 2
Bari-Bologna	1
Cesena-Lecce	1 X
Fiorentina-Cagliari	1
Inter-Milan	1 X 2
Parma-Pisa	1
Roma-Juventus	1 X
Sampdoria-Napoli	1 X
Torino-Genoa	X
Cremonese-H. Verona	X
Udinese-Ascoli	X
Poggibonsi-Massese	X 2
Solbiatese-Ravenna	X

Il montepremi del concorso n. 29 del 17 marzo è stato di L. **32.063.547.150.** Questa la colonna vincente: **X1X XX2 1X2 1X2X.** Ai **21** vincitori con 13 punti sono andate L. **763.417.000;** ai **1.083** vincitori con 12 punti sono andate L. **14.803.000.**

SERIE A LE CIFRE

RISULTATI

25. giornata 17-3-91

Cesena-Roma 1-1
Genoa-Fiorentina 3-2
Juventus-Bologna 1-1
Lazio-Cagliari 1-1
Lecce-Torino 1-1
Milan-Atalanta 0-1
Napoli-Bari 1-0
Parma-Inter 0-0
Pisa-Sampdoria 0-3

PROSSIMI TURNI

26. giornata 24-3-91 ore 15

Atalanta-Lazio (2-2)
Bari-Bologna (0-3)
Cesena-Lecce (0-2)
Fiorentina-Cagliari (1-1)
Inter-Milan (1-0)
Parma-Pisa (2-0)
Roma-Juventus (0-5)
Sampdoria-Napoli (4-1)
Torino-Genoa (0-0)

27. giornata 30-3-91 ore 15

Bologna-Roma (1-4)
Cagliari-Parma (0-2)
Genoa-Sampdoria (2-1)
Juventus-Bari (0-2)
Lazio-Cesena (1-1)
Lecce-Fiorentina (0-0)
Milan-Torino (1-1)
Napoli-Inter (1-2)
Pisa-Atalanta (0-1)

IL CRUCICALCIO

SQUADRE	Atalanta	Bari	Bologna	Cagliari	Cesena	Fiorentina	Genoa	Inter	Juventus	Lazio	Lecce	Milan	Napoli	Parma	Pisa	Roma	Sampdoria	Torino
Atalanta	■	2-0		2-1	3-0	2-1		1-1	0-0		2-1	0-2	0-0		1-0	2-2	1-1	0-1
Bari	4-1	■		4-1	1-0		4-0	1-1	2-0	0-0			0-0	2-2	2-0	0-1	1-1	2-1
Bologna	1-1	3-0	■		0-1		0-3	0-0	0-1	1-2	1-1	1-1	1-0		0-1		0-3	1-0
Cagliari	1-1		0-0	■	0-0	1-1	1-0	0-3		0-1		1-1	1-1		2-1		0-0	1-2
Cesena		4-2	3-2	3-0	■			1-5	1-1	1-1		0-1	0-0	0-1		1-1	0-1	2-2
Fiorentina	3-1	1-1	1-0		2-0	■	2-2			1-1	0-0	0-0	0-0	2-3	4-0	1-1	0-0	
Genoa	2-0	3-1	0-0		4-1	3-2	■				0-0	1-1	1-1	2-1	4-2	3-0		0-0
Inter	3-1		1-0	1-1		1-1	2-1	■	2-0		5-0		2-1	2-1	6-3	2-1		1-0
Juventus	1-1		1-1	2-2	3-0	2-1	0-1	4-2	■	0-0	0-0		1-0	5-0		5-0	0-0	
Lazio	2-2	1-1	3-1	1-1			1-1	0-0	1-0	■	2-0	1-1		0-0	0-0	1-1		2-1
Lecce	0-0	1-1		2-0	2-0		0-3		0-1	1-0	■		0-0		1-1	1-1	1-0	1-1
Milan	0-1	2-0		2-0	2-0	2-1	1-0	0-1	2-0	3-1	1-0	■	4-1		1-0		0-1	
Napoli		1-0		1-2		1-0	1-0			2-1	2-2	1-1	■	4-2	2-1	1-1	1-4	2-1
Parma	1-0	1-0	1-1	2-0		1-0		0-0	1-2	0-0	0-0	2-0	1-0	■		2-1	0-0	
Pisa			2-2	1-0	3-2	0-4	0-0	0-1	1-5		4-0		1-1	0-2	■		0-3	2-0
Roma		1-0	4-1	0-0	4-1	4-0	3-1	1-1			3-0	0-0		1-1	0-2	■		2-0
Sampdoria	4-1		2-1		1-0	1-0	1-2	3-1	1-0	1-1		2-0		1-0	4-2	2-1	■	1-2
Torino		4-0	4-1	1-1	2-1	1-1		2-0	1-1	0-0	2-0	1-1		0-0		1-0		■

LA CLASSIFICA DOPO LA 25. GIORNATA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						MEDIA INGLESE	IN CASA						FUORI CASA						RIGORI			
		G	V	N	P	GOL			G	V	N	P	GOL		G	V	N	P	GOL		A FAVORE		CONTRO	
						F	S						F	S					F	S	T	R	T	R
Sampdoria	37	25	15	7	3	38	15	-1	13	10	1	2	24	11	12	5	6	1	14	4	7	6	2	2
Inter	36	25	14	8	3	44	23	-1	12	10	2	0	28	10	13	4	6	3	16	13	7	6	3	3
Milan	32	25	12	8	5	29	16	-6	13	10	0	3	20	6	12	2	8	2	9	10	2	2	3	3
Genoa	30	25	11	8	6	37	25	-7	12	7	5	0	23	9	13	4	3	6	14	16	6	5	5	5
Juventus	29	25	10	9	6	35	20	-9	13	6	6	1	24	8	12	4	3	5	11	12	6	6	4	3
Parma	29	25	10	9	6	25	23	-9	13	7	5	1	12	4	12	3	4	5	13	19	1	1	9	7
Lazio	28	25	6	16	3	23	19	-10	13	4	9	0	15	9	12	2	7	3	8	10	4	2	1	1
Torino	27	25	9	9	7	30	23	-10	12	6	6	0	19	6	13	3	3	7	11	17	4	1	4	4
Roma	26	25	8	10	7	34	29	-11	12	7	4	1	23	7	13	1	6	6	11	22	2	2	4	3
Napoli	25	25	7	11	7	24	27	-12	12	7	3	2	19	15	13	0	8	5	5	12	7	7	3	2
Atalanta	24	25	7	10	8	26	32	-14	13	6	5	2	16	10	12	1	5	6	10	22	4	4	7	7
Bari	22	25	7	8	10	29	32	-16	13	7	5	1	23	8	12	0	3	9	6	24	7	6	5	4
Fiorentina	21	25	5	11	9	29	28	-17	13	4	8	1	17	9	12	1	3	8	12	19	4	4	3	2
Lecce	20	25	4	12	9	14	30	-17	12	4	6	2	10	8	13	0	6	7	4	22	5	5	1	1
Cagliari	18	25	3	12	10	17	33	-19	12	2	7	3	8	11	13	1	5	7	9	22	0	0	5	5
Pisa	17	25	6	5	14	27	47	-20	12	4	3	5	14	20	13	2	2	9	13	27	5	3	8	6
Bologna	15	25	3	9	13	19	36	-23	13	3	4	6	9	14	12	0	5	7	10	22	4	3	5	3
Cesena	14	25	4	6	15	22	44	-23	12	3	5	4	16	17	13	1	1	11	6	27	5	5	8	7

GAZZA IDEA

Due certezze in una vicenda confusa: la Lazio pensa in grande e Gascoigne è un campione «vero»

L'aspetto più interessante della vicenda-Gascoigne è che, anche nel momento più confuso e indecifrabile (domenica sera, tra le smentite del Tottenham e le affermazioni perentorie di Calleri), esistevano dei punti fermi ben delineati. Primo: la Lazio '91 sa pensare e agire in grande. Gli attivi del bilancio, realizzati attraverso una gestione finalmente oculata e manageriale, consentono di formulare piani ambiziosi e di perseguirne senza remore la realizzazione. La caccia all'«affare dell'anno» è stata condotta in modo abile, spregiudicato e attento alle esigenze del «villaggio globale», in cui la comunicazione ha un peso determinante. Lo stesso Tottenham, simbolo di modernità nell'establishement calcistico inglese prima di essere travolto dai debiti, non sembrava all'altezza dell'interlocutore.

E' A LONDRA DA TRE ANNI

Paul Gascoigne è nato a Gateshead il 27 maggio 1967. È alto 1,78 per un peso forma di 80 chilogrammi. Questo il dettaglio della sua carriera professionistica.

STAGIONE	SQUADRA	PRES.	RETI
1984-85	Newcastle U.	2	—
1985-86	Newcastle U.	31	9
1986-87	Newcastle U.	24	5
1987-88	Newcastle U.	35	7
1988-89	Tottenham H.	32	6
1989-90	Tottenham H.	34	6
1990-91	Tottenham H.	21	7

N.B.: con la Nazionale, Gascoigne ha giocato 20 partite realizzando 2 reti.

Il secondo punto fermo risponde alla domanda «ma ne vale davvero la pena?». Ci si potrebbe sottrarre al quesito osservando che, se questa Lazio dinamica e sicura si dà tanto da fare, l'obiettivo dev'essere valido per forza. Ma non c'è bisogno di ricorrere alla diplomazia. Paul «Gazza» Gascoigne è, senza dubbio, l'unico fuoriclasse di statura internazionale che non gioca ancora nel nostro campionato. Il ricordo dei Mondiali è troppo fresco: l'Inghilterra deve una bella fetta del suo quarto posto al ventitreenne talento di Gateshead. Il quale è anche uno straordinario, inimitabile, trascinante personaggio, un protagonista nato, un istrione imprevedibile. Gestirlo non è facile (ne sa qualcosa Bobby Robson, ex CT inglese), ma fa parte di una sfida affascinante: la società che può permettersi un investimento così impegnativo è «obbligata» a dimostrare che possiede i mezzi — umani e organizzativi — per farlo fruttare al meglio. Inutile nascondersi che la disciplina non è il forte di «Gazza». Ma tutto il resto, come dimostrano i voti della nostra pagella, è esente da critiche. Se motivato correttamente, il ragazzo è un uomo-squadra come ne esistono sempre meno. E, a dispetto dell'iconografia da «Fat Boy» gaudente, quando occorre sa stringere i denti e soffrire. Malgrado l'ernia che lo tormenta da mesi, non si è mai tirato indietro. Si è fatto operare solo dopo aver portato il Tottenham in semifinale di Coppa F.A.: match al quale, il prossimo 14 aprile, vuole assolutamente partecipare.

Marco Strazzi

Sopra, Paul «Gazza» Gascoigne con la maglia della Lazio

LA SUA PAGELLA

CARATTERISTICA	VOTO	CARATTERISTICA	VOTO	CARATTERISTICA	VOTO
Destro	7,5	Scatto	8,5	Continuità	6,5
Sinistro	7,5	Progressione	9	Personalità	8
Colpo di testa	7,5	Visione di gioco	8	Esperienza	7
Tiri piazzati	6	Fisico	6,5	Disciplina	5,5
Dribbling	8				

QUATTORDICI INGLESI HANNO GIOCATO DA NOI

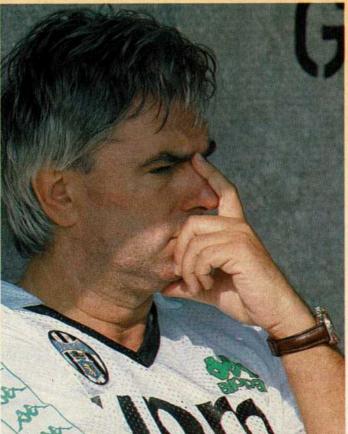
GIOCATORE	DATA DI NASCITA	ANNI	SQUADRE
Charles N. ADCOCK	21-2-1923	1946-51	Padova, Triestina, Treviso
Joseph BAKER	17-1-1940	1961-62	Torino
Luther BLISSETT	1-2-1958	1983-84	Milan
Gordon COWANS	27-10-1958	1985-88	Bari
Paul ELLIOTT	18-3-1964	1987-89	Pisa
Trevor FRANCIS	19-4-1954	1982-87	Sampdoria, Atalanta
James GREAVES	20-2-1940	1961-62	Milan
Mark HATELEY	7-11-1961	1984-87	Milan
Reginald HITCHENS	8-10-1934	1961-69	Inter, Torino, Atalanta, Cagliari
William J. JORDAN	8-11-1921	1948-49	Juventus
Anthony MARCHI	21-1-1933	1957-59	Vicenza, Torino
Frank RATCLIFFE	10-12-1921	1949-50	Alessandria
Paul D. RIDEOUT	14-8-1964	1985-88	Bari
Raymond C. WILKINS	14-9-1956	1984-87	Milan

Il tecnico della Juventus è sotto processo. Ha contro la critica, la tifoseria, secondo alcuni la squadra. Ma la colpa è tutta, e solo, sua? Vediamo di riassumere gli argomenti favorevoli e contrari alla sua sostituzione. A voi le conclusioni

di Adalberto Bortolotti

MAIFREDI PRO E CONTRO

Alla venticinquesima giornata, la Juve di Zoff aveva trentatré punti ed era terza in classifica, alla pari con l'Inter, dietro la coppia Milan-Napoli. Era inoltre in corsa nella Coppa Italia e nella Coppa Uefa, che avrebbe conquistato entrambe, rispettivamente in finale contro Milan e Fiorentina. La Juventus di Maifredi, allo stesso punto della stagione, ha ventinove punti (quattro in meno), è quinta in classifica alla pari col Parma, è già stata eliminata dalla Coppa Italia. Rimane in corsa unicamente nella Coppa delle Coppe. È quindi perfettamente logico che il tecnico sieda sul banco de-

gli imputati, anche perché la società ha effettuato investimenti faraonici, senza badare a spese. Ma la colpa è proprio tutta, e solo, di Maifredi? E la soluzione di sciogliere il rapporto con l'allenatore al termine della stagione, è veramente l'unica percorribile, da parte di un club che ha voluto imprimere una svolta alla sua conduzione societaria, non in funzione esclusiva dei risultati? Vediamo di riassumere gli argomenti favorevoli e contrari alla sostituzione di Maifredi. A voi le conclusioni.

A FAVORE DELLA SOSTITUZIONE

1) **I risultati.** Se una società investe sessanta

miliardi sulla campagna di rafforzamento e ottiene risultati nettamente inferiori a quella della stagione precedente, non c'è da fare troppa letteratura. Il «manico» ha fallito e va cambiato, prima che combini ulteriori danni.

2) **Il gioco.** Oltre che sul piano dei semplici risultati, che potrebbero anche mancare per ragioni diverse, la Juventus è fallita nell'intento di mostrare un gioco nuovo, spettacolare e divertente. Questo aveva promesso Maifredi. La conseguenza? Quattro domeniche consecutive senza segnare un gol, e un discusso rigore a tempo scaduto nella quinta, pur disponendo dell'intero attacco della Nazionale, rinforzato da un tedesco campione del mondo. Quando l'Avvocato, nel senso di Agnelli, ha disertato Inter-Juventus per andare a vedere Sampdoria-Milan, è scattata la definitiva condanna, da parte del Primo Tifoso.

3) **La tattica.** Evidentemente prigioniero di un modulo solo, una «zona» integrale e pura che ormai nessuno applica più, in alcuna parte del mondo, Maifredi non l'ha adattata ai fuoriclasse che si è trovato a disposizione, ma ha preteso di piegarvi le qualità individuali, contro ogni principio. Si sono visti così Baggio e Schillaci costretti a un pressing impacciato, sino a snaturarsi. Priva di interdittori, la squadra ha alternato paurose bambole difensive a prolungate astinenze in attacco. Il tentativo di puntellarla con un centrocampista in più non è stato portato avanti con il necessario coraggio.

4) **La scelta degli uomini.** Maifredi ha consigliato (o imposto?) l'acquisto dei due «bolognesi» Luppi e De Marchi, garantendo sulle rispettive grandi qualità di difensore di fascia e di centrale, in uno schieramento a zona. Inoltre ha «bocciato» l'inglese Walker, magnificando le doti di Bonetti, già in organico. Risultato. Né Bonetti né De Marchi vengono più presi in considerazione, quali difensori centrali d'affidamento, in coppia con Julio Cesar, Luppi è stato a sua volta dirottato in mezzo alla difesa, e sulla fascia destra continuano a esibirsi i Galìa o i Napoli, che il nuovo tecnico aveva accantonato al suo arrivo.

5) **I rapporti.** Inopportune (e ingiustificate) critiche verso gli arbitri nella parte iniziale della stagione; un rapporto sempre difficile con i giornalisti, sfociato in clamorose rotture e in ripetuti «silenzi stampa»; litigi in diretta con intervistatrici televisive. Niente male, per un personaggio descritto come il Grande Comunicatore, che doveva far dimenticare i lunghi silenzi di Zoff e impersonare il nuovo look di Madama, affabile, sorridente, sempre disponibile al dialogo. È stato forse il fallimento più inatteso.

6) **Il depauperamento tecnico.** Totò Schillaci, il calciatore italiano più

Nella pagina accanto, Gigi Maifredi: la sua Juventus ha 4 punti in meno della Juve '89-90 di Zoff, dopo 25 partite. Al centro, il rigore di Baggio che ha salvato Madama contro il Bologna. Sopra (fotoFumagalli), così Evair ha messo alle corde il Milan

DOMENICA IN

il meglio e il peggio della venticinquesima giornata

di Adalberto Bortolotti

1 Fabrizio FERRON
(Atalanta)

Sotto il bombardamento, cieco però martellante, del Milan riscopre le sue grandi qualità acrobatiche, volando a deviazioni di pura agilità, sia nelle conclusioni da fuori, sia nei tiri scoccati di distanza ravvicinata. Sul piano dei riflessi, è forse il numero uno del ruolo ed è sicuramente maturo per quel futuro in una grande squadra che pare attenderlo al termine di questa terza, brillante stagione atalantina. Venticinque anni e mezzo, fisico compatto, notevole personalità, proviene anch'egli da quella inesauribile fucina di grandi portieri che è stata la Sambenedettese (Tacconi e Zenga, fra gli ultimi), il che costituisce una sorta di marchio di garanzia. Essersi fatto ammirare a San Siro, proprio mentre Pazzagli non risultava del tutto irreprensibile sul gol di Evair, potrà dare una spinta decisiva alla sua carriera. Ricorda i portieri-gatto del passato, e come quelli non disdegna le concessioni allo spettacolo.

2 Tomas SKUHRAVY
(Genoa)

L'ariete di Bagnoli lievita di domenica in domenica: contro la Fiorentina esibisce tre colpi di testa assolutamente formidabili, per potenza di stacco e precisione di tocco. Due di questi indirizzano la palla alle spalle di Mareggini, a conclusione di imperiosi stacchi in area, su nugoli di compagni e avversari. Il terzo è un delizioso assist in profondità per Eranio e frutta il rigore poi trasformato in due tempi da Pato Aguilera. A differenza di Schillaci, che l'ha bruciato per una corta incollatura nella corsa dei bomber a Italia Novanta, non mostra di risentire degli stress mondiali. Anzi, superato un laborioso ambientamento, anche tattico, si mostra poderoso attaccante per tutte le stagioni, duttile nell'impiego sotto le mani magiche del grande Osvaldo Bagnoli. Il Genoa ha ottenuto dai suoi tre stranieri ventisei gol, sui trentasette realizzati complessivamente. Che se ne farà del nuovo acquisto Igor Dobrovolski?

3 Gianluca VIALLI
(Sampdoria)

Riattinge solitario la vetta dei cannonieri, dopo aver dolcemente incornato nella porta del Pisa il secondo gol della sua squadra. Per una stagione che si era avviata in modo fallimentare, le polemiche azzurre, i lunghi infortuni, la laboriosa rieducazione agonistica, il risultato è stupefacente. Luca lo deve a se stesso, alla propria ostinata convinzione che si è talvolta concretata in atteggiamenti insolitamente bruschi, ma anche a una squadra che ha saputo attenderlo e aiutarlo con grande dedizione. Ora, ciascuno nel proprio settore, la Sampdoria e Vialli, legati dal loro filo indissolubile, sono leader incontrastati e sinceramente inattesi. La prossima tappa dovrebbe essere la riconquista della maglia azzurra, magari in coppia col suo gemello Mancini, che continua a illuminare le domeniche del campionato «più bello del mondo». Luca è a un solo gol dal suo primato personale (14 nell'88-89), dovrebbe batterlo largamente.

LA SQUADRA

IL MISTER

Vujadin BOSKOV
(Sampdoria)

Avendo ricevuto un anticipato benservito, il giramondo jugoslavo, alla soglia di sessant'anni, sta confezionando il suo capolavoro. La sua Sampdoria è una macchina così perfettamente oliata da sopportare senza traumi assenze decisive in ogni settore.

L'ARBITRO

Gianni BESCHIN

È decisamente la sua stagione. Ormai abbonato alle partite di cartello sbaglia raramente un colpo. Rara avis, in un panorama arbitrale di desolante squallore, che esibisce in prima fila i Bazzoli e i Frigerio. Beschin è aiutato dalla...Sampdoria, che vince senza patemi, ma fa la sua parte con stile e misura.

DOMENICA OUT

Arrigo SACCHI
(All. Milan)

Due sconfitte consecutive, la zona scudetto che sfuma definitivamente all'orizzonte, una squadra in preoccupante involuzione di gioco, lenta, prevedibile, ripetitiva negli schemi e appannata nella condizione. Che succede al Milan? Neppure le paternali di Berlusconi, un tempo taumaturgiche, funzionano più. Il profeta di Fusignano, dopo aver perduto il feeling con qualche suo celebrato campione, chiede invano soccorso a un parco rincalzi ricco nel numero, ma povero di qualità. Notte fonda.

segue

conosciuto nel mondo a fine luglio, è diventato una sorta di oggetto misterioso. Litiga in campo, colleziona squalifiche, finisce fuori squadra, segna col contagocce. Si parla di una sua cessione, evento che sarebbe stato improponibile prima dell'avvento di Maifredi. Baggio rimpiange Firenze, dove lottava per non retrocedere. Marocchi, miglior centrocampista italiano della scorsa stagione, è diventato un gregario oscuro, dal gioco privo di qualità. A chi far pagare i danni, se non al tecnico?

A FAVORE DELLA CONFERMA

1) **La programmazione.** Al momento di liquidare la gestione Zoff, malgrado i risultati eccellenti e in larga parte insperati raccolti nell'ultima stagione, la dirigenza juventina ha fatto evidentemente una scelta di campo. Si è proiettata, cioè, non nell'immediato, ma in un progetto a medio termine, che prevedeva il decollo della Juventus a fabbrica di spettacolo e a grande e ammirata attrazione internazionale, proprio com'era riuscito al Milan berlusconiano (che, neppure quello, ha fatto centro al primo colpo). Abbandonare bruscamente la nuova filosofia aziendale alle prime contrarietà, imporrebbe di ripartire da zero, confessando di aver sprecato un anno e tantissimi miliardi, quali mai la gloriosa società bianconera aveva investito nel calcio (un settore che, nell'era bonipertiana, aveva il dovere di rispettare l'equilibrio fra entrate e uscite). Un altro allenatore giovane dovrebbe forzatamente rifare le esperienze, specie quelle negative, che Maifredi ha già conosciuto.

2) **L'immagine.** Nel bene (quasi sempre) e nel male (raramente), la Juve ha esibito una totale, assoluta indipendenza delle proprie decisioni dalle pressioni esterne, venissero dalla critica o dalla sterminata tifoseria. È forse il connotato che ha più differenziato il club bianconero da tutti gli altri. La cacciata di Maifredi, senza offrirgli quella prova d'appello che non è stata negata neppure a Marchesi, avrebbe il senso di una resa di fronte alle contestazioni di piazza e al fuoco incrociato di una stampa, che sul nuovo tecnico si è accanita sin dall'inizio e che poi ha tratto forza dai risultati parzialmente negativi. Già scossa da alcuni recenti, discutibili episodi, l'immagine (tanto disperatamente invocata) di Madama ne uscirebbe parecchio compromessa.

3) **I precedenti.** Tecnico senza apprezzabile retroterra «storico», però intelligente e ricco di intuizioni, Maifredi ha un pre-

AI LETTORI

Questa settimana il Guerino esce senza le «Variazioni» di Giorgio Tosatti. Nella sua veste di presidente dell'USSI (Unione Stampa Sportiva Italiana), Tosatti è impegnato in incontri sindacali relativi alle trattative in corso per il rinnovo del contratto giornalistico. Riprenderà la sua rubrica fra sette giorni.

IL PUNTO SUL CAMPIONATO/SAMP E GENOA VOLANO

GENOVA PER L'ORO

Fuori tre. Dopo Napoli e Juventus, anche il Milan esce ufficialmente dalla corsa scudetto. L'incubo Marsiglia lo induce a una scelta decisamente «europeistica», cioè a preservare fior di atleti per l'impegnativo retour-match di Coppacampioni. O forse Sacchi si illude che il suo sterminato parco giocatori gli fornisca alternative di assoluto affidamento. Provvede l'Atalanta a sbattergli in faccia la realtà, con il suo esasperato cinismo tattico. L'Atalanta erige uno sbarramento davanti al magico Ferron, si presenta al tiro una sola volta, ma è quella buona. Va in gol Evair, e si accomoda alla cassa. Al Milan resta una superiorità abissale, quanto sterile, in fatto di iniziative. Ma non è un caso, o un fatto di pura sfortuna, la sua resa.

Il Milan ha perduto ritmo e velocità e quindi la sua manovra è prevedibile e facilmente neutralizzabile. Inoltre ha sbagliato clamorosamente, in estate, la scelta dei rimpiazzi. Agostini, grande contropiedista, è negato alla manovra avvolgente; Carbone non sembra garantire la qualità indispensabile e non c'è un giocatore, nella rosa, che possa bilanciare il tasso di fantasia scomparso con la flessione di Donadoni. Non so se il Milan abbia esaurito il suo ciclo. È in ogni caso sicuro che necessiti di vasti e articolati trapianti, per restare nell'élite interna e internazionale.

Si stacca al comando la Sampdoria. Nel girone di ritorno ha raccolto quindici dei sedici punti a disposizione, ha segnato tredici gol subendone uno solo (a Bergamo). Mancini è il miglior giocatore del campionato e Vialli ne è il capocannoniere solitario, da domenica. La squadra sopporta mirabilmente assenze anche importanti (Vierchowod e Katanec a Pisa, con Mikhailichenko in panchina). Avesse stranieri all'altezza, farebbe il vuoto. Intanto ha pareggiato l'Inter in media inglese (meno uno per entrambe). Quell'Inter che, privata di Matthäus, ha stentato a Parma, ma è uscita indenne, avendo anzi sprecato la palla-gol più limpida. Ripeto un concetto già espresso: rispetto a Sacchi, che vince solo quando ha un Milan al centouno per cento, Trapattoni raccoglie punti anche con un'Inter dimezzata, sul piano del gioco. Lo scudetto è una partita a due, estremamente incerta. L'Inter ha il vantaggio dello scontro diretto in casa, ma intanto già domenica deve superare le insidie del derby.

Il momento di Genova continua anche sull'altra sponda. Il prodigioso Grifone vola alto, scavalca la Juventus e si assesta al quarto posto in solitudine. Non accadeva dalla preistoria. A differenza della Samp, che esalta il suo nucleo italiano, il Genoa trae dagli stranieri un apporto determinante. Undici gol Aguilera, dieci Skuhravy, cinque Branco: ventisei, su trentasette complessivi. Ma, in percentuale, l'incidenza maggiore è quella di Bagnoli, la vera mossa vincente del presidente Spinelli.

a. bo.

DOMENICA INTER-MILAN, UN DERBY CHE VALE DOPPIO

CHI HA PIÙ PAURA DI PERDERLO?

Un derby che può decidere non è cosa da tutte le domeniche. Stavolta Inter-Milan lo vedo decisivo in chiave scudetto. In campo due allenatori vincenti, Trap e Sacchi. Simili per la grande professionalità e l'abilità nelle pubbliche relazioni, diversi per i concetti di calcio: il primo preferisce impiegare gli uomini a seconda delle caratteristiche, il secondo ama vederli inseriti nello schema. Che cosa faranno per superarsi? Niente di nuovo. Esaspereranno i loro convincimenti. Dopo essersi sbizzarrito nelle prime quindici giornate a presentare una squadra con un attacco atomico e una fragile difesa, il Trap decide di tornare all'antico e di chiudere le strade che portano a Zenga. Continuerà a farlo nel derby: difesa intelligente, attenta copertura delle fasce laterali, pressione a centrocampo sui portatori di palla e partenze decise in contropiede, con particolare attenzione a non cadere nella trappola del fuorigioco. Ovvero tutto quanto di più indigesto c'è per il Diavolo.

E Sacchi? Come si difenderà da chi ormai sa tutto di lui? Continuerà a ripetere che se il Milan corre non teme nessuno. Cambiare modulo a trequarti del torneo potrebbe essere ancora più rischioso che presentarsi col vecchio. Detto degli strateghi, passo ai protagonisti.

Dal momento che Berti riprende a girare, viene facile dire che i nerazzurri dispongono della coppia di interni (Berti-Matthäus) più forte in circolazione e due stantuffi di questo spessore in mezzo al campo possono causare all'avversario danni irreparabili. Ma non sono le sole frecce all'arco del Trap: Klinsmann e Serena non li dimentico certamente, così come attendo qualche acuto da Battistini su palla inattiva, perché un gol e due legni sono poca cosa per uno tanto abile in acrobazia. Scendendo in dettaglio ricordo che, sul totale di 44, Klinsmann vale dodici gol e un assist, Serena sei, con due legni colpiti e cinque assist, Matthäus dodici (di cui sei su rigore e tre su punizione), più un legno e tre assist, Berti quattro, con due legni e un assist. Ricordo che nelle 44 reti messe a segno, undici sono in testa e portano la firma di Berti (3), Klinsmann (3) e Serena (5). Se vado a leggere il Milan, scopro una formazione di una prevedibilità che disarma. Su punizione diretta non conosce il gol, i rigori conquistati sono due, di testa fa tre centri con Van Basten (2) e Rijkaard, e tre sono i cannonieri: Van Basten (7), Gullit (6) e Massaro (6), ma spesso in campo ne stanno solo due. Acquista personalità Maldini. Eccellente come sempre in fase difensiva, mi appare più determinato quando si trova a lavorare nella metà campo avversaria. Al di là dei numeri (due gol, un legno, un assist), ogni volta che si avvicina all'area dà la sensazione del pericolo.

Claudio Nassi

IL TEMA

segue

cedente illuminante al Bologna. Al primo anno di Serie A, non conoscendo il proscenio sul quale andava a recitare e peccando per sopravvalutazione, fu protagonista di un avvìo disastroso, che precipitò la squadra in fondo alla classifica. Bologna seppe attenderlo e Maifredi rivide progressivamente le proprie idee tattiche, riuscì a salvare la stagione e nella seguente portò in zona Uefa una formazione oggettivamente modesta. Anche alla Juve ha conosciuto un mondo nuovo, quello di vertice, e ha sopravvalutato le sue forze. È logico pensare che saprà fare tesoro dei propri errori, del resto onestamente ammessi, se avrà la chance di riprovarci.

4) **L'intervento sugli acquisti.** Per quante colpe si vogliano caricare sulle (robuste) spalle del tecnico, è indubbio che questa Juventus è stata in gran parte costruita al di fuori della sua diretta influenza. Le grandi operazioni di mercato (Baggio in primis) erano state impostate con larghissimo anticipo; lo stesso Hässler risultava già prenotato da una stagione. Maifredi si è visto affidare una formazione di stelle, ma non una squadra in sintonia con le sue convinzioni tattiche (quella zona spericolata, divertente e tuttavia funzionale che i capi gli chiedevano). Potendo intervenire con maggior peso sugli indispensabili ritocchi, sempre che gli sia consentito, saprà colmare le lacune vistosamente emerse quest'anno.

5) **Il proclama di Tacconi.** Proprio il capitano, ritenuto il più accanito nostalgico di Zoff, è uscito allo scoperto per difendere il tecnico e chiedere di fare quadrato attorno a lui. Questo significa che la squadra non gli è sfuggita di mano e non gli è contro.

Adalberto Bortolotti

LE CLASSIFICHE DEL GUERIN D'ORO

(24. giornata)

GIOCATORI		
1	**Zenga** (Inter)	6,61
	Pagliuca (Sampdoria)	6,53
2	**Mannini** (Sampdoria)	6,41
	Tempestilli (Roma)	6,34
3	**Branco** (Genoa)	6,36
	Maldini (Milan)	6,35
4	**Pin** (Lazio)	6,46
	Mazinho (Lecce)	6,39
5	**Vierchowod** (Samp)	6,47
	Gregucci (Lazio)	6,32
6	**Cravero** (Torino)	6,60
	Baresi (Milan)	6,50
7	**Hässler** (Juventus)	6,45
	Strömberg (Atalanta)	6,44
8	**Sclosa** (Lazio)	6,34
	Ancelotti (Milan)	6,34
9	**Melli** (Parma)	6,48
	Völler (Roma)	6,38
10	**Matthäus** (Inter)	6,53
	Matteoli (Cagliari)	6,48
11	**Mancini** (Sampdoria)	6,73
	Caniggia (Atalanta)	6,39
ARBITRI		
1	**D'Elia**	6,68
	Beschin	6,60
3	**Coppetelli**	6,42
4	**Trentalange**	6,34
5	**Sguizzato**	6,29

GIRONI A CONFRONTO: CAGLIARI +5 JUVE -5

SQUADRA	DIFF.	DOPO L'8A DI RITORNO	DOPO L'8A DI ANDATA
1. **Cagliari**	+5	8 (18)	3
2. **Genoa**	+4	11 (30)	7
3. **Roma**	+3	11 (26)	8
4. **Sampdoria**	+2	15 (37)	13
Lazio	+2	11 (28)	9
Napoli	+2	10 (25)	8
Atalanta	+2	9 (24)	7
8. **Inter**	+1	12 (36)	11
9. **Lecce**	—	5 (20)	5
Bologna	—	3 (15)	3
11. **Fiorentina**	-1	5 (21)	6
12. **Parma**	-2	7 (29)	9
Torino	-2	8 (27)	10
Bari	-2	5 (22)	7
Cesena	-2	5 (14)	7
16. **Milan**	-3	9 (32)	12
17. **Pisa**	-4	3 (17)	7
18. **Juventus**	-5	7 (29)	12

Nota: fra parentesi i punti totali.

LO SCUDETTO? UNA LOTTERIA...

Era un modo di dire, una frase di comodo dietro la quale nascondersi per non sbilanciarsi in affrettati pronostici. Il Ministero delle Finanze ha colto la... palla al balzo e l'ha trasformata in una Lotteria. È nata così la Lotteria dello Scudetto, con estrazione il 26 maggio prossimo, giorno in cui si chiuderà il campionato di Serie A. I diciotto biglietti scelti verranno abbinati alle diciotto formazioni che disputano le gare della massima serie: il premio... scudetto è stato fissato in tre miliardi, l'entità delle altre vincite (più o meno miliardarie) verrà stabilita in base a quanto sarà incassato. Con i tagliandi, in vendita da lunedì scorso, gli sportivi potranno anche votare il «Campionissimo '91», aggiudicandosi settimanalmente premi di 40, 20 e 10 milioni.

LA SCOMPARSA DEL «NOSTRO» GIANCARLO CEVENINI

COSÌ ELEGANTE, COSÌ REPORTER

Giancarlo Cevenini: inviato di Autosprint, è scomparso la settimana scorsa

«Sai qual è la differenza fra me e te? Io mi vesto, tu ti copri». *O ancora — partendo dalla sua abbronzatura perenne, da frequentatore assiduo dei posti caldi, accostata al pallore da ufficio di qualche collega —:* «Sei verde: stai male? Vuoi che chiami un medico?». *Erano le sue uniche, innocenti concessioni all'ineleganza: per amore di battuta. Già, perché il Ceve elegante lo era sempre, ventiquattr'ore su ventiquattro. Nel vestire. Soprattutto nel vivere. Inviato speciale di Autosprint (per il quale scriveva dal '69) e compagno di lavoro del piano di sotto, Giancarlo è morto la settimana scorsa a Bangkok, dove si apprestava a prendere l'aereo che l'avrebbe portato in Australia per un servizio.*

L'ha stroncato un infarto (il terzo), a cinquantatré anni. Con lui è uscito di scena il più straordinario reporter (cacciatore di notizie, per intenderci) che il mondo della Formula 1 abbia conosciuto. Era un bravissimo giornalista, l'amico fraterno di progettisti e manager (Ghedini, Chiti, Wolf, Williams, Chapman) e piloti (Pedro Rodriguez, Amon, Siffert, Surtees, Ickx, Peterson, Fittipaldi, Andretti, Lauda, Bandini, Giacomelli, Piquet, Alboreto). Il Ceve legava in un attimo e conservava — meglio, alimentava — le amicizie gettando sul piatto signorilità, competenza, simpatia, franchezza. Si riconosceva un solo nemico, Enzo Ferrari. Un rapporto difficile, quasi una questione di pelle: perché anche dopo la scomparsa del Grande Vecchio, Giancarlo aveva conservato l'antiferrarismo, che ostentava con orgoglio.

Dopo una ventina d'anni consumati sulle piste di tutto il mondo, aveva abbandonato la Formula 1 per dedicarsi alla Indy, ai circuiti statunitensi. E viveva più in America che in Italia.

A Bologna, la sua città, resta Vinci, la compagna che aveva sposato un paio d'anni fa. E che lo amava perché era impossibile non amarlo.

VIZIO CAPITALE 2
di Giorgio Viglino

L'AVVOCATINO, LA FIAT E LA FERRARI

Ho dagli anni Settanta il vizio dei motori e vedere le sconfitte Ferrari ripetersi negli anni (ormai abbiamo passato il decennio) mi lascia un pochino perplesso, soprattutto mi fa una strana impressione vedere come da parte nostra le critiche siano poche, timide, e dirette al basso. Il massimo colpevole in Ferrari viene indicato in Baronti Arcadio, magazziniere. D'altro canto, essendo la vita fonte di esperienze dirette, perché stupirsi? Il vizio dei motori me lo hanno fatto un po' perdere nei tardi anni Ottanta perché nella logica delle sinergie era meglio puntare sul tono grigio, sul linguaggio burocratese, di un collega soltanto dirigente piuttosto che ricorrere al giornalismo diciamo «vivace» come il sottoscritto. Lavoravo in Fiat, avrei dovuto capirlo da solo, invece, come spesso mi accade, cercavo di difendere la dignità della professione giornalistica, puntavo sulle mie qualità e non sulle spinte di questo o quel maggiorente in mio favore, insomma mi battevo benino contro i mulini a vento, ma il vento, si sa, non smette mai di soffiare.

I tempi di Lauda in Ferrari erano anche quelli di Montezemolo in Ferrari. L'Avvocatino allora non aveva filtri telefonici né telefonini riservatissimi, non si specchiava nell'immagine, non aveva una pletora di «alti dirigenti» a lui devoti, ma raccoglieva successo e simpatia. Per carità, di errori ne faceva, come tutti quelli che devono prendere decisioni definitive, ma il successo lo si ottiene soltanto se la somma algebrica finisce con il segno più, e quelli furono proprio anni di successo. Rubinetto dei ricordi. Macchine parcheggiate sui Bastioni, a Milano (l'Avvocatino non aveva nemmeno l'autista), davanti all'allora giardino zoologico, lui ed io a parlar fitto senza reticenze. *«Clay è un mercenario, se vince il titolo vorrà il doppio dei quattrini che prende adesso. Niki è uno splendido pazzo monomaniaco che vuole vincere, assolutamente vincere, soltanto vincere, il denaro lo interessa, non butta una lira, ma non è il suo scopo incamerare miliardi. E io voglio che sia Niki a vincere».* Accadde poi che nessuno dei due vinse quell'anno, ma la stagione successiva il magnifico pazzo stava sul gradino più alto del podio, perché era un uomo destinato a vincere. Io non scrissi certamente nulla nell'occasione, ma di lì a qualche tempo mi trovai a raccontare il personaggio Lauda con molte parole che avevamo usato quel giorno. Qualche tempo dopo, anzi parecchio, mi ritrovai a discorrere con Regazzoni, e lui mi disse: *«Pensavo troppo ai soldi e alle donne, era giusto che in Ferrari non puntassero su di me. Per questo non ce l'ho con Montezemolo, anche se io ho perso il titolo mondiale per colpa sua».*

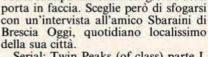
Torno al presente per una serie di annotazioni che vedremo di ordinare cammin facendo. Per guidare degli uomini bisogna capire gli uomini, bisogna avere le idee chiarissime, un filo di responsabilità, il gusto di rischiare. Poi però bisogna pure rispettare questi uomini, stabilire con essi un rapporto vero, mettere in chiaro le regole del gioco. Tutto questo allora accadeva, adesso non più. Ve l'immaginate un Tomaini di allora dire che Lauda è un fesso e che Hunt è un'arma vincente? Beh! Adesso accade che uno Steve Nichols faccia proprio questo, esalti Senna e stronchi Prost.

Già, perché il rapporto con gli uomini non è soltanto con i piloti, ma con gli ingegneri e anche i meccanici, così magari non accade che un cambio di gomme richieda più tempo di una sosta a un semaforo di città. Dice: *«Ma sono cambiati gli uomini!».* Giustissimo! Cambiati e non in meglio. C'è una mancanza di autocritica che fa paura. Nessuno mai sbaglia in prima persona, c'è sempre una balla pronta, o lo scaricabarile. C'è la ricerca e in molti casi l'imposizione di una politica di sostegno da parte di tutti i media. La grancassa è partita all'indomani della sconfitta maturata da Prost agli antipodi, dopo che nell'occasione c'era stata la corsa al crucifige contro Senna, colpevole di ogni nefandezza. Chi più alzava il tiro degli insulti più acquisiva meriti a Maranello. Una volta non succedeva, una volta che quel grande cinico del commendatore mi disse: *«Le interviste io le do ai giornalisti veri, non ai palafrenieri».* Una volta, una volta...

Allora, la grancassa parte nell'autunno e ci annuncia che la Ferrari è imbattibile, Alesi viene esaltato, Prost beatificato. I test sono, cito testualmente dai giornali, fantastici, fenomenali, soddisfacenti al 99%, clamorosi, vincenti. La televisione, che non dà notizie mai, ritiene valida come una velina di Orefice questa sparata sulla Ferrari imbattibile, e se ne esce con uno special di esaltazione per una vittoria che sembra proprio dietro l'angolo. Poi andiamo a Phoenix e il successo svanisce nel nulla, svanisce malgrado Prost dimostri di essere bravissimo. Non c'è nel dopo una sola parola di autocritica giornalistica sulle proprie previsioni avventate, non c'è critica nei confronti di chi ha dato in mano ai piloti queste macchine non vincenti, non c'è un'analisi corretta, ma soltanto una proiezione sul futuro: *«Vinceremo in Brasile!».* Voglio vedere se, in quella nouvelle vague televisiva di De Adamich e compagni, arriveranno, oltre a telecronache brillanti e non di parte, anche le critiche di fondo. Ricordo che De Adamich fu l'unico a difendere Senna, immagini alla moviola, quando sul quotidiano veniva organizzato il linciaggio per l'incidente con Prost. Se qualcuno capisse a Maranello, a Torino, a Milano, che la critica obiettiva è utile, stimolante, rende credibile l'elogio, crea consenso e simpatia, avrebbero fatto un passo avanti più valido di venti cavalli in più nel motore. Solo che ora non è allora: capiranno?

Ivan Dall'Olio è tornato allo stadio poco meno di due anni dopo aver lasciato la serenità della sua adolescenza sul maledetto treno di Firenze.
Serial (da chiudere): Chi non salta fiorentino è. Voto: 9

Paul Gascoigne ha mostrato i propri attributi maschili a una giornalista accorsa ad intervistarlo in clinica. «Voleva vedere dove mi avevano operato», ha detto lui. «Voleva che toccassi con mano, ma mi sembrava quello di un bambino», ha scritto lei. Serial: Beautiful (i dialoghi sono proprio di questo livello). Voto: 6

Gigi Maifredi è muto con la stampa nazionale dal giorno della porta in faccia. Sceglie però di sfogarsi con un'intervista all'amico Sbaraini di Brescia Oggi, quotidiano localissimo della sua città.
Serial: Twin Peaks (of class) parte I. Voto: 5

CAMPIONATO-FLASH

IL MILAN SI ARRENDE ALL'ATALANTA

SACCHI DI GUAI

Evair-gol: Pazzagli e il Milan in ginocchio

MILAN

Pazzagli - Tassotti, Nava, Baresi, Maldini - Carbone, Rijkaard, Simone, Evani - Massaro, Van Basten

Cosa funziona. Il Milan è stato a lungo un orologio di marca, ma ormai gli ingranaggi stridono, la molla è stanca e qualche ruota è saltata. C'erano alcune assenze, ma pretendere che siano una scusante sarebbe come nascondersi dietro un dito mignolo; a ranghi pressoché completi, la squadra rossonera era stata annientata dalla Sampdoria. Il gol dell'Atalanta è venuto sul primo affondo ma il Milan di altri tempi avrebbe affrontato lo svantaggio come una casualità e avrebbe quantomeno saputo ottenere il pareggio. Le occasioni che il Milan ha costruito sono state vanificate da una manovra poco lucida ancor prima che da un Ferron in giornata di grazia.

Cosa c'è da fare. Raccattare ciò che rimane, impastarlo con l'orgoglio e concentrarsi sull'unico obiettivo ancora a tiro: la Coppa dei Campioni.

ATALANTA

Ferron - Progna - Contratto, Bigliardi, Pasciullo - Porrini, Bonacina, Bordin, Perrone - Caniggia, Evair

Il gol. 50': L'Atalanta affonda il primo contropiede con Pasciullo che lancia Caniggia. L'argentino controlla e alza al centro dove Evair corregge, di testa, verso l'angolo distante con Pazzagli forse fuori posizione.

Cosa funziona. La squadra si è disposta tatticamente bene in vista dell'assalto milanista che, per quanto disordinato, c'è in effetti stato. Una difesa ordinata, un centrocampo attento e, soprattutto, un grande Ferron hanno permesso alla squadra di Giorgi di non soffrire più di tanto.

Cosa c'è da fare. Salvo improbabili follie, la pratica salvezza è definitivamente archiviata. Non resta quindi che portare a conclusione nel migliore dei modi un'annata controversa, nata con grandi speranze, ma passata anche per altrettanto grandi paure.

foto Fumagalli e Sabattini

A questo punto anche il più irriducibile degli ottimisti non può più sottrarsi al duro impatto con la realtà: il Milan-spettacolo che ha fatto incetta di successi non esiste più e se il discorso scudetto era, in pratica, già chiuso da tempo, potrebbero addirittura esserci delle difficoltà a mantenere la posizione di classifica attuale. Ci sarà tempo per discutere su quali siano state le cause del tramonto, poiché è ormai certo che non si tratta solo di un'eclisse per quanto lunga, ma la vittoria dell'Atalanta ha messo definitivamente a nudo gli attuali limiti della squadra di Sacchi. In teoria il Milan potrebbe invocare, per quest'ultima sconfitta, una serie di attenuanti in apparenza consistenti ma destinate a sciogliersi nel nulla se esaminate con un minimo di attenzione. Mancavano Gullit, Ancelotti, Donadoni, Galli e Costacurta? Sì, è vero: ma solo l'ultimo era effettivamente indisponibile, per gli altri si è trattato di una scelta tecnica dettata dalla necessità di raccogliere quanto è ancora possibile in campo europeo. Ferron ha fatto sfoggio di grande bravura fermando ogni pallone scagliato verso la sua porta per quanto difficile potesse apparire? A prescindere dal fatto che il portiere ha fatto esattamente il suo lavoro, siamo sicuri che il vero Van Basten avrebbe permesso all'atalantino di coprirsi di gloria come ha invece fatto il suo lontano parente che al 68' si è trovato davanti la porta spalancata? L'Atalanta ha segnato al suo primo vero tentativo di affondo? D'accordo, ma al di là della pregevolissima esecuzione del duo Caniggia- Evair, il Milan aveva a disposizione ancora quaranta minuti buoni per recuperare se non la vittoria quantomeno il pareggio. Viceversa la ruggente fuoriserie di un tempo si è ormai trasformata in una asmatica carcassa con la cilindrata di un'utilitaria senza averne nè i vantaggi nè la maneggevolezza. In fondo la stessa scelta di risparmiare alcuni titolari non è forse la spia che anche a livello manageriale si era ormai convinti che il campionato era un discorso chiuso come poi l'Atalanta di Giorgi ha impietosamente dimostrato? Chissà perché gli stessi proclami del presidentissimo Berlusconi, che in settimana era andato a rincuorare la truppa, avevano avuto il sapore della pietosa bugia rifilata all'ammalato con pochissime speranze. Le cifre saranno aride quanto si vuole, ma sanno essere altrettanto eloquenti: il Milan ha 8 punti meno dell'anno scorso quando, dopo 25 giornate, comandava la classifica, e anche il bilancio delle reti è particolarmente deficitario.

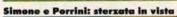
È certo comprensibile lo sconcerto dell'allenatore e dei dirigenti di fronte al progressivo scollamento di una compagine che aveva a lungo dettato legge, che aveva fatto urlare al miracolo, che pareva aver scoperto la formula magica per conciliare apparenza e sostanza. Comunque sia, il bilancio del ciclo è certamente positivo come dimostra l'impressionante palmarés. Resta tuttavia il dubbio su quanto potesse essere prevedibile il naufragio, e qui ritornano prepotentemente a galla le accuse di «cicaleria» rivolte da sempre al Milan, spesso accusato di avere un gioco troppo dispendioso, di richiedere troppo ai suoi giocatori, di essere costretto a produrre moltissimo per ottenere a volte anche poco. Certo se Sacchi fosse stato più formica, l'usura della sua truppa sarebbe stata minore, ma avrebbe potuto il Milan, con quei giocatori, essere diverso, ovvero avrebbe potuto Sacchi predicare un credo diverso? Probabilmente no e poi cosa importa: il Milan è stato una splendida cicala ed ha ballato ben più di una sola estate. Onore a lui in attesa del Milan che verrà.

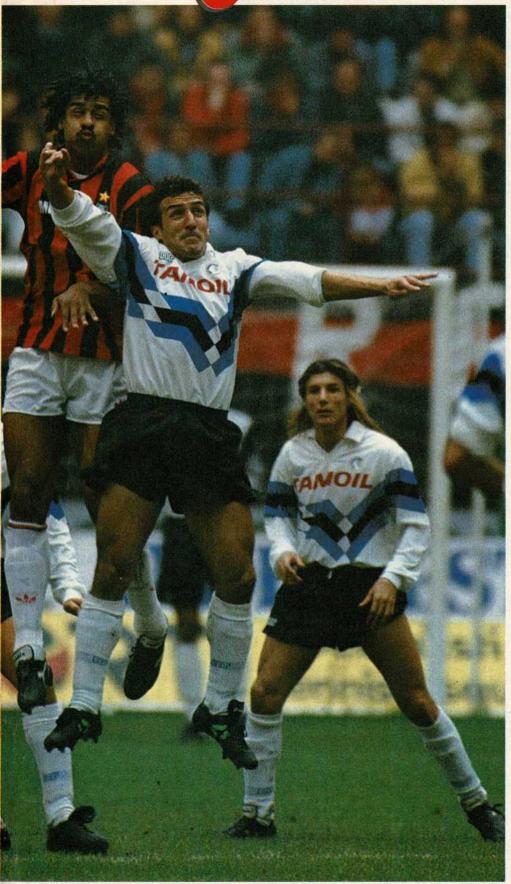
Alfredo Maria Rossi

MILAN 0 ATALANTA 1

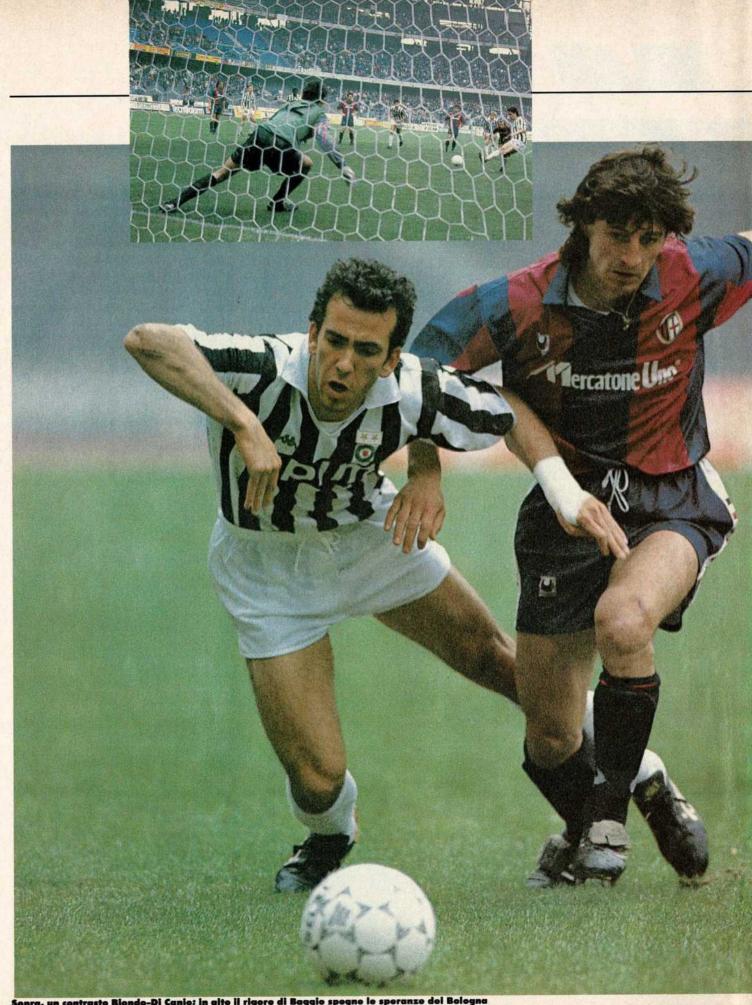
La curva dice la sua...

Van Basten accerchiato

Simone e Porrini: sterzata in vista

Super-Ferron, e Massaro è out

MILAN 0 ATALANTA 1

Sacchi rimugina...

Rijkaard sovrasta Bordin

...Giorgi se la ride

Sopra, un contrasto Biondo-Di Canio; in alto il rigore di Baggio spegne le speranze del Bologna

JUVENTUS 1 BOLOGNA 1

Waas esulta dopo il vantaggio rossoblù

JUVENTUS

Tacconi - Napoli, Luppi, Julio Cesar, De Agostini - Corini, Hässler, Marocchi, Baggio - Di Canio, Schillaci

Il gol. 92': Lancio lunghissimo di Hässler su cui piombano, spalla a spalla, Biondo e Di Canio. L'ex laziale cade e l'arbitro assegna il rigore: è il pareggio.

Cosa funziona. Il solito Julio Cesar, il cui rendimento ha assunto una costante che conforta la difesa e il reparto di centrocampo. Schillaci e Baggio spediscono segnali di risveglio proprio nell'imminenza della primavera. Un buon auspicio, così almeno spera Maifredi...

Cosa non funziona. Va bene la sfortuna (quella traversa di Marocchi...), però molta gente continua a portare troppo la palla! Il gioco, automaticamente, si fa confuso ed è più parto di invenzioni singole che di schemi collettivi razionali. Crisi continua, dunque.

Cosa c'è da fare. Ritrovare serenità, innanzitutto. È l'ingrediente che più serve in questo momento delle idee confuse.

BOLOGNA

Cusin - Biondo, Villa, Tricella, Travers - Mariani, Di Già, Verga, Galvani - Waas, Schenardi

Il gol. 36': Waas si destreggia in area di rigore, con una giravolta rapida vanifica il controllo dei difensori. Il suo destro è probabilmente deviato da Luppi prima di superare Tacconi.

Cosa funziona. Il coraggio per 90' nonostante le molte assenze (Cabrini, Bonini, Detari, Poli e Türkyilmaz). Il Bologna è stato schiacciato nella propria area e allora ha utilizzato molto bene l'arma del contropiede. Grazie a Waas, la ciambella è riuscita con un bel buco. E se successivamente Mariani avesse sfoggiato una maggior precisione, sarebbe stata l'apoteosi.

Cosa c'è da fare. Che cosa si può chiedere a un Radice che porta in trasferta un collettivo privo di cinque uomini fra i più rappresentativi?

di Angelo Caroli - Foto Giglio

Duello Villa-Schillaci...

...e Hässler-Traversa

Simeone sovrastato da Bonetti

Lo 0-1 di Mannini

PISA

Lazzarini - Argentesi - Pullo, Chamot - Larsen, Simeone, Bosco, Dolcetti, Lucarelli - Neri, Padovano

Cosa funziona. Nel primo tempo la difesa, schierata rigorosamente «a uomo» da Luca Giannini, successore di Lucescu, si comporta decorosamente. A centrocampo si registrano le solite iniziative di Dolcetti.

Cosa non funziona. Nella ripresa tutta la squadra va in barca di fronte alla dilagante superiorità della Sampdoria. Il presidente Anconetani se ne accorge prima ancora del gol di Mannini ed è colto da malore. Fa bene il medico a tenerlo negli spogliatoi: che cosa avrebbe provato Romeo — che comincia a essere contestato anche dai fedelissimi — nel vedere la sua squadra alla deriva?

Cosa c'è da fare. Esonerato Lucescu, resta da giocare solo una carta: Piovanelli. Il ritorno del goleador non è lontano. Ma farà in tempo a salvare una squadra che affonda nella mediocrità e sembra anche rassegnata?

SAMPDORIA

Pagliuca - Lanna -Mannini, Pari -Lombardo, Invernizzi, Cerezo, Bonetti, Dossena - Vialli, Mancini

I gol. 65': Su calcio d'angolo battuto da Mancini, entra di testa, con eccezionale tempismo, Mannini. 77': Azione identica, ma su punizione da destra. Cross di Mancini e colpo di testa di Vialli. 79': Una vera azione da capolista, con pallone in profondità da Invernizzi a Lombardo e infine a Mancini, che segna con uno dei suoi tocchi felpati.

Cosa funziona. Il secondo tempo è veramente da grandissima squadra e il Pisa ne esce distrutto.

Cosa non funziona. Il primo tempo è da dimenticare, ma ci viene un dubbio: forse i blucerchiati l'hanno fatto apposta per far rilassare l'avversario e colpirlo senza pietà.

Cosa c'è da fare. Dividere le forze fra i tre impegni: campionato, Coppa delle Coppe e Coppa Italia. Forse s'impone una scelta.

di Raffaello Paloscia - Foto Briguglio

Il raddoppio di Vialli

La stoccata di Mancini per lo 0-3

PISA 0 SAMPDORIA 3

La gioia incontenibile dei primi della classe

PARMA 0 INTER 0

Donati fa paura a Serena; a sinistra Grun e Berti

Brolin e Baresi: brutti si diventa...

Klinsmann-Apolloni: palla a due

Bianchi si appoggia a Cuoghi

PARMA

Taffarel - Minotti - Donati, Gambaro, Apolloni - Grun, Zoratto, Osio, Cuoghi - Melli, Brolin

Cosa funziona. Le intenzioni sono quelle di sempre e l'avvio folgorante promette ciò che poi diventerà via via una chimera: il gol. Melli ingaggia un gagliardo duello con Ferri, ma gli manca qualcosa nel tiro a rete per incidere come d'abitudine; Grun inventa un paio di lanci deliziosi, Minotti chiude col consueto tempismo in una difesa in cui si segnala anche la puntualità di Donati.
Cosa non funziona. L'Inter si chiude in trincea e in quel dedalo di difensori di ruolo e di complemento la manovra finisce con l'aggrovigliarsi. Asfissiati da marcature strettissime, Osio, Cuoghi e Brolin smarriscono l'abituale smalto.
Cosa c'è da fare. La squadra è comunque in salute e il fatto che l'Inter l'abbia temuta al punto da difendersi a oltranza non può che incoraggiare Scala a continuare su questa strada.

INTER

Zenga - Battistini - Paganin, Mandorlini, Ferri - Baresi, Bianchi, Berti, Stringara - Klinsmann, Serena

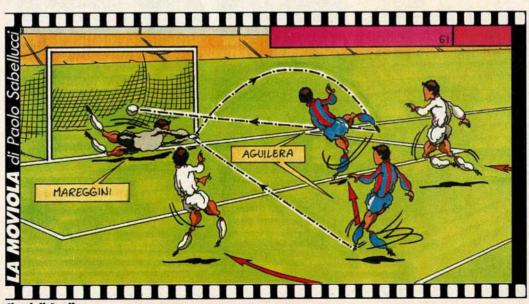
Cosa funziona. Viene a mancare all'ultimo momento Matthäus, colpito da febbre, e il Trap, che già deve fare a meno di Bergomi e Brehme, decide di non rischiare, lasciando Pizzi in panchina e allestendo una squadra-maginot. In questo senso tutto funziona, perché l'Inter riesce a bloccare ogni iniziativa dell'irriducibile Parma e a confezionare il programmato pareggio. Ferri, Berti e Klinsmann si segnalano fra i migliori.
Cosa non funziona. In queste condizioni il gioco ovviamente latita, e i piedi non irreprensibili di più di un giocatore finiscono col mandare in fumo anche le rarissime possibilità di offendere in contropiede.
Cosa c'è da fare. Recuperare gli assenti e, magari, cominciare a rischiare qualcosa pure in trasferta, visto che la Sampdoria si è messa a correre.

di Carlo F. Chiesa - Foto Bellini e Zucchi

Lo Skuhravy-day: sopra, segna l' 1-1 ed esulta a modo suo; sotto realizza il 3-1

Il gol di Aguilera

GENOA 3 FIORENTINA 2

Ancora il cecoslovacco: anche Pioli si arrende...

Fuser segna lo 0-1

GENOA

Piotti - Signorini -Torrente, Caricola, Branco - Eranio, Ruotolo, Fiorin, Onorati - Aguilera, Skuhravy

I gol. 27': Angolo di Aguilera, girata di testa di Skuhravy e gol. 61': Eranio viene atterrato da Pioli. Rigore. Tira Aguilera, Mareggini respinge, riprende l'uruguayano e segna. 73': Altro corner di Aguilera, altro colpo di testa di Skuhravy e altro gol.

Cosa funziona. La legione straniera. Anche stavolta tutti e tre hanno fatto miracoli. Branco non ha segnato solo perché gliel'ha impedito l'incrocio dei pali. Con la doppietta di domenica, Skuhravy si è meritato la Ferrari che gli aveva promesso il presidente nel caso fosse arrivato a 10 gol. Sia pure con l'aiuto di un rigore segna anche Aguilera.

Cosa non funziona. Il portiere. Piotti è ormai arrugginito. Il professor Gatto ha promesso di recuperare Braglia per il derby.

FIORENTINA

Mareggini - Faccenda -Fiondella, Pioli, Di Chiara - Dunga, Fuser, Salvatori, Orlando -Borgonovo, Nappi

I gol. 17': Su punizione, Fuser sorprende Piotti che si tuffa in ritardo. 90': Dunga tira ben lontano dalla linea dell'area di rigore. Piotti si accorge del pallone quando ormai è alle sue spalle.

Cosa funziona. Il centrocampo. Dunga ha le idee chiare e Orlando ha classe (anche se manca di continuità). Ma hanno fornito invano palloni d'oro a Borgonovo, che non era in buona giornata.

Cosa non funziona. A Marassi (dove il Genoa non batteva la Fiorentina da ben tredici anni), non hanno funzionato né la difesa né l'attacco. I tre gol del Genoa sono arrivati su calci piazzati (e Branco aveva colpito il palo su punizione), segno che i difensori si distraggono. E all'attacco ha deluso Borgonovo. Tardivo l'inserimento di Buso, avvenuto solo dopo il terzo gol del Genoa.

di Elio Domeniconi - Foto News Italia

Sosa tenta di sfuggire a Rocco

LAZIO

Fiori - Soldà - Bergodi, Gregucci, Sergio - Pin, Bacci, Troglio, Sclosa - Riedle, Sosa

Il gol. 48': Sosa su rigore, concesso dal direttore di gara per un fallo di mano involontario di Festa su cross di Riedle. È l'ottavo gol in campionato dell'uruguayano, arrivato dopo un altro rigore reclamato dai giocatori della Lazio al 37' ma negato dall'arbitro Ceccarini.

Cosa funziona. Grande primo tempo e, soprattutto fino al gol, squadra in salute: ogni cosa funzionante, insomma.

Cosa non funziona. Dopo il gol è come se la Lazio si fosse distratta (si parla di un effetto-Gascoigne, con il quale il presidente Calleri dice di aver concluso la trattativa), lasciando spazio alla determinazione dei sardi. La squadra di Zoff ha preso un gol su punizione da una avversaria che giocava in dieci, con Fiori indeciso e una barriera mal messa.

CAGLIARI

Ielpo - Firicano - Festa, Valentini, Nardini - Herrera, Cappioli, Pulga, Matteoli - Francescoli, Fonseca

Il gol. 89': Punizione dal limite di Herrera per fallo (ritenuto dai più assai dubbio) di Bergodi su Fonseca. Fiori è battuto.

Cosa funziona. È una squadra che non molla mai, determinata, che non si sente tagliata fuori. La classifica poco lusinghiera non impedisce ai cagliaritani di mostrare carattere e di lottare sempre con convinzione. Ranieri ha azzeccato in particolare i cambi, sostituendo Valentini e Matteoli con Rocco e Corellas, un accorgimento che ha dato velocità alla squadra, una mossa determinante rispetto a una Lazio distratta.

Cosa non funziona. Purtroppo per il Cagliari non va come dovrebbe la classifica, una classifica fortemente indiziata di Serie B, sia pure, almeno per quanto si è visto all'Olimpico, largamente immeritata.

di Francesca Sanipoli - Foto Cassella

Balletto Troglio-Firicano

Sosa fa 1-1 su rigore

L'eurogol di Herrera

LAZIO 1 CAGLIARI 1

La punizione di Herrera

Il Napoli torna a sorridere: tanto di cappello...

Galli para il rigore di João Paulo

Zola c'è e si vede: 1-0

NAPOLI 1 BARI 0

In tre per Maradona

NAPOLI

Galli - Corradini -Ferrara, Baroni -Crippa, Venturin, Rizzardi, Zola, Francini - Careca, Maradona

Il gol. 56': Cross da sinistra di Maradona, Crippa in area non riesce a toccare, alle sue spalle sbuca Zola che, di testa, insacca.

Cosa funziona. Migliore ordine e maggiore determinazione nel secondo tempo, grazie alla spinta di Crippa, con Zola in evidenza e Careca più tenace.

Cosa non funziona. La squadra non trova il filo del gioco per tutto il primo tempo e si presta al contropiede del Bari. Maradona come seconda punta è chiuso da Loseto. Zola, spesso in copertura, trova solo alla distanza la sua vivacità e va anche in gol. Difficilmente gli azzurri arrivano al tiro. Rimpalli sempre sfavorevoli per Careca. A centrocampo mancavano però De Napoli e Alemão.

Cosa c'è da fare. Con la squadra al completo, portare Zola negli ultimi venti metri.

BARI

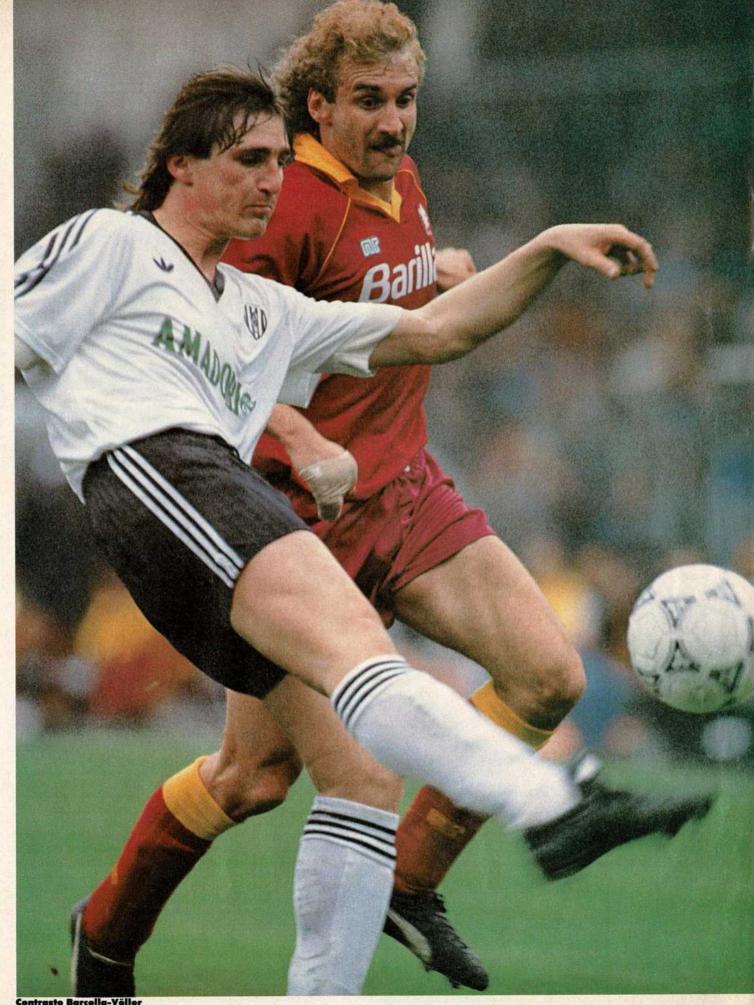
Biato - Carrera - Loseto, Maccoppi - Terracenere, Brambati, Colombo, Gerson, Maiellaro - Raducioiu, João Paulo

Cosa funziona. Una difesa serrata con scambi nel ruolo di battitore libero tra Carrera e Gerson. Buono il contropiede per la tenacia di Raducioiu e le belle giocate di João Paulo. Loseto e Maccoppi francobollano Maradona e Careca. Centrocampo molto forte e, nel primo tempo, superiore a quello del Napoli.

Cosa non funziona. Maiellaro in ombra, ma è bravo Francini ad annullarlo. Due clamorosi errori: il rigore che João Paulo si fa parare da Galli (il sesto penalty annullato in campionato dal portiere) e il pallone «bucato» consecutivamente da Maiellaro e João Paulo che avrebbe potuto dare il pareggio al Bari. Molto lavoro ma poca qualità del centrocampo.

Cosa c'è da fare. Ritrovare il Maiellaro smarrito e assistere meglio le due punte.

di Mimmo Carratelli - foto Capozzi

Maccoppi fa gridare Careca

Contrasto Barcella-Völler

CESENA 1 ROMA 1

Völler mette a segno lo 0-1

Ciocci impatta dal dischetto

Rizzitelli sfugge a Calcaterra

Giovannelli a Di Mauro: vieni qui...

CESENA

Fontana - Jozic - Calcaterra, Barcella, Nobile - Piraccini, Turchetta, Giovannelli, Ansaldi, Silas - Ciocci

Il gol. 65': Silas mette in movimento Giovannelli, lesto a lanciare Ciocci che viene a contatto con Pellegrini, suo angelo custode; il fallo appare veniale, ma l'incerto Frigerio decreta il rigore che lo stesso Ciocci trasforma.

Cosa funziona. Con il ritorno di Giovannelli dopo tre mesi di assenza, il centrocampo acquista equilibrio: Silas gioca più avanzato e regala ottimi assist, mentre lo stesso Giovannelli fa girare alla perfezione il reparto. Calcaterra e Barcella concedono poche occasioni alle punte romaniste.

Cosa non funziona. Ciocci è risultato troppo solo, non ricevendo aiuto da Turchetta, impegnato a controllare Carboni sulla sinistra.

Cosa c'è da fare. Continuare con lo stesso ardore dimostrato nelle ultime partite e vincere gli scontri diretti al Manuzzi con Lecce, Pisa e Atalanta.

ROMA

Cervone - Nela -Berthold, Pellegrini, Gerolin, Carboni -Desideri, Di Mauro, Giannini - Völler, Rizzitelli

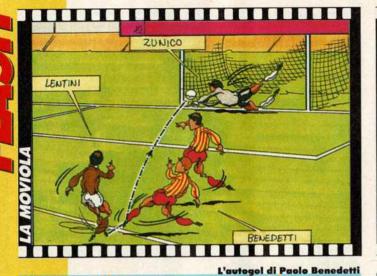
Il gol. 59': Da una ventina di metri, Desideri scarica una bomba sulla barriera con palla deviata sul palo alla sinistra di Fontana. In mezza rovesciata, Völler è lesto a segnare sulla ribattuta. Ininfluente la posizione di fuorigioco di Di Mauro, peraltro segnalata dal guardalinee.

Cosa funziona. La difesa, ben protetta da un centrocampo tanto compassato quanto geometrico, ha pressoché annullato le velleità offensive dei cesenati.

Cosa non funziona. Per vincere partite fuori casa contro squadre con l'acqua alla gola occorre maggior grinta e meno presunzione, bisogna inserire più frequentemente uomini sulle fasce ma soprattutto la punta che fa coppia con l'inesauribile Völler deve adeguarsi al tipo di gioco del tedesco, cosa non riuscita a Rizzitelli.

di Gianni Nascetti - Foto Santandrea

LECCE 1 TORINO 1

L'autogol di Paolo Benedetti

Il colpo di testa di Moriero per l'1-1

LECCE

Gatta - Benedetti - Ferri, Amodio, Conte - Alejnikov, Mazinho, Morello, Moriero - Virdis - Pasculli

Il gol. 22': Conte si impossessa del pallone a metà campo e si accentra fino a 25 metri, inseguito da Cois che mette una scarpa sul tiro. La palla si alza a campanile e Moriero interviene di testa battendo Marchegiani.
Cosa funziona. Il Lecce ha ritrovato Moriero, e questo vuol dire molto per il suo futuro, vista la fatica dei giallorossi ad andare in gol.
Cosa non funziona. Alejnikov avrebbe bisogno di una pausa per poter rifiatare. In questo momento perde troppi palloni a centrocampo e, con squadre dal contropiede micidiale come il Torino, sono dolori.
Cosa c'è da fare. Boniek ha detto che si salverà la squadra che riuscirà a governare meglio lo stress fino alla fine del campionato. Per questo nel Lecce il tecnico polacco, con le sue battute e con i suoi consigli, funge anche da psicologo.

TORINO

Marchegiani - Sordo - Benedetti, Annoni, Bruno - Fusi, Carillo, Cois, Policano - Lentini, Skoro

Il gol. 13': Amodio sbaglia un appoggio a centrocampo e libera Lentini che fugge sulla destra, si accentra e tira. Benedetti ci mette la punta del piede e spiazza Gatta.
Cosa funziona. Contropiede micidiale, come ha detto Boniek. Anche se manca Bresciani, Skoro si fa vedere e Lentini è una spina nel fianco per ogni difesa.
Cosa non funziona. Qualche disattenzione in difesa, ma viste le tante assenze erano quasi da mettere in preventivo. Per fortuna Marchegiani ha deciso di guadagnarsi l'ingaggio anche per il prossimo anno.
Cosa c'è da fare. Borsano ha detto che il Torino, nella prossima campagna acquisti, spenderà una ventina di miliardi. Ma è un giocattolo al quale bisogna affilare solo qualche ruota, non certo da smontare. Anche perché, dopo tanti anni, l'Europa lo attende.

di Marcello Favale - foto Capozzi

Conte ha la meglio su Cois

Lecce e Albania: due mondi, un solo grido

DIEGO E IL DIAVOLO

La buona prova (con gol) di Maradona e l'inefficacia del Milan, le note più significative del primo turno. Bene la Roma

Un solo gol (del Napoli, che ne avrebbe meritati altri due) nelle semifinali d'andata. Al successo dei partenopei, maturato grazie a una prodezza di Maradona, ha infatti risposto il pari in bianco fra Milan e Roma, risultato che ha confermato l'inefficacia offensiva (stagionale) dei rossoneri. Tutto ancora da decidere per quanto riguarda la finale, poiché entrambi i verdetti del campo sono ribaltabili. Piuttosto confortante è parso il primo tempo di Diego & Co. contro i doria, peraltro privi di quattro titolari (Vialli, Dossena, Pari e Mannini): la formazione di Bigon non ha saputo chiudere l'incontro col doppio vantaggio, ma in ogni caso ha dimostrato di puntare con maggiore convinzione alla conquista del trofeo (la Samp è distratta da scudetto e Coppacoppe).

Il Milan nella gara di mercoledì ha tenuto palla per ottanta minuti, ma — come detto — non ha mai portato pericoli alla porta di Cervone. Vero, mancavano Gullit e Van Basten, ma elementi del calibro di Massaro, Simone (e Agostini, inserito nel secondo tempo) non sono da considerare seconde scelte. Se proprio dovessimo sbilanciarci in un pronostico, azzarderemmo una finalissima Roma-Napoli. □

A destra, il fallo da rigore di Mikhailichenko su Careca nel primo tempo: per Sguizzato, tutto regolare. Sotto, Maradona ha appena messo a segno il punto decisivo con un perfetto stacco di testa a precedere Vierchowod. Davvero un'impresa (fotoCapozzi)

I MARCATORI

4 reti: Rizzitelli (Roma).

3 reti: Baggio (Juventus, 3 rigori), Bonaldi (Modena), Incocciati (Napoli), Piovanelli (Pisa).

2 reti: Evair (Atalanta, 1), João Paulo (Bari), Poli e Waas (Bologna), Ganz (Brescia), Amarildo (Cesena), Dezotti (Cremonese), Barone (1) e Rambaudi (Foggia), Ferroni (Genoa), Macrì (Giarre), Alessio e Casiraghi (Juventus), Simonetta (Lucchese), Agostini (1) e Simone (Milan), Brogi (Modena, 1), Ferrara e Maradona (1) (Napoli), Bivi (Pescara), Dossena, Invernizzi, Mancini e Vialli (2) (Sampdoria), Turrini (Taranto), Lentini (Torino), Picci (Triestina), Balbo (Udinese), Lunini (Verona).

LE DUE PARTITE AI RAGGI X

Napoli, 12-3-1991

Napoli-Sampdoria 1-0

NAPOLI: Galli (n.g.), Ferrara (6), Francini (6,5), Crippa (6,5), Alemao (6,5) (45' Mauro 6), Corradini (6,5), Venturin (6), De Napoli (6) (60' Baroni n.g.), Careca (6), Maradona (6,5), Zola (7).
In panchina: Taglialatela, Renica, Incocciati.
Allenatore: Bigon (6).
SAMPDORIA: Pagliuca (6,5), Lanna (6), Katanec (6) (50' Pari 6), Invernizzi (5,5), Vierchowod (6), Bonetti (6), Mikhailichenko (5), Cerezo (6), Branca (6), Mancini (6) (50' Vialli 6), Lombardo (6,5).
In panchina: Nuciari, Mannini, Dossena.
Allenatore: Boskov (5).
Arbitro: Sguizzato di Verona (5).
Marcatore: 22' Maradona.
Ammonito: Mikhailichenko.
Spettatori: 40.000.

Milano, 13-3-1991

Milan-Roma 0-0

MILAN: Rossi (n.g.), Carobbi (6), Maldini (6), Carbone (6), F. Galli (6), Nava (6), Stroppa (5,5), Rijkaard (5,5) (66' Costi n.g.), Simone (6), Ancelotti (6), Massaro (5) (46' Agostini 6).
In panchina: Taibi, Bandirali, Bressan.
Allenatore: Sacchi (5).
ROMA: Cervone (6), Pellegrini (6), Carboni (6), Berthold (6), Tempestilli (6), Nela (6,5), Desideri (6), Di Mauro (6) (84' Piacentini n.g.), Völler (6), Giannini (5,5) (59' Salsano 6), Rizzitelli (6).
In panchina: Zinetti, Comi, Muzzi.
Allenatore: Bianchi (6,5).
Arbitro: Baldas di Trieste (6).
Ammoniti: Carboni, Ancelotti, Nava.
Spettatori: 15.000.

□**Perché Serena non accetta il braccio di ferro con l'Inter per il rinnovo del contratto?**
Perché ha capito che Pellegrini attende notizie certe sul recupero di Fontolan prima di prendere una decisione. Nel frattempo Aldo flirta tranquillamente con il Napoli. E con la Fiorentina.

□**Perché Cecchi Gori ha un debito di riconoscenza con Ruben Sosa?**
Perché soltanto dopo il suo avallo il Real Saragozza ha accettato di ingaggiare Kubik. È bastata una telefonata di Ruben a Fernando Sanchez, il potente caporedattore dell' «Heraldo», per preparare la piazza.

□**Perché la Lazio adesso tocca... Ferron?**
Perché Zoff, giustamente, ha lasciato capire che una grande società si comincia a costruire dal portiere. E a suo giudizio Ferron è di gran lunga il migliore della generazione di mezzo.

□**Perché Maradona ha superato... se stesso?**
Prima di tutto perché a tavola non si limita a mangiare frutta e verdura. E poi perché a ridurlo così sono state le cure al cortisone che il Napoli, pur di mandarlo in campo, non gli ha mai lesinato.

□**Perché Scala ha chiesto Di Chiara?**
Perché il Parma dovrà rinunciare a Gambaro. Sulla fascia sinistra serve un fluidificante con enormi riserve di fiato. Esattamente ciò che Di Chiara (che è ormai è un ex-attaccante) sembra in grado di garantire.

□**Perché Fascetti non verrà confermato neppure in caso di promozione?**
Perché in Serie A la politica del «meglio un punto oggi che nessuno domani» non paga più. Serve anche lo spettacolo. E — secondo gli osservatori più critici — nessuna delle squadre allenate da Fascetti è mai stata in grado di garantirlo.

□**Perché Nela sta vivendo la sua seconda giovinezza calcistica?**
Perché dopo il matrimonio ha messo finalmente la testa a posto e si comporta da vero atleta. Sono lontani i tempi in cui faceva coppia fissa con Dario Bonetti.

□**Perché la Juve confermerà Di Canio?**
Perché il fantasista rappresenta una scommessa personale di Montezemolo. Che non può permettersi di perderla.

□**Perché l'Arrigo ha mandato Van Basten a quel paese?**
Perché Marco, da troppo tempo, non sta seguendo alla lettera la tabella (rigorosissima) di Pincolini. Con il risultato di mandare in tilt, oltre al proprio fisico, anche gli schemi del Milan. Contro Van Basten si è schierato persino Rijkaard. È veramente il massimo.

□**Perché c'è un Diego scomodo anche nella vita di Sacchi?**
Perché Diego Fuser, giocatore che appartiene al Milan ma che è stato dato in prestito alla Fiorentina, ha recentemente tuonato: «A Milano non torno se c'è ancora lui».

□**Perché Landucci strizza l'occhio alla Lucchese?**
Perché dopo che la Fiorentina lo ha posto in lista di trasferimento, correrebbe il rischio di accasarsi lontano da casa. La sua Lucca è a due passi da Firenze. Rappresenterebbe una splendida occasione. Soprattutto se Orrico riuscirà a centrare la promozione in Serie A.

□**Perché Volpecina potrebbe tornare a Palermo?**

CORIONI HA DETTO: "ME NE ANDRÒ DA UN MOMENTO ALL'ALTRO!"
... VADO IN BAGNO QUANDO TORNO LA RITROVO ANCORA?

PAPERISSIMA

● **Carlo Sassi:** *«...un intervento di Di Gennaro su Del Buono, ...e Del Buono finisce lungo e disteso».*
Più «Del Bianco» non si può

● **Sandro Piccinini:** *«Onorati imbambolato, Bortolazzi l'ha bruciato».*
È una vera poesia!

● **Carlo Nesti:** *«Se Platini dice di ingrassare di due chili solo guardando il menu, Boniek non denuncia affatto problemi di linea, bruciando calorie e mangiandosi le dita quando vede Moriero sbagliare un gol».*
Quando un unico piatto diventa un piatto unico

● **Fedele La Sorsa:** *«Il Parma ancora in avanti: Cuogo, Osio, Iosio, e...».*
...E sei in forma!

● **Roberto Bettega:** *«Ecco Mandorlini che gira un attimo il sedere, come si suol dire. Cosa che un difensore non dovrebbe mai fare».*
Una questione di principio

● **Alfredo Liguori:** *«Per il Parma c'è stata una superiorità nei minuti di gioco».*
Ogni patata, un'idea

● **Luigi Necco:** *«Il Genoa, con la sua griglia (?), ha fermato il Napoli nel primo tempo».*
Soluzione Schoum

● **Enrico Ameri:** *«Mussi riesce a colpire il pallone contemporaneamente di piede e di testa».*
Nessun altro è cosi

● **Antonio Capitta:** *«Nobile ha estratto il jolly... dal cilindro».*
Le sorprese non finiscono mai

● **Ezio Luzzi:** *«Sì, Ciotti, il giocatore a terra non è Casiraghi, come avevo detto: forse è Eranio. Però, sai: Casiraghi, Eranio, ...siamo lì».*
Il piacere di scegliere

● **Massimo De Luca:** *«Del Vecchio, ti avevo detto di non interrompere! Per i finali chiamo io!».*
Come vincere nella vita senza un po' di Arrogance?

● **Marcello Giannini:** *«La squadra di Sacchi ha dato l'impressione di... sì, di una gran bella donna sempre allo specchio e che a forza di non piacersi... resta zitella».*
Single, in coppia o completo?

● **Bruno Longhi:** *«È stato un lancio troppo lungo, ...ma anche preciso».*
O così, o pomi!

● **Bruno Pizzul:** *«Non ci sono novità nella formazione comunicata da Guy..., Guy..., ehm, Guy Goethals».*
Parola di Raymond Pizzul

● **Giorgio Martino:** *«Il fallo del numero dieci è secco».*
Dategli una crema idratante!

● **Amedeo Goria:** *«Ad aiutare Don Taffarel sono gli spigoli della sua sagrestia».*
Cronache sportive alla «viva il parroco»

● **Irma D'Alessandro:** *«Galli, allora, se non vincete oggi... non potrete raggiungere nemmeno quel piatto di lenticchie che vi è rimasto, eh?».*
Alla conquista del sapore vero

Ancora spazio al bravissimo Clod (Claudio Onesti), che nel 1976 sintetizzava così l'atteggiamento ipercritico di una parte della stampa italiana nei confronti di Giancarlo Antognoni, investito da Fulvio Bernardini del ruolo di leader del centrocampo azzurro. A quindici anni di distanza, la vignetta potrebbe essere riproposta quasi integralmente: magari sostituendo al nome di Antognoni quelli di Baggio, Giannini, Mancini o di qualsiasi altro «numero 10» in odore di Nazionale.

DONE

Perché dopo il campionato fallimentare che si è lasciato alla spalle non ha più mercato. A trent'anni non può permettersi avventure. Se il Palermo (grazie alla mediazione di Enzo Ferrari) dovesse offrirgli un contratto triennale, l'affare potrebbe ritenersi concluso.

CHI L'HA DETTO

Dov'era l'arbitro?
a) Donatella Raffai
b) Luigi Di Majo
c) Careca

Matthäus vince il pallone d'ero
a) Vincenzo Muccioli
b) Don Picchi
c) Gianni Vasino

Fare i conti adesso è pericoloso
a) De Benedetti
b) Pitagora
c) Zoff

I tifosi mi hanno ferito
a) Bellini
b) Cocciolone
c) Raducioiu

Abbiamo fatto errori da oratorio
a) Padre Brown
b) Padre Pio
c) Marchioro

Non sono un cattivo
a) Mike Tyson
b) Remo Girone
c) Massimo Piscedda

Non stiamo facendo cabaret
a) Pippo Franco
b) Leo Gullotta
c) Marino Bartoletti

Sono ragazzi grandissimi
a) Bianchini
b) Scariolo
c) Flora Viola

La Juve ha bisogno di operai
a) Cipputi
b) Occhetto
c) Lama

Diamoci dentro
a) Cicciolina
b) Moana
c) Radice

Mi prendo una settimana di libertà
a) Michele Greco
b) Pippo Calò
c) Gigi Maifredi

Li ho massacrati fisicamente
a) Schwarzkopf
b) Tyson
c) Camporese

Oggi finirà il digiuno
a) Marco Pannella
b) Cocciolone
c) João Paulo

Peccato per quelle palle-gol!
a) Aldo Busi
b) Dario Bellezza
c) Ottavio Bianchi

I box sono pieni di spie
a) Le Carrè
b) James Bond
c) Cesare Fiorio

Tranquilli, niente scontro fisico
a) Bush
b) Saddam
c) Senna

Non sono lo schiavo di Agnelli
a) Gigi Maifredi
b) Cipputi
c) Calleri

Chiuderò a 40 anni
a) Cicciolina
b) Walter Zenga
c) Fernando Gomes

Mai stato così bene!
a) Totò Schillaci
b) Roberto Baggio
c) Gigi Maifredi

Tutti a Fatima!
a) Gino Corioni
b) Edmeo Lugaresi
c) La Casali Viaggi di Bologna

Dobbiamo lottare fino alla fine
a) Saddam Hussein
b) Arafat
c) Gigi Radice

Dobbiamo affondare tutti insieme
a) Un albanese
b) Saddam Hussein
c) Arrigo Sacchi

Marco De Meo

CALCIONUMERI

□**120** i milioni di lire necessari a rizollare la parte centrale del campo di Marassi

□**70** gli anni compiuti il 12 marzo scorso da Giovanni Agnelli

□**12** gli allenatori stranieri che hanno vinto almeno uno scudetto sulla panchina di una formazione italiana

□**28** gli anni intercorsi dall'ultima tripletta di un genoano in Serie A prima di quella realizzata da Carlos Aguilera il 10 marzo a Bologna: autore la mezzala Pantaleoni, contro il Catania

□**30** gli ammessi al nuovo Corso Allenatori di seconda categoria di Coverciano

□**250 miliardi** di lire il deficit del settore professionistico in Francia

□**2** le edizioni della Coppa Italia vinte da squadre oggi non più in Serie A: 1922 (Vado) e 1941 (Venezia)

□**16** gli allenatori assunti da Romeo Anconetani nei suoi tredici anni di presidenza del Pisa

□**8** i tecnici da lui esonerati a stagione iniziata nel corso dello stesso periodo di tempo

□**10** gli allenatori finora esonerati in Serie B

□**40** la percentuale dello stipendio annuo ridotta dal Collegio Arbitrale della Lega a Bruno Giordano, reintegrato nella rosa dell'Ascoli

□**3 miliardi** l'importo del premio legato alla prossima «Lotteria dello Scudetto» abbinata al campionato di calcio di Serie A

LE FRASI CELEBRI

Ciro Ferrara: «La Sampdoria mi sembra il Napoli di 5 anni fa».
Marco Van Basten: «Se mi arriva un pallone giocabile ogni 15 minuti, non spetta a me proporre soluzioni. Anche perché, nel caso le avessi, le terrei per me: a questo punto della stagione il Milan deve rimanere unito».
Osvaldo Bagnoli: «Non esistono spiegazioni ai miracoli calcistici; ci sono annate in cui tutto fila per il verso giusto, altre in cui niente funziona».
Roberto Mancini: «Anche la Samp ha un suo blasone: oltre al Milan, chi ha vinto più di noi negli ultimi anni?».
Corrado Orrico: «La Lucchese il suo campionato l'ha già vinto, anche se, a me, le vertigini vengono solo in aereo».
Gigi Radice: «Anche se ormai siamo in B, io dai giocatori del Bologna esigo attaccamento alla squadra, orgoglio e grande spirito».
Lothar Matthäus: «Trapattoni è un grande tecnico, perché parla il linguaggio dei calciatori».
Beppe Baresi: «Mi ritirerò solo dopo aver giocato un'altra volta in Coppa Campioni».
Gustavo Giagnoni: «Ci sono solo tre squadre migliori della mia Cremonese, quindi posso sperare di ritrovare la A».
Daniel Fonseca: «La vera forza di una squadra è il gruppo e noi, a Cagliari, stiamo facendo quadrato alla grande, quindi rimarremo in A».

Mercoledì 20
Azeglio Vicini (calcio 1933)
Gennaro Ruotolo (calcio 1967)
Moreno Ferrario (calcio 1959)
Silvano Martina (calcio 1953)

Giovedì 21
Luigi Agnolin (calcio 1943)
Ayrton Senna (automobilismo 1960)
Lothar Matthäus (calcio 1961)

Venerdì 22
Giuseppe Galderisi (calcio 1963)
Pierluigi Di Già (calcio 1968)

Sabato 23
Costanzo Barcella (calcio 1965)
Angelo Carbone (calcio 1968)
Michel (calcio 1963)

Domenica 24
Luca Pellegrini (calcio 1963)

Lunedì 25
Marco Landucci (calcio 1964)
Paul Thompson (basket 1961)

Martedì 26
Piero Italiani (tuffi 1962)

PROTAGONISTI
I... DUE BERTI

NICK TESTACALDA

All'inizio dell'anno emergeva Nick il reprobo. Risultato: la panchina, le reprimende di tutti e le voci che lo volevano svenduto a fine stagione. Ma da qualche settimana sui giornali, nei pensieri dei tifosi nerazzurri, esiste solo la parte buona del centrocampista: quella dal gol facile. Decisivo

di Antonio Dipollina

Nick il reprobo abita a due passi da Nick Testacalda (solo per l'efficacia delle realizzazioni di testa), si conoscono bene e stanno imparando a convivere. Forse tra poco saranno una persona sola, e ci sarà da divertirsi. Nick il reprobo è Berti, e l'altro pure. Da un mese, sui giornali, nei pensieri dei

Grande idolo dei tifosi nerazzurri (nel riquadro della pagina accanto), Nicola «Nick» Berti è un atipico dotato di personalità e grinta. Nato a Salsomaggiore Terme (PR) il 14 aprile del '67, è cresciuto nel Parma, club che nella stagione 1985-86 l'ha ceduto alla Fiorentina. Dopo tre campionati in viola il passaggio all'Inter. In Serie A ha debuttato l'8-9-1985, Fiorentina-Sampdoria 1 a 0 (fotoCalderoni e Fumagalli)

tifosi esiste solo Nick Testacalda, l'altro è in disuso, acquattato ad aspettare (e probabilmente a litigare con Trapattoni). Ma all'inizio dell'anno vinceva lui: risultato, la panchina, le reprimende di tutti e le voci che lo volevano svenduto.

— E poi che è successo?

«Niente, sono lo stesso di prima».

— Non ci crede nessuno...

«Pazienza, ma è vero».

— Insomma, si potrà parlare pure di questa storia...

«Allora. Io sono Berti, e ho il massimo rispetto per il mio allenatore, che si chiama Trapattoni.

Però abbiamo opinioni diverse: capita che questo porti a qualche situazione difficile, poi succede che lui non solo è il mio allenatore ma è un grande allenatore e questo significa che ha sempre ragione lui: lo dico senza nessuna ironia. La parte "pazza" di me mi spinge a fare e dire cose che non dovrei, ma alla fine so benissimo che ha ragione il Trap, poi ritorna la condizione, si torna a giocar bene e a segnare e tutto va a posto».

— Ma fino a quando sarà così?

«Per me anche tutta la vita, non credo che tra dieci anni sarà molto diverso: la maturità, quelle cose lì, si acquistano davvero quando si fanno grandi scelte, quando si mette su famiglia, per il momento non è il mio caso. Intanto ci pensa la vita stessa a maturarti per conto tuo, e quello sta accadendo, lo giuro».

— Vabbè, facciamo un'ipotesi: stai diventando il calciatore perfetto, quello che in campo rende al massimo e fuori ha l'incoscienza necessaria per parlare fuori dagli schemi, per non mandarla mai a dire...

«Può essere, ma non sto programmando nulla in questo senso, non mi costruisco, sono così e mi va bene: non ho paura, per esempio, di passare per antipatico».

— C'è però una controindicazione: appena in campo fai flanella, sono tutti pronti a sbranarti...

«Correrò il rischio».

— Ma quando Agroppi ti chiama «Formaggio» che reazione hai?

«No, quella è una cosa simpatica, si fa per ridere. Prima no: quando ha fatto il giudice senza conoscere la realtà non mi è piaciuto proprio».

— Ma se lo incontri per strada che fai?

«Semplice, gli stringo la mano, lo saluto educatamente. No, intendiamoci: se c'è una cosa che proprio non sopporto è avere cattivi rapporti con le persone. Magari c'è uno screzio, un'incomprensione, e la volta dopo non so se devo salutare, evitare lo sguardo: quello proprio non riesco a reggerlo...».

— E con Trapattoni come facevi?

«No comment».

— Pensa se tu fossi al posto di Van Basten, con Sacchi...

«Se fossi al posto di Van Basten cambierei squadra».

— Anche perché è l'odiato Milan...

«Per niente: il Milan è la squadra che rispetto di più, c'è un gusto a batterlo...».

— Sembravi quello che soffriva di più per lo strapotere dei cugini...

«Bah, lo strapotere vero c'è stato solo l'anno scorso, loro vincevano e noi facevamo magre colossali. Sì, l'anno scorso era una cosa che assomigliava all'umiliazione. No, umiliazione è troppo forte, però rende l'idea. Adesso è tutto più normale, e non credo comunque che loro siano davvero alla frutta».

— È vero che non vai più in discoteca?

«Ma io detesto le discoteche, come devo dirlo? Il primo anno a Milano, non conoscevo nessuno e allora dove vai? In discoteca, ok. Ma poi basta, finito, sto con gli amici, vado in giro, parlo, ascolto pochissima musica e guardo la tv solo per addormentarmi: tutto qui».

— Proviamo un brivido comune, io a fare la domanda tu a rispondere: la vita è sogno o i sogni aiutano a vivere meglio?

«I sogni. Bah, che devo dire, sono fortunato, tutti quelli che facevo da bambino si sono avverati».

— Non dirmi che sogni lo scudetto, o la Nazionale...

«No, no, quelle sono cose che mi tengo per la realtà».

— Meglio Vicini o Trapattoni?

«Uguali, le caratteristiche che fanno un allenatore sono le stesse per tutti e due».

— Nel senso che anche Vicini ogni tanto ti dimentica?

«Alt! Dopo i Mondiali ho saltato due partite: una per infortunio, l'altra era in un periodo in cui non giocavo nemmeno nell'Inter. Ma adesso si comincia a fare sul serio, arrivano le partite vere, quelle per Berti (risata)*».*

— Ma è vero, come dice Pelè, che Maradona è un cattivo esempio?

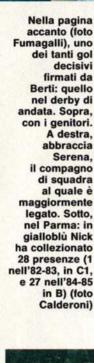
«Ma no... È tutto troppo esagerato: è esagerato lui come calciatore, il più bravo mai apparso sulla faccia della terra, ed è esagerato quello che gli sta capitando: non sono esempi, la

gente si accorge che non c'è niente alla propria portata in tutta questa storia».

— E come esempio, di vita, la guerra come ti è sembrata?

«Guarda, avevo una sola preoccupazione: quella di parlarne il meno possibile per non dire sciocchezze: mi bastavano tutte quelle che leggevo e sentivo in giro, tutti quanti a dire che è così e cosà, giornali e tv, tutta gente che la guerra l'aveva vista solo al cinema».

— Hai detto che la Samp sarà anche simpatica, ma che con la simpatia non si vincono gli scudetti...

«Beh, normale: adesso c'è tutto questo vento che soffia in loro favore, la Samp di qui e di là, tutti belli e bravi, tutti ad aspettare il loro primo scudetto: facciano pure, siamo qui apposta per guastare la festa».

— Dì la verità: sei invidioso di Vialli e gli altri, l'allenamento e poi tutti al mare o a mangiare il pesce...

«Embè? Qui c'è il lago, ci vado sempre, e si mangia benissimo...».

E se ne va, probabilmente proprio al lago. Addosso ha un paio di jeans incredibili: tela, e sopra la tela, qui e là, pezze di tela con i fiorellini e piene di buchi: poco prima i suoi compagni hanno organizzato una colletta burla e gli hanno dato centomila lire per comprarsi un paio di calzoni decenti: risate, schiamazzi. Quando l'Inter funziona così, fuori dal campo, funziona anche dentro. E Berti, finalmente, diventa una persona sola.

a. d.

Nella pagina accanto (foto Fumagalli), uno dei tanti gol decisivi firmati da Berti: quello nel derby di andata. Sopra, con i genitori. A destra, abbraccia Serena, il compagno di squadra al quale è maggiormente legato. Sotto, nel Parma: in giallòblù Nick ha collezionato 28 presenze (1 nell'82-83, in C1, e 27 nell'84-85 in B) (foto Calderoni)

DI GRAN
CARRER

MASSIMO CARRERA

Alla quinta stagione al Bari ha finalmente conosciuto il successo pieno. Ora è una stella del mercato, rincorso da molte big. «Forse è giunto il momento di avvicinarmi a casa, a Milano»

di Adalberto Scemma
foto di Giuseppe Corcelli

Stadio Menti di Vicenza, fine anni Settanta. Accanto a Paolo Rossi imperversa una banda di ragazzotti tosti e irriverenti, scatenati al punto da rubare ai fuoriclasse la pole position nelle classifiche di rendimento. Li

segue

Una bellissima immagine familiare di Massimo Carrera: è con la moglie Pinuccia e la figlia Francesca, undici mesi. Nato a Sesto S. Giovanni (MI) il 22 aprile del '64, il libero del Bari è cresciuto nella Pro Sesto. Ha esordito in Serie A il 27 agosto 1989

CARRERA

segue

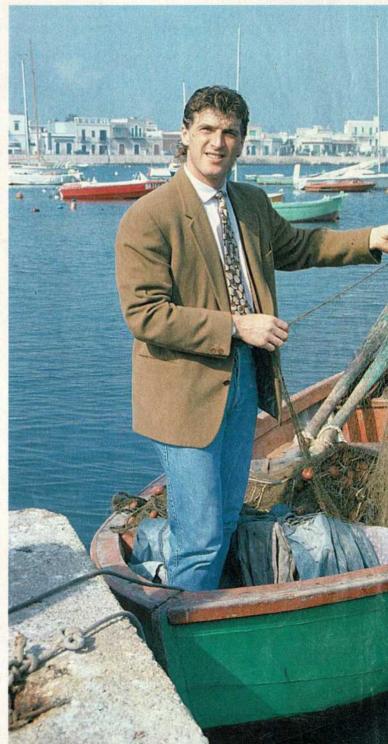
guida Giambattista Fabbri, esperto nocchiero, ma a farli girare in campo con il telecomando sono due registi atipici, Giancarlo Salvi e Giorgio Carrera, «cervello» old style il primo, libero modernissimo il secondo, un fisico da fenicottero, due piedi vellutati e tante promesse che un devastante infortunio al ginocchio si incaricherà di non fargli mantenere.

L'omonimia, soprattutto nel calcio, può rappresentare handicap. Così è stato per un altro Carrera, Massimo, costretto per anni a ritagliarsi uno spazio nella piccola provincia prima di affacciarsi alla ribalta della Serie A e di proporsi come stella del mercato, rincorso da quasi tutte le grandi e capace di scatenare un'asta furibonda con Franco Janich in veste di abilissimo burattinaio.

Massimo Carrera sta vivendo a Bari un momento di splendida maturità, eppure ha dovuto lottare all'esordio proprio contro il fantasma del suo illustre predecessore, di dieci anni più anziano, pieno di classe ma anche di acciacchi. Gli osservatori distratti cadevano nella trappola dell'omonimia e passavano oltre. Finché accanto a Massimo, che continuava a interpretare il calcio come una festosa parentesi goliardica, non apparve Carletto Regalìa. Erano gli anni di Alessandria, anni fondamentali per il futuro di Massimo Carrera. *«Ho cominciato nelle giovanili della Pro Sesto»*, racconta, *«e ricordo di quel periodo la gran voglia di far caciara con gli amici. Il calcio era una gioia, non pensavo sul serio alla carriera. Avevo una mia idea in testa, ma mi rifiutavo di verificarla: questione di fatalismo. Da ragazzi la voglia di arrivare, di sfondare, c'è sempre, però deve scattare una certa molla, devono crearsi le condizioni giuste»*.

— E questa molla quando è scattata?

«Ad Alessandria, la mia prima squadra "vera". Dalla Pro Sesto ero passato al Russi in prestito militare, campionato Interregionale. Una buona stagione, l'ideale per propiziare il

Carrera è al secondo anno in massima divisione: nel campionato scorso ha disputato 30 partite e segnato due gol. Sopra (foto Bellini), eccolo in azione. A destra (fotoCorcelli), è sulla... barca giusta. Centrale di qualità, è abilissimo nel gioco aereo

salto in C2. E qui trovai in Regalia la mia fortuna. Mi segnalò a Catuzzi, che allora guidava il Pescara in Serie B, e cominciai a spedire in archivio, finalmente, il nome di Giorgio Carrera. Il calcio mi affascinava, mi piaceva l'ambiente, l'idea di giocare da professionista. Da allora ho dato un taglio alla mia vita da ragazzo, fatta di troppa improvvisazione».

— Dal Pescara al Bari. Un altro salto di qualità?

«Mi ci portò Catuzzi, un uomo cui devo moltissimo, un tecnico di notevole spessore».

— Ma le offerte dalle grandi continuano a piovere. Inter, Torino, Lazio, Napoli.

«Faccio come le tre scimmiette: non vedo, non parlo, non sento. Ho un manager, si chiama Carpeggiani. Tocca a lui. Sono a Bari da sei anni, questa squadra mi è entrata nel cuore, ma l'idea di riavvicinarmi a casa mi solletica. E poi devo cominciare a badare ai miei interessi. Ho qualche responsabilità in più...».

— Di che tipo?

«La famiglia. Ho conosciuto mia moglie Pinuccia ad Alessandria e l'ho sposata cinque anni fa, proprio a Bari. C'è anche una bambina, Francesca, che ha undici mesi. Siamo molto uniti, molto bene ambientati, con un sacco di splendidi amici. Però è chiaro che alla mia età bisogna essere in grado di cogliere il momento giusto, quando arriva. E io credo proprio che sia arrivato».

— Quali sono i «segnali»?

«Gioco nel ruolo che preferisco, non sento la fatica, mi riescono facili anche le cose più complicate. Mi era accaduto anche ad Alessandria di provare le stesse sensazioni. Da libero ho l'impressione di essere più creativo, di avere maggiore spazio. Però credo di mettere a frutto anche le altre esperienze che ho maturato con Salvemini. Ho fatto il fluidificante e il marcatore, e in certi momenti si vede, soprattutto quando dobbiamo difenderci».

— Sta capitando un po' troppo spesso...

«Siamo partiti a rilento poi ci siamo trovati addirittura a ridosso della zona Uefa. Forse abbiamo pagato le nuove responsabilità. E a caro prezzo. La tensione ci ha tagliato le gambe».

— Salvemini come ha reagito?

«È una persona equilibrata e ci ha trasmesso questa sua caratteristica. Per quanto mi riguarda gli devo sicuramente la continuità, una dote che all'inizio della carriera non possedevo. Ma devo molto anche a Catuzzi, l'ho detto, e a Mariottini, che mi ha seguito nelle giovanili».

— Il Bari ha investito bene nel vivaio. Sostituire Carrera non dovrebbe essere difficile.

«Tra i giovani il migliore di tutti non è un italiano: è Raducioiu. Considerando l'età è un autentico fenomeno, ve ne accorgerete. Ma a Bari sotto il profilo degli stranieri non credo proprio che esistano problemi. João Paulo lo conosciamo: è estroso, imprendibile nelle giornate di vena. E Gerson è uno che bada al sodo, un uomo di quantità».

— E tra gli «altri» stranieri?

«Dico un nome: Skuhravy. Forse non è un fuoriclasse, ma ha una potenza devastante. E poi protegge molto bene la palla e si muove tantissimo. Chi aveva espresso scetticismo ha dovuto ricredersi».

— Anche su Massimo Carrera sono in molti a doversi ricredere.

«Ben gli sta! In realtà non ho mai pensato a "vendermi", a curare le relazioni pubbliche. E comunque non sono l'unico giocatore del Bari ad aver smentito gli scettici. Pensiamo al caso di Maiellaro».

— Un talento bruciato verde, si diceva di lui...

«Un grandissimo giocatore, invece. Ha recitato il mea culpa. Ha capito che per raggiungere certi risultati è necessario essere seri. Il talento è un dono del cielo ma si ha il dovere di metterlo a frutto senza sperperarlo. E in tutti i casi bisogna ricrearsi continuamente le motivazioni giuste».

— E tu quali motivazioni hai?

«Da ragazzo avevo qualche grillo per la testa, adesso ho trovato il mio equilibrio. Mi hanno aiutato moltissimo anche gli amici».

— Chi, per esempio?

«Lupo è uno di questi. Abitiamo tutti e due nel quartiere Santo Spirito, frequentiamo la stessa compagnia. Bari sotto questo profilo è una città splendida, che dà moltissimo. Potrebbe anche rappresentare, lo dicevo, un punto di arrivo».

— E invece?

«Ho già fatto la mia scelta: non intendo forzare nulla. Se l'autobus giusto mi passerà sui piedi bene; in caso contrario nessun dramma».

a. s.

Un primo piano di Aldo Spinelli, 49 anni, presidente del Genoa e imprenditore al vertice di un impero nel settore degli autotrasporti: 700 mezzi, un fatturato di 50 miliardi l'anno. Confessa: «Il mio più grosso successo da quando sono il massimo dirigente del Grifone si chiama Osvaldo Bagnoli»

L'INTERVISTA/IL PRESIDENTE DEL GENOA «EUROPEO»

L'ANARCHICO SPINELLI

Quarantanove anni, da quasi sei al vertice del club rossoblù. In questa intervista racconta i personaggi che convivono in lui (uno in particolare). Una confessione piena di slanci e di speranze. Nello stile dell'uomo

di Renzo Parodi

Estroverso e istintivo. Gioviale e temerario. E scaramantico: all'eccesso. Prima di una partita si rifiuta ostinatamente di stringere la mano a chiunque. Odia l'azzurro, il colore naturalmente. Una volta ha sgridato Branco che, ignaro della cabala, si era presentato all'allenamento vestito di quella tinta da capo a piedi. Allo stadio sfoggia sempre uno sciarpone giallo perché è il suo colore portafortuna. Tant'è che ha voluto dipingere di giallo camion e gru, semoventi e rimorchi della sua ditta di autotrasporti.

Aldo Spinelli ha 49 anni, da quasi sei è presidente del Genoa. Fuori dai confini del porto, il suo regno, pochi sapevano chi fosse quando rilevò la società da Renzo Fossati. Venti di burrasca soffiavano sul Genoa Cricket and Football Club, in quell'estate dell'85. Fossati, il presidente, fronteggiava l'ennesima rivolta popolare. Squadra in B e società sull'orlo del naufragio, tra esposti alla magistratura dei piccoli azionisti e turbini di carte bollate. Fossati resisteva in plancia quando spuntò un certo Aldo Spinelli e chiese: *«Quant'è?»*. Pochi giorni dopo il Genoa passava in mano a «o sciu Aldo», come lo chiamano i suoi impiegati a Ponte Libia. Un miliardo e 250 milioni in contanti al rivale, due in tutto conteggiando alcuni crediti pregressi. E l'impegno di accollarsi il pagamento delle multe (eredità delle innumerevoli liti giudiziarie) fino a cinque miliardi. Un accordo poi sfociato in lite tra i due, roba per i rispettivi avvocati. *«In tre anni riporto la squadra in A»*, fu la prima promessa del neopresidente. Mancata, ma di poco. Per ripresentare il Grifone all'onore del mondo Spinelli di anni ne ha «bruciati» quattro. Nonostante abbia convocato al capezzale dell'illustre malato medici come Sandro Mazzola e Riccardo Sogliano. Gli è toccato attraversare l'incubo di una quasi retrocessione in Serie C, scampata per un soffio. Lo scotto dell'apprendistato: nel calcio Spinelli ha cominciato dalle elementari.

In banchina invece è andato prestissimo e adesso è un pezzo grosso

del porto, uno dei pochi che restino egregiamente a galla nelle acque inquiete di quello che fu il primo porto italiano. Si è fatto tutto da solo, «o sciu Aldo». La sua è una storia all'americana. Famiglia numerosa immigrata a Genova da Stilo, in Calabria. Aldo sceglie subito il mare, primo imbarco da motorista su un mercantile della flotta Ravano. Il capostipite Alberto in quegli anni è presidente della Sampdoria di Ocwirk e Cucchiaroni.

I soldi della busta paga vanno tutti in famiglia, papà è morto in mare e la mamma deve tirar su i fratelli. Cinque anni in giro per il mondo, quando sbarca — è il '62 — ha imparato l'inglese e ha in tasca un diploma di macchinista navale. Ha messo da parte un po' di soldi e li investe rilevando una piccola azienda milanese di trasporti. *«Il denaro merita rispetto solo se è investito»*, è una delle sue frasi preferite. Da genovese di razza.

Il suo impero di oggi — 700 mezzi, un fatturato di 50 miliardi l'anno — Spinelli lo ha costruito pezzo per pezzo. Scegliendo parenti e amici *«perché non bisogna mai dimenticarsi di loro»*. Difatti ha un unico socio, fidatissimo: la moglie. Ha fatto fortuna perché ha l'occhio lungo. Si è buttato sul traffico dei container quando molti concorrenti storcevano il naso. Ha allacciato fruttuosi legami commerciali con l'Unione Sovietica molto prima della perestrojka di Gorbaciov. Ha lavorato come un matto nello «scagno» in porto, l'ufficetto che divide col fratello Carmelo, irriducibile sampdoriano. Così il derby se lo fa in famiglia. La BMW con radiotelefono e i week-end a Montecarlo sono arrivati dopo. Assieme alla roulette e ai tavoli verdi del Casinò, le sue confessatissime debolezze. Un gradino sotto il Genoa, naturalmente.

Da quando siede sulla prima poltrona rossoblù Spinelli è diventato un uomo pubblico e certamente come imprenditore, ramo porto, non ci ha rimesso. L'amicizia col ministro Prandini, milanista con simpatie genoane, gli ha dato una spinta decisiva. Ma le fortune del Grifone sarebbero il più potente dei propellenti. E Spinelli lo sa benissimo.

— Presidente, torni indietro all'estate di cinque anni fa. Perché decise di prendere il Genoa?

«La società era in un momento di difficoltà. Il direttore di un quotidiano genovese, Cesare Lanza (attuale direttore della Notte, *n.d.r.*), *mi suggerì di dare una mano. Ero un tifoso genoano sfiduciato, uno dei tanti. Mi sono sentito in dovere di intervenire, acquistando una quota, il trenta per cento delle azioni. All'inizio non era un grosso impegno, ma mi sono accorto che col trenta per cento non avrei potuto incidere nelle scelte. Così ho rilevato l'intero pacchetto».*

— Quanto le è costato?

«Parecchio. Con gli avvocati D'Angelo e Carbone abbiamo dovuto ricostruire la parte finanziaria, tecnica e l'immagine della società. Un lavoraccio tremendo. Con me il Genoa ha fatto una virata di 180°. Adesso è una società credibile. E sta tra le prime dieci del nostro calcio».

— Il suo errore più grosso?

«Aver dato retta a persone "competenti" nella scelta dei calciatori. Parlo dei primi quattro anni, naturalmente. Tacchi l'ho pagato più di tre miliardi e l'anno dopo l'ho dato allo Spezia per pochi spiccioli. A Bini, che veniva dall'Inter, ho fatto un contratto triennale principesco, al di sopra delle forze del Genoa. Marulla, un buon acquisto, l'ho rifiutato al Brescia che mi offriva quattro miliardi e mezzo in contanti. Errori che non rifarei più».

— Tra gli errori mette anche Franco Scoglio?

«A Scoglio vanno riconosciuti i meriti come allenatore. Ha sbagliato quando ha voluto mettersi a fare quello che sceglie i calciatori da comprare. Non ci si può innamorare di questo o di quello dopo averlo visto giocare una partita. Urban, Perdomo, Ruben Paz... ancora non li ho digeriti».

— Però lei lo ha licenziato sfidando le ire della piazza e dei giornali che erano tutti con lui...

«Mi sono preso le mie responsabilità. Non potevo insistere su un tecnico che mi faceva fare delle scelte pensando, in cuor suo, di andare ad allenare da un'altra parte. Il Genoa aveva bisogno di continuità, di poter programmare negli anni. Con Scoglio era impossibile. Quindi ho scelto Bagnoli».

— Com'è riuscito a portarselo in casa?

«Bagnoli l'ho scelto in prima persona. Volevo un tecnico che desse continuità al mio lavoro, alle scelte della società. Il mio più grosso successo da quando sono presidente del Genoa si chiama Osvaldo Bagnoli».

— Bagnoli le ha sottoposto una lista di acquisti per l'anno prossimo?

«Bagnoli non mi ha chiesto assolutamente nulla. Gli piace la squadra così com'è, non sapremmo neppure dove toccare per migliorarla... E guardi che la nostra classifica è bugiarda. A Milano potevamo portar via due-tre punti invece siamo tornati a mani vuote. Scalognatissimi, dico così sennò becco una squalifica...».

— «Confermo la squadra in blocco», lei dice? Se sarà Europa occorrerà attrezzarsi, no?

«Per il momento la squadra è questa. Se si conferma fino alla fine non la tocco. Magari potrei allargare un po' la "rosa" se dovessimo disputare le Coppe. Guardi che siamo già in 17 e gente come Signorelli e Ferroni ha giocato solo pochi scampoli di partita. In giro abbiamo giovani molto validi: Mastrantonio nel Venezia, Mariano nello Spezia, Bianchi nelle Lucchese...».

— Presidente, i tifosi sognano e lei parla dei giovani? Può cominciare a tranquillizzarli dichiarando che Eranio è assolutamente incedibile?

«Non riesco a capire tutto questo can can sui giornali attorno ad Eranio. Noi parliamo chiaro. La squadra è questa. Se si presenteranno soluzioni tecniche che possono migliorarla, d'accordo con l'allenatore e il d.s. Landini, le valuteremo. Insomma, se mi proponessero giocatori che fossero il massimo dei nostri sogni, potrei fare un sacrificio...».

— Scusi, presidente: sia molto chiaro su questo punto per favore.

«L'anno scorso abbiamo perduto un solo giocatore, molto valido, che era Fontolan. Ne sono arrivati quattro: Skuhravy, Branco, Onorati e Bortolazzi e nel cambio il Genoa ci ha certa-

Nella pagina accanto, con uno dei suoi primi collaboratori al Genoa, Sandro Mazzola: il rapporto si interruppe molto presto; e con un tifoso rossoblù. In alto, riceve il saluto di Marassi. Sopra, a bordo di uno dei suoi elicotteri (fotoGS e NewsItalia)

mente guadagnato parecchio. Senza contare che abbiamo "parcheggiato" in Spagna un certo Dobrovolski...

— A proposito, come sta andando nel Castellón?

«È in testa alle classifiche spagnole di rendimento».

— Un bel problema scegliere tra lui e i tre stranieri di oggi. Chi «taglierà», presidente?

«Al momento dico che restano Skuhravy, Branco e Aguilera. I primi due hanno il contratto fino al '93, quello di Aguilera scade quest'anno ma c'è l'opzione fino al '92. Dobrovolski? Ha un sacco di richieste. Squadroni, mica storie. Faccio solo due nomi: Real Madrid e Marsiglia. Dovrei solo scegliere. Potrei darlo in prestito ancora per un anno e lasciarlo crescere, fare esperienza».

— Non teme problemi di ambientamento nel nostro calcio? Persino Mikhailichenko stenta...

«No, guardi: Mikhailichenko è un campione ma ha già 28 anni ed è stato fermo due stagioni per gravi infortuni. Devono dargli tempo per riprendersi. Dobrovolski ha appena 23 anni, ha già giocato un'Olimpiade e un Mondiale. Ha tutto per diventare un grande campione: destro, sinistro, dribbling, scatto e tiro. Se vuol proprio saperlo lui è l'erede di Maradona. Non per nulla l'ho pagato otto milioni di dollari e gli ho fatto il contratto fino al '95. Vuole un altro nome sicuro dall'Unione Sovietica? Shalimov, un centrocampista di 21 anni che è una meraviglia».

— Con Skuhravy e Branco lei ha già indovinato due jolly formidabili. Com'è andata?

«Per Skuhravy ho dovuto sopportare una valanga di critiche ma io avevo avuto la segnalazione giusta da un procuratore molto serio e mi sono fidato. Branco l'abbiamo seguito per mesi, su consiglio del dottor Casasco, d.s. del Torino che l'aveva avuto al Brescia. L'ho visto giocare nel Brasile ai Mondiali e mi ha entusiasmato. Sono andato sul sicuro. Non è vero che Branco è stato un ripiego perché Pusceddu ha rifiutato di venire da noi. Branco era la nostra prima scelta».

— Il Genoa in Europa sarebbe un affare sportivo ed economico. Ma lei sarebbe costretto ad investire ancora. Lo farebbe?

«L'argomento economico è doloroso. Una squadra come il Genoa, questo Genoa, non può contare neppure su 30 mila spettatori di media-gara. Siamo a quota 27 mila e sono un po' deluso. Colpa dello stadio, che ha mille difetti e una viabilità di accesso impossibile. Negli ultimi quattro anni, quelli dei lavori di ristrutturazione allo stadio, molta gente si è allontanata dal calcio, ha scoperto altri modi di trascorre la domenica. Dovremo riportarla allo stadio. Altrimenti, addio equilibri di bilancio. Quest'anno gli ingaggi al Genoa sono lievitati di quattro miliardi (due al netto delle tasse). E in estate ci aspettano altri problemi. Rifaranno il terreno di Marassi, dovremmo giocare chissà dove la Coppa Italia e rinunciare alla Coppa del Mediterraneo e alle amichevoli».

— Alla vigilia del derby di andata, nell'ufficio del sindaco Merlo, presente Mantovani lei ha dichiarato: *«Sarei felice se la Sampdoria vincesse lo scudetto».*

«Non ho detto proprio così... A una precisa domanda ho risposto che per noi lo scudetto era una faccenda un po'... come dire?».

— Prematura?

«Ecco, prematura. Ma non andiamo a fare polemiche. La città vive un momento fantastico nel calcio. Le tifoserie sono felici. Lasciateci andare avanti tranquilli, noi e la Samp. Ognuno per la sua strada, naturalmente».

— Quel derby vinto dopo 13 anni di astinenza è stata la sua gioia più grande?

«Guardi, una gioia molto grande è stato anche l'arrivo di Bagnoli. Soprattutto perché me lo consigliavano in tanti, anche personaggi importanti che lo avevano apprezzato quando allenava a Verona».

— Per esempio il suo amico, il ministro Prandini...

«Eh sì, anche lui. Io credo che Bagnoli sia tra i grandi allenatori italiani: lui, Trapattoni, Zoff, Bianchi. E Boskov. Sì, per me Boskov è grandissimo. Ha guidato la Sampdoria a dei traguardi mai raggiunti prima».

— Il derby di ritorno è prossimo. Stavolta che cosa si aspetta?

«La vittoria dell'andata è stata più di un successo sul campo, è stato qualcosa che è durato nel tempo fino ad oggi. Quella partita ha dato la svolta giusta a tutto il campionato del Genoa».

— L'avversario che teme di più?

«Mancini. L'ho detto in tempi non sospetti: è il calciatore più imprevedibile, se è in giornata non si riesce proprio a marcarlo».

— Presidente Spinelli, tra due anni fanno cento. Un secolo di Genoa. Che cosa promette ai tifosi del Grifone?

«Vorrei che la squadra fosse nei primi sei-sette posti. Sarebbe un grosso successo per una società che incassa 8-9 miliardi l'anno in campionato e ha alle spalle una città che non l'aiuta per niente. Anzi, quando può ci castiga, e non mi faccia dire altro...».

r. p.

GUERINISSIMO

FRANCO BARESI NON HA DIGERITO CHE BELLINI E COCCIOLONE SIANO DIVENTATI I "LIBERI" PIÙ POPOLARI D'ITALIA
GIULIANO '91

LA JUVE È COME SABRINA SALERNO
E CIOÈ?
TROPPO SBILANCIATA IN AVANTI
GIULIANO '91

MAIFREDI HA FINALMENTE CAPITO CHE L'AVVOCATO È UNO CHE GLI PIACE SAPER PERDERE SOLO QUANDO VINCE
GIULIANO '91

SCOGLIO HA DETTO CHE SCHILLACI, QUANDO HA LA PALLA, DEVE TENERLA PERCHÉ HA I RIFLESSI CONDIZIONATI ALLA PAVLOV. CEDERLA AD ALTRI GLI PROVOCHEREBBE TRAUMI
ENGHIA!
GIULIANO '91

VEDI, OGNI TANTO AGROPPI È PURE DISPOSTO AD AVERE TORTO. QUELLO CHE ASSOLUTAMENTE NON SOPPORTA È CHE QUALCUN ALTRO ABBIA RAGIONE
GIULIANO '91

Solo la cura di ogni particolare porta a un piacere unico.

Oltrepassare ogni limite, aprire nuovi orizzonti. Peugeot ha trasformato questi principi in realtà: è nata così Peugeot 605.

Peugeot 605. La potenza. *Motore 2 litri con sistema di iniezione multipoint. Disponibile anche nelle versioni Targa Verde con catalizzatore trifunzionale a sonda Lambda e Automatica con cambio a 4 rapporti. Motore 3 litri, 6 cilindri a V, 24 Valvole con sistema di aspirazione a flusso pilotato, iniezione multipoint sequenziale e catalizzatore di serie. Motore TurboDiesel due litri, 12 Valvole.*

Peugeot 605. La sicurezza. *La cellula d'acciaio rigido che forma l'abitacolo ed i rinforzi complementari garantiscono la massima sicurezza. L'avantreno a geometria ottimizzata e il retrotreno a doppi triangoli sovrapposti assicurano una perfetta tenuta di strada. Impianto frenante a quattro dischi, autoventilanti anteriormente, per tutte le motorizzazioni. ABS di serie sul 24 Valvole e le versioni Plus. Ammortizzazione a completa gestione elettronica per il 24 Valvole. Servosterzo, ad assistenza variabile per il 24 Valvole e il TurboDiesel.*

PEUGEOT. COSTRUIAMO SUCCESSI.

Peugeot 605.

Peugeot 605. Il piacere di guida. *Il design firmato Pininfarina. Una eccellente aerodinamicità (CX di 0,30). 26 punti di assorbimento delle sollecitazioni e una perfetta insonorizzazione per il confort totale. Condizionatore d'aria, chiusura centralizzata con comando a distanza, alzacristalli elettrici, sedili ergonomici, volante regolabile in altezza e profondità, inserti in radica di noce, strumentazione di alto livello. E' la certezza di un equipaggiamento di serie completo su tutta la gamma. Particolarmente ricercato nelle versioni Plus, dagli interni in cuoio ai sedili riscaldabili a regolazione elettrica. Sofisticato e prestigioso per il 24 Valvole, dal computer di bordo al sistema Hi-Fi a otto altoparlanti.*

605	Benzina				Turbo Diesel
Modelli	SVI SVI Plus	SVI Plus Targa Verde	SVI Plus Automatica	SV 24	SV SV Plus
Cilindrata (Cm³)	1998	1998	1998	2975 24 Valvole	2088 12 Valvole
Potenza max (norme DIN/CV)	130	122	130	200	110
Velocità max (Km/h)	203	199	197	235	192

PEUGEOT 605. La scelta di non avere limiti.

SPRAY DEODORANTE PER CALZATURE: UNA NUOVA PROPOSTA DR. SCHOLL'S

Lo Spray Deodorante per calzature fa parte della nuova linea Odor Control che comprende cinque prodotti specificatamente studiati per combattere l'eccessiva sudorazione e il conseguente cattivo odore dei piedi e delle scarpe. Lo Spray Odor Control è un deodorante specifico per l'interno della scarpa ed è particolarmente indicato per le calzature sportive, come ad esempio le scarpe da ginnastica. La temperatura dei piedi e la mancanza di ricambio d'aria causano all'interno della scarpa un ambiente umido, ideale per lo sviluppo della flora batterica, funghi e germi. Ne consegue cattivo odore, prurito e bruciore ai piedi. Questo prodotto, con la sua azione antibatterica e deodorante, elimina tali inconvenienti ed agisce efficacemente in tutta la scarpa. Si consiglia di usare lo spray 2-3 volte al giorno, spruzzandolo direttamente all'interno della scarpa. Tutti i prodotti della nuova linea ODOR CONTROL Dr. Scholl's si trovano in farmacia e nei negozi di articoli sanitari. Per ulteriori informazioni **Studio P.M., Via Mosè Bianchi, 79 - 20149 Milano (tel. 02-4989176).** □

TRASGRESSIONE: «BODY BUILDING» PER LA OMEGA

Trasgressiva. Così qualsiasi automobilista classificherà la Omega Lotus. Era prevedibile, del resto: solo chi aveva già progettato automobili come la Vectra e la Calibra e una nuova generazione di motori a 16 e a 24 valvole poteva realizzare una berlina tanto speciale. Partendo da un modello già esclusivo come la Omega 3000 24V, la tecnologia General Motors ha saputo aggiungere elevate prestazioni, consapevolezza ecologica e piacere di guidare alla proverbiale affidabilità delle automobili Opel. La Omega Lotus urla ai quattro venti questo concetto con il più alto tono possibile. La berlina a 4 porte originale ha fatto, per così dire, il «body building» e in luogo della meccanica usuale ospita 6 cilindri biturbo di 3,6 litri, cambio manuale ZF a 6 marce, differenziale autobloccante, quattro freni a disco ventilati, ruote di maggiori dimensioni... Se ogni cliente ha un suo modello ideale, la sua automobile di sogno, la Omega Lotus è la Ferrari, anzi la Corvette, dell'utente delle «gti». Anche la super-berlina Opel è un sogno esclusivo. □

SPORT & CULTURA, ECCO IL MONDIALE ITALIANO

Sport e Cultura è una Organizzazione che realizza e divulga opere fotografiche in più lingue sui maggiori avvenimenti sportivi mondiali, oltre che l'Edizione di ricerca culturale sui valori fondamentali dell'uomo. Opera dal 1975 in Italia, ottenendo risultati inaspettati. In occasione del recente Mondiale '90, Sport e Cultura ha realizzato un volume intitolato «Fifa World Cup Italia '90», documentazione ufficiale della Figc con licenza ufficiale del Col: un'opera prestigiosa per le firme degli autori (fotografi e commentatori) e per l'alta qualità del contenuto. Le produzioni di Sport e Cultura sono il regalo più atteso da quanti ricercano il «bellissimo», l'«indimenticabile» dello sport. Strumenti essenziali per l'appassionato. Per informazioni, rivolgersi a: **Sport e Cultura S.p.a., Palazzo Caravaggio, via Cassanese 224/Milano Oltre, 20090 Segrate, tel. 02/26921200.** □

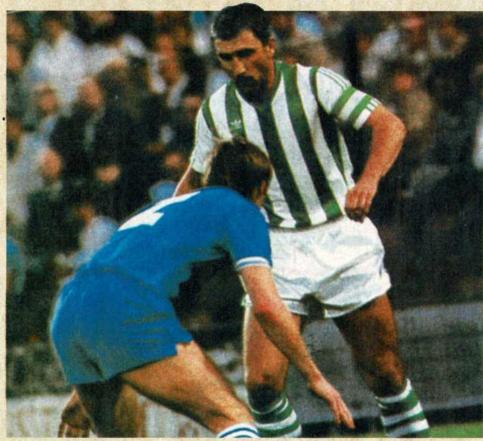
TROFEO KINDER E FERRERO: LENTINI È MISTER FEBBRAIO

Il Trofeo Kinder e Ferrero si propone di designare il miglior calciatore della stagione 1990-91 attraverso una appassionante selezione che avviene mese per mese. Dopo Mancini, Baggio, Matthäus, Rijkaard e Casiraghi, vincitori delle «tappe» fra settembre e gennaio, la palma del miglior calciatore di febbraio è stata conferita a Lentini. A fine stagione la giuria, che si riunisce una volta al mese, stabilirà chi dei nove campioni fino ad allora selezionati sarà più degno del Trofeo. □

LA NAZIONALE CON JABBAR VERSO L'EUROPA

Che cosa hanno in comune Kareem Abdul Jabbar, il mito del basket NBA, e Roberto Brunamonti, Walter Magnifico, Antonello Riva e Stefano Rusconi quando questi ultimi giocano con la maglia della Nazionale italiana? Le scarpe L.A. Gear, il miglior strumento per raggiungere i più alti livelli di gioco. Il modello 3/4 firmato dall'ex pivot dei Los Angeles Lakers, è il top della gamma basket della famosa azienda californiana, sponsor della Nazionale italiana. E proprio con lo stesso modello firmato da Jabbar gli azzurri di Sandro Gamba scenderanno in campo a Roma, dal 24 al 29 giugno. L.A. Gear, insomma, è un trampolino americano ai piedi dei nostri campioni che sognano l'Europa. □

GUERIN SPORTIVO DOC 4

I GRANDI CLUB

Il Rapid è la società che in campo nazionale vanta il maggior numero di successi. A fianco, Johann Krankl, il fuoriclasse che nel club viennese ha iniziato e poi concluso la sua luminosa carriera di uomo gol

RAPID VIENNA
AUSTRIA · ADMIRA · TIROL

a cura di Alessandro Lanzarini e Rossano Donnini

Rapid, il club dei lavoratori

Potere operaio

IL 1898 è l'anno della fondazione dell'«Erste Wiener Arbeiter-Fussball-Club», il «Primo club calcistico dei lavoratori di Vienna». Uno dei pionieri della neonata società è mister Lowe, un inglese che dirige la fabbrica di cappelli Böhm. Come al solito, l'entusiasmo è tanto ma i mezzi sono pochi, e il primo campo viene ricavato da uno spiazzo dietro la caserma Radetzky. L'otto gennaio dell'anno seguente, nel corso di una riunione dei «papaveri» del club, viene deciso di modificare il nome del sodalizio,

Sotto, il Rapid che nel 1921 conquista il terzo titolo consecutivo

Sopra, la squadra vincitrice del campionato 1934-35. Sotto, Walter Zeman, uno dei migliori estremi difensori europei degli anni Cinquanta, numero uno biancoverde dal 1945 al 1960

Gli scudetti

Stagione	*Pt*	*G*	*V*	*N*	*P*	*F*	*S*	*2. classificata/vantaggio*
1911-12	31	20	15	1	4	64	31	Sportklub / 1 p.
1912-13	33	18	15	3	0	59	17	WAF / 7 p.
1915-16	31	18	15	1	2	87	26	FAC / 2 p.
1916-17	29	18	13	3	2	64	28	FAC e Rudolfshügel / 2 p.
1918-19	31	18	15	1	2	67	15	Rudolfshügel / 7 p.
1919-20	33	22	15	3	4	72	30	Amateure / =
1920-21	40	24	17	6	1	86	39	Amateure / 6 p.
1922-23	36	24	15	6	3	78	41	Amateure / 4 p.
1928-29	33	22	15	3	4	57	31	Admira / 3 p.
1929-30	30	20	13	4	3	67	29	Admira / 1 p.
1934-35	40	22	18	4	0	95	30	Admira / 6 p.
1937-38	30	18	14	2	2	59	19	Sportklub / 7 p.
1939-40	20	14	9	2	3	50	24	Wacker / 3 p.
1940-41	28	18	12	4	3	82	29	Wacker e First / 4 p.
1945-46	35	22	16	3	3	99	24	Austria V. / 1 p.
1947-48	28	18	13	2	3	55	23	Wacker / 1 p.
1950-51	43	24	20	3	1	133	40	Wacker / 5 p.
1951-52	41	26	20	1	5	107	39	Austria V. / 2 p.
1953-54	41	26	18	5	3	96	43	Austria V. / 3 p.
1955-56	43	26	20	3	3	93	37	Wacker / 2 p.
1956-57	40	26	19	2	5	100	43	First / 1 p.
1959-60	42	26	18	6	2	87	32	Sportklub e WAC / 4 p.
1963-64	43	26	19	5	2	69	27	Austria V. / 6 p.
1966-67	41	26	20	1	5	72	29	Innsbruck / =
1967-68	44	26	21	2	3	75	24	Innsbruck / 7 p.
1981-82	47	36	18	11	7	69	43	Austria V. / 3 p.
1982-83	48	30	20	8	2	72	18	Austria V. / =
1986-87	52	36	23	10	3	101	34	Austria V. / =
1987-88	54	36	22	10	4	81	40	Austria V. / 8 p.

La società in cifre

Anno di fondazione: 1898.
Indirizzo: Keisslergasse 6, 1140 Vienna.
Telefono: 43-222-94.76.70.
Colori sociali: maglia biancoverde, calzoncini bianchi, calzettoni bianchi con risvolto verde.
Stadio: Hanappi (20.000).

Albo d'oro
Campionato (29): 1911-12, 1912-13, 1915-16, 1916-17, 1918-19, 1919-20, 1920-21, 1922-23, 1928-29, 1929-30, 1934-35, 1938-39, 1940-41, 1945-46, 1947-48, 1950-51, 1951-52, 1953-54, 1954-55, 1955-56, 1956-57, 1959-60, 1963-64, 1966-67, 1967-68, 1981-82, 1982-83, 1986-87, 1987-88.
Coppa d'Austria (13): 1919, 1920, 1927, 1946, 1961, 1968, 1969, 1972, 1976, 1983, 1984, 1985, 1987.
Mitropa Cup (1): 1930. Il Rapid ha vinto anche il torneo 1951, non ufficiale.
Campionato tedesco (1): 1941.
Coppa di Germania (1): 1938.

affrancandolo dalle umili origini operaie: quello prescelto è «Sportklub Rapid» (si pronuncia con l'accento sulla i). I colori sociali sono al momento il bianco e il rosso, che muteranno negli attuali bianco e verde solamente nel 1904. Tre anni più tardi viene inaugurata la nuova sede, e quando sorge la «Wiener Liga», riservata solamente a formazioni della capitale, il Rapid è già il più forte complesso calcistico del paese nonché il più seguito. Al debutto sul nuovo terreno casalingo di Hütteldorf assistono ottomila spettatori: una cifra incredibile, al di fuori della Gran Bretagna, per il football d'inizio secolo. Un record che verrà polverizzato il 20 ottobre del 1921, quando oltre ventimila persone vivranno dagli spalti il successo del Rapid in uno dei tanti derby con il FAC (6-4 il punteggio finale). Tra Rapid, Amateure (successivamente Austria) e Admira è battaglia aperta. Nelle tre squadre si divide l'enorme numero di calciatori di livello mondiale che il vivaio austriaco è capace di esprimere senza soluzione di continuità. Dopo una lunga teoria di affermazioni in campionato il Rapid si aggiudica, nel 1930, la Coppa Europa Centrale: è la consacrazione di una formazione di assoluta caratura tecnica, che ha in Franz Binder (vedi riquadro) l'astro nascente. Nel 1938 i biancoverdi conquistano la Coppa di Germania, prima formazione austriaca a tagliare tale traguardo: il trionfo viene ripetuto, a più alto livello, nel 1941, quando il Rapid vince il titolo nazionale superando in una drammaticissima finale all'Olympiastadion di Berlino lo Schalke 04. Nel 1953 il Rapid prende parte a un torneo internazionale in quel di Bruges. Oltre ai viennesi e ai padroni di casa, partecipano gli inglesi dell'Arsenal, compagine temutissima. Ernst Happel e Alfred Körner entusiasmano la platea sciorinando giocate finissime che stordiscono la difesa a «W» dei britannici. I biancoverdi escono dal campo vittoriosi per 6-1 con gli stessi avversari che rendono loro omaggio con applausi a scena aperta sotto le tribune dell'angusto impianto. In quel periodo i biancoverdi dispongono anche di un eccellente cannoniere come Robert Dienst, per quattro volte re dei bomber e di un formidabile portiere come Walter Zeman. Il Rapid è la prima squadra austriaca a giocare in Coppa dei Campioni; superato facilmente l'ostacolo rappresentato dal PSV Eindhoven (6-1 e 0-1), si ferma però davanti ad un fortissimo Milan incassando ben sette reti a San Siro.

Nell'edizione seguente del massimo torneo continentale gli austriaci si trovano di fronte il Real Madrid. In Spagna finisce 4-2 per Di Stéfano e soci, ma allo Hütteldorf anche le «merengues» debbono piegarsi al veemente assalto dei padroni di casa, finendo sconfitti per 3-1. Il Real è dunque costretto allo spareggio, che si aggiudica per 2-0 con qualche difficoltà. Nel 1960-61 il Rapid si spinge sino alle semifinali: guidata dal mediano Gerhard Hanappi, figura leggendaria del calcio austriaco di questo periodo, la formazione biancoverde elimina in sequenza Besiktas Istanbul, Wismut Aue e IFK Malmö prima di cedere al Benfica vincitore della Coppa. Strano a dirsi, è una delle pagine meno gloriose nella storia del Rapid. Dopo aver perduto chiaramente (0-3) la partita di andata, i viennesi subiscono già nei primi minuti del match di ritorno. L'attaccante Scocik pareggia immediatamente le sorti dell'incontro, quando alcune decisioni dell'arbitro inglese Leafe scatenano una vivace reazio-

Franz Binder, cannoniere supremo

Bimbomber

È scomparso alla soglia del decennio a quasi ottant'anni d'età, essendo nato il primo dicembre del 1911. Franz Binder, il popolarissimo «Bimbo» degli anni Trenta, ha lasciato un incredibile patrimonio di gol segnati per la causa del football austriaco. La cifra ufficiale, calcolata, riporta di 1.006 realizzazioni in 756 partite durante vent'anni di carriera. Debutta al calcio nel FC Sankt-Pölten, settore giovanile, nel 1921. Rimane nella squadretta provinciale sino al 1930, quando emigra nella capitale per vestire la casacca del gloriosissimo Rapid, nel quale militerà per venti stagioni. Nel '34 gioca il Mondiale italiano, ma non sfonda nel Wunderteam di Hugo Meisl, chiuso com'è dai vari Sindelar e Jerusalem, più legati al commissario tecnico. In tutto le sue presenze in nazionale saranno 20 più 9 in quella tedesca. È un centravanti di classe cristallina, con tutti gli attributi necessari per sfondare nel ruolo, terribile nel gioco aereo. Con il Rapid vince quattro titoli nazionali, trionfando poi, dopo l'Anschluss alla Germania hitleriana, anche nel campionato tedesco. È forse il suo più grande giorno: il 22 giugno 1941 il Rapid sfida nella finalissima del massimo torneo del Reich lo Schalke 04, fortissimo all'epoca. All'intervallo l'undici di Gel-

senkirchen guida nel punteggio per 3-0, i cronisti cantano già le lodi di Szepan e Kuzorra. Nella ripresa «Bimbo» si scatena e, inframezzata da una rete di Schors, sigla una meravigliosa tripletta concedendosi pure il lusso di fallire un penalty. Chiusa la carriera agonistica, allena numerosissime squadre tra cui Rapid, Norimberga e Monaco 1860.

Rapid Vienna/segue

ne dei sostenitori locali. Sono tre presunti calci di rigore ad accendere la miccia, e per sedare i disordini sulle tribune interviene pesantemente la polizia. Alla fine i feriti saranno sessantatré, tra i quali quindici appartenenti alle forze dell'ordine. La gara viene sospesa, il Benfica è decretato vincitore e finalista. Negli anni Settanta sorge la stella di Johann Krankl, poderosissimo centravanti che vive nel Rapid la fase iniziale e quella conclusiva della carriera. Nel 1974 è «Scarpa d'argento» europea con 34 reti, ma nel 1978 porta a casa l'ambito trofeo realizzando 41 reti in campionato. Nello stesso anno sono due suoi gol che consentono all'Austria di battere la Germania Ovest al Mondiale d'Argentina e togliere ai «cugini» la soddisfazione di disputare la finale per il terzo posto in luogo dell'Italia. Nella stagione 1982-83 i biancoverdi dominano la scena nazionale vincendo sia campionato che coppa. Brilla particolarmente la stella di Antonin Panenka, classico regista cecoslovacco. L'ultimo colpo d'ala a livello continentale è la finale di Coppa delle Coppe raggiunta nel 1984-85. Il Rapid si ferma solamente di fronte all'Everton, che lo sconfigge per 3-1. È la serata dell'ultimo successo britannico in una manifestazione internazionale prima della sospensione in blocco del dopo-Heysel: Hans Krankl non perde l'occasione di apporre la sua firma all'unica rete, seppur inutile, dei biancoverdi. □

Sopra, Gerhardt Hanappi, leggendaria figura del calcio austriaco, per 93 volte nazionale fra il 1949 e il 1962. Il campo del Rapid porta il suo nome

Così in Europa

Edizione	*Coppa*	*G*	*V*	*N*	*P*	*F*	*S*	*Turno raggiunto*
1955-56	C1	4	1	1	2	9	10	quarti (Milan 1-1 2-7)
1956-57	C1	3	1	0	2	5	7	ottavi (Real Madrid 2-4 3-1 0-2)
1957-58	C1	3	1	0	2	8	10	1. turno (Milan 1-4 5-2 2-4)
1960-61	C1	9	5	1	3	13	8	semifinali (Benfica 0-3 1-1)
1961-62	C2	4	1	1	2	8	11	ottavi (Fiorentina 1-3 2-6)
1962-63	C3	2	0	1	1	1	2	1. turno (Stella Rossa 1-1 0-1)
1963-64	C3	4	2	1	1	6	5	1. turno (Valencia 0-0 2-3)
1964-65	C1	4	2	0	2	5	3	ottavi (Celtic 0-1 0-2)
1966-67	C2	6	4	1	1	12	6	quarti (Bayern 1-0 0-2)
1967-68	C1	4	3	0	1	5	2	ottavi (Eintracht 1-0 0-2)
1968-69	C1	6	2	2	2	8	9	quarti (Manchester U. 0-3 0-0)
1969-70	C2	4	2	0	2	3	7	1. turno (PSV 1-2 2-4)
1970-71	C3	4	0	2	2	3	7	ottavi (Juventus 0-1 1-4)
1972-73	C2	4	1	1	2	5	5	ottavi (Rapid Bucarest 1-1 1-3)
1973-74	C2	4	1	2	1	2	3	ottavi (Milan 0-0 0-2)
1974-75	C3	4	1	1	2	4	2	2. turno (Velez Mostar 1-1 0-1)
1975-76	C3	2	1	0	1	2	3	1. turno (Galatasaray 1-0 1-3)
1976-77	C2	2	0	1	1	2	3	1. turno (Atlético Madrid 1-2 1-1)
1977-78	C3	2	1	0	1	1	3	1. turno (Inter Bratislava 1-0 0-3)
1978-79	C3	2	1	0	1	2	3	1. turno (Hajduk 0-2 2-1)
1979-80	C3	2	0	0	2	2	4	1. turno (Diosgyör 0-1 2-3)
1981-82	C3	6	2	2	2	6	5	ottavi (Real Madrid 0-1 0-0)
1982-83	C1	4	3	0	1	18	6	ottavi (Widzew Lodz 2-1 3-5)
1983-84	C1	6	3	0	3	8	7	quarti (Dundee United 2-1 0-1)
1984-85	C2	9	5	2	2	19	11	finale (Everton 1-3)
1985-86	C2	6	2	1	3	11	12	quarti (Dinamo Kiev 1-4 1-5)
1986-87	C2	4	1	1	2	9	9	ottavi (Lok. Lipsia 1-1 1-2)
1987-88	C1	4	2	0	2	8	4	ottavi (PSV 1-2 0-2)
1988-89	C1	2	1	0	1	2	3	1. turno (Galatasaray 2-1 0-2)
1989-90	C3	6	4	0	2	10	9	ottavi (Liegi 1-0 1-3)

LEGENDA: C1 = Coppa dei Campioni; C2 = Coppa delle Coppe; C3 = Coppa delle Fiere/Uefa.

Johann Krankl, puntualissimo cannoniere

Rapid in orario

Quando nel 1978 Johann Krankl vince la «Scarpa d'Oro» quale miglior cannoniere europeo della stagione con 41 reti — record ancora insuperato per il campionato austriaco — è probabilmente il più forte centravanti del mondo. Il Barcellona lo acquista dal Rapid Vienna per sostituire nientemeno che Johan Cruijff, in quel momento intenzionato a lasciare il calcio. Nella prima stagione al «Barça» Krankl conferma tutte le sue straordinarie qualità, primeggiando fra i cannonieri con 29 reti e dando un consistente contributo alla conquista della Coppa delle Coppe. Poi in lui prevale la nostalgia per la più tranquilla Austria, per Vienna e per il Rapid, complice anche un incidente d'auto riportato dalla moglie sulle strade della caotica città catalana. Il suo rendimento cala sensibilmente, così come la voglia di rimanere in Spagna. Nel gennaio del 1980 viene ceduto in prestito al First Vienna. Qualche mese dopo rinuncia definitivamente ai ricchi ingaggi spagnoli per ritornare al Rapid, società alla quale è indissolubilmente legato. Johann Krankl nasce a Vienna il 14 febbraio 1953. Già nel 1965 entra a far parte del Rapid, proveniente dallo Strassenbahn. Nel 1971 viene ceduto in prestito per una stagione al Wiener Sport Club, in seconda divisione, dove si rende protagonista del primo grande exploit della sua carriera. Nel corso di Wiener - Hinterreger, vinto dalla sua squadra per 9-1, realizza ben otto reti, nonostante a marcarlo sia Josef Kadraba, nazionale cecoslovacco ai Mondiali del 1962. Krankl diventa ben presto insostituibile titolare. Il 13 giugno 1973, a Vienna, in Rapid-Gak, 11-1, realizza 7 reti; 5 le mette a segno in Rapid-Admira Wacker finita 6-0. Il 13 giugno 1973, a Vienna, contro il Brasile, 1-1, disputa la prima delle sue 69 gare con la maglia della nazionale, mentre il 27 marzo 1974 in Olanda-Austria, 1-1, realizza il primo dei suoi 34 gol. Indimenticabile per gli sportivi austriaci la doppietta segnata alla Germania Ovest al Mondiale del 1978 in Argentina. Messa fine a una lunga e gloriosa carriera di calciatore, Krankl, dopo una prima esperienza nell'Austria Salisburgo, ritorna al Rapid come allenatore.

Austria, stile inglese

IL COLORE VIOLA

LE ORIGINI dell'Austria Vienna affondano negli ultimi anni del secolo scorso in riferimento al famosissimo Cricket und Fussball Club, fondato nel 1894. Il «Cricketer» era una formazione di residenti inglesi a Vienna che avevano in comune, come tutti i loro connazionali all'estero, la passione per il pallone. Il primo austriaco a venire ammesso nel ristretto consenso di calciatori del club è Max Leuthe, che dai soci britannici viene ribattezzato immediatamente MacJohn. Si sa, gli inglesi non amano molto le lingue straniere... La colonia di viennesi nel Cricketer si fa via via sempre più numerosa, tanto che nell'autunno del 1910 nasce il «Wiener Cricketer», riservato ai soli indigeni. Il riconoscimento ufficiale della nuova società arriva il 18 marzo seguente, quando la OFV (federcalcio austriaca) ratifica l'iscrizione del Wiener Amateur Sportverein. Capitano della squadra è Luigi Hussak, presidente Max Leuthe, socio numero uno Hugo Meisl, colui al quale il «fussball» nazionale deve più che ad ogni altro. Dal nero e azzurro, colori sociali del Cricketer anglosassone, si passa al violetto. Le prime partecipazioni dell'Ama-

segue

La società in cifre

Anno di fondazione: 1911 come Amateure FK, dal 1926 Austria FK.
Indirizzo: Praterstadion, Maiereistrasse Sektor D, 1020 Vienna.
Telefono: 49-222-218.64.91.
Colori sociali: maglia viola, calzoncini bianchi, calzettoni viola.
Stadio: Franz Horr stadion (12.000), Prater stadion (60.000)

Albo d'oro
Campionato (18): 1923-24, 1925-26, 1948-49, 1949-50, 1952-53, 1960-61, 1961-62, 1962-63, 1968-69, 1969-70, 1975-76, 1977-78, 1978-79, 1979-80, 1980-81, 1983-84, 1984-85, 1985-86.
Coppa d'Austria (20): 1921, 1924, 1925, 1926, 1933, 1935, 1936, 1948, 1949, 1960, 1962, 1963, 1967, 1971, 1974, 1977, 1980, 1982, 1986, 1990.
Mitropa Cup (2): 1933, 1936.

Gli scudetti

Stagione	*Pt*	*G*	*V*	*N*	*P*	*F*	*S*	*2. classificata / vantaggio*
1923-24	36	22	16	4	2	53	19	First / 4 p.
1925-26	35	24	15	5	4	73	39	First / 4 p.
1948-49	27	18	13	1	4	65	27	Rapid / 2 p.
1949-50	38	24	18	2	4	92	37	Rapid / 2 p.
1952-53	45	26	21	3	2	106	38	Wacker / 1 p.
1960-61	39	26	17	5	4	68	31	First, WAC e Sportklub / 4 p.
1961-62	42	26	19	4	3	65	23	Linzer ASK / 4 p.
1962-63	38	26	17	4	5	60	26	Admira / 4 p.
1968-69	46	28	19	8	1	80	35	Sportklub / 8 p.
1969-70	45	30	19	7	4	63	31	Sportklub / 7 p.
1975-76	52	36	21	10	5	77	29	Innsbruck / 7 p.
1977-78	56	36	23	10	3	77	34	Rapid / 14 p.
1978-79	55	36	25	5	6	88	44	Sportklub / 14 p.
1979-80	50	36	20	10	6	84	39	VÖEST e Linzer ASK / 7 p.
1980-81	46	36	20	6	10	77	46	Sturm Graz / 1 p.
1983-84	47	30	21	5	4	85	29	Rapid / =
1984-85	54	30	25	4	1	85	17	Rapid / 9 p.
1985-86	58	36	26	6	4	99	28	Rapid / 2 p.

A fianco, Walter Nausch, prima giocatore, con 41 presenze fra il '29 e il '37, poi allenatore, dal '48 al '54, della Nazionale austriaca. Sotto, Walter Schachner capocannoniere del torneo '79-80 con 34 reti: insieme a Ernst Ocwirk, Herbert Prohaska e Toni Polster è fra i giocatori del club viola che hanno militato nel campionato italiano

Così in Europa

Edizione	*Coppa*	*G*	*V*	*N*	*P*	*F*	*S*	*Turno raggiunto*
1960-61	C2	2	1	0	1	2	5	quarti (Wolverhampton 2-0 0-5)
1961-62	C1	4	1	2	1	4	6	ottavi (Benfica 1-1 1-5)
1962-63	C1	4	3	0	1	10	10	ottavi (Reims 3-2 0-5)
1963-64	C1	3	1	0	2	2	3	1. turno (Gornik Zabrze 0-1 1-0 1-2)
1967-68	C2	2	0	0	2	1	4	1. turno (Steaua 0-2 1-2)
1969-70	C1	2	0	0	2	2	5	1. turno (Dinamo Kiev 1-2 1-3)
1970-71	C1	4	1	0	3	5	5	1. turno (Atlético Madrid 0-2 1-2)
1971-72	C2	6	2	2	2	6	6	ottavi (Torino 0-1 0-0)
1972-73	C3	2	0	0	2	1	10	1. turno (Beroe 0-7 1-3)
1974-75	C2	4	1	1	2	7	8	ottavi (Real Madrid 0-3 2-2)
1976-77	C1	2	1	0	1	1	3	1. turno (Borussia M. 1-0 0-3)
1977-78	C2	9	2	5	2	7	10	finale (Anderlecht 0-4)
1978-79	C1	8	3	2	3	11	7	semifinale (Malmö 0-0 0-1)
1979-80	C1	2	0	1	1	3	4	1. turno (Vejle 2-3 1-1)
1980-81	C1	2	0	1	1	0	1	1. turno (Aberdeen 0-1 0-0)
1981-82	C1	4	1	1	2	4	4	ottavi (Dinamo Kiev 0-1 1-1)
1982-83	C2	8	2	3	3	11	11	semifinale (Real Madrid 2-2 1-3)
1983-84	C3	8	4	3	1	25	9	quarti (Tottenham 0-2 2-2)
1984-85	C1	6	3	2	1	15	9	quarti (Liverpool 1-1 1-4)
1985-86	C1	4	2	1	1	9	8	ottavi (Bayern 2-4 3-3)
1986-87	C1	4	2	1	1	7	3	ottavi (Bayern 0-2 1-1)
1987-88	C3	2	0	1	1	1	5	1. turno (Bayer L. 0-0 1-5)
1988-89	C3	4	1	1	2	5	5	2. turno (Hearts 0-0 0-1)
1989-90	C3	4	3	0	1	6	5	2. turno (Werder 0-5 2-0)

Sindelar

Il Vangelo secondo Matthias

È passato alla storia come «Papierene» (Cartavelina) per il suo fisico non certo da gladiatore. Matthias Sindelar, finissimo centravanti arretrato dell'Austria Vienna e del Wunderteam, fu interprete originalissimo del ruolo. Nato a Vienna il 10 febbraio 1903, entra a nove anni nelle giovanili della locale Hertha. Rimane orfano di padre durante la Grande Guerra (il genitore muore sull'Isonzo), con la madre costretta a sacrifici tremendi per allevare lui e le altre tre sorelle. Lavora come meccanico in una piccola officina, ma allo scoccare del ventunesimo anno di età si incorpora nell'Amateure FK, la denominazione «da dilettante» della futura Austria Vienna. Nel 1924, primo calciatore al mondo, subisce un'operazione al menisco: anche per questo merita un posto nella storia del calcio. Quando il professionismo fa breccia nel cuore del «fussball» austriaco, Sindelar è uno dei primi a convertirsi. Il suo ruolo non è quello dello sfondatore, nonostante il «Wunderteam» applichi alla lettera il «metodo». Gioca da centravanti quasi arretrato, sa incunearsi in area con la rapidità di una volpe e quando rimane indietro serve deliziosi assist ai compagni. La Nazionale lo vede protagonista per 56 volte tra il 1926 e il 1937: segna 28 reti. Nel momento in cui la follia hitleriana cancella l'Austria dalla faccia del pianeta per trasformarla in una delle «Gauen» (regioni) del moloch nazista, il suo morale subisce un colpo terribile. Non può identificarsi con il regime della croce uncinata e rifiuta assolutamente di adattarsi alla nuova situazione, soprattutto per le sue origini ebree. Gioca la sua ultima partita il giorno di Santo Stefano del 1938 a Berlino, nel cuore dell'idea nemica, contro l'Hertha. Finisce 2-2, appone la firma sotto l'ultima rete della sua vita. Il 22 gennaio 1939, si toglie la vita assieme alla sua compagna aprendo il rubinetto del gas nella sua casa viennese. Nei giorni seguenti arrivano al suo indirizzo quindicimila telegrammi da ogni parte del mondo. «Una parte dell'Austria è morta con lui», afferma l'ex presidente del suo club, Michl Schwarz, anch'egli ebreo di origine. Qualche anno dopo la targa apposta all'inizio della Laaer Berg, una strada di Vienna, viene sostituita da operai del Comune. Al suo posto, ne appare un'altra con l'incisione «Sindelargasse».

A sinistra, Matthias Sindelar, detto «cartavelina», centravanti arretrato dell'Austria Vienna dal 1924 al 1939, anno in cui morì suicida. A destra, Friedl Koncilia, portiere dei viola nei primi anni Ottanta

Austria V./segue

teure alla «Wiener Liga» non sono delle più felici: la scena è dominata dal Rapid, che lascia solo le briciole alle avversarie più forti come FAC, WAF e WAC. Quando cominciano ad aprirsi i primi spiragli al professionismo, arriva all'Amateure l'ungherese Alfred Schaffer, sopraffino fuoriclasse che con la maglia dell'MTK Budapest aveva siglato un'epoca. L'ingaggio di Schaffer costa 25 milioni di corone, il suo stipendio ammonta a cinque milioni mensili: cifre da capogiro. La denominazione «Amateure», però, a questo punto stona parecchio: il 28 novembre del 1926 il consiglio direttivo della società decide per il cambiamento. Basta con Amateure, d'ora in poi ci si chiamerà semplicemente Austria. Nel corso degli anni approdano all'Austria fior di campioni: innanzitutto Matthias Sindelar (vedi riquadro), celeberrimo «cartavelina»; ma anche Karl Szestak detto Sesta, il meraviglioso terzino per il quale l'Arsenal londinese era disposto a fare follie; l'eclettico capitano Walter Nausch, giocatore completo che può essere tranquillamente schierato come terzino, mediano o attaccante esterno; Rudolf Viertl, ala sinistra dal tiro micidiale e dal cross basso senza eguali al mondo; Camillo Jerusalem, eccellente complemento di Sindelar sulla trequarti; Josef «Pepi» Stroh, che rimase sempre legato all'Austria per una promessa fatta alla madre, che non voleva si allontanasse troppo da casa quando si recava al campo per l'allenamento. L'Austria vince due volte, negli anni Trenta, la Coppa Europa Centrale: accade nel 1933 (superando l'Ambrosiana «Inter» nella doppia finale) e nel 1936. Negli anni Quaranta l'astro è Dolfi Huber, e nel dopoguerra sorge una nuova generazione di campioni, Ernst Ocwirk è un eclettico giocatore di classe mondiale, elegante nel palleggio e duttile nell'impiego: la sua grandissima capacità di adattarsi a più ruoli della difesa e della mediana gli consente di consacrarsi tra i migliori al mondo nel decennio '50-'60. Sulla tre-quarti l'uomo di spicco è Ernst Stojaspal. Qualche anno dopo sorge la stella di Gernot Fraydl, estremo difensore di gran livello, continuatore della tradizione austriaca nel ruolo più delicato della squadra. Negli anni Sessanta è il momento di Hans Buzek, cannoniere dell'Austria per lunghi anni, che trova successivamente in Heli Köglberger (scuro di pelle ma austriaco in tutto) un degno compare ed erede. Gli anni Settanta segnano l'ascesa dell'Austria Vienna a formazione di rango continentale. La squadra fornisce più della metà degli elementi alla Nazionale austriaca, si rivelano campioni della forza di Herbert Prohaska e Walter Schachner, ben conosciuti anche dalle nostre parti. Prohaska è raffinatissimo regista, approdato poi all'Inter e alla Roma. Il baffuto Schachner è cannoniere puntualissimo, valido in acrobazia e nel tiro in corsa: verrà in Italia per giocare con Cesena, Torino e Avellino dopo essersi piazzato al terzo posto nel concorso della «scarpa d'oro» 1980. Nel 1978 l'Austria raggiunge il suo massimo traguardo europeo con la finalissima della Coppa delle Coppe, dove viene superata dall'Anderlecht con un netto 0-4. Nel '78 e nel '79 i violetti stabiliscono uno straordinario record, vincendo il campionato nazionale con ben quattordici punti di vantaggio sulla seconda classificata (rispettivamente Rapid e Sportklub). Il momento d'oro continua nel decennio seguente: tra l'80 e l'86 l'Austria vince cinque scudetti nonostante il ricambio generazionale. Con il ritorno di Herbert Prohaska in qualità di direttore sportivo, il club viennese guarda agli anni Novanta con grande fiducia nella speranza di rinnovare i fasti di un passato glorioso e nemmeno tanto lontano. □

Prohaska, regista di centrocampo

Ciak d'autore

Ha ormai più di 33 anni, da tre ha volontariamente rinunciato alla maglia della Nazionale. Ha già fissato la data del suo ritiro, lontana appena pochi mesi. Ma la selezione austriaca, impegnata nella difficile corsa per la qualificazione a Italia '90, nell'ottobre del 1988 ha bisogno di lui. E Herbert Prohaska, il più grande regista del calcio danubiano, risponde presente. Il c.t. Josef Hickersberger, già suo compagno del centrocampo ai Mondiali d'Argentina e di Spagna, gli riaffida la regia della squadra. Con la nazionale Prohaska gioca ancora qualche gara — in totale saranno 85 con 10 reti — poi, com'era nei suoi progetti, nel giugno 1989 mette fine a una lunga e gloriosa carriera. Iniziata più di vent'anni prima nel Vorwärts XI, squadra giovanile di Vienna, città nella quale Herbert nasce l'8 agosto 1955, proseguita nell'Ostbahn XI, piccola società del quartiere dove vive da ragazzo, e dal 1973 nell'Austra Vienna, club del quale diventa in poco tempo una bandiera, vincendo praticamente tutto in campo nazionale e diventando uno dei più popolari e stimati calciatori del Paese. Gli appassionati lo chiamano affettuosamente «Schneckrl» (Lumachina), per il modo tutt'altro che frenetico di muoversi in campo. Quando nel 1980 viene tolto il veto sull'acquisto dei giocatori stranieri, Prohaska è il primo ad arrivare in Italia: lo acquista l'Inter neo campione nazionale. In nerazzurro rimane due stagioni, vincendo una Coppa Italia. Passa poi alla Roma, offrendo un decisivo contributo alla conquista di uno storico scudetto. Nel settembre '83 ritorna nell'Austria Vienna dove, per tanti anni ancora, si distingue come uno dei maggiori protagonisti del campionato austriaco.

Admira, i «botanici»

AMMIREVOLI FIORI DI CAMPO

Sopra, Toni Schall, punta dell'Admira, autore di 36 reti in 24 gare nel torneo 1927-28. Sotto, a sinistra, la squadra che nel 1932 vinse campionato e coppa

UNA EX grande d'Europa, l'Admira. Il suo periodo di maggior fulgore risale ormai a oltre cinquant'anni fa, quando tra il 1927 e il 1939 si laurea in sette occasioni campione d'Austria aggiudicandosi al contempo quattro coppe nazionali. Sono i giorni del «Wunderteam», lo squadrone creato e magistralmente diretto da Hugo Meisl: una Nazionale fortissima, quasi imbattibile, che nell'Admira pesca a piene mani. Tra il 16 maggio 1931 e il 7 dicembre 1932 il Wunderteam trionfa su tutti i campi d'Europa: Schall, Vogel e Zischek, stelle della formazione viennese, segnano venticinque dei quarantadue gol realizzati in sole dieci partite. L'Admira nasce nel 1905, tre anni prima della fondazione del Wacker Vienna, la formazione che nel 1971 confluisce nelle file dei più anziani «cugini». Gli danno vita alcuni lavoratori del giardino botanico di Vienna, e narra la leggenda che il nome «Admira» venga da «admirabel», ovvero ammirabile. Proprio come i fiori che si coltivavano con grandissimo amore e tanta sapienza. Il primo campo è allo Jedlesee, e già nel 1909 viene disputato il primo incontro internazionale con una compagine praghese. L'Admira partecipa per la prima volta alla «Wiener Liga», l'allora campionato austriaco, nella stagione 1919-20, piazzandosi però all'ultimo posto. Lentamente, anno dopo anno, la classifica della squadra migliora sino ad assistere al primo trionfo nel campionato 1926-27. Come tutti gli undici austriaci del tempo, anche l'Admira si ispira al «metodo», lo schema tattico mutuato all'inizio del secolo dalle formazioni scozzesi al quale si sta pian piano contrapponendo il «sistema» di ispirazione britannica, ideato e sviluppato dall'Arsenal di Herbert Chapman. Nel 1934, allo zenit della sua parabola di vittorie, l'Admira giunge anche a disputare la finalissima della Coppa Europa Centrale contro il Bologna. Vinta per 3-2 la partita casalinga di andata, i viennesi sono però costretti a soccombere sotto un pesantissimo 1-5 rimediato al «Littoriale». Schall e Vogel, due artisti del dribbling e del passaggio rasoterra, divengono gli inseparabili simboli della squadra al punto che un giorno il radiocronista Willy Schmieger grida concitatamente nel microfono: «Schall passa a Vogel, Vogel restituisce a Schall, Vall tocca ancora per Schogel...». Dopo l'Anschluss, la «Wiener Liga» entra a far parte del campionato tedesco: nel 1939 l'Admira disputa la finalissima del torneo contro lo Schalke 04 di Gelsenkirchen, rimediando però una delle più terribili batoste della propria storia, uno 0-9 che non ammette certo giustificazioni. Si chiude l'epoca d'oro dell'Admira, che torna al titolo nazionale solamente nel 1966, anno in cui conquista il «double» vincendo anche la Coppa. Nel frattempo, una ventina d'anni prima il Wacker aveva vinto il suo unico scudetto, rimanendo sempre nelle posizioni d'élite ma senza mai riuscire a sfondare veramente nel panorama calcistico danubiano. Nel 1971, come detto, la fusione tra Admira (divenuto intanto Admira Energie) e Wacker Vienna: un matrimonio dettato da necessità economiche, visto lo scarso entusiasmo degli appassionati locali, distratti dalle vicende ben più felici di Austria e Rapid. □

La società in cifre

Anno di fondazione: 1905 (dal 1971 fusione con il Wacker).
Indirizzo: Johann-Steinböck Strasse 1, 2344 Maria Enzersdorf.
Telefono: 43-2236-23.479.
Colori sociali: maglia biancoceleste, calzoncini celesti, calzettoni celesti.
Stadio: Bundesstadion Südstadt (18.000).

Albo d'oro
Campionato (9): 1926-27, 1927-28, 1931-32, 1933-34, 1935-36, 1936-37, 1937-38, 1946-47, 1965-66.
Coppa d'Austria (5): 1928, 1932, 1934, 1964, 1966.

Gli scudetti

Stagione	Pt	G	V	N	P	F	S	2. classificata / vantaggio
1926-27	36	24	17	2	5	81	41	BAC / 3 p.
1927-28	39	24	18	3	3	60	30	Rapid / 3p.
1931-32	33	22	14	5	3	58	26	First e Rapid / 2 p.
1933-34	33	22	16	1	5	69	41	Rapid / 2 p.
1935-36	37	22	17	3	2	77	36	First / 5 p.
1936-37	135	22	14	7	1	77	20	Austria V. / =
1938-39	28	18	12	4	2	62	20	Wacker / 2 p.
1946-47*	30	20	14	2	4	61	24	Rapid / 2 p.
1965-66	43	26	18	7	1	51	17	Rapid / 3 p.

* titolo vinto dal Wacker Vienna

Così in Europa

Edizione	Coppa	G	V	N	P	F	S	Turno raggiunto
1964-65	C2	2	0	0	2	1	4	1. turno (Legia Varsavia 1-3 0-1)
1966-67	C1	2	0	1	1	0	1	1. turno (Vojvodina 0-1 0-0)
1973-74	C3	4	2	0	2	4	6	2. turno (Fortuna D. 2-1 0-3)
1982-83	C3	2	0	0	2	1	7	1. turno (Bohemians P. 0-5 1-2)
1987-88	C3	2	1	0	1	1	2	1. turno (Turun 1-0 0-2)
1989-90	C2	6	3	1	2	6	4	quarti (Anderlecht 0-2 1-1)

Tirol, la provincia al potere

CLASSE CRISTALLINA

NELLA SUA attuale forma societaria, il FC Swarovski Tirol Innsbruck è stato fondato il 23 giugno del 1986, ma la sua storia è un continuo cambiamento di denominazione e fusioni con altre società. Nel 1913 nasce a Innsbruck il Fussball Club Wacker, uno dei primi sodalizi calcistici tirolesi. L'ordinamento del calcio austriaco non consente al Wacker di misurarsi direttamente in campionato con gli squadroni metropolitani in quanto la «Wiener Liga» accoglie unicamente formazioni della capitale. Il Wacker viene promosso alla prima divisione nel 1964, quindici anni dopo l'apertura ai club «provinciali». A Wattens, cittadina nelle vicinanze di Innsbruck, esiste il locale Wattens Works Club, che approda alla massima categoria nel 1968. Le due squadre vivacchiano alla bell'e meglio per due stagioni: tre anni più tardi le dirigenze decidono per la fusione, con il Wacker Innsbruck fresco campione d'Austria. Sorge così lo Sparkasse Swarovski Wacker Innsbruck, sponsorizzata dall'istituto di credito cittadino. Al primo colpo, si vede subito che le cose sono state fatte a dovere: la squadra si riconferma al vertice della graduatoria finale per i due campionati seguenti e conquistando anche i titoli del 1975 e 1977. Il 1975 è l'anno di grazia: oltre al campionato e alla Coppa d'Austria, lo Swarovski si aggiudica anche la Mitropa Cup. Nel 1979 il crollo inopinato: lo SSW arriva ultimissimo, a dieci punti dalla zona salvezza. Fa pronto ritorno nell'élite nazionale, restando sempre ai vertici ma senza conquistare alcuno scudetto. Nel 1986 la Swarovski, fabbrica di cristalli rinomata in tutto il mondo, assume il diretto carico della società, che prende l'attuale denominazione. Nel 1986-87 il Tirol approda alle semifinali di Coppa Uefa, eliminata solamente dai futuri vincitori dell'IFK Göteborg. La stagione successiva è quella dell'arrivo del mitico Ernst Happel sulla panchina della squadra: in tre anni Happel vince due scudetti e una Coppa d'Austria. Tra i grandi calciatori che nel passato hanno vestito la maglia dell'undici di Innsbruck si debbono segnalare il difensore Bruno Pezzey, ideale trait d'union tra due generazioni, e il tedesco Hansi Müller. □

La società in cifre

Anno di fondazione: 1913 (sino al 1986 come Wacker e Swarovski).
Indirizzo: Resselstrasse 18/11, 6020 Innsbruck.
Telefono: 43-5222-47.88.00.
Colori sociali: maglia biancoblù, calzoncini bianchi, calzettoni bianchi
Stadio: Tirol (17.000).

Albo d'oro
Campionato (7): 1970-71, 1971-72, 1972-73, 1974-75, 1976-77, 1988-89, 1989-90.
Coppa d'Austria (6): 1970, 1973, 1975, 1978, 1979, 1989.
Mitropa Cup (2): 1975, 1976.

Sopra, il centrocampista tedesco Hansi Müller, rilanciato dal Tirol dopo le deludenti stagioni passate in Italia

Gli scudetti

Stagione	*Pt*	*G*	*V*	*N*	*P*	*F*	*S*	*2. classificata / vantaggio*
1970-71	44	30	20	4	6	68	30	Austria S. / 1 p.
1971-72	39	28	15	9	4	49	20	Austria V. / 1 p.
1972-73	43	30	18	7	5	57	25	Rapid / 3 p.
1974-75	51	36	24	3	9	76	36	VÖEST Linz / 9 p.
1976-77	53	36	21	11	4	51	22	Rapid / 6 p.
1988-89	55	36	24	7	5	78	38	Admira / 7 p.
1989-90	55	36	23	9	4	78	37	Austria V. / 10 p.

Così in Europa

Edizione	*Coppa*	*G*	*V*	*N*	*P*	*F*	*S*	*Turno raggiunto*
1968-69	C3	2	0	1	1	2	5	1. turno (Eintracht F. 2-2 0-3)
1970-71	C2	4	3	0	1	6	5	ottavi (Real Madrid 1-0 0-2)
1971-72	C1	2	0	0	2	1	7	1. turno (Benfica 0-4 1-3)
1972-73	C1	2	0	0	2	0	3	1. turno (Dinamo Kiev 0-1 0-2)
1973-74	C1	2	0	0	2	0	4	1. turno (CSKA Sofia 0-3 0-1)
1974-75	C3	2	1	0	1	2	4	1. turno (Borussia M. 2-1 0-3)
1975-76	C1	2	0	0	1	2	7	1. turno (Borussia M. 1-1 1-6)
1976-77	C3	4	2	1	1	8	3	2. turno (Videoton 1-1 0-1)
1977-78	C1	6	3	0	3	10	7	quarti (Borussia M. 3-1 0-2)
1978-79	C2	4	1	2	1	5	5	ottavi (Ipswich 0-1 1-1)
1979-80	C2	2	0	0	2	1	3	1. turno (Lok. Kosice 1-2 0-1)
1983-84	C2	2	1	0	1	2	7	1. turno (Colonia 1-0 1-7)
1984-85	C3	2	1	0	1	2	5	1. turno (Real Madrid 0-5 2-0)
1985-86	C3	2	0	0	2	1	4	1. turno (Liegi 0-1 1-3)
1986-87	C3	10	4	1	5	12	13	semifinale (IFK Göteborg 1-4 0-1)
1987-88	C2	2	1	0	1	4	6	1. turno (Sporting L. 0-4 2-4)
1989-90	C1	4	2	1	1	11	6	ottavi (Dnepr 2-0 2-2)

Happel, il lavoro innanzitutto

L'importanza di chiamarsi Ernst

Uno dei rari casi in cui un calciatore di livello mondiale si è successivamente rivelato allenatore di primissima categoria è quello di Ernst Happel, nascita austriaca ma cuore da zingaro. Nato a Vienna il 29 novembre 1925, si rivela nell'immediato dopoguerra con la maglia del Rapid Vienna, che veste tra il 1947 e il 1958 con una sola parentesi al Racing Parigi nel 1954-55. È un terzino dotatissimo sul piano della grinta, tecnicamente ineccepibile, validissimo in fase di rilancio dell'azione. Disputa 51 partite in Nazionale e nel 1953 difende l'onore della rappresentativa europea, oltre a partecipare ai Mondiali del 1954 e 1958. Ciò che lo porta all'attenzione di tutto il mondo calcistico sono però i risultati ottenuti come tecnico: vince due Coppe dei Campioni (1970 con il Feyenoord Rotterdam sul Celtic e 1983 con l'Amburgo superando la Juventus) e porta la Nazionale olandese al secondo posto mondiale nel 1978 alle spalle dell'Argentina. Guida anche Rapid Vienna, ADO Den Haag, Siviglia, Bruges e Standard Liegi. Attualmente è direttore tecnico del Tirol.

E MATARRESE RI

I «grandi» del calcio: irraggiungibili, inavvicinabili. E una domanda sulla punta della lingua, un dubbio che si vorrebbe risolvere, una curiosità che ci si vorrebbe togliere restano sogni. La risposta può venire solo dal diretto interessato, ma come fare? Il Guerino ha deciso di accontentare, nei limiti del possibile, i propri lettori istituendo questa rubrica. Per primo, ha accettato il «gioco» il Presidente della Federcalcio Italiana, Matarrese

Antonio Matarrese, 50 anni, sposato, due figlie, laureato in economia e commercio, deputato DC dal 1976. Nel 1982 fu eletto presidente della Lega calcio, nel 1987 presidente della Figc. Dall'aprile 1990 è vicepresidente dell'Uefa

VORREI FARE IL MISTER...

□ Vorrei partecipare a corsi per diventare tecnico di calcio. La sezione Figc a me più vicina mi ha detto che occorre avere una società sportiva di appoggio e che bisogna aver giocato a calcio per alcuni anni. Perché Sacchi e Maifredi sono diventati tecnici senza avere mai o quasi mai giocato a calcio?

RICCARDO MORELLI - BOLOGNA

La risposta che le hanno dato è sostanzialmente esatta, ma allo stesso tempo obbligata. Ai nostri corsi per allenatori, le domande di ammissione superano enormemente i posti disponibili. E quindi i singoli Comitati regionali sono costretti a selezionare i candidati in base a criteri oggettivi: anche in Emilia Romagna, la sua regione, si tengono ogni anno due corsi per allenatori di III categoria (che abilitano fino all'Interregionale) e insieme al titolo di studio, l'aver militato in squadre iscritte ai campionati federali attribuisce per ogni anno di attività un punteggio quasi sempre decisivo per la graduatoria finale degli ammessi ai corsi.

IL RILANCIO DELLA COPPA ITALIA

□ Vorrei conoscere il Suo parere circa lo scarso interesse che la Coppa Italia incontra presso il pubblico. Perché non si adotta anche da noi la formula usata da quasi tutte le federazioni europee, cioè: partecipazione di tutte le squadre del settore professionistico, sorteggio per determinare gli accoppiamenti, eliminazione diretta?

AUGUSTO CURIONI - COMO

Mi pare che l'edizione di quest'anno della Coppa Italia smentisca le sue conclusioni, anche perché la nuova formula scelta dalla Lega si muove proprio nell'ottica da lei segnalata: per la prima volta, si è passati all'eliminazione diretta, con un tabellone simile a quello dei tornei di tennis, quindi proprio con l'eliminazione diretta in incontri di andata e ritorno. E i dati sull'interesse del pubblico e sull'audience complessiva della manifestazione (tra presenze negli stadi e davanti alla tv) confermano che l'operazione rilancio della Coppa Italia è già a buon punto.

E LO SCUDETTO DEL TORINO?

□ Perché non è più stato concesso al Torino lo scudetto del 1926-27 come Lei aveva detto

SPONDE

prima del Mondiale?

ESTERINO BIESUZ - BELLUNO

Quando il Torino — all'inizio del 1988 — ci chiese l'assegnazione dello scudetto del '27 revocato in seguito a un illecito sportivo, come Federazione nominammo una commissione di esperti (il consigliere federale avvocato Delogu; il capo ufficio indagini Labate e il capo dell'ufficio giuridico avvocato Sica). Dopo aver sentito le parti, la Commissione ha concluso per l'improponibilità della richiesta; sulla scorta della documentazione reperibile — sono passati più di 60 anni — è stato accertato infatti che l'illecito commesso all'epoca da un consigliere del Torino doveva ritenersi comprovato, come fu ammesso del resto dalle due società interessate (Torino e Bologna) in occasione dell'inchiesta del 1927. D'intesa con le parti quindi, il caso è stato archiviato.

PERUZZI E CARNEVALE

□ Sono un tifoso della Roma ancora indignato per la squalifica ai due giocatori Angelo Peruzzi e Andrea Carnevale, rei soltanto di aver commesso una leggerezza. Adesso Le chiedo che cerchi di fare tutto quello che è nelle sue possibilità per fare riammettere i due giallorossi sui campi di calcio.

FRANCESCO - VENEZIA

Come lei certamente sa, è in corso un'inchiesta penale della magistratura ordinaria sul caso di Carnevale e Peruzzi; e fino a che la vicenda non sarà chiarita definitivamente in quella sede, la Federazione non prenderà provvedimenti di alcun tipo, attenendosi alla sentenza sportiva della Caf.

LE CITTÀ DELLA NAZIONALE

□ La maggior parte delle partite della Nazionale ultimamente sono state giocate nel Centro - Sud. Perché? E poi, è giusto secondo Lei che due squadre italiane si incontrino negli ottavi della Coppa Uefa? Prima c'era una norma che prevedeva uno scontro fra squadre dello stesso Paese soltanto nei quarti: non vorrei che l'Italia cominciasse a dare fastidio...

MAURIZIO PIGNARI - TORINO

La Nazionale è la squadra di tutti e in un Paese nel quale il calcio è diffuso in maniera così capillare, ci sembra giusto e opportuno che gli azzurri non siano un'esclusiva di poche città. Con la Uefa è aperto il discorso per la revisione dei meccanismi delle teste di serie, ma occorre muoversi con grande abilità e rispetto per gli interessi di tutte le federazioni europee, anche quelle più piccole.

IL CALCIO CHE SI TRASFORMA

□ Porte allargate, tempo effettivo, espulsioni temporanee, espulsione di chi fa il fallo sul calciatore lanciato...: Lei che ne pensa di tutte queste proposte innovative?

FABIO FERRARI - CUNICO (AT)

Il presidente federale non può permettersi il ... lusso di pronunciarsi pubblicamente su certi argomenti; ne abbiamo parlato e continuiamo a parlarne nelle sedi competenti, nelle varie commissioni dell'Uefa e della Fifa; mi pare che molti passi avanti siano stati fatti per rendere il calcio sempre più attuale, ma attenzione a non stravolgere un gioco che ha uno dei suoi punti di forza proprio nella tradizione e nel fatto che a qualsiasi latitudine le regole sono le stesse.

LE RIVISTE FEDERALI

□ Sono un appassionato di calcio, di tutto il calcio, quindi mi interessa leggere di tutto, regolamenti compresi. Perché le pubblicazioni ufficiali della Federazione non sono conosciute e in vendita?

FRANCO ASELLI - CATANZARO

Non abbiamo intenti di carattere commerciale, e per questo i nostri strumenti di informazione

Mi fa il tassinaro: «'ndoannamo?». Via Gregorio Allegri. «Da Matarrese?». Sì. «Allora lei è 'na persona 'mportante?». Dico di no e lo lascio nel dubbio di chi mai io possa essere. Mentre Roma mi scorre davanti, da Fiumicino a via Veneto, penso alle parole del tassista. Bè, sì, perbacco: in qualche modo mi sento importante. Non perché io, Facchinetti, sono atteso da Matarrese. È perché Matarrese, onorevole e presidente della Federcalcio, attende il Guerin Sportivo; e per un «gioco» che forse non tutti avrebbero accettato o accetteranno: quello di rispondere direttamente alle domande dei lettori di un giornale. L'idea era nata circa un mesetto fa. Fra le centinaia di lettere che ricevevo, ve ne erano parecchie che chiamavano in causa direttamente personaggi del calcio e alle quali non potevo dare risposta io. Perché allora non chiedere a questi personaggi di rispondere al popolo del Guerino? Primo fra tutti, Matarrese, colui che governa la struttura del calcio. Ho preso il telefono e ho chiamato la Federazione. Era disposto il Presidente a rispondere alle domande di gente comune? Per il Guerino sì: perché è un giornale «importante». L'accoglienza è stata delle più calorose, a testimonianza del rispetto di cui godono questa testata e dunque i suoi lettori. Col mio malloppo di lettere nella valigetta sono stato ricevuto dal dott. Valentini, capo dell'Ufficio Stampa. Poi è arrivato il dott. Petrucci. Infine l'on. Matarrese. In un titolo il Guerino l'aveva battezzato «el grinta». È così. Dinamico, gioviale, disponibile nonostante il mare di problemi e gli impegni assillanti. Mi portano a pranzo all'Hotel Majestic di via Veneto, 102 anni di vita aristocratica, classe e distinzione che trasudano dai muri dei saloni affrescati. Il Presidente mi chiede del Guerino, dei suoi lettori, parliamo di calcio a 360 gradi. È un momento estremamente piacevole. Più tardi, le domande e le risposte. Per necessità di sintesi ho dovuto abbreviare certi quesiti, raggrupparne altri pressoché identici, tagliare chi si era perso in prolisse considerazioni, eliminare chi chiedeva raccomandazioni, chi insultava senza chiedere nulla, chi esponeva casi personali. Le risposte sono state chiare, concise, meditate, a volte diplomatiche. Ma a leggere bene fra le righe si scoprono cose interessanti. Il professionismo arbitrale costringerà i fischietti ad allenarsi con maggior cura e quindi a sbagliare di meno (una ricerca ha svelato che è nel secondo tempo che si registra il maggior numero di «errori»: ma questo non lo ha detto Matarrese); non tutti coloro che si definiscono ultras sono violenti; guai a Vicini se fallisce la qualificazione agli Europei; al momento nessuna amnistia per Peruzzi e Carnevale; niente da fare per lo scudetto 1927 al Toro, eccetera eccetera.

p.fac.

non vanno in edicola, ma circolano molto tra dirigenti, società, tesserati, addetti ai lavori.

CASARIN, VICINI RIVA E CAMPI

☐ Che cosa c'è di giusto e di ingiusto nella rivoluzione arbitrale di Casarin? Secondo Lei, Vicini è in grado di farci qualificare per gli Europei? Quante probabilità abbiamo di qualificarci? Gigi Riva è adatto al ruolo che gli è stato assegnato nell'ambito della squadra azzurra? Terreni mondiali: si vuole sapere i nomi dei responsabili di questo ennesimo scandalo all'italiana, Lei cosa può dirci in proposito?

CESARE ENEA - ROVIGO

In sintesi: sul problema arbitrale la Federazione italiana è tornata in prima fila sulla scena mondiale aprendo al professionismo, secondo le indicazioni della Fifa. Si sta facendo un grande lavoro sia a livello associativo (con l'Aia) sia a livello tecnico e sia pure con i limiti e le imperfezioni di qualsiasi fase di crescita e di ammodernamento, i risultati sono ottimi. Vicini sa bene che una grande Federazione come la nostra non può mancare ai Campionati Europei; Gigi Riva è l'uomo giusto al posto giusto, un grande campione — in campo e fuori — che ha conservato un eccezionale carisma. Per quanto riguarda i campi, non è del tutto così nero e negativo come lei dice; accanto a errori e ritardi, c'è il dato positivo di alcuni impianti nuovi e più in generale di aver utilizzato l'occasione dei Mondiali per dotare il calcio italiano di stadi più confortevoli, più sicuri, più moderni.

CHE FARE CON LA VIOLENZA?

☐ Quali iniziative prenderebbe, sul serio, per fermare la violenza negli stadi italiani e europei? Arriverebbe anche a sospendere il campionato?

FRANCO MAURITO - POTENZA

Tranne piccoli episodi che potremmo definire fisiologici, la situazione è nettamente migliorata grazie alle nuove norme varate dalla FIGC, al maggiore impegno delle forze dell'ordine e alla collaborazione delle società. Sospendere il campionato? Non mi sembra una soluzione e comunque non si pone proprio questa esigenza.

L'ITALIA E IL RESTO DEL MONDO

☐ In futuro ci sono concrete possibilità che Lei possa diventare presidente dell'Uefa? Che peso ha adesso l'Italia nell'ambito delle organizzazioni calcistiche internazionali?

MARCO PADOVAN - VICENZA

Non è un problema di persone o di poltrone. Noi stiamo lavorando per riaffermare in campo mondiale, non solo europeo, il ruolo della nostra Federazione. Non abbiamo mai avuto, come adesso, tanti nostri rappresentanti nelle diverse commissioni dell'Uefa e della Fifa. Il prestigio del nostro calcio attraverso le Coppe e della Nazionale uscita dai Mondiali a testa alta e con un'immagine positiva sono altri elementi importanti nella nostra politica internazionale. Eventuali cariche o riconoscimenti individuali dovranno essere semmai il frutto di questo lavoro dell'intera organizzazione calcistica italiana.

Presidente con teleobiettivo: quali orizzonti scruta?

ULTRAS E ZERO A ZERO

☐ Non ritiene che, per avere più gol e spettacolo, si dovrebbe non assegnare alcun punto agli 0-0? E poi, come giudica gli ultras?

FRANCESCO ANGELUCCI - VELLETRI

Ripeto quello che ho già detto prima: su argomenti come questo, il presidente federale deve rispondere «no comment»; ma nella logica del calcio, ci sta anche lo 0-0 e non è detto che sia sempre sinonimo di noia o scarso spettacolo. Gli ultras: bisogna stare attenti a non generalizzare, criminalizzando tutti o assolvendo tutti; ci sono gruppi che hanno dato e continuano a dare un contributo concreto e positivo e ci sono gruppi violenti e oltranzisti, ma questi ultimi non sono ultras, sono teppisti e delinquenti.

LO STRESS DEL DIRIGENTE

☐ Il mondo del calcio è oltremodo complicato: polemiche, un caso dietro l'altro, pressione dei media, tifosi intemperanti. Come fa fronte a queste responsabilità, a questi stress?

MARIANO SOTIS - CAGLIARI

Una federazione come la nostra richiede un impegno a tempo pieno ed è quello che faccio. Del resto, nessuno mi ha obbligato a diventare presidente della FIGC. È una scelta di vita e mi regolo coerentemente con la mia decisione.

LE CONGIURE DI PALAZZO

☐ La gente accusa il Palazzo di favorire questa o quella squadra: è possibile che esista una politica del genere, che si faccia vincere lo scudetto a una squadra piuttosto che a un'altra o che si influisca sulle retrocessioni? Lei come reagisce?

GIOVANNI SANTI - MILANO

Nell'Italia del campanile e del tifo, sono accuse scontate; ma proprio perché vengono da parti così diverse e spesso in contrasto tra loro, in un certo senso ci tranquillizzano. Si sa, chi governa e gestisce situazioni delicate deve mettere in conto il rischio dell'impopolarità.

ARBITRI INFALLIBILI

☐ Non capisco più: ogni domenica qualcuno accusa gli arbitri e poi salta fuori qualcuno a dire che sono i migliori del mondo. Forse abbiamo arbitri bravissimi che però sbagliano a comando per favorire questo o quello?

MIRCO ZAMBELLI - MODENA

Gli arbitri sbagliano come capita a chiunque nella propria attività. Sono un grandissimo patrimonio della nostra Federazione: e a loro, per migliorarne la preparazione tecnica e fisica, stiamo dedicando un'attenzione particolarissima. Arbitri più allenati e più preparati sbaglieranno sempre di meno. Ma togliamoci dalla testa che possano diventare infallibili.

PUBBLICO IN AUMENTO

☐ Anno primo dopo il Mondiale: qualcuno come Brera aveva previsto un grande rifiuto da parte del pubblico e invece è successo il contrario. Come si spiega?

GAIA MANDELLI - ROMA

Parlano le cifre: alla fine del girone d'andata, un milione di spettatori in più rispetto all'anno scorso. Il calcio è troppo radicato nel nostro Paese per temere contraccolpi; fa parte del nostro tessuto sociale e i Mondiali hanno offerto — sul piano sportivo e organizzativo — l'immagine di un'Italia vincente.

PRESIDENTE E DEPUTATO

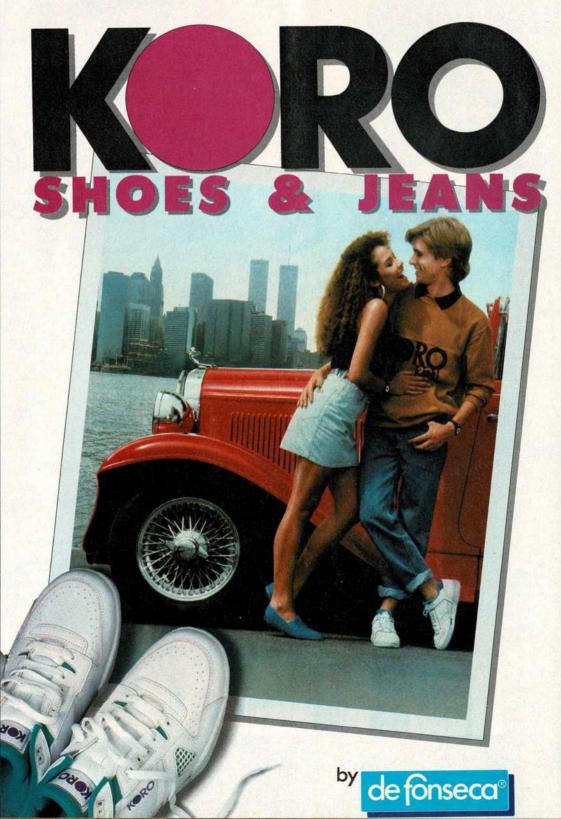
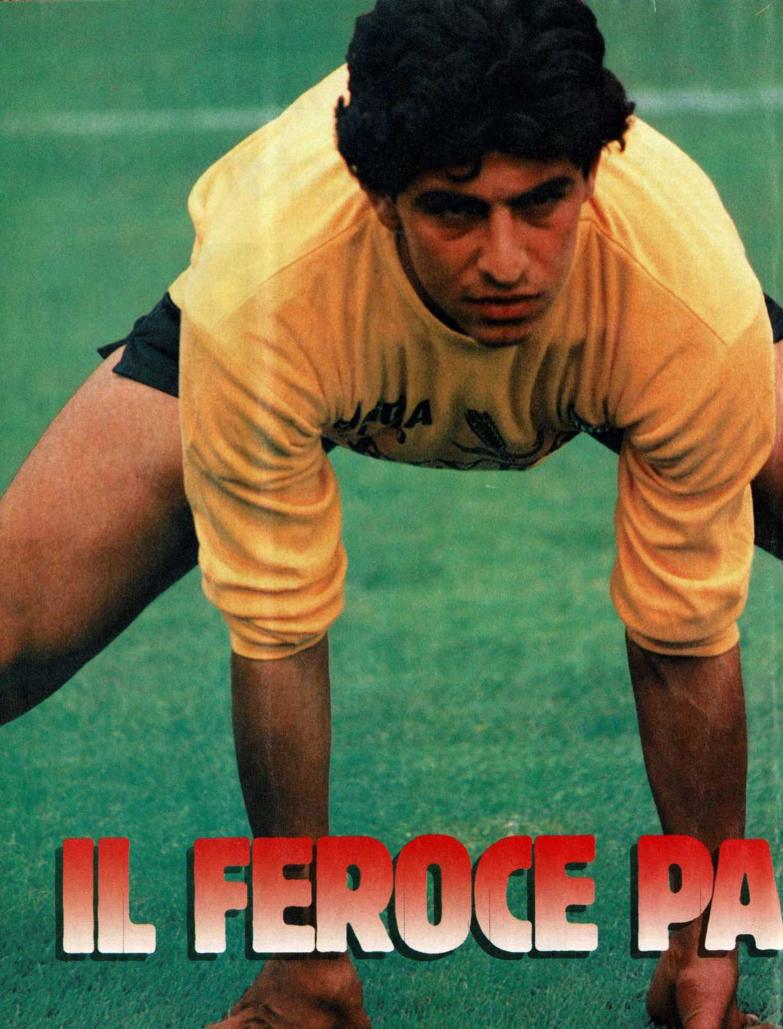
☐ Lei, oltre che presidente di federazione, è anche un parlamentare. Però non mi risulta (anzi!) che frequenti con assiduità la Camera dei deputati. Allora le chiedo: coloro che l'hanno votata, come possono sentirsi rappresentati? Ancora: sul professionismo arbitrale Lei ha cambiato completamente rotta: due anni fa diceva in un intervista che gli arbitri non sa-

rebbero mai passati al professionismo, adesso invece ha cambiato radicalmente opinione. Come mai? Infine: qualche anno fa i ripescaggi nelle serie inferiori avvenivano secondo un criterio di meriti e titoli sportivi, adesso invece pare che contino le raccomandazioni: infatti ben tre delle cinque ripescate in C2 sono squadre pugliesi. Lei è pugliese: è abbastanza facile accostare i due concetti...

GABRIELE CROCCO CAVANELLA D'ADIGE (VE)

Il mio ruolo di parlamentare mi ha portato a seguire da vicino e a contribuire a risolvere problemi importanti per lo sport, non solo per il calcio.

Voglio citare su tutti, il disegno di legge contro l'illecito sportivo e contro il Totònero; è quella disciplina che ha consentito, tra l'altro, di allontanare dagli stadi i tifosi violenti e i teppisti di professione. Proprio in queste settimane è all'ordine del giorno il problema della defiscalizzazione per le società dilettantistiche e in Parlamento siamo impegnati a sollecitare la rapida approvazione della nuova disciplina. Quella sul numero delle presenze alla Camera diventa quindi un falso problema, badiamo piuttosto ai contenuti e alle azioni. Professionismo arbitrale. Le vicende dei Campionati del Mondo hanno posto all'attenzione del mondo calcistico la questione - arbitri. E la prima a muoversi è stata proprio la Fifa, la federazione internazionale. L'Italia — seguita adesso a ruota da Inghilterra e Spagna — ha aperto una strada nuova, verso un professionismo che vuol dire soprattutto arbitri più allenati, seguiti meglio sotto il profilo medico, assistiti continuamente anche dal punto di vista psicofisico. Non si tratta di smentirsi, ma di prendere atto di realtà che cambiano e di fronte alle quali coprirsi gli occhi sarebbe davvero inspiegabile. Gli arbitri — attraverso l'Aia e i loro organi tecnici — manterranno intatte autonomia e indipendenza e la selezione la farà il campo. Ripescaggi. Esistono circolari e normative che fissano i criteri da seguire. Si tratta sempre — ovviamente — di operazioni dolorose e impopolari, ma obbligate. Sulla base degli esami della Covisoc (commissione di vigilanza sulle società) e con il parere delle Leghe competenti, è il Consiglio federale a decidere.

IL FEROCE PA

PROTAGONISTI DELLA SERIE B
IL LIBERO BABY DEL FOGGIA

Non è rapidissimo: per questo lo chiamano «Diesel». Diciottenne tutto grinta e classe, è seguito da Lazio, Roma, Milan e Napoli. La sua storia, i suoi progetti (di Serie A...)

di Gianni Spinelli

Diciotto anni, foggiano, Padalino (nelle fotoPipino e Sabattini) ha esordito in B il 19-11-1989, Torino-Foggia 1-0

A diciotto anni vale già quattro miliardi. È uno dei pochi liberi giovani con l'etichetta, in una hit-parade in cui trovano posto solo uomini fatti, per giunta pochi: il mitico Baresi, Cravero, Minotti. Pasquale Padalino, foggiano, grande e grosso, ma ancora baby, si sente corteggiato: Lazio, Roma, Napoli e Milan lo stanno seguendo e non basta il self-control per mantenersi freddi e insensibili: *«No, non ci sto pensando. Il Foggia è il mio unico chiodo fisso. Milan o Napoli, se per assurdo mi chiedessero di decidere in cinque minuti? Non deciderei un bel niente: ci sono molte cose da pesare. Io sono un tipo pratico, bado al sodo, sono concreto...».*

— Cosa significa?

«Che, per decidere, bisogna mettere sulla bilancia un po' tutto: ingaggio, città, ambiente, tecnico e, soprattutto, sapere in partenza se devi giocare titolare. Alla mia età giocare è fondamentale: ho ancora tanto da imparare».

Padalino non si sbilancia. Anche se traspare una simpatia (un fatto di corrente... filosofica) per il Milan:

segue

PADALINO

segue

«Mi piace il gioco del Milan, mi piace come Sacchi mette in campo la squadra. Ciò non toglie che anche l'Inter di Trapattoni sia bella da vedere». Insomma, siamo al compromesso zona-gioco a uomo: non si sa mai...

Ma chi è questo Padalino che vuole somigliare solamente a se stesso? Un foggiano di scorza dura, uno che vuole arrivare come accadde anni fa per Pavone (ora diesse del Foggia) e Valente.

Ha cominciato a tirar calci nella squadretta della parrocchia, sotto gli occhi dell'immancabile sacerdote appassionato di calcio. Poi nella sua vita entrò un certo signor Eronia. E, quindi, a 12 anni, il Foggia, allenatore Cosmano. Dopo Cosmano, Nocera (il cannoniere della leggendaria squadra allenata da don Oronzo Pugliese, il mago dei poveri che... osava sfidare il mago Herrera, al grido di *«Viva l'Italia, a morte gli austriaci!»*) e Balestri. A 16 anni, il debutto in prima squadra, deciso dall'allenatore Caramanno. Si disputava il campionato 1988-89 e il Foggia era in C1. L'avversario di quel giorno era il Giarre. Fu un quasi-disastro, nel senso che il Foggia perse e Padalino non andò a mille. Caramanno, però, in quell'occasione, fece la grande profezia. *«Padalino, fra due anni, giocherà in A. E diventerà un protagonista del calcio italiano».*

Padalino, un predestinato? Lui non crede al futuro deciso dagli astri. Dice: *«Il calcio è un lavoro, almeno per me. Bisogna impegnarsi sodo per centrare gli obiettivi. Ho lasciato la scuola al terzo anno superiore del "professionale" perché vedevo soltanto palloni e attaccanti avversari da fermare».*

— I suoi maestri... Caramanno e i tecnici di prima. E ora Zeman... Tanta bella gente. Cosa significa per lei l'insegnamento di un tipo come Zeman?

«Uno nasce con la predisposizione: saper giocare è un dono. Poi i maestri servono. E io ho i miei bravi difetti. Quello principale? Esco dall'area con la palla al piede e rischio. Invece, a volte, bisogna spazzarla via per non correre il rischio di perderla. Spazzarla via o darla al compagno in grado di continuare proficuamente l'azione. Ovviamente, Zeman mi richiama all'ordine e fa bene».

— Lei è un libero che parla molto?

«Parlo molto in campo e fuori. Sul campo mi piace chiamare il fuorigioco, spronare i compagni...».

— Un vero leader...

«Non esageriamo. È il mio carattere. A volte intervengo anche a sproposito. Ricordo in allenamento. Un giorno sbagliai un cross. Zeman mi riprese giustamente. Risposi male, linguaccia mia, e Zeman mi spedì negli spogliatoi per punizione, a riflettere».

— Sono lezioni salutari...

«Condivido. L'equilibrio si trova soprattutto imparando a stare con i piedi per terra».

— A proposito di Zeman, ma è davvero così... muto?

«Dà l'impressione di essere un taciturno, una persona riservata. Con noi, invece, parla, è apertissimo, allegro, simpaticissimo».

— Torniamo a lei. Padalino com'è fuori dal campo?

«Sono estroverso. Mi piace divertirmi, nei limiti. Mi piace la musica, il ballo... Sono come tutti gli altri giovani, con la differenza che non mi è consentito strafare: c'è un pallone a farmi da scudo».

— Il cinema, quale genere predilige?

«Non vado mai al cinema. Ci andavo da bambino, quando mi accompagnava un mio zio».

Da solo, ha paura di perdersi? Padalino sorride. Ed è una bella novità, considerando che è fin troppo serio (o serioso) per la sua età. Questi giovani del Foggia (età media, 23 anni) sono un po' tutti simili. A Zemanlandia ci si diverte quando si gioca. Per il resto, bisogna fare i bravi soldatini, educati, ordinati e disciplinati. Così è Bucaro, il partner centrale difensivo di Padalino. Così è Mancini, il portiere lucano di Matera, che imita (senza volerlo) il celebre Higuita. Mancini non è citato a caso: è il miglior amico di Padalino: si intendono a meraviglia.

Padalino non va al cinema, ma in compenso legge. Ma solo i giornali politici e quelli locali. Un fatto di radici. Padalino è legatissimo alla sua città, alla mamma casalinga, al padre carrozziere. Un ragazzo casa-famiglia-stadio. Un virtuoso. Ecco perché è difficile prevedere il suo futuro lontano dalla squadra di Casillo, un presidente-Paperone che, fra l'altro, ha intenzione di acquistare e non di vendere. L'interessato si limita a precisare: *«Vedo ancora il Foggia fino al '94. Sono sotto contratto».* Il Napoli? Il Milan? Possono aspettare.

Intanto, Pasquale Padalino, detto «Diesel» (*«Parto sempre in salita: sono un tipo che ha bisogno di carburare»*), è stato messo sotto... vuoto spinto dal padre: il suo maggior sostenitore ed il suo maggior critico. Lo segue ovunque. Padalino accetta il ruolo di «cocco di papà»: si gode la Bmw 316 turbodiesel bianca e aspetta. Dicono di lui: *«In prospettiva, può diventare un campione. Ora è di certo un grosso colpitore di testa, sa comandare il gioco. Ma deve trovare continuità. Perché ogni tanto incontra giornate nere. Colpa della zona pura, ma anche sua. Il Foggia? La città è impietosa con i suoi figli, non perdona niente. Per cui Pasquale, per la grande carriera, farebbe bene a fare fagotto».* È un'opinione. Rispettabile, ma pur sempre un'opinione. Il Foggia e Foggia, con Zeman, sono una squadra ed una città che hanno imparato a non drammatizzare.

g. s.

Sopra (fotoPipino), Pasquale in famiglia: con papà Luigi, mamma Mattea e i fratelli Francesco, 16 anni, e Luca, 8. A destra, il suo sogno azzurro, condiviso dai genitori; e nella sua stanza. Alto un metro e 80 per 74 chili, il difensore del Foggia è alla terza stagione nel club pugliese: nell'89-90 ha disputato 20 partite, mettendosi in evidenza. Zeman lo ha fortissimamente imposto fra i cadetti

LA POSTA DEL DIRETTORE

QUANTE FOLLIE ALLA DOMENICA

□ Gentile direttore, le scrivo per raccontarle qualcosa di squallido: sono andato, il 16 maggio 1990, ad Avellino, a vedere la partita Fiorentina-Juventus e devo dire che non credevo i tifosi fiorentini degli «hooligans»: infatti, dopo le verbali risse con noi juventini, e qualche tafferuglio si sono scontrati anche con i poliziotti ferendone alcuni abbastanza gravemente. Io, nonostante avessi già sentito dell'agguato al treno bolognese con bombe molotov, non avrei mai creduto che potessero arrivare a questo punto. Era la seconda volta che andavo allo stadio e credo anche l'ultima, poiché mio padre ha saputo di quello che è successo da un amico poliziotto in servizio ad Avellino. Quindi prego i tifosi viola di non guardare più Juve-Fiorentina, visto che in caso di sconfitta si comportano da «hooligans».

GENNARO MIRABELLA - NAPOLI

□ Carissimo Direttore, sono un giovane bergamasco letteralmente vergognato per quanto accaduto durante l'incontro di campionato Atalanta - Fiorentina del 17 febbraio scorso. Mi riferisco al comportamento di alcuni scalmanati tifosi nerazzurri, protagonisti di un fitto lancio di oggetti di ogni tipo (accendini, monete, addirittura una bottiglia di vetro) verso la porta di Mareggini, poi effettivamente colpito da qualcosa.

Non è la prima volta che accadono fatti del genere e, oltre al riferimento al caso-Alemao (la monetina fu lanciata e colpì il giocatore, inutile poi aggrapparsi all'entità della ferita sul capo), ci sono da ricordare i recenti striscioni di carattere criminale prima ancora che razzista e certi volgarissimi cori dei quali mi vergogno soltanto e pensarci.

Il risultato è che Bergamo viene identificata come capitale del razzismo e, in particolare, il suo stadio è teatro predestinato di scontri, siano essi fisici o verbali.

Vorrei che Lei capisse l'importanza di questa lettera, perché adesso arriva la parte più importante.

Desidero innanzitutto prendere posizione a nome della Bergamo «civile», e chiarire subito un concetto: Bergamo non vuole e non merita questo tipo di immagine, bellicosa e violenta, e non è giusto che in qualche modo ne faccia le spese l'Atalanta. Volevo inviarle alcuni trafiletti nei quali L'Eco di bergamo denunciava i vari danni provocati da quel gruppo di imbecilli della domenica, ma ho ritenuto più significativo lo sfogo di un bergamasco che riunisce l'amarezza e la vergogna di tutta la gente matura e ragionevole.

È troppo, a questo punto, chiedere al buon Percassi un nuovo stadio o almeno una ristrutturazione di quello attuale, soluzione che consentirebbe di evitare quanto meno gli scontri fisici?

Per quanto riguarda gli striscioni, rigidi controlli all'entrata, e, per gli oggetti, perquisizioni attente come con gli hooligans. I cori? Se proprio non si può tagliare la lingua a chi entra allo stadio, si cerchi di evitare di punire l'Atalanta, perché è ora che la smetta di rimetterci la società.

SARO FERA - BERGAMO

Due delle tante lettere sulla violenza. Ne avrei pubblicata anche una terza, di Alessandro 68, se solo fosse stata firmata: denunciava le violenze dei napoletani. Bergamo, Firenze, Napoli. Nord, Centro, Sud. La violenza non ha confini. Sono lettere ripetitive, queste. Le pubblico solo perché spero che servano a indurre uno su mille a un esame di coscienza. Ma sono lettere che mi amareggiano profondamente: io tifo per i giovani, sono convinto che siamo di fronte a una generazione sostanzialmente sana il cui lavoro viene rovinato dalla chiassosa presenza di una minoranza nefasta. Possibile che non ci sia un modo per impedire di crescere a questa erba cattiva?

MANCINI ALLA SAMP: ROBERTO, ECCO COME ANDÒ

□ Caro Direttore, leggendo l'intervista rilasciata all'amico Parodi, mi viene voglia di raccontare a Roberto Mancini come arriva alla Samp.

Inizio i colloqui ai primi mesi dell'82 con l'allora Presidente del Bologna Fabbretti. Li proseguo con Mario David, il d.s. che rileva Borea, e con Radice e Ferretti, gli allenatori che debbono guidare i rossoblù nella stagione '82/'83. Radice non ne vuol sapere, attorno a te pretende di costruire la squadra. Poi continuo col solo Fabbretti e, dopo un martellamento ossessivo, alle 22 del 30 giugno, chiudo la trattativa all'Hotel Roma di Piacenza. Il tutto, s'intende, col placet del Presidente Mantovani, che segue sul filo del telefono da Ginevra il lunghissimo tira e molla. Con me c'è Carlo Novara, l'autista del dott. Mantovani. La mattina seguente telefono a Borea, che era stato in precedenza uno dei miei informatori sull'«affaire», perché vada il più rapidamente possibile a Jesi, a raccogliere, oltre la tua, la firma di tuo padre. Sei minorenne, mi serve uno che conosca la famiglia. So che, se trapela la notizia, la trattativa salta. La cosa più difficile del calcio è acquistare un calciatore importante. Juventus e Udinese sono dietro l'angolo. Non puoi immaginare quanto bruci partire primi e arrivare secondi! Ma la cosa che mi spinge a scriverti è un'altra. Mi prendono per matto e il Presidente Mantovani per Paperon dei Paperoni. Quando fai spendere come nessuno su uno di diciassette anni, la responsabilità ti schiaccia. Se sbagli sei fottuto. Invece, la strategia è mirata: costruirsi fortissimi tagliando i rifornimenti alle grandi. Pellegrini (17 anni), Vierchowod (21), Mancini (17) sono le prime tessere del mosaico. Ne seguono altre con requisiti simili. Insomma, la pazzia c'è, ma in dose giusta. E Borea? Certamente un gentiluomo, come dici, e, dal momento che decido di staccare col calcio, per i suoi buoni uffici nella trattativa che ti riguarda, lo presento al dott. Mantovani.

Molto cordialmente.

CLAUDIO NASSI

Claudio Nassi, giornalista e dall'autunno scorso collaboratore del Guerin Sportivo, vanta anche un prestigioso passato di talent scout e di direttore sportivo. Fu lui che portò Mancini alla Samp, fu lui che in sostanza pose le basi dei successi della Samp di oggi. Ha letto l'intervista a Mancini pubblicata sul Guerino n. 9 e ha voluto puntualizzare i dettagli del trasferimento del giocatore da Bologna a Genova. Dai Claudio, adesso raccontaci altri retroscena di altre trattative!

POSTA PER LUCA ODDONE

□ Caro Direttore, ho quattordici anni, mi chiamo Silvia, ho appena finito di leggere la lettera di Luca Oddone di Genova, e devo dire che mi ha fatto riflettere, e in alcuni punti concordo con lui. Io tifo per il mio piccolo GRANDE Bologna, e lo farò per sempre, ma tifo anche per il MAGNIFICO WALTER ZENGA! Arrivando al punto, il 3-2-91 sono andata a vedere Bologna-Inter; ero alle stelle!!! Però, c'è un però; trovandomi là, nella mia più grande contentezza, pensavo che io ero lì, a tifare per il Bologna, a esultare per Zenga, e lui, lui non sapeva neanche che c'ero, che esistevo, io ero solo una ragazzina in mezzo ad una folla di persone, non ero niente... E così caro Facchinetti, io mi sento un po' triste perché so che molto probabilmente non potrò mai conoscerlo, che non si accorgerà mai di me, che non dirà mai ai suoi compagni «... ecco Silvia» o a Roberta «oggi ceniamo con Silvia». So che non accadrà mai e, tornando alla lettera di Luca, mi chiedo se il mio difenderlo dalle accuse che a volte gli vengono fatte, se il lodarlo nelle sue fantastiche parate, se il soffrire o gioire per lui sarà servito a qualcosa, se ne sarà valsa la pena... IO NON ESISTO.

SILVIA PALMIERI - BOLOGNA

□ Egregio direttore, sono una sua accanita lettrice, e avendo letto nella sua rubrica una lettera che mi ha particolarmente colpita ho pensato di scriverle. Nel numero del 5 marzo, appare infatti una lettera così intitolata. «Ma perché amo il calcio?». Le ho scritto con la speranza che grazie a lei, le mie parole arrivino al diretto interessato, cioè colui che ha scritto quella lettera. Luca, essendo sampdoriana, come lei, mi ha colpito veramente il suo atteggiamento; intendiamoci, non in

senso negativo (non mi permetterei), ma mi sono chiesta se in questa ultima stagione in cui la nostra Samp sta mietendo così grandi successi ci si possa porre una simile domanda. Io ho quindici anni e mi interesso di calcio solamente da due, ma in questi due anni, le posso assicurare, la mia vita è cambiata. Ogni volta che riesco ad andare allo stadio a vedere la Samp (mi capita abbastanza di rado abitando a Milano), il mio interesse al calcio cresce e sono più felice. Lei non può credere che ai giocatori non interessino i loro tifosi, giocano per noi, non ci conoscono (come potrebbero?) eppure ogni domenica corrono, sudano, si arrabbiano con e per i sostenitori che li acclamano dalla sud. Cosa sarebbe una squadra senza tifosi? La Samp ha bisogno di noi, come noi di lei. Adesso le posso assicurare, la mia vita sarebbe vuota senza il calcio; io dedico alla lettura di giornali sportivi più della metà del mio tempo libero, che frequentando il liceo le assicuro non è molto, eppure sono felice così; so che quando vinciamo sono felici Luca, Roberto, Attilio (e non sto a citarli tutti) e tutti coloro che come me per la Samp vivono, o quasi...

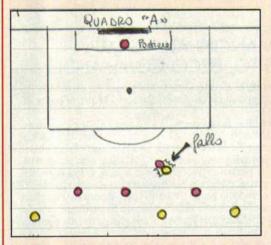
SILVIA CARDANI - MILANO

□ Caro direttore, le scrivo dopo aver letto con molto interesse la lettera di Luca Oddone, genovese, pubblicata sul n. 9 del Guerino. Non so se questa mia potrà tranquillizzarlo, ma gli voglio raccontare un fatto. Anche io ho sempre raccolto statistiche, cifre e curiosità relative ai componenti della mia squadra del cuore (la Fiorentina) e nonostante adesso abbia perso l'abitudine, non mi pento assolutamente di ciò che ho fatto, anche perché riguardare i miei scritti mi rievoco tanti bei ricordi. Tuttora seguo la squadra quando gioca in casa o in Emilia Romagna e mi costa parecchio ma non faccio fatica, perché ho capito che i giocatori viola apprezzano molto i veri tifosi (non violenti). Infatti questa estate ho avuto la fortuna di conoscere Renato Buso, persona a mio parere fantastica a livello umano; lui a sua volta mi ha portato nell'albergo della Fiorentina e così ho potuto conoscere da vicino i miei idoli, che mi hanno riservato una bellissima sorpresa: non mi sono assolutamente sembrati i divi schizzinosi e scorbutici quali appaiono in TV, al contrario ho potuto constatare come siano tutti veramente umani e sinceri. Persino Dunga, Volpecina, Pin e altri che io ritenevo molto «duri» e «nervosi» da come li avevo visti (e vedo tuttora) in campo, mi si sono rivelati personaggi simpatici e umili, dandomi quasi l'impressione che mi stimassero solo per il fatto di essere un vero tifoso viola e amante del calcio. Con questo voglio solo dire che i giocatori molte volte sono diversi da come appaiono attraverso i mass-media e anche se non lo dicono pubblicamente, vogliono veramente bene ai loro tifosi, tutti quanti.

FABIO LAMA - BOLOGNA

Mi piace da morire questo scambio di idee fra ragazzi. Il pallone diventa un microcosmo che sa anche vivere di atmosfere serene benché animate da grida di incitamento per questo o per quello. Che grande cosa è il calcio, visto attraverso i sentimenti di ragazzi con qualcosa nell'anima!

NEMMENO BLATTER CI VEDE CHIARO

□ Egregio Direttore, le scrivo a proposito di un argomento che il suo giornale ha trattato più volte in passato, sia in una rubrica apposita, sia in una risposta alla lettera di un lettore (Carlo Neri, n. 8/91). In nessuna di queste due occasioni, e tantomeno in altre rubriche di tutta la stampa sportiva è stato però mai affrontato e sciolto un nodo che è a mio giudizio fondamentale per la corretta applicazione della ormai famigerata norma del «fallo sull'uomo lanciato a rete». Recita tale norma: «Qualora un giocatore commetta fallo ai danni di un avversario lanciato verso la porta senza che vi siano altri ostacoli tra tale uomo e la porta stessa all'infuori del portiere, l'autore del fallo deve essere espulso». Che cosa significa «... senza che vi siano altri ostacoli...»? Si tratta della situazione da me riprodotta nel quadro A o nel quadro B?

A) tutti i giocatori della squadra «rosa» sono dietro il pallone. B) Non tutti i giocatori della squadra «rosa» sono dietro il pallone, ma il giocatore «X», pur non essendo dietro il pallone, non costituisce ostacolo per il giocatore lanciato a rete, non trovandosi nell'area di disturbo (area verde), ossia tra il giocatore e la porta. La norma non è dunque precisa. Significa forse che tutto va lasciato all'interpretazione dell'arbitro? Ciò non è giusto perché in caso di difformità di interpretazione possono verificarsi iniquità e sperequazione, tra le squadre, falsando l'andamento del campionato. Faccio un esempio: Juve-Napoli 1-0, 30° minuto di gioco.

Come tutti ricorderete in quell'occasione il portiere del Napoli fu espulso, pur essendo Alemao più avanzato rispetto al punto dove era stato commesso il fallo. È possibile che l'arbitro si sia sbagliato non ravvisando la effettiva posizione di Alemao, ma è possibile altresì che egli abbia interpretato la norma così come da me illustrata, non ritenendo Alemao in grado di contrastare l'eventuale tiro dello juventino. Se per quella partita fosse stato designato un altro arbitro, è possibile, dico possibile, che in caso di diversa interpretazione Galli non sarebbe stato espulso, mutando il corso della partita. È vero che la rotazione dei fischietti quest'anno avviene in maniera pressoché totale grazie al nuovo corso Casarin per le designazioni, ma è altrettanto vero che non in tutte le partite si verificano gli stessi episodi di gioco. Tornando all'esempio in questione, qualcuno potrebbe obiettare che Julio Cesar non poteva materialmente calciare subito, ma avrebbe dovuto inseguire il pallone per qualche metro, prima di calciare in porta. In tali brevi ma dense frazioni di secondo, anche Alemao avrebbe potuto raggiungere una posizione più favorevole per contrastare il

tiro del difensore juventino. Mi spiego: in questa seconda ipotesi lo juventino ha proseguito l'azione dribblando l'estremo difensore partenopeo (tanto per dirla alla Ciotti) e portandosi al tiro. Ora chiediamoci: Alemao avrebbe potuto arrivare ad intralciare il tiro mentre Julio Cesar effettuava il dribbling o no? Nessuno può rispondere. Ricordiamoci però che l'arbitro ha fermato il gioco al momento del fallo, e che tutta questa seconda ipotesi è frutto di immaginazione. Ebbene, a mio modo di vedere l'arbitro avrebbe dovuto proseguire mentalmente l'azione, proprio come nell'ipotesi da me formulata, cercando di stabilire se Alemao poteva o meno percorrere il «tratto X» nel breve tempo a disposizione, ed in base al risultato di tale «proiezione» prendere la decisione. L'impressione che ho avuto vedendo e rivedendo le immagini alla moviola è che l'espulsione di Galli fosse giusta.

Ma ciò che intendevo porre in rilievo con questo mio modesto contributo scritto è riassunto nei punti seguenti: a) Possono esistere differenti modi di interpretare la regola, è quindi assolutamente indispensabile fornire a tutti gli arbitri delle direttive univoche, anche in relazione ad altri aspetti controversi di questa norma, da me non trattati, ma altrettanto importanti, a proposito dei quali gli arbitri hanno più volte dimostrato di non possedere lo stesso spirito interpretativo. b) L'ipotesi che un arbitro possa sviluppare nella propria mente in poche frazioni di secondo, quegli schemini che con tanta calma ho per voi riprodotto è semplicemente assurda. Sarebbe più che sufficiente che gli arbitri agissero secondo le «impressioni» riportate sul campo in maniera empirica. E sarebbe per noi tifosi e per voi critici opportuno limitare agli errori macroscopici le nostre critiche, risparmiando le giacchette nere da ingiusti e soprattutto inutili attacchi.

ANDREA BERTON - MILANO

Carissimo Andrea, ti ringrazio per avermi dato l'opportunità di ribadire una volta di più l'inutilità e la «pericolosità» della regola n. 12. E questa volta, a sostegno della mia affermazione, chiamo in appoggio addirittura la Fifa. La regola è ufficiale dal 6 luglio 1990. Ebbene essa è tanto famosa che ancora otto mesi dopo la Fifa sta tentando di spiegarla agli arbitri. È infatti del 12 febbraio scorso una circolare firmata Blatter, indirizzata alle varie federazioni nazionali e intitolata: Interpretazione delle istruzioni obbligatorie dell'International Board in relazione alla Regola XII. Scopo della circolare, si dichiara, è quello di «aiutare le associazioni nazionali a interpretare in maniera uniforme» questa regola. Ne riassumo il contenuto. Innanzitutto c'è da considerare la filosofia che informa la nuova regola: il suo scopo non è tanto quello di punire la gravità o meno di un fallo quanto di punire l'intenzione di impedire in maniera antisportiva la possibilità di realizzare un gol. Dunque, innanzitutto l'arbitro deve decidere se c'è stata questa intenzione o no, cioè se c'è stato o no il fallo nei confronti dell'uomo lanciato a rete. Se c'è stato il fallo, l'arbitro deve decidere: 1) se l'uomo «fermato» non aveva l'evidente possibilità di puntare a rete (in questo caso si dà punizione o rigore); 2) se l'uomo fermato aveva una effettiva possibilità di concludere in gol (in questo caso chi lo ha ostacolato viene espulso e poi viene concessa la punizione o il rigore). E siamo al dubbio più atroce: in quali casi si stabilisce che il giocatore «fermato» aveva effettive possibilità di concludere in gol? Blatter a questo punto chiede che l'arbitro si ponga tre urgentissimi interrogativi e si dia le risposte in tempi altrettanto stretti: 1) l'attaccante si stava dirigendo direttamente verso l'area di porta avversaria? (se andava verso il corner o l'esterno non vale); 2) che posizioni occupavano i difensori rispetto al luogo dove è stato commesso il fallo? (se erano lontani e impossibilitati a intervenire è un punto a favore dell'espulsione); 3) a che distanza dalla porta «mirata» era stato commesso il fallo? (più la distanza era grande, minori erano le possibilità di segnare). Blatter aggiunge che questa regola richiede una applicazione letterale e intelligente. Io, più sinteticamente, ho già detto che l'arbitro necessita di un robot nel cervello. Deve avere avuto qualche dubbio anche Blatter visto che conclude la sua circolare in questo modo: «Perché non sussista alcun dubbio sull'interpretazione di questa regola, la Fifa produrrà una videocassetta in cui saranno esemplificate le varie situazioni». Insisto: una regola che dopo otto mesi ha ancora bisogno di tante spiegazioni non è certamente una buona regola. Né varrà a molto che le federazioni tengano seminari agli arbitri o che gli arbitri stessi studino diligentemente il contenuto delle cassette di Blatter: le polemiche continueranno.

CODICE PENALE: CERCASI ESPERTO

☐ Caro Direttore, scrivo per parlarle di un argomento che è certamente nuovo ma che, a mio parere, viene trattato in maniera superficiale e approssimativa da coloro che sarebbero tenuti ad occuparsene. Mi riferisco al problema degli atti di violenza e di teppismo commessi in occasione di incontri di calcio, ma anche di basket e di altri sport. Senza volermi addentrare in una analisi sociologica e di costume che ritengo eccessiva per il problema di cui si tratta, volevo porle una domanda. Perché le norme del codice penale non valgono per tutti i cittadini italiani? Perché gli articoli 336 (violenza o minaccia ad un publico ufficiale); 337 (resistenza a un pubblico ufficiale); 341 (oltraggio a un pubblico ufficiale); 581 (percosse); 582 (lesione personale); 610 (violenza privata); 612 (minaccia); 624 (furto); 635 (danneggiamento) non vengono applicati nei confronti di coloro che si rendono responsabili di tali fatti quando vengono commessi prima durante e dopo gli avvenimenti sportivi? Perché queste persone quando vengono colte in flagranza di reato vengono al massimo condannate a non frequentare gli stadi, mentre se io, lei o chiunque altro li commettesse in altre occasioni verrebbe condannato (e giustamente) a pene ben più gravi? Chi ripaga i danni ai possessore di automobili distrutte al passaggio delle varie falangi di ultras, brigate e commandos vari? Per non parlare di quello che accade nelle stazioni quando si incrociano i treni di questi curiosi personaggi o nei grill autostradali quando i loro pulman si fermano per compiere alcuni «acquisti». Io credo che per scoraggiare questa gente basterebbe applicare il codice penale. E credo anche che sarebbe ora di smettere di fare convegni per tentare di spiegare il problema dal punto di vista sociologico. Convegni nei quali si finisce sempre per dire che questi sono dei poveretti vittime della società. Dov'è la vittima della società in una persona che per andare allo stadio si porta coltelli, spranghe, molotov e altri aggeggi del genere, e che per far valere le proprie «opinioni» ha bisogno della superiorità numerica del gregge che lo protegge e lo confonde nella massa dei frequentatori magari passionali ma pacifici che occupano la maggior parte dei posti negli stadi? Perché per queste persone bisogna sempre spendere mari di lacrime di compassione quando a questi personaggi non gliene importa niente di nessuno? Perché bisogna sempre cercargli delle giustificazioni? Sbagliare è umano e perseverare è diabolico, per cui offerte loro diverse occasioni di «rendenzione», una volta appurato che spesso si tratta di persone irrecuperabili, applichiamo le norme del codice penale.

MASSIMO LENZA - MESTRE (VE)

Caro Lenza, i suoi «perché» sono giustificatissimi e dunque anche inquietanti. Non so risponderle e gradirei che qualche esperto lo facesse al posto mio: anche a me interessa sapere perché il teppismo di massa è trattato quasi con benevolenza.

LA PALESTRA DEI LETTORI

MERCATINO

☐ **VENDO** autografi di: Tacconi, Casiraghi, De Napoli, Ferrara e Zenga L. 10000 l'uno. **Maria Francesca Stefanoni, p.zza Cuoco 15, 05100 Terni.**

☐ **CERCO** album, libri, quotidiani, riviste, cartoline ed ogni tipo di ultramateriale su Bettega ed il periodo che lo riguarda. **Pierluigi Milone, v. T. Mamiani 12/9, 16151 Genova.**

☐ **COMPRO** annate arretrate del Guerino anche sfuse, Guerin Anno 80/81/82/83/84/85/86/87/88/89/90. **Massimiliano Righi, v. Bove 21, 41100 Modena.**

☐ **CERCO** Calcio illustrato anni: 1932 nnº 22-37-40-50-52; 1938 nº 38; 1940 nnº 13-16-18; 1944 nnº dal 19 al 30 poi 32-33-35; 1945 nº 1; 1963 nnº 27-32-33-34; 1971 nº 31; scambio nnº stesso periodo tre per uno; cerco settimanali sportivi dal settembre 1929 al novembre 1931. **Cesare La Rocca, v. G.B. Vignola 66, 84025 Eboli (Sa).**

☐ **VENDO** sciarpa in lana Doria senza scritta; intera collezione Mister No annate 1987 e 88; giubbotto pelle nera imbottito taglia 50. **Alberto Foschini, v. Cividale 26, 48100 Ravenna.**

☐ **ACQUISTO** o scambio vasto materiale di calcio, libri sulla Juve, Hurrà Juventus 1963 nº 5; '64 nº 1; '67 nº 2; '68 nnº 2-4; '69 nº 5; '73 nº 7; '74 nº 8; '76 nº 11. **Salvatore Arena, c.so P. Pisani 193/D, 90129 Palermo.**

☐ **VENDO** maglie originali di squadre italiane di A.B.C. anche di portieri, spagnole, francesi, inglesi, tedesche, olandesi di club e Nazionali; inviare due bolli da L. 750 per lista. **Mariano Miucci, v. S. Cavagnini 60, 71011 Apricena (Fg).**

☐ **ACQUISTO** maglie originali di calcio: sche, inglesi, danesi, olandesi, irlandesi; chiedere catalogo a **Leonardo Luciani, v. Caio Canuleio 83, 00174 Roma.**

☐ **VENDO** annuario Asia-Oceania Soccer Stats «Asia», programmi club inglesi, foto estere tifo, tifo ai Mondiali, rosa Juventus 1984-91, francobolli Italia 90; cinque adesivi vari ultrà, sciarpa Real Madrid, fascicoli statistici 1929/87, indirizzi club Uefa 86/87, annuari calcio mondiale 88/90. **Alfredo Ferraraccio, c.so Traiano 81, 10135 Torino.**

☐ **VENDO** tante riviste di sport vari, agendine, settimanali sportivi, figurine Sidam, Stella, Steff, Nannina, Tuttocalcio, Stadio, Premio sport, Omnia sport, Fidass. **Eugenio Gigantino, v.le Eritrea 72, 00199 Roma.**

☐ **SCAMBIO** cartoline stadi di tutto il mondo con quelle del San Nicola di Bari ed altre. **Marco Trombetti, v. Schuman 4/7, 70126 Bari.**

☐ **CERCO**, vendo, scambio almanacchi, riviste, quotidiani sportivi, libri compresi quelli di dama e scacchi, almanacchi ecc... **Mauro Santo Tollardo, v. Ronch, 8, 32033 Lamon (BL).**

☐ **CERCO** liste di dischi dei collezionisti di materiale dei Beatles, liste qualsiasi su materiale di Ringo Starr. **Antonello Cresti, v. Barellai 18, 50137 Firenze.**

☐ **CERCO** qualsiasi tipo di ultramateriale di Baggio e Maldini. **Manuela Rogai, v. Michelazzi 21, 50141 Firenze.**

☐ **CERCO** maxiposter Michael Jordan «Chicago Bull» ed ultramateriale che lo riguardi; sciarpe in raso di club famosi di squadre calcio A.B. **Alfredo Dovetto, 2ª Traversa v. Tagliamento 13, 83100 Avellino.**

☐ **VENDO** almanacchi calcio, basket, tennis, atletica dal 1987 al 91 per L. 10000 l'uno in ottime condizioni; libri di grandi campioni del basket quali Meneghin, Morse, Jabbero «Genoa» di Manlio Fantini, «Le fabbriche dei gol»; stemma ufficiale del Benfica ricamato, eventuali scambi. **Bruno Gian Claudio, v. San Giovanni 7, 12044 Centallo (Cn).**

☐ **VENDO** ottimo stato almanacchi calcio anni 80-81-82-84-85-86-87-88-89, almanacco aletica 88, almanacco volley 87, poster sportivi. **Mauro Pini, v. Savoniero 21, 41100 Modena.**

☐ **VENDO** L. 2500 l'una foto originali di: Baggio, Maldini, Zenga, Berti, Costacurta, Lineker, Casiraghi, Corini, Di Canio, Schillaci, Giannini, Matthäus, Gullit, Van Basten, Simone, Cabrini, Malusci, Orlando, Hässler, Tacconi, Vialli, Mancini, Agassi, Canè, Camporese. **Tiziana Cannizzaro, v. degli Abeti 46, 00172 Roma.**

☐ **VENDO** L. 50000 più spese postali l'uno annuari dello Sport 1960-61-66; L. 5000 la copia più spese postali Gazzetta Sport con classifiche finali del Giro e del Tour dal 1929 al 63; alcuni nn. de «I campioni del giorno» e «Fotosport». **Gherardo Bonini, v. Liguria 7, 50145 Firenze.**

☐ **CERCO**, scambio francobolli Mondiali e non. **Mauro Asinari, v. P. Mazzolari 17, 10048 Vinovo (To).**

☐ **VENDO** colorfoto di: Baggio, Maldini, Tacconi, Vialli, Maifredi, Villa, Giannini, Waas, Rossi, Tardelli ecc. **Luigia Pagano, v. Annunziata 24, 70056 Molfetta (Ba).**

☐ **VENDO** poster: Milan 87/88, 88/89, 90/91, Ive 87/88, 90/91, Doria 87-88, 90/91, Inter 88/89, Fiorentina 87/88, Bari 87/88, Torino 87/88, Napoli, Cesena, Cagliari 90/91, Italia; ogni due regalo poster gigante di Baggio in maglia viola. **Francesco Alfano, c.so Garibaldi 31, 84100 Salerno.**

☐ **VENDO** poster Milan 87/88, 89/90, Juve 85/86, Napoli 86/87, 89/90, Schillaci, Baggio, Zenga, Maldini, Careca, Serena, Alemao, Napoli o Juve 90/91 L. 1000 l'uno più bolli per spedizione. **Massimo Bellatalla, v. Pasquale Leonardi Cattolica 16, 80124 Napoli.**

☐ **VENDO:** «Storia degli Europei di calcio»: 60-64-68-72-76-80-84-88 con risultati e marcatori delle qualificazioni e fasi finali per L. 5000000. **Catello D'Aniello, v. Casa D'Auria 60/A, 80057 S. Antonio Alcate (Na).**

☐ **DISPONGO** recenti concerti audiostereo: Dalla 91, Zero 90, Pooh 91, Finardi 91, R. Stones 90, Baccini 90, De Andrè 91 ed altri; inviare L. 5000 in bolli per megalista. **Valerio Bruzzese, v. Bolzaneto 9/6, 16162 Bizaneto (Ge).**

☐ **VENDO** L. 70000 maglia Liverpool 90/91, Rangers Glasgow 89/90, L. 60000 Inter-Misura 83-84, in blocco L. 180000; numerose sciarpe e gagliardetti esteri. **Michele Fostini, v. Nuova 23, 38080 Bocenago (Tn).**

☐ **SCAMBIO** cartoline, stadi di tutto il mondo, ne posseggo tantissime. **Giovanni Ferrara, v. A. Diaz 38, 80055 Portici (Na).**

☐ **VENDO** L. 10000 l'una, due L. 18000, audiocassettetifo dei Leoni della Maratona nel campionato 90-91 registrate in: Toro-Inter, Toro-Roma, Toro-Milan, Toro-Juve, Toro-Fiorentina, Genoa-Toro, Bologna-Toro, Toro-Inter c. Italia, Toro-Doria c. Italia, Inter-Toro. **Loris Messina, p.zza S. Anastasia 4, 37121 Verona.**

☐ **SCAMBIO** cartoline stadi di tutto il mondo specie con amici stranieri. **Fabrizio Pugi, v. G. Verga 27, 50047 Prato (Fi).**

☐ **VENDO** L. 50000 maglia Napoli-Mars, L. 20000 maglia Napoli-Buitoni, L. 5000 mascotte ufficiale Italia 90 e L. 200000 computer C-64 più registratore e due joystick. **Mirko Mignone, v. Monte Nero 37/12, 16139 Genova.**

Gli Over 30 della Pau-Berton di Udine, militanti in 1ª divisione. In piedi, da sin.: il dirigente Epifani, Foramiti, Bassini, Ersavec, Paviotti, Luzzi-Conti, Rocchetto, Di Benedetto; accosciati: Mauro, Napolitano, Franceschinis, Onesti, Orsig, Visentin (fotoGS)

Nazionali e club belgi, svizzeri, tedeschi, olandesi e francesi, Lecce, Bari, Cesena e 11º del Pisa; distintivi in stoffa di squadre e Nazionali. **Riccardo Perego, v. Maffi 112/A, 20099, Sesto San Giovanni (Mi).**

☐ **VENDO** in blocco per L. 30000 ventitrè colorfoto: Tarrasa, Aek 77/78, Udinese 79/80, Verona 79/80, due Barcellona 78/79, Granada 77/78, Fortuna Koln 72/73, Elfsborg, Den Haag 73/74, Coimbra, Svizzera 71, due Bologna 75/76, Juve, Cagliari, Napoli, Italia, Germania, Brasile, Inghilterra, Karlsruher, Torino-Superga. **Fabrizio Buttò, v. Pineda 2, 30020 Bibione (Ve).**

☐ **VENDO,** scambio maglie di calcio tedebar ecc. L. 16000 l'uno. **Marco Scarpis, v. Erizzo 86/D, 31044 Montebelluna (Tv).**

☐ **ADERISCI** all'Aicos (Associazione collezionisti oggetti sportivi calcio) per scambio ultramateriale: sciarpe, adesivi, distintivi, spille, gagliardetti, bandiere, foto, cartoline ecc. si accettano anche soci stranieri. **E.B. cassetta postale 3013, FS Principe, 16126 Genova.**

☐ **VENDO** poster L. 4500 e foto L. 2000 dei maggior tennisti del mondo; inviare bolli per lista. **Andrea Imperoli, v. Donatello 10, 00034 Colleferro (Roma).**

☐ **CERCO:** fotocolor cartolina ufficiale: Taranto 89/89, Triestina 89/90, Torino 85/86; li-

La Palestra dei lettori. Il bollino a fianco darà diritto ad una più veloce pubblicazione del materiale nelle pagine della Palestra. Il sistema è reso necessario per l'enorme quantità di lettere e fotografie che ci perviene settimanalmente.

Avviso ai lettori. Per evitare scherzi di pessimo gusto, non si pubblicano richieste di corrispondenza privata tra i lettori, ma solamente annunci riguardanti scambio e/o compravendita di materiale. Annunci e richieste si possono fare solo per posta utilizzando una cartolina postale completa di nome, cognome, indirizzo e codice postale.

Nota: Al fine di evitare scherzi di cattivo gusto, avvenuti attraverso la pubblicazione di messaggi non rispondenti al vero, i lettori che vorranno veder pubblicato un proprio annuncio nelle pagine della «Palestra» dovranno allegare al testo dell'inserzione la seguente dichiarazione autografa accompagnata da nome, cognome e indirizzo completo: «Con questa mia dichiarazione autografa sollevo il «Guerin Sportivo» da ogni responsabilità relativamente al contenuto e alla veridicità del testo che invio per la pubblicazione».

Ogni venerdì, dalle 15 alle 17, potete chiamare questo numero:

 051 - 6227111 interno 214

Siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e proteste. Cercheremo di accontentare tutti.

L'A.C. femminile Balestra-Arsiè (BL); in piedi: il presidente Faoro, Zancanaro, Angelotti, De Rocchi, Turra, il d.s. Giacomini, l'all. Battistel; accosciati, da sin.: Taverna, Facchinato, P. De Rocco, Arboit, Zannin, C. De Rocco, Faoro e Dall'Agnol (foto GS)

Si sono affermati nel 3° quadrangolare di calcio a sei Città di Sommacampagna (VR), i componenti del F.C. Aurora 88. In piedi, da sinistra: Cordioli, Pasetto, Binotto, Venturini e Boni; accosciati, sempre da sinistra: Pellegrini, Pozzato, Antonutti e Nasso (foto GS)

☐ **CEDO:** Calcio illustrato annate 1931-32-36-39-40-41-42, dal 1945 al 66; almanacchi 1964/70; agendine Barlassina 1937/42; i campionati del giorno dal n. 1 al n. 44 anno 1933. **Silvio Di Miceli, v. dell'Albero 20/R, 50123 Firenze.**

☐ **VENDO** Guerini sfusi dall'85 al 91, poster calciatori e non; al miglior offerente i primi 24 fascicoli (manca il n. 6) de «Giornali di guerra» della Ediber; cerco biglietti ingresso stadi Italia 90 se in buone condizioni. **Francesco Maiorano, v. A. di Savoia vico XI-20, 70057 Palese (Ba).**

☐ **SCAMBIO** biglietti ingresso stadi, ne posseggo di 80 paesi, mi interessano quelli italiani, asiatici e africani. **Giancarlo Guaragna, v. S. Agata 34/bis n. 156, 18100 Imperia.**

☐ **SCAMBIO** ultramateriale e magliette con fan di tutto il mondo, appartengo ai Lions Napoli e saluto Sanja, Gloria e Simona. **Maurizio Sansone, v.le Marciano 44, 80048 S. Anastasia (Na).**

☐ **VENDO** Guerini dal 1978 al 90, Scienza e Vita, Ciak, Salve, Gente Viaggi. **Gerardo Ceglio, v. 4 Novembre 19, 80056, Ercolano (Na).**

☐ **CERCO** distintivi metallici e cartoline stadi di tutto il mondo; scambio gagliardetti squadre straniere. **Davide Marchioro, v. Argine Po 47, 45035 Castelmassa (Ro).**

☐ **VENDO** L. 5000 l'uno autografi originali di tutti gli azzurri che hanno partecipato ad Italia 90. **Anna Coppola, v. Regina Giovanna 33, 20100 Milano.**

☐ **VENDO** L. 70000 maglia originale della Sampdoria annata 90-91, nuovissima. **Lorenzo Graffiedi, v. Caravaggio 3, 48016 Milano Marittima (Ra).**

☐ **ISCRIVETEVI** alla Ficmc (Federazione Italiana Collezionisti Materiale) chiedendo materiale informativo inviando bollo per risposta alla **Casella postale 1515 20101 Milano.**

☐ **CERCO** foto e materiale di vario genere su Klinsmann offrendo in cambio foto doriani, di Baggio e Casiraghi. **Federica Vettori, v. Mylius 7/4, 16128 Genova.**

☐ **VENDO** sciarpe Fighters Juve, Forza Udinese, Brigate Atalanta, Vecchio Cucs, Mod Lecco, Cus Parma, Eagles Supporters Lazio, Brigate Rossonere, Cav, ecc. inviare bollo per listino. **Mirko Fiore, v. F. Baracca 54, 50047 Prato (Fi).**

☐ **CERCO** informazioni sul calcio africano e sullo sport in Lituania, Armenia, Georgia, Ucraina ecc. **Ruggero Bianco, p.zza Porta Vescovo 10, 04022 Fondi (Lt).**

☐ **VENDO,** scambio, acquisto gagliardetti ufficiali italiani A.B.C1.C2. Interregionali e dilettantistici. **Paolo Marinoni, casella postale 60, 27029 Vigevano (Pv).**

☐ **VENDO** o scambio film campionato 75/76, Guerini sfusi 75/76, album Mondiali 1966. **Gianluca Berardo, v. Ippocrate 73, 00161 Roma.**

☐ **COMPRO** maglietta originale del Foggia 90/91. **Gianluca Camporeale, v. della Repubblica 82, 61100 Foggia.**

☐ **ACQUISTO** maglie distintivi originali di: Amburgo, Bayern Leverkusen, Steaua Bucarest, Magdeburgo, I.F.K. Göteborg, Dinamo Zagabria e Real Saragozza. **Claudio Bonfatti, v. Rossini 15, 41037 Mirandola (Mo).**

☐ **VENDO** in blocco annata completa Guerino con rispettiva raccolta dal 19-7-89 al 5-6-90 per L. 60000. **Alessandro Lo Sordo, hotel Focette, v. Tripoli 20, 55044 Marina di Pietrasanta (Lu).**

☐ **VENDO** 400 figurine calciatori Panini 90/91 tutte diverse per L. 50 l'una. **Rossano Rondina, v. Colli di Paderno 16, 40017 San Giovanni in Persiceto (Bo).**

☐ **SCAMBIO** tesserine telefoniche italiane ed estere. **Silvia Secondo, v. De Marchi 7/13, 18100 Imperia.**

☐ **PAGO** bene biglietti ingresso di: Italia-Algeria (Vicenza 11-11-89), Italia-Norvegia (Lecce 25-10-85), Italia-Svezia (Milano 26-9-84), Roma-Ipswich Uefa 82-83, Roma-Ballymena e Roma-Porto Coppa Coppe 81-82, Inter-Adanasport 81-82 e quelli di campionato di Avellino, Napoli, Ascoli, Barletta, Taranto e Salernitana. **Mauro Crema, v. F.lli Rosselli 36, 10043 Orbassano (To).**

☐ **VENDO** 12 squadre subbuteo, due tribune, campo, un paio di porte modello Mundial e recinto di protezione per L. 85000. **Andrea Raffin, v. De Amicis 26, 20123 Milano.**

☐ **PAGO** bene annate Guerino in buono stato: 1975-76-77-78. **Michele Ferrero, v.le Thovez 40/4, 10131 Torino.**

MERCATIFO

☐ **CORRISPONDO** con appartenenti alla Fossa Lariana e chiedo indirizzo esatto all'amico Luciano di Bologna. **Giuseppe Buriola, v. Friuli 133, 33080 Puja di Prata (Pn).**

☐ **ULTRÀ** Pontedera scambiano idee con tanti gruppi di tutto il mondo. **Boys Granata c/o Bar Formani 56025 Pontedera (Pi).**

☐ **ADERITE** al «Fans club - Il processo del lunedì». **Fans club, v. Ponte Lacchin 40, 33077 Sacile (Pn).**

☐ **ADERITE** all'Inter club **«Bologna neroazzurra» v. dei Ciliegi 4, 40068 San Lazzaro di Savena (Bo).**

☐ **15enne** interista cerca corrispondenza con coetanei italiani e stranieri. **Flavia Antonori, v. Saletto 8/2, 40010 Bentivoglio (Bo).**

☐ **14enne** tifosa del Napoli cerca corrispondenza con coetanei. **Paola Timotini, v. Sabotino 61, 04010 Borgo Piave (Lt).**

☐ **17enne** argentino scambia idee con amici di tutto il mondo specie italiani. **Pablo Pannunzio, av. Lamadrid 130, 6740 Chacabuco (Argentina).**

☐ **CERCO** adesione ad un club del Barcellona; amici tifosi del Barca scrivetemi. **Maurizio Noli, v. delle Ginestre 33, 16137 Genova.**

☐ **CORRISPONDO** con ragazze/i dai 15 anni in avanti purché amino il calcio e la musica. **Federica Zarrella, v. Ludovico Micara 73, 00165 Roma.**

VIDEOCASSETTE

☐ **VENDO** L. 20000 più spese spedizione Vhs gare: Doria-Anderlecht a Göteborg, Doria-Torino quarti finali coppa Italia 90/91; dei Mondiali 82 Italia-Argentina, Italia-Polonia e Italia-Brasile. **Diego Ferrari, v. Buozzi 26, 19020 Pitelli (Sp).**

☐ **ACQUISTO** Vhs della Fiorentina in Uefa 89/90 andata e ritorno dal I° turno alla finale e Vhs sempre della Fiorentina in Uefa 82/83 I° turno, 84/85 I° e 2° turno, 86/87 I° turno. **Adolfo Cicchetti, v. Beato Cesidio, cond. Gemini, 67100 L'Aquila.**

☐ **VENDO** video di tutte le gare di Italia 90 dagli ottavi alla finale e tutte quelle degli azzurri. **Barbara Mancini, v. Roma 12, 06040 Scheggino (Pg).**

☐ **VENDO** Vhs Milan-Olimpia coppa Intercontinentale più speciale per L. 30000, Roma-Bordeaux L. 25000, Roma-Juve coppa Italia L. 25000 e Sampdoria-Torino coppa Italia L. 20000. **Andrea Barchi, b. Bembo 12, 42100 Reggio nell'Emilia.**

☐ **VENDO** Vhs L. 25000 di Inter-Juventus-Milan dal 1985 al 91, Mondiali 1982-86-90 ed Europei 88. **Giuliano Missaggia, v. Carso 42, 13051 Biella (Vc).**

1

2

3

4

Quattro piccoli, tifosissimi amici. Nella foto 1, Patrick Gerke, tre anni, da Elleringhausen (Germania). Foto 2) i gemelli Alessio e Debora Giulietti di Genova: tre fan in più per la Sampdoria. Foto 3) un genoano, Francesco Marino di Rapallo, 4 mesi. Foto 4) Rita Siniscalchi, sostenitrice della Salernitana (fotoArchivio)

LA PALESTRA DEI LETTORI

segue

☐ **VENDO** L.20.000 l'una Vhs gare di Italia 90; cerco Vhs incontro basket Caserta-Knorr Bologna, quarti di finale, gara n. 3, play-off 89-90; chiedere lista gratuita. **Alberto Morini, v.le Don Bosco 69, 06023 Gualdo Tadino (Sv).**

☐ **VENDO** Vhs Europei 88, Mondiali 86 e 90, completi, finali coppe varie europee dal 1970, finali olimpiche, di tennis e sci. **Mirko Sangiorgi, v. Mazzini 18, 48010 Fognano (Ra).**

☐ **CERCO** Vhs finale Coppa Campioni 1986, Steaua-Barcellona 2-0 e acquisto tutto il materiale possibile su Hagi. **Ermes Rossini, c.so Vittorio Emanuele 65, 62018 Potenza Picena (Mc).**

Da Rovigo giunge la foto del rinnovato direttivo del Club Fedelissimi granata, presieduto dal lettore Moreno Pavanello; presidente onorario Pier Carlo Vassallo, vicepresidenti Marco Pavarin e Lorenzo Meneghini, segretario Massimo Pellegrini

STRANIERI

☐ **SCAMBIO** centinaia di programmi calcistici con collezionisti italiani. **Aragob Anekcahgp, 325031 CCCP, r. Xepcoh, np. Tekctuabmukob, 9-14.**

☐ **COLLEZIONISTA** di cartoline le scambia assieme alle idee su sport, musica, nuoto, danza, viaggi ecc... **Williams Korang, c/o S.K. Opoku, p.t. Corporation, Sunyani (Ghana).**

☐ **14enne** scambia idee, ultramateriale con coetanei/ee di tutto il mondo specie italiani/e appassionati di calcio e fan della Nazionale. **Marie Madeleine Ciabrini, 19 av. Napoleon, 20110 Propriano (Francia).**

☐ **SCAMBIO** idee con tanti amici del Guerino. **Mohammed Bukari, post office box 319, Berekum (Ghana).**

☐ **VENDO** ottimo materiale inglese e scozzese, sciarpe jacquard; scrivere in inglese per ricevere listino. **Keith Hammond 51 Hangerfiel Court, Lings Estate, Northampton, NN3-4LL (Inghilterra).**

☐ **SCAMBIO** ultramateriale calcistico ed idee con ragazzi/e di tutto il mondo scrivendo in inglese, portoghese, italiano e francese; compro sciarpe ultragruppi italiani. **Joao Diogo, rua do Paraiso 140, Liuramento, 2765 Estoril (Portogallo).**

☐ **UNIONE** collezionisti calcio argentini dispongono dei seguenti distintivi metallici di squadre: Atletico Tucuman, Acassuso, Arsenal F.C., Def. de Belgrano, Dep. Moron, Dep. Mandiyu, Ctral. Cordoba (Ros.), Instituto, Talleres (B.A.), Villa Dalmine, Chaco For Ever, Colegiales, Comunicaciones, Union (S.J.), Sportivo Desamparados (S.J.); prossimamente disporremo di quelli di: Talleres de Cordoba, Def. de Cambaceres, Leandro N. Alem, Berazategui, All Boys ecc... **Union Coleccionistas de Futbol, casilla de Correos 4028, 10000-Correo Central, Buenos Aires (Argentina).**

☐ **INVIATEMI** qualche Guerino in cambio di ultramateriale sovietico, sempre sportivo, specie del calcio. **Georg Belov, Il Krupskaya st. ap 21, 193029 Leningrado (Ussr).**

☐ **VENDIAMO** distintivi metallici di squadre ed ultragruppi, tutti i mesi disponiamo di dieci adesivi in stoffa ricamata di squadre sudamericane. **Charlton Loor Cedeno, post office box 10346 Guayaquil (Ecuador).**

☐ **INVITO** giovani italiani a corrispondere su sport e vita. **Daniel Mutuligă, str. Mariuca n. 2, bl. 122, sc. I, et. 6, ap. 42, sector 4, 7000 Bucarest (Romania).**

☐ **17enne** fan della Steaua Bucarest, tifoso del calcio italiano, specie di Milan, Inter, Juve, Napoli, Bologna, Bari e Fiorentina scambia idee ed ultramateriale con amici italiani. **Julian Buinceanu, str. Calusari n. 2, bl. 43, sc. I, et. 10, ap. 42, sec. 3, 74388 Bucarest (Romania).**

☐ **16enne** innamorata del calcio e dell'Italia corrisponde con coetanei/ee. **Cornelia Apetrei, v. Catrunesti 38, sector 4, 75639 Bucarest (Romania).**

☐ **LICEALE** praticante il karatè scambia idee con tanti amici. **Mohamed Bouzandar, Citè D'Jamàa, bl. 31 n. 26, 04 Casablanca (Marocco).**

☐ **CERCO** corrispondenza con lettori del Guerino. **Joseph Takyi, post office box 150, Berekum (Ghana).**

☐ **DESIDERO** corrispondere con tanti amici specie italiani; ho 21 anni e voglio conoscere persone amiche. **Marcos Campos, rua Genesio B. Tarantino 913, 12215 San José dos Campos, San Paolo (Brasile).**

☐ **SCRIVENDO** in francese, inglese o olandese chiedo corrispondenza ai tifosi del Milan cui chiedo anche arretrati degli anni 1987-88-89 di «Forza Milan». **Michelle Moreira, av. Brasilia n. 8, 2. Dto-2780, Oeiras (Portogallo).**

☐ **SCAMBIO** corrispondenza con amici in inglese. **Oppong Adomah, post office box 12, Chiraa Sunyani (Ghana).**

☐ **19enne** tifosa della Steaua e del Milan scambia idee con fan rossoneri ed amici/che italiani/e ed olandesi, specie dell'Ajax. **Mirela Burcea, oficul postal 8, post restant, sector 4, 70000 Bucarest (Romania).**

☐ **CLUB** di collezionisti di ultramateriale del calcio argentino lo inviamo a chi lo richiede; disponiamo di cataloghi. **Baires S.F. Gaspar Campos 5912, Jose C. Paz 1665, Buenos Aires (Argentina).**

☐ **STUDENTE** 20enne scambia idee su sport ad argomenti vari scrivendo in inglese. **Amo Isaac, post office box 284, Berekum, (Ghana).**

☐ **APPASSIONATO** di calcio scambia idee, foto, poster, adesivi ecc... **Dumitru Soare, str. Rimnica Sarat n. 7, bl. 70, sc. 2, et. P, ap. 16, sec. 3, Bucarest (Romania).**

☐ **SCAMBIO** maglie di squadre maltesi con altre di squadre italiane; gagliardetti, sciarpe ed ultramateriale di squadre maltesi britanniche con ultramateriale italiano. **Chris Cassar, 46 Cameron Street, Gzira (Malta).**

☐ **SU** sport, musica e specialmente calcio scambio idee con ragazzi/e italiani/e scrivendo nella loro lingua. **Mihail Minciuna, str. Mierlari 102, Com. Jilava, Sai (Romania).**

☐ **VENDO** ultramateriale calcistico come spille, gagliardetti, cartoline calciatori, riviste con eventuale scambio di materiale rock come cassette, poster, riviste ecc... offro anche francobolli rumeni. **Cristian Mihailov, str. Padesului 12, ap. 7, 1900 Timisoara (Romania).**

☐ **16enne** fan della Dinamo scambia idee con amici specie italiani. **Nastase Luru, str. Izverul Crisului 3, bl. A-2, sc. D, et. 4, ap. 58, Bucarest (Romania).**

IL QUARTO ELENCO ISCRITTI AL 14. GUERIN SUBBUTEO

Abruzzi-Molise: Fabrizio Fedele (PE); Simone Di Pierro (CH).
Calabria: Luigi Aloe (CS); Pasquale Torano, Carolei (CS); Francesco Torano, Carolei (CS); Gianluigi Torano, Carolei (CS); Ferdinando Romito, Diamante (CS).
Campania: Valerio Sensale (NA); Elvira Uccello (NA); Antonio Moccia (NA); Giovanni Meola, Afragola (NA); Lucio Vitale, Caivano (NA).
Emilia Romagna: Lido Beltrame (PC); Dimitri Liacos (PR); Matteo Cavallina, Ponte della Venturina (BO); Maurizio Murri, Rimini (FO); Maurizio Voltolini, Rimini (FO); Gianmaria Montanari (RA).
Friuli: Giacomo Comuzzi, Pagnacco (UD).
Lazio: Pierpaolo Petroni (Roma); Pellegrino Marinelli (Roma); Federico Calisse (Roma); Stefano Forgia (Roma); Renato Forgia (Roma); Egizio Trombetta (Roma); Alessandro Cavallaro, Ostia L. (Roma); Matteo Salvadori, Terracina (LT); Mauro Salvati (RI); Massimiliano Lucandri (RI).
Liguria: Francesco Modugno (GE); Andrea Gai (GE); Massimo Giovani (GR); Matteo Muzio (GE); Fabio Gambaro (GE); Andrea La Pace (GE); Edoardo Casaccia, Loano (SV); Giovanni Monge, Loano (SV); Davide Argento, Loano (SV); Federico Cosentino, Loano (SV); Saverio Argento, Loano (SV); Augusto Dagnino, Loano (SV); Walter Petossi, Recco (GE); Daniele Bianchi, Chiavari (GE).
Lombardia: Marcello Di Dio (MI); Lorenzo Langella (MI); Nicola Dimitrio, Pogliano M. (MI); Marco Monti, Cornaredo (MI); Angelo Gentile, Peschiera B. (MI); Massimiliano Villa (CO); Giovanni Denti (CO); Roberto Montorfano (CO); Sergio Pellegrini, Faloppio (CO); Giulio Perico (BG); Alessandro Limone (BS); Fabrizio Torchio, Piadena (CR).
Piemonte: Vincenzo Cammarata (TO); Nicola Battaglini (TO); Valentino Zamara (TO); Paolo Finardi (TO); Salvatore Cammarata (TO); Andrea Dainese, Moncalieri (TO); Salvatore Ronchi, Nichelino (TO); Bernardo Ricco, Cuorgnè (TO); Andrea Bertola (NO); Fabrizio Massimino, Biella (VC); Manuel Cesco Gaspere, Casale M. (AL); Luigino Ballestrasse, Tortona (AL); Fabrizio Pieroni, Pecetto di V. (AL).
Puglia: Gianluigi Perfetti (BA); Giuseppe Bartolo (BA); Gianfranco Bosseti, Andria (BA); Domenico Mastandrea, Giovinazzo (BA); Filippo Luigi Fasano, Giovinazzo (BA).
Sicilia: Marco Amato, Mazzarrone (CT); Enrico Testa (CT); Giuseppe Guzzetta (CT); Antonio Ronsivalle, Motta S. Anastasia (CT).
Toscana: Roberto Giunti, S. Romano (PI); Marco Alamanni, Pescia (PT).
Veneto: Davide Porcu (PD); Paolo Braghetto (PD); Francesco Gasparini (PD); Amos Battaglia, Selvazzano (PD); Stefano Maggiore (RO); Ugo La Torella (RO).
Umbria: Federico Mattiangeli (TR); Francesco Mattiangeli (TR); Simone Nappini, Castiglione Lago (PG); Albano Cerboni, Castiglione Lago (PG).

SCHEDA DI PARTECIPAZIONE AL 14. TROFEO GUERIN-SUBBUTEO

Ricordate: questo tagliando va incollato su cartolina postale e indirizzato a
GUERIN SUBBUTEO
Via Don L. Sturzo, 76
16010 MANESSENO (GE)

NOME ______ COGNOME ______

NATO IL ______

INDIRIZZO ______ TEL. ______

CAP. ______ CITTÀ ______ PROVINCIA ______

FIRMA ______

MERCATO
MATTHIAS SAMMER

Ha segnato gli ultimi gol della rappresentativa DDR. È stato il primo orientale a vestire la maglia della nuova Germania di Vogts. E ora, con lo Stoccarda, è fra i protagonisti della Bundesliga. Conosciamolo

di Marco Zunino

Sopra, Matthias Sammer in occasione della sua prima uscita con la maglia della Nazionale tedesca ovest contro la Svizzera. Sotto, nello Stoccarda. A sinistra e a destra (fotoKicker e Fussball Magazin), la sua nuova dimensione. 24 anni compiuti il 5 settembre scorso, Sammer è cresciuto nella Dynamo Dresda, club col quale ha giocato cinque campionati di Prima Divisione

C'è chi scrive la storia e chi la fa. Matthias Sammer l'ha fatta, trascinato dagli eventi. È stato lui a segnare gli ultimi gol della Nazionale maggiore della Germania Est e a essere scelto come primo calciatore dell'ex Repubblica Democratica Tedesca a vestire la casacca della nuova Germania unita. Ma andiamo per ordine. Bisogna partire dalla fatidica sera del 9 novembre 1989: la data, indimenticabile, della caduta del Muro di Berlino.

segue

AMMERTIME

SAMMER

segue

Da quel momento, in Germania si è innescato un processo di ristrutturazione che qualcuno, un po' cinicamente, ha definito «una guerra-lampo politica». E una delle prime prove tangibili è arrivata proprio dal calcio. Il 23 novembre 1989, la Federcalcio della DDR, fino a quel momento considerata lo «zoccolo duro» del calcio dell'Est, con un comunicato stampa ha annunciato l'istituzione di una «Transfertliste». Insomma, per la prima volta in quaranta anni di storia prendeva vita un vero e proprio calciomercato, aperto anche all'Occidente. E il 14 dicembre 1989, con una conferenza stampa simultanea tenuta a Leverkusen e a Berlino, hanno ufficializzato il primo, storico, trasferimento in Germania Ovest di un calciatore della DDR: Andreas Thom.

Il primo luglio 1990 è entrata in vigore l'unione monetaria e il marco occidentale è diventato la valuta corrente delle due Germanie: un primo passo verso l'unificazione politica. Il 19 luglio, i vertici delle due Federcalcio tedesche, con in testa i rispettivi presidenti Hermann Neuberger (Ovest) e Hans-Georg Moldenhauer (Est) hanno comunicato la definitiva rinuncia della DDR a tutte le rappresentative nazionali e la data e il luogo della riunificazione calcistica: 21 novembre, a Lipsia, perché in questa città, il 28 gennaio 1900, era nata la prima Federcalcio tedesca.

L'11 luglio hanno preso il via i due campionati tedeschi, per l'ultima volta divisi e con alcune novità: sette calciatori della Germania Ovest (oltre a ungheresi, bulgari...) nella Oberliga, la massima divisione della Germania Est, e, divisi fra Prima e Seconda divisione, diciotto calciatori tedeschi orientali, muniti di regolare transfert, nella Bundesliga, fra i quali sette nazionali A. Su tutti, gli attaccanti Doll e Kirsten e la promessa Sammer. Doll e Kirsten unitamente a Thom e al portiere del Carl Zeiss Jena, Perry Bräutigam, ma soprattutto Sammer sono stati i primi calciatori della ex DDR a essere convocati dal successore di Franz Beckenbauer, Berti Vogts, nella prima selezione, dopo quarantotto anni, di una Nazionale tedesca pangermanica. La Nazionale maggiore della DDR ha giocato la sua ultima partita il 12 settembre 1990: Belgio-Germania Est 0-2, giocata a Bruxelles, originariamente valida per le qualificazioni europee. Una partita malinconica e nel contempo esaltante: la partita dei saluti, trasformata dalle tante, troppe defezioni «giustificate». Alla partenza per il Belgio mancavano in dodici all'appello: naturalmente tutte le stelle d'esportazione, tranne una, Matthias Sammer. Il quale, arrivato all'aeroporto e vista la ridotta comitiva (13 giocatori 13, due dei quali portieri...) ha tentato la fuga, ma con poca convinzione e ha finito per rimanere e con una magistrale doppietta ha consegnato alla storia l'ultima vittoria della DDR.

Dopo l'unificazione politica, Matthias Sammer, indicato da Vogts, fin da settembre, come il più probabile ex tedesco orientale ad essere inserito nella nuova Nazionale tedesca, ha potuto godere di un successo annunciato, ma previsto non prima del '91. Tre mesi dopo la sua ultima apparizione nella Nazionale DDR ha giocato, per la prima volta, con la maglia della Germania campione del mondo. Vogts glielo aveva promesso, impressionato dalle sue prime apparizioni nella Bundesliga: 3 gol nelle prime quattro giornate e sempre il migliore in campo. Lo Stoccarda lo aveva bloccato a gennaio e lo ha acquistato, dalla Dynamo Dresda, quest'estate. Per il suo cartellino ha pagato 2 milioni e 200 mila marchi, poco più di un miliardo e mezzo di lire. Sammer ha firmato un contratto biennale e il suo ingaggio annuo è di 550 mila marchi, quasi 400 milioni di lire. Nella Bundesliga ha esordito l'8 agosto scorso, in Borussia Dortmund-Stoccarda 0-3, anticipo della prima di campionato: tripletta di Fritz Walter, ma è stato Sammer il migliore dei ventidue in campo. Fisico massiccio e potente (1,82 per 73), capelli rossi, è figlio d'arte; suo padre Klaus, difensore, ha giocato e poi allenato nella Dynamo Dresda e vanta 17 presenze nella Nazionale maggiore della DDR. È nato anagraficamente, e cresciuto calcisticamente, a Dresda. A 5 anni (ora ne ha 23) già vestiva i colori della Dynamo Dresda nelle cui giovanili si è formato. Destro naturale, ottimo palleggiatore, ha visione di gioco e senso tattico, non è velocissimo, ma dispone di una buona progressione in corsa. È nato attaccante, o meglio seconda punta; ma in seguito si è trasformato in mezz'ala, fino a diventare un centrocampista a tutto campo, con attitudine alla regia. È un calibrato stoccatore, che negli ultimi anni ha imparato a ren-

Sopra, Sammer in azione nel campionato tedesco, nel quale ha disputato — tenendo conto della gara di domenica — diciotto partite e segnato 6 gol; 23 i gettoni con la ex Nazionale DDR. Alto 1,82 per 73 kg, vanta 102 presenze e 33 gol nel campionato tedesco est (foto Kicker e Fussball Magazin)

dersi utile anche in fase di copertura dove però deve ancora migliorare. Ha carattere, spirito di sacrificio, carisma. Nel 1985, con la formazione «Junioren» della Dynamo Dresda, paragonabile alla nostra «Primavera», ha vinto il campionato e la Coppa nazionale di categoria e si è meritato la promozione in prima squadra con la quale, in cinque stagioni, ha vinto due campionati e una Coppa della Germania Est. Nella Oberliga, ha esordito a diciotto anni, nella stagione 85-86, quando ancora giostrava in prima linea e l'allenatore della Dynamo Dresda era suo padre Klaus: 18 partite, quasi mai giocate dal primo minuto, e ben 8 gol. Ma mentre Matthias spiccava il volo, sul finire di quella stessa stagione, papà Klaus veniva esonerato e «retrocesso» nel settore giovanile. Un'amarezza presto addolcita dal titolo europeo conquistato da Matthias con la Nazionale Juniores DDR nell'ottobre 1986, a Subotica, in Jugoslavia. Titolo che rappresenta anche l'ultimo trofeo internazionale vinto dal calcio tedesco orientale, e fu strappato all'Italia di Lupi e Niccolai, di Ciocci e Lentini. 3-1 per i tedeschi il risultato finale: alla mezz'ora il punteggio era sull'1-1; poi, proprio Sammer, schierato di punta, a quattro minuti dallo scadere del primo tempo ha segnato il gol del vantaggio e la supremazia del gioco tedesco si è fatta schiacciante. Neanche un mese dopo, il 19 novembre 1986, a Lipsia, in una partita valevole per le qualificazioni all'Europeo tedesco dell'88, Matthias Sammer ha esordito nella Nazionale maggiore. L'avversario era la Francia di Platini (calciatore), campione d'Europa in carica (0-0). Partito in panchina, ha giocato l'ultimo quarto d'ora in sostituzione del compagno di club Ulf Kirsten. Oggi, sono 23 le presenze e 6 i gol collezionati da Sammer con la ex Nazionale maggiore della DDR.

Lo scorso 19 dicembre, nella «sua» Stoccarda, contro la Svizzera di Uli Stielike, è arrivato il primo gettone di presenza nella Germania, quella «vera». Come detto, un debutto storico, ma una brutta prestazione. Colpa di una posizione non sua, sulla trequarti sinistra; colpa dell'emozione; colpa di uno stato di forma che lo ha abbandonato dopo un inizio di stagione strepitoso. Ma i giudizi sul suo conto non hanno subito ridimensionamenti. Ne citiamo uno, quello di Andreas Thom: *«Sammer ha grandi doti e col tempo se ne accorgeranno tutti. In certi casi è forse un po' nervoso, ma è un ragazzo dal grande avvenire»*. Nervoso? Ecco un difetto, comunque attenuato con il trasferimento ad Occidente. Prima, era così bersagliato da ammonizioni ed espulsioni che lo avevano soprannominato il «Re dei cartellini»...

Con la ripresa del campionato dopo la sosta invernale, Sammer ha ritrovato la forma e la condizione fisica di inizio stagione e alla diciannovesima giornata è ritornato al gol ed è riapparso nella «squadra della settimana» di Kicker. Ma l'interessato cosa ne pensa di questi primi sei mesi nella Bundesliga? *«Mi ritengo più che soddisfatto. È andato tutto come mi aspettavo e in qualche caso anche meglio. Mi sono ambientato rapidamente, non ho incontrato problemi con i miei nuovi compagni ed è arrivata subito la Nazionale. Ho un solo rammarico: in campionato lo Stoccarda poteva fare di più, ma ci sono ancora tante partite...»*. E intanto si è sparsa la voce di un interessamento del calcio italiano (Torino e Fiorentina le squadre) e pare che lo Stoccarda abbia già deciso la somma per la quale è disposta a separarsi da Sammer: 20 milioni di marchi, circa 15 miliardi di lire... **m.z.**

BRASILE

7. GIORNATA

São Paulo-Bahia 1-0
Macedo 9'

Inter P.A.-Corinthians 1-1
Lima (I) 76', Neto (C) 90' rig.

Flamengo-Santos 1-0
Nélio 34'

Cruzeiro-Portuguesa 1-1
Charles (C) 29', Bentinho (P) 71'

Atl. Paranaense-Palmeiras 1-1
Erasmos (P) 47', Eder (A) 73' rig.

Vitória-Grêmio 1-0
Antonio Carlos 41'

Vasco-Sport Recife 1-1
Fabio (S) 69', Bebeto (V) 80'

Náutico-Fluminense 0-1
Ezio 77'

Bragantino-Botafogo rinviata

Goiás-Atl. Mineiro rinviata

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fluminense	**10**	7	5	0	2	12	7
Palmeiras	**9**	7	4	1	2	10	9
Corinthians	**9**	7	3	3	1	8	6
Bragantino	**8**	6	2	4	0	9	5
São Paulo	**8**	7	4	0	3	9	6
Inter P.A.	**8**	7	2	4	1	6	4
Botafogo	**7**	5	3	1	1	7	2
Atl. Mineiro	**7**	6	2	3	1	7	7
Atl. Paran.	**7**	7	3	1	3	11	9
Cruzeiro	**7**	7	1	5	1	8	7
Portuguesa	**7**	6	2	3	1	5	4
Vitória	**6**	7	2	2	3	4	6
Náutico	**6**	6	3	0	3	6	6
Vasco	**6**	7	1	4	2	6	9
Flamengo	**6**	7	3	0	4	5	12
Goias	**4**	6	1	2	3	12	11
Bahia	**4**	6	1	2	3	5	8
Grêmio	**4**	7	1	2	4	6	11
Sport Recife	**4**	6	1	2	3	3	6
Santos	**3**	5	1	1	3	2	6

MARCATORI: **6 reti** Tulio (Goiás) e Ezio (Fluminense).

COPA DO BRASIL 1991

1. FASE: Rio Negro-Vasco* 1-1, 0-5; Caxias*-XV di Piracicaba 2-1, 1-1; ABC-Cruzeiro* 1-1, 0-4; União MT-Goias* 0-1, 0-3; Paissandu*-Ceará 1-0, 0-0; Colatina-Santa Cruz* 2-3, 0-1; CSA-Coritiba* 1-0, 0-1 (1-3 ai rig.); Ubiratã-Criciúma* 1-1, 1-4; Gama-Sport Recife* 0-1, 0-3; Rio Branco AC-Remo* 1-1, 0-4; Goiânia-Fluminense* 1-1, 0-1; Caiçara-Atlético Mineiro* 0-1, 0-11; Sampaio Corrêa- Botafogo RJ* 1-2, 1-3; Auto Esporte-Grêmio* 0-1, 0-2; Atlético PR-Vitória* 1-1, 1-2; Confiança-Corinthians* 0-0, 0-1.

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

☐ **Antonio Mohamed,** astro nascente del calcio argentino, ha riportato uno strappo muscolare che lo terrà lontano dai campi di gioco per circa un mese.

☐ **Il primo aprile** prossimo aprirà le porte a Buenos Aires la scuola di calcio «Carlos Bilardo», personalmente diretta dall'ex c.t. della Nazionale argentina campione del mondo 1986 e finalista nel 1990.

☐ **Nella gara** inaugurale della «Coppa delle Nazioni del Nord America», disputata a Los Angeles, Stati Uniti e Messico hanno pareggiato 2-2. Marcatori: Washington (S) 44', Valdez (M) 54', Espinosa (M) 76', Murray (S) 89'.

MESSICO

24. GIORNATA: Univ. de Guadalajara-NAM 0-2; Cruz Azul-Guadalajara 0-2; Veracruz-U.N. León 2-1; Monterrey-Cobras 1-0; Atlas-Santos 0-1; América-Necaxa 0-2; Puebla-Toluca 2-2; León-Tamaulipas 1-0; Quérétaro-UAG 2-2; Irapuato-Morelia 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO 1							
Necaxa	**27**	24	10	7	7	44	43
América	**23**	24	8	7	9	36	37
Morelia	**23**	24	7	9	8	30	31
UAG	**21**	24	6	9	9	25	31
Santos	**15**	24	4	7	13	24	37
GRUPPO 2							
UNAM	**34**	24	15	4	5	44	22
Cruz Azul	**28**	24	9	10	5	30	24
Veracruz	**27**	24	11	5	8	39	35
Teluca	**21**	24	6	9	9	30	22
Tamaulipas	**19**	24	4	11	9	18	30
GRUPPO 3							
Guadalajara	**30**	24	9	12	3	30	20
Puebla	**22**	24	7	8	9	25	27
U.N. León	**19**	24	5	9	10	23	37
Irapuato	**19**	24	6	7	11	27	40
Queretaro	**16**	24	4	8	12	32	40
GRUPPO 4							
Monterrey	**33**	24	13	7	4	36	22
U. de Guad	**28**	24	10	8	6	27	26
Atlas	**28**	24	10	8	6	26	21
León	**26**	24	10	6	8	33	24
Cobras	**21**	24	5	11	8	26	31

COLOMBIA

GRUPPO 1

3. GIORNATA: Bucaramanga-Cucuta 3-0; Santa Fe-Tolima 3-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bucaramanga	**5**	3	2	1	0	6	2
Millonarios	**4**	2	2	0	0	4	1
Santa Fe	**2**	2	1	0	1	3	1
Tolima	**1**	3	0	1	2	2	7
Cucuta	**0**	2	0	0	2	1	5

GRUPPO 2

3. GIORNATA: Quindio-Caldas 2-1; Dep. Cali-Pereira 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Quindio	**4**	3	2	0	1	4	4
Pereira	**3**	2	1	1	0	3	1
Dep. Cali	**1**	2	0	1	1	2	3
América	**1**	1	0	1	0	2	2
Caldas	**1**	2	0	1	1	3	4

GRUPPO 3

3. GIORNATA: Júnior-Nacional 1-0; U. Magdalena-Sporting 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
DIM	**3**	2	1	1	0	3	2
Júnior	**3**	2	1	1	0	3	2
Nacional	**2**	3	1	0	2	2	3
Sporting	**2**	2	0	2	0	1	1
U. Magdalena	**2**	3	0	2	1	1	2

☐ **Ennesimo club** per Claudio Borghi, già attaccante di Milan e Como: è stato infatti ingaggiato dall'Huracan di Buenos Aires.

ARGENTINA

3. GIORNATA

Platense-Estudiantes 1-0
Capozuchi 8'

Argentinos Jrs-S. Lorenzo 1-2
Cellis (SL) 3', Ballarino (SL) 42', Mogrovejo (AJ) 68'

Huracán-Newell's O.B. 1-1
Zamora (N) 77', J. Lopez (H) 85'

Unión-Boca Juniors 0-4
Latorre 2' e 54', Batistuta 83' e 88' rig.

Independiente-Mandiyú 1-0
Alfaro Moreno 44'

Chaco for Ever-Racing Club 0-0

River Plate-Talleres 2-0
Berti 70' e 83' rig.

Rosario Central-Lanús 1-2
Villagran (L) 31', Iglesias (L) 34', Madelon (R) 57'

Gimnasia-Dep. Español 2-1
Cordero (G) 9', Amato (G) 47', Bevilaqua (DE) 60'

Ferrocarril-Vélez S. 0-1
Gareca 36'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Boca Jrs.	**6**	3	3	0	0	9	1
Newell's O.B.	**5**	3	2	1	0	6	2
Lanús	**5**	3	2	1	0	6	3
Vélez S.	**5**	3	2	1	0	5	2
Independiente	**5**	3	2	1	0	3	1
River Plate	**5**	3	2	1	0	4	1
San Lorenzo	**5**	3	2	1	0	4	2
Mandiyú	**4**	3	2	0	1	4	1
Gimnasia	**3**	3	1	1	1	4	5
Platense	**3**	3	1	1	1	1	3
Rosario C.	**2**	3	0	2	1	4	5
Talleres	**2**	3	1	0	2	3	5
Estudiantes	**2**	3	1	0	2	2	3
Unión	**2**	3	1	0	2	3	7
Racing Club	**2**	3	0	2	1	1	3
Dep. Español	**1**	3	0	1	2	3	4
Ferrocarril	**1**	3	0	1	2	1	3
Huracán	**1**	3	0	1	2	1	5
Chaco for Ever	**1**	3	0	1	2	2	5
Argentinos Jrs	**0**	3	0	0	3	3	7

MARCATORI: **5 reti:** Batistuta (Boca Jrs); **4 reti:** Latorre (Boca Jrs); **3 reti:** Berti (River Plate).

VENEZUELA

18. GIORNATA: U.L.A. Mérida-Monagas 0-0; Atl. Zamora-Caracas FC 2-0; Anzoategui-Maracaibo 1-0; Dep. Italia-Portuguesa 1-0; Minerven-Valencia 1-0; Trujillanos-Dep. Lara 0-0; Estudiantes-Dep. Tachira rinviata; Mineros-Marittimo rinviata.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
U.L.A. Mérida	**23**	18	8	7	3	25	22
Marittimo	**21**	16	7	7	2	29	18
Caracas Fc	**21**	18	7	7	4	24	19
Atl. Zamora	**21**	18	7	7	4	25	17
Mineros	**20**	17	8	4	5	25	16
Dep. Lara	**19**	18	5	9	4	20	16
Anzoategui	**19**	19	8	3	8	20	24
Dep. Tachira	**18**	16	7	4	5	23	15
Estudiantes	**18**	17	6	6	5	16	16
Portoguesa	**18**	18	6	6	6	19	24
Minerven	**17**	18	5	7	6	13	23
Dep. Italia	**17**	18	4	9	5	19	26
Monagas	**15**	17	4	7	6	18	25
Trujillanos	**14**	18	5	4	9	12	23
Valencia	**11**	18	5	1	12	18	29
Maracaibo	**10**	18	4	2	12	16	23

LA STAR/CARECA

NON C'E' DUE SENZA TRE

Il primo è andato al Napoli, il secondo (che di cognome fa Hamilton) allo Sporting Lisbona e... non c'è due senza tre. Il terzo Careca per ora è al Palmeiras e non ha nulla a che fare con i primi due, ma non vede l'ora di varcare l'oceano, Carlos Alberto Bianchezi, 26 anni (è nato il 25 agosto 1964), si è guadagnato l'appellativo da piccolo, perché portava i capelli tagliati a zero e era appunto «careca» (pelato). Ala sinistra veloce ed abile, ha cominciato la carriera nel Marilia ed è poi passato al Guarani di Campinas, l'ex-squadra del più noto Careca, nella quale ha giocato accanto a un certo Pedrinho Maradona. È da due stagioni al Palmeiras, dove ha cambiato ruolo trovando anche un posto come centravanti nella Seleção di Falcão. Nella società della comunità italiana di San Paolo, l'oriundo Bianchezi è diventato subito un idolo e i suoi gol fanno sperare nella fine di un digiuno di 14 anni senza titoli. Alto m 1,79 per kg 70, è un attaccante dalla buona tecnica, specialista nei dribbling stretti e dotato di un buon tiro di destro. Arriva spesso davanti ai portieri avversari, ma lascia un po' a desiderare nel momento di concludere. Fuori dai campi, è amico fraterno di Bernardo, centrocampista del São Paulo e già suo compagno ai tempi del Marília, con il quale inciderà fra poco un disco. Ma non di samba. Careca suona la chitarra e canta canzoni «sertanejas», la country music brasiliana.

I CAMPIONATI DEGLI ALTRI

ECUADOR

1. GIORNATA: Técnico Univ.-Centro Juvenil 4-0; Dep.Cuenca-Univ.Católica 1-0; Emelec-Nacional 1-1; Delfín-Macará 0-0; LDU Quito-Valdez 0-0; Barcelona-Dep.Quito rinv.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Técnico Univ.	2	1	1	0	0	4	0
Dep.Cuenca	2	1	1	0	0	1	0
Emelec	1	1	0	1	0	1	1
Nacional	1	1	0	1	0	1	1
Delfín	1	1	0	1	0	0	0
Valdez	1	1	0	1	0	0	0
Macará	1	1	0	1	0	0	0
LDU Quito	1	1	0	1	0	0	0
Barcelona	0	0	0	0	0	0	0
Dep.Quito	0	0	0	0	0	0	0
Univ.Católica	0	1	0	0	1	0	1
Centro Juvenil	0	1	0	0	1	0	4

GUATEMALA

5. GIORNATA: Comunicaciones-Galcasa 2-0; Chiquimulilla-Retalhuleu 1-1; Suchitepequez-Municipal 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Chiquimulilla	7	5	2	3	0	7	4
Suchitepequez	7	5	3	1	1	6	4
Comunicaciones	5	5	2	1	2	6	4
Municipal	4	5	2	0	3	8	10
Retalhuleu	4	5	1	2	2	7	9
Galcasa	3	5	0	3	2	6	9

AUSTRALIA

23. GIORNATA: Adelaide C.-Heidelberg 3-1; Melita Eagles-Marconi 2-1; Sydney Cr.-Preston M. 0-0; S.Melbourne-Wollongong C. 0-0; Sunshine G.C.-APIA 1-0; Sydney Ol.-Melb.Croatia 0-0; Wollongong M.-St.George 1-3.
Recuperi: APIA-Sydney Cr. 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Melb.Croatia	32	22	13	6	3	43	30
S.Melbourne	30	23	12	6	5	38	27
Marconi	29	22	13	3	6	41	25
Adelaide C.	29	23	10	9	4	30	21
Sydney Ol.	27	23	8	11	4	29	22
Sydney Cr.	25	23	8	9	6	25	27
Melita Eagles	24	23	8	8	7	32	27
Preston M.	22	23	7	8	8	23	22
Wollongong C.	22	23	7	8	8	27	28
APIA	18	23	6	6	11	22	25
Heidelberg	18	23	5	8	10	23	34
St.George	16	23	3	10	10	23	36
Sunshine G.C.	15	23	6	3	14	33	45
Wollongong M.	13	23	2	9	12	21	41

☐**Il polacco** Robert Warzycha ha finalmente ottenuto il permesso di lavoro dalle autorità britanniche e potrà esordire nell'Everton, che lo ha acquistato per circa 800 milioni.

☐**Il centrocampista** della Nazionale sovietica Andrej Konchelskis è stato acquistato dal Manchester United. Già della Dinamo Kiev, la scorsa stagione aveva giocato nella Shakhtjor Donetsk.

☐**Colin Cooper,** difensore dell'Under 21 inglese, è passato dal Middlesbrough al Millwall.

☐**Seconda uscita** dell'Argentina di Alfio Basile che ha pareggiato 0-0 con il Messico a Buenos Aires.

ALGERIA

18. GIORNATA: JS Kabylie-MP Algeri 5-0; Tlemcen-MP Orano 1-1; El Harrach-CS Belcourt 0-0; Tiaret-Annaba 1-1; Sidi Bel Abbès-MP Constantine 0-0; CS Constantine-Aïn M'Lila 1-0; ASM Orano-Bordj Menaiel 1-1; EP Sétif-RS Kouba 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Aïn M'Lila	22	18	9	4	5	20	14
Bordj Menaiel	21	17	7	7	3	22	16
ASM Orano	21	17	7	7	3	21	19
MP Constantine	20	17	8	4	5	19	14
MP Orano	20	18	8	4	6	27	23
JS Kabylie	18	14	8	2	4	23	10
CS Belcourt	17	18	6	5	7	20	19
MP Algeri	17	17	7	3	7	19	19
Tiaret	17	18	4	9	5	16	19
EP Sétif	17	17	7	3	7	15	20
El Harrach	16	17	6	4	7	18	15
CS Constantine	16	18	6	4	8	20	21
Sidi Bel Abbès	16	18	4	8	6	14	20
Annaba	14	17	4	6	7	12	17
Tlemcen	13	18	5	3	10	14	21
RS Kouba	11	17	4	3	10	8	21

CIPRO

20. GIORNATA: Apep-Omonia 1-2; Salamina-AEL 5-1; Aris-Olympiakos 4-1; Alki-EPA 1-1; Apollon-Anortosi 3-1; Apoel-Apop 4-0; Pezoporikos-Paralimni 1-1.
21. GIORNATA: Anortosi-Aris 2-0; Paralimni-Alki 2-1; Omonia-Apollon 0-2; AEL-Apoel 2-2; Apop-Pezoporikos 1-0; Olympiakos-Salamina 3-1; EPA-Apep 5-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Apollon	34	21	14	6	1	44	16
Anortosi	34	21	15	4	2	31	10
Apoel	27	21	10	7	4	37	21
AEL	25	21	9	7	5	28	26
Salamina	24	21	8	8	5	29	21
Omonia	23	21	8	7	6	31	20
Olympiakos	20	21	7	6	8	32	29
Alki	20	21	6	8	7	27	27
Pezoporikos	19	21	5	9	7	24	23
Aris	19	21	7	5	9	24	33
Paralimni	18	21	6	6	9	30	39
EPA	15	21	5	9	7	23	26
Apop	6	21	1	4	16	19	49
Apep	6	21	2	2	17	16	55

COPPA

OTTAVI (andata): EPA-Apollon 0-3; Omonia-Apep Pelendriu 1-0; Olympiakos-Evagoras 2-1; Akritas-Onisilos 2-1; Aris-Orfeas 4-1; Pezoporikos-Anagennisis 4-0; AEL-Apep Pitsilias 6-0; Anortosi-Ethnikos 0-1.

EIRE

FAI CUP

1.TURNO: Carndonagh-Limerick 0-0; Cork-Bohemians* 2-3; Drogheda*-Parkvilla 4-1; Dundalk-Ashtownvilla* 0-1; Edenmore-Sligo Rvs* 1-2; Galway Utd*-Cobh Ramblers 3-1; Longford Town-Shelbourne* 0-3; Mallow-Athlone Town* 0-1; Midleton*-Bray Wanderers 2-0; Monaghan Utd-Elm Rovers* 1-2; Portlaoise*-Home Farm 3-1; St.Patrick's-Derry City 0-0; Shamrock Rvs*-Finn Harps 4-2; University College Dublin-Kilkenny City 1-1; Waterford*-St.Joseph's 2-1; Wayside-St.James' Gate* 0-2.

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

INGHILTERRA/TRIPLETTA AGLI SPURS

UN PLATT DI QUALITÀ

PRIMA DIVISIONE

30. GIORNATA
Arsenal-Leeds 2-0 *Campbell 77' e 85'*
Aston Villa-Tottenham 3-2
Platt (A) 12', 35' e 46', Samways (T) 62', Allen (T) 83'
Crystal P.-Derby 2-1 *Gray (C) 75' rig., Wright (C) 81', Micklewhite (D) 83'*
Liverpool-Sunderland 2-1
Armstrong (S) 19', Rush (L) 29', Owers (L) 44' rig.
Luton-Norwich 0-1 *Sherwood 21'*
Manchester C.-Wimbledon 1-1
Ward (M) 35' rig., Fashanu (W) 45'
Nottingham F.-Manchester U. 1-1
Blackmore (M) 37', Wilson (N) 46'
Q.P.R.-Coventry 1-0 *Ferdinand 35'*
Sheffield U.-Chelsea 1-0 *Bryson 85'*
Southampton-Everton 3-4 *Watson (E) 31', Ruddock (S) 37', Milligan (E) 39', Newell (S) 65' aut., Newell (E) 75', Cottee (E) 78', Shearer (S) 82'*
RECUPERI: Coventry-Luton 2-1 *Rodger (L) 11', Borrows (C) 61', Pearce (C) 82'*
Southampton-Manchester U. 1-1
Ruddock (S) 14', Ince (M) 57'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Arsenal	60	27	18	8	1	50	12
Liverpool	60	28	18	6	4	52	24
Crystal P.	55	29	16	7	6	39	32
Leeds	46	27	13	7	7	40	28
Manchester U.	42	29	11	10	8	42	34
Manchester C.	42	28	11	9	8	40	37
Wimbledon	41	28	10	11	7	42	35
Chelsea	40	29	11	7	11	43	47
Tottenham	39	27	10	9	8	39	36
Norwich	37	27	11	4	12	33	42
Everton	36	28	10	6	12	36	34
Nottingham F.	33	27	8	9	10	40	38
Luton	32	30	9	5	16	34	48
Aston Villa	31	27	7	10	10	31	32
Coventry	31	29	8	7	14	28	35
Q.P.Rangers	31	28	8	7	13	33	44
Sheffield U.	31	28	9	4	15	25	43
Southampton	30	29	8	6	15	43	54
Sunderland	26	29	6	8	15	30	43
Derby	20	26	4	8	14	25	47

SECONDA DIVISIONE

35. GIORNATA: Blackburn-Bristol R. 2-2; Bristol C.-Leicester 1-0; Charlton-Wolves 1-0; Hull-Watford 1-1; Ipswich-Barnsley rinv.; Middlesbro-Newcastle 3-0; Notts Co.-Port Vale 1-1; Portsmouth-Millwall 0-0; Swindon-Oldham 2-2; Oxford-West Ham 2-1;Sheffield W.-Brighton 1-1; W.B.A.-Plymouth 1-2.
36. GIORNATA: Barnsley-Charlton 1-1; Brighton-Blackburn 1-0; Bristol R.-Notts Co. 1-1; Leicester-Middlesbro 4-3; Millwall-Swindon 1-0; Newcastle-Bristol C. 0-0; Oldham-W.B.A. 2-1; Plymouth-Portsmouth 1-1; Port Vale-Hull 0-0; Watford-Ipswich 1-1;West Ham-Sheffield W. 1-3; Wolves-Oxford 3-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Oldham	69	33	20	9	4	66	36
West Ham	64	32	18	10	4	44	21
Sheffield W.	61	32	16	13	3	59	33
Middlesbro	55	34	16	7	11	52	33
Millwall	52	34	14	10	10	49	36
Bristol C.	50	32	15	5	12	50	46
Brighton	50	32	15	5	12	50	54
Notts Co.	49	32	13	10	9	49	44
Wolves	48	34	11	15	8	50	44
Barnsley	46	31	12	10	9	45	32
Newcastle	44	32	11	11	10	34	36
Charlton	42	34	10	12	12	43	45
Bristol R.	41	33	10	11	12	41	42
Oxford	41	34	9	14	11	55	60
Port Vale	41	34	11	8	15	44	50
Ipswich	40	32	9	13	10	40	48
Swindon	39	33	9	12	12	45	47
Plymouth	39	33	9	12	12	39	49
Portsmouth	37	35	9	10	16	42	55
Leicester	36	33	10	6	17	44	64
W.B.A.	35	34	8	11	15	40	46
Blackburn	31	33	8	7	18	31	48
Hull	31	34	7	10	17	46	72
Watford	28	34	5	13	16	30	47

COPPA

QUARTI: West Ham-Everton 2-1 *Foster (W) 34', Slater (W) 60', Watson (E) 86'*

GIAPPONE

7. GIORNATA: Nissan-Furukawa 0-0; Matsushita-NKK 3-2; ANA-Yomiuri 1-1; Honda-Yamaha 1-0; Toshiba-Toyota 2-3; Mitsubishi-Yanmar 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Yomiuri	12	7	5	2	0	12	2
Matsushita	9	7	3	3	1	10	7
Honda	9	7	3	3	1	9	7
ANA	8	7	2	4	1	8	8
Yamaha	7	7	2	3	2	9	6
Nissan	7	7	1	5	1	6	5
Toshiba	7	7	2	3	2	7	7
Mitsubishi	7	7	2	3	2	5	5
Furukawa	7	7	1	5	1	4	5
Toyota	5	7	1	3	3	9	13
Yanmar	3	7	1	1	5	5	11
NKK	3	7	1	1	5	5	13

☐**Il tedesco** Rudy Gutendorf ha assunto la guida della Nazionale olimpica cinese con l'obiettivo di qualificarla per «Barcellona '92».

LUSSEMBURGO

COPPA

SEDICESIMI: Ettelbrück-Union Sportive* 1-4; AS Differdange-Jeunesse* 0-3; Stade Dudelange-Spora* 0-2; Hamm-Avenir Beggen* 1-7; Hollerich-Grevenmacher* 0-1; Chiers-Progres Niedercorn* 1-2; Alliance Dudelange-Red Boys* 1-4; US Dudelange-Hésperange* 1-2; Weimerskirch*-Aris Bonnevoie 1-1 5-4 rig.; Tricolore*-Wiltz 2-1; Wasserbillig-RM Luxembourg* 0-0 3-4 rig.; Troisvierges-Echternach* 0-2; AS Schifflange*-Boevange 1-1 4-2 rig.; Bettembourg*-Itzig 1-0; Wormeldange-Cessange* 1-1 8-9 rig.

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

☐**Il lussemburghese** Patrick Morocutti, miglior cannoniere europeo del momento con 22 reti, è stato operato di ernia al disco e dovrà rimanere fermo per circa due mesi.

AUSTRIA

POULE SCUDETTO

2. GIORNATA
Austria Salisburgo-Rapid Vienna 0-0
Sturm Graz-Admira Wacker 0-0
Austria Vienna-Vorwärts Steyr 1-0
Hasenhüttl 37'
Tirol-Alpine Donawitz 3-1
Danek (T) 37' rig. e 59', Sabitzer (A) 58', Linzmaier (T) 60'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Tirol	**20**	24	15	6	3	55	20
A. Vienna	**19**	24	14	6	4	51	21
Sturm Graz	**17**	24	12	6	6	43	25
Rapid	**16**	24	13	4	7	47	22
Austria Sal.	**15**	24	12	4	8	38	28
Vorwärts Steyr	**12**	24	8	7	9	32	34
A. Donawitz	**11**	24	6	9	9	26	38
Admira W.	**11**	24	6	8	10	18	32

MARCATORI. **23 reti:** Danek (Tirol); **16 reti:** Bjerhoff (Austria Salisburgo); **14 reti:** Fjörtoft (Rapid Vienna); **13 reti:** Pacult (Tirol).

POULE PROMOZIONE

2. GIORNATA: Mödling-Linzer ASK 4-1; St. Pölten-Wiener Sportclub 1-0; Vöest Linz-Stockerau 1-0; First Vienna-Kremser 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
St. Pölten	**4**	2	2	0	0	3	0
Vöest Linz	**4**	2	2	0	0	2	0
Mödling	**3**	2	1	1	0	4	1
Wr. Sportclub	**2**	2	1	0	1	2	2
Kremser	**1**	2	0	1	1	0	3
Stockerau	**0**	2	0	0	2	0	3
LASK	**0**	2	0	0	2	1	5

DANIMARCA

1. GIORNATA
AGF Aarhus-Bröndby 1-2
Bent Christensen (B) 22', Vilfort (B) 63', Sören Andersen (A) 64'
Ikast-Lyngby 1-0
Flemming Andreasen
B 1903-Silkeborg 1-1
Hans Erfurt (S) 35', Jörn Ulbjerg (B) 40'
AaB Aalborg-Vejle 1-1
Brian Steen (V), Dieter Rasmussen (A)
Frem-OB Odense 3-0
Peter Larssen, Henrik Jensen rig., Sören Lyng

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Frem	**2**	1	1	0	0	3	0
Bröndby	**2**	1	1	0	0	2	1
Ikast	**2**	1	1	0	0	1	0
AaB Aalborg	**1**	1	0	1	0	1	1
B 1903	**1**	1	0	1	0	1	1
Silkeborg	**1**	1	0	1	0	1	1
Vejle	**1**	1	0	1	0	1	1
AGF Aarhus	**0**	1	0	0	1	1	2
Lyngby	**0**	1	0	0	1	0	1
OB Odense	**0**	1	0	0	1	0	3

COPPA

QUARTI: Bröndby-Vejle 1-0 *Vilfort*

N.B.: le altre partite, in prgramma la prossima settimana, sono AaB-Herfölge, Olstykke-Ikast, Akademisk-OB Odense.

☐**Polonia e** Finlandia hanno pareggiato 1-1 in un'amichevole giocata a Varsavia. Lesiak (P) al 12' e Paatalainen (F) al 20' i marcatori.

BELGIO

27. GIORNATA
Beerschot-FC Liegi 0-1
Varga 39'
Standard-Gand 2-0
Vandersmissen 28', Schaessens 73'
FC Bruges-Anderlecht 0-2
Kooiman 6', Verheyen 82'
R.W.D.M.-Anversa 2-0
Vercauteren 31', Wellens 75'
Waregem-St.Trond 3-1
Abeels (W) 27', Cnops (S) 51', Teppers (W) 72' rig., Nakhid (W) 83'
Charleroi-Courtrai 2-1
Hurtado (Ch) 14', Goots (Co) 30', Brogno (Ch) 63'
Lierse-Ekeren 0-2
Verstraeten 1', Tahamata 90'
Genk-Lokeren 2-2
Bucan (G) 12' e 19', Meszaros (L) 48', Myyry (L) 71'
Malines-Cercle Bruges 3-2
P.Versavel (M) 23', Albert (M) 27', Clijsters (M) 61', Karacic (C) 73' e 81' rig.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Anderlecht	**41**	26	18	5	3	62	18
Gand	**39**	26	16	7	3	53	27
Malines	**37**	26	15	7	4	42	22
FC Bruges	**35**	26	13	9	4	43	20
Standard	**35**	26	13	9	4	42	29
Ekeren	**33**	26	14	5	7	48	32
Anversa	**27**	26	8	11	7	40	34
Charleroi	**27**	26	7	13	6	27	23
FC Liegi	**26**	26	9	8	9	32	31
Lokeren	**25**	26	9	7	10	33	30
Waregem	**23**	26	7	9	10	26	34
Cercle Bruges	**20**	26	7	6	13	30	54
R.W.D.M.	**18**	26	5	8	13	22	36
St.Trond	**17**	26	4	9	13	20	38
Lierse	**17**	26	4	9	13	13	32
Genk	**17**	26	5	7	14	23	58
Courtrai	**16**	26	6	4	16	30	46
Beerschot	**15**	26	5	5	16	29	51

☐**Due giocatori** albanesi, il portiere Strakosha e l'attaccante Arberi che militano nel Giannina, sono stati sospesi dalla Fifa in seguito a una denuncia della Federcalcio albanese. La loro società d'origine non avrebbe ricevuto nessun compenso dal club greco.

GRECIA

23. GIORNATA
OFI Creta-Paok 0-0
Athinaikos-Aris 2-1
Kolev (At) 67', Dimitriadis (Ar) 72', Zotalis (At) 73' rig.
Apollon-Ionikos 1-0
Jevtovic 42'
Levadiakos-Xanthi 2-0
Toias 48', Lemonis 52'
Panachaiki-Giannina 4-1
Zlatanovski (G) 4', Kiriakopulos (P) 33', Otisi (P) 56', Vaitsis (P) 60' e 88'
Panserraikos-AEK 1-0
Stoev 60' rig.
Olympiakos-Panionios 4-1
Protasov (O) 25' e 32', Christodulu (O) 35', Anastopulos (O) 61', Lagonikakis (P) 76'
Larissa-Doxa 2-1
Karapialis (L) 4' e 57', Milosavlijevic (D) 8'
Iraklis-Panathinaikos 0-2
Warzycha 13', Saravakos 82'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Panathinaikos	**35**	23	15	5	3	49	16
Olympiakos	**33**	23	14	7	2	55	17
Athinaikos	**31**	23	14	3	6	31	15
AEK	**29**	23	13	3	7	38	16
Paok	**25**	23	11	6	6	35	27
OFI Creta	**24**	23	8	8	7	23	23
Apollon	**24**	23	8	8	7	33	36
Iraklis	**23**	23	9	5	9	26	24
Aris	**22**	23	7	8	8	23	24
Panionios	**22**	23	7	8	8	27	38
Panachaiki	**21**	23	6	9	8	23	31
Xanthi	**19**	23	7	5	11	26	39
Panserraikos	**18**	23	5	8	10	17	25
Doxa	**18**	23	7	4	12	21	36
Giannina	**18**	23	6	6	11	15	36
Ionikos	**17**	23	6	5	12	24	35
Levadiakos	**16**	23	6	4	13	23	35
Larissa	**14**	23	4	6	13	18	34

N.B.: penalizzazioni Paok -3, Olympiakos -2.

MARCATORI: **19 reti:** Saravakos (Panathinaikos); **16 reti:** Anastopulos (Olympiakos).

☐ **Il centravanti** del Chernomorets Odessa, Getzko, che aveva firmato un contratto con il Dnepr, è invece rimasto alla sua vecchia squadra.

GERMANIA

BUNDESLIGA

21. GIORNATA
Amburgo-Werder 3-2
Beiersdorfer (A) 8', Furtok (A) 26', Bratseth (W) 80', Stratos (A) 89', Rufer (W) 90'
Borussia D.-Fortuna D. 1-1
T.Allofs (F) 9', Poschner (B) 75'
Hertha-Kaiserslautern 0-2
Hotic 2', Kuntz 90'
Bayern-Karlsruhe 3-0
Laudrup 18', Effenberg 50', Wohlfarth 55'
Norimberga-Stoccarda 0-1
Kasalo 74' aut.
Bayer Uerd.-St.Pauli 2-0
Fach 65', Witeczek 77'
Wattenscheid-Bayer Lev. 1-2
Bach (W) 21', Herrlich (B) 51', Jorginho (B) 87'
Colonia-Borussia MG 1-3
Max (B) 9' e 69', Higl (C) 31', Kastenmaier (B) 39'
Eintracht-Bochum 1-1
Kohn (B) 1', Reekers (E) 8' aut.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bayern	**29**	21	12	5	4	47	21
Werder	**28**	21	11	6	4	30	19
Kaiserslautern	**27**	20	11	5	4	40	28
Eintracht	**24**	21	8	8	5	33	22
Amburgo	**24**	20	11	2	7	28	21
Borussia D.	**23**	21	7	9	5	26	32
Bayer Lev.	**22**	20	7	8	5	26	23
Colonia	**21**	20	8	5	7	27	17
Bochum	**20**	21	6	8	7	28	25
Stoccarda	**20**	21	8	4	9	32	30
Fortuna D.	**20**	21	6	8	7	22	27
Wattenscheid	**19**	21	6	7	8	26	34
Borussia MG	**18**	21	4	10	7	26	35
Karlsruhe	**17**	20	5	7	8	29	36
Bayer Uerd.	**17**	21	4	9	8	23	32
St.Pauli	**17**	21	3	11	7	19	30
Norimberga	**16**	21	5	6	10	23	33
Hertha	**10**	20	2	6	12	16	36

MARCATORI: **15 reti:** Wohlfarth (Bayern); **10 reti:** Rufer (Werder), Möller (Eintracht); **9 reti:** Criens (Borussia MG), Sane (Wattenscheid).

OBERLIGA NORD-EST

17. GIORNATA: Lok.Lipsia-Carl Zeiss 2-0; Stahl E.-Sachsen L. 3-0; Hansa R.-FC Berlino 3-2; Energie C.-Chemnitz 0-2; Rot Weiss-Victoria 91 2-1; Magdeburgo-Stahl Br. 1-0; Dynamo Dresda-Chemie Halle 3-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Hansa R.	**26**	16	11	4	1	32	12
Dynamo D.	**22**	17	9	4	4	35	19
Chemnitz	**20**	17	6	8	3	15	13
Stahl E.	**18**	16	5	8	3	17	9
Chemie Halle	**18**	17	6	6	5	25	19
Stahl Br.	**18**	17	6	6	5	23	21
Carl Zeiss	**17**	17	7	3	7	26	26
Rot Weiss	**17**	16	6	5	5	21	21
Lok.Lipsia	**16**	16	6	4	6	19	22
Magdeburgo	**14**	16	4	6	6	21	25
Sachsen L.	**13**	17	4	5	8	15	30
Energie C.	**12**	17	3	6	8	14	22
FC Berlino	**11**	16	4	3	9	16	28
Victoria 91	**10**	17	3	4	10	20	32

MARCATORI: **13 reti:** Gütschow (Dynamo Dresda); **8 reti:** Romstedt (RW Erfurt), Fuchs (Hansa Rostock).

☐**Ever Almeida,** 42enne portiere dell'Olimpia Asunción, ha deciso di ritirarsi.

GLI STATES CHIAMANO MARADONA

ROSE E FLORIDA

Fra le tante proposte che in questi giorni arrivano a Diego Maradona desta sensazione quella proveniente dagli Stati Uniti per la sua originalità. Noel Lemon, proprietario degli Strikers di Fort Lauderdale, Florida, gli ha offerto l'equivalente della metà del valore della sua squadra, valutata un milione di dollari. Se accettasse la proposta, Diego diventerebbe socio alla pari con Lemon, il quale vorrebbe costruirgli intorno una squadra d'avanguardia. A Maradona spetterebbe anche il 50% degli incassi delle amichevoli che la squadra disputerebbe un po' in tutte le parti del mondo. Per l'argentino ci sarebbe inoltre la possibilità di un numero praticamente illimitato di sponsorizzazioni. Secondo Lemon, gli Strikers — insieme al Tampa Bay unica sopravvissuta della NASL — aumenterebbero gli spettatori da 5.000 a 20.000 per gara, dando una considerevole spinta allo sviluppo del calcio negli States. Maradona si è riservato di dare una risposta a Lemon, che già lo immagina protagonista nell'APSL, la nuova lega americana che vedrà impegnate anche tre squadre straniere: Supra Montreal, Vancouver 86ers (Canada) e Millonarios (Colombia). Il suo arrivo spingerebbe gli altri club a rendersi più competitivi. *«Sarebbe sensazionale se Diego giocasse con noi e poi il Mondiale 1994 senza spostarsi»*, ha affermato Lemon.

Keyvan A. Heydari

A fianco (fotoJeffroy), Claude Barrabé, portiere del Montpellier: «uno» da seguire

JUGOSLAVIA

24. GIORNATA
Stella Rossa-Zeljeznicar 3-1
Prosinecki (SR) 32' e 46' rig., Katana (Z) 40', Binic (SR) 55'
Spartak-Buducnost 2-3
Vukicevic (B) 1' rig., S. Bozovic (B) 5' rig., Sabados (S) 37' Kuntic (S) 68' rig., Brnovic (B) 76'
Sloboda-Olimpia 0-1
Bosiljcic 78'
Osijek-Borac 2-0
Music 30', Vlaovic 73'
Rad-Radnicki 1-0
Tutic 38' rig.
Sarajevo-Rijeka 1-0
Ramovic 53'
Dinamo Zagabria-Rijeka 0-0 (4-3 ai rigori)
Hajduk-Velez 1-1 (4-3 ai rigori)
Osibov (H) 33', Gudelj (V) 67'
Vojvodina-Proleter 0-0 (4-2 ai rigori)
Riposava: Zemun

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Stella Rossa	**36**	23	16	4	3	49	15
Proleter	**27**	23	13	3	•7	32	24
Dinamo Z.	**26**	23	11	7	5	37	22
Partizan	**25**	22	11	6	5	37	22
Osijek	**23**	23	10	4	9	35	30
Olimpia	**21**	23	10	2	11	26	34
Radnicki	**21**	23	9	4	10	20	31
Zemun	**20**	22	8	7	7	26	32
Velez	**19**	22	8	5	9	28	28
Zeljeznicar	**19**	23	7	9	7	26	28
Vojvodina	**19**	23	9	3	11	29	37
Rijeka	**18**	22	8	6	8	21	15
Hajduk	**18**	23	8	6	91	32	24
Sloboda	**18**	23	9	3	11	24	32
Rad	**18**	23	7	4	12	25	24
Borac	**17**	22	7	6	9	20	26
Buducnost	**17**	23	8	4	11	27	28
Sarajevo	**16**	23	6	9	8	18	28
Spartak	**4**	23	1	8	14	12	44

N.B.: due punti per la vittoria al 90'; un punto per la vittoria ai rigori; zero punti per la sconfitta ai rigori.

IRLANDA NORD

IRISH CUP

OTTAVI (replay): Ards*-Donegal Celtic 2-0; Cliftonville-Crusaders* 2-3.
QUARTI: Ards*-Linfield 3-2; Crusaders-Portadown* 2-4; Glenavon*-Ballyclare 4-0; Larne-Glentoran 1-1.
N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

□**Aleksandr Metlicki,** attaccante sovietico dell'Osijek, è stato proclamato miglior straniero del campionato jugoslavo dopo le prime cinque giornate del girone di ritorno. Secondo un altro sovietico, Aleksej Prudnikov, portiere del Sarajevo e terzo il cecoslovacco Jeslinek, libero dell'Hajduk.

□**Il Ferencvaros** ha ingaggiato il nazionale algerino Nasser Bouiche, già attaccante del Red Star di Parigi.

□**Laurent Schonkert,** capitano dell'Union Luxembourg, ha riportato la frattura del perone: la sua stagione può considerarsi conclusa.

□**La Fifa** ha comunicato che nove Paesi hanno presentato la loro candidatura per la fase finale del Mondiale '98: Francia, Svizzera, Inghilterra, Marocco, Portogallo, Brasile, Cile, India e Nigeria.

FRANCIA/IL BREST SALE

BEN FERRER

30. GIORNATA
Brest-Nantes 1-0
Ferrer 53' rig.
Tolone-Caen 0-0
Nancy-Metz 0-1
Gaillot 59'
Rennes-Lilla 1-3
Brisson (L) 15', Frandsen (L) 18', Omam-Biyik (R) 33', Hansen (L) 90'
Paris S.G.-Bordeaux 1-0
Susic 20' rig.
Montpellier-Lione 1-0
Garande 43'
St.Etienne-Marsiglia 1-1
Moravcik (S) 12', Cantona (M) 20'
Auxerre-Nizza 5-1
Dutuel (A) 7', Catalano (A) 33', Mège (N) 37', Cocard (A) 39', Scifo (A) 44' rig., Kovacs (A) 64'
Sochaux-Tolosa 0-1
Debu 62'
Monaco-Cannes 0-0

RECUPERI
Nancy-Caen 0-0
Sochaux-Nizza 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Marsiglia	**44**	30	19	6	5	53	21
Monaco	**38**	30	14	10	6	35	23
Auxerre	**37**	29	14	9	6	48	28
Montpellier	**33**	30	12	9	9	42	30
Cannes	**33**	30	10	13	7	26	23
Lilla	**30**	30	8	14	8	30	28
Metz	**30**	29	11	8	10	36	35
Nantes	**29**	30	9	11	10	30	36
Brest	**28**	29	9	10	10	36	35
Paris S.G.	**28**	29	10	8	11	33	36
Lione	**28**	29	11	6	12	27	37
Caen	**28**	30	9	10	11	29	28
Nizza	**28**	30	8	12	10	30	32
Nancy	**27**	30	8	11	11	29	44
Sochaux	**26**	29	8	10	11	20	23
Bordeaux	**26**	30	6	14	10	24	27
St.Etienne	**25**	29	9	7	13	31	36
Tolone	**25**	29	7	11	11	23	33
Tolosa	**25**	30	6	13	11	25	36
Rennes	**24**	30	6	12	12	24	40

□**René Rafael Bravo,** attaccante di 22 anni dell'Argentinos Juniors, è deceduto in un incidente stradale.

BULGARIA

19. GIORNATA: Jantra G.-Lokomotiv S. 3-1; Sliven-Dunav Ruse 2-1; Pirin Bl.-Lokomotiv Pl. 3-0; Botev Pl.-Chernomorets 5-0; Lokomotiv GO-Etar Tarnovo 0-4; Minor Pernik-Levski Sofia 0-1; Slavia Sofia-Beroe S.Z. 1-2; CSKA Sofia-Haskovo 3-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Etar Tarnovo	**28**	19	12	4	3	35	16
Slavia Sofia	**26**	19	9	8	2	32	15
CSKA Sofia	**23**	19	9	5	5	26	15
Pirin Bl.	**22**	19	10	2	7	32	18
Lokomotiv S.	**22**	19	8	6	5	32	24
Lokomotiv GO	**20**	19	9	2	8	27	24
Botev Pl.	**20**	19	6	8	5	22	20
Levski Sofia	**19**	19	6	7	6	29	24
Beroe S.Z.	**18**	19	6	6	7	23	26
Sliven	**17**	19	7	3	9	29	33
Minor Pernik	**17**	19	6	5	8	23	27
Lokomotiv Pl.	**17**	19	5	7	7	20	27
Dunav Ruse	**15**	19	5	5	9	16	25
Chernomorets	**14**	19	4	6	9	21	34
Jantra G.	**14**	19	4	6	9	15	30
Haskovo	**12**	19	5	2	12	15	39

UNGHERIA

16. GIORNATA: Ferencváros-Ujpesti Dózsa 1-0; Váci Izzo-Honvéd 2-3; Raba ETO-Siofok 0-0; Volán-Szeged 2-2; Videoton-Pécs 0-0; Békéscsaba-Tatabánya 1-0; Veszprém-Debrecen 0-1; Vasas-MTK VM 0-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Honvéd	**26**	16	12	2	2	30	12
Ferencváros	**24**	16	11	2	3	33	10
Váci Izzo	**22**	16	10	2	4	23	17
Veszprém	**19**	16	6	7	3	16	14
Pécs	**18**	16	8	2	6	18	13
Tatabánya	**18**	16	6	6	4	18	16
MTK VM	**16**	16	6	4	6	21	22
Raba ETO	**15**	16	6	3	7	26	21
Siofok	**15**	16	4	7	5	13	15
Békéscsaba	**15**	16	7	1	8	19	25
Videoton	**14**	16	5	4	7	20	23
Szeged	**13**	16	4	5	7	10	18
Vasas	**12**	16	5	2	9	21	28
Debrecen	**10**	16	3	4	9	11	20
Ujpesti Dózsa	**10**	16	4	2	10	18	28
Volán	**9**	16	4	1	11	19	34

SPAGNA

26. GIORNATA
At.Madrid-Sp.Gijón 3-1
Manolo (A) 11' e 25' rig., Luis Enrique (S) 45', Juanito (A) 74'
Barcellona-Osasuna 2-0
Stoichkov 12', Bakero 20'
Castellón-At.Bilbao 2-0
Moron 51', Alcañiz 72'
Siviglia-Tenerife 2-2
Conte (S) 6' e 24', Martino (T) 37', Estebaranz (T) 63'
Mallorca-Valladolid 0-0
Saragozza-Betis 2-0
Mateut 16', Pardeza 33'
Cadice-Valencia 0-0
Real Sociedad-Español 0-0
Logroñés-Real Madrid 1-0
Aguila 16'
Oviedo-Burgos 1-1
Alejandro (B) 21', Bango (O) 85' rig.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Barcellona	**44**	26	20	4	2	60	20
At.Madrid	**39**	26	15	9	2	41	11
Osasuna	**31**	26	11	9	6	31	24
Valencia	**29**	26	11	7	8	31	27
Siviglia	**29**	26	12	5	9	33	30
Real Madrid	**28**	26	12	4	10	39	26
Logroñés	**28**	26	10	8	8	18	18
Sp.Gijón	**27**	26	9	9	8	33	28
Oviedo	**27**	26	8	11	7	19	28
Real Sociedad	**25**	26	7	11	8	25	29
Burgos	**24**	26	6	12	8	20	19
Español	**24**	26	8	8	10	27	29
Saragozza	**23**	26	8	7	11	27	29
Castellón	**22**	26	6	10	10	20	25
Valladolid	**22**	26	6	10	10	26	32
Mallorca	**22**	26	7	8	11	23	31
At.Bilbao	**21**	26	9	3	14	22	37
Tenerife	**21**	26	8	5	13	24	42
Cadice	**18**	26	4	10	12	17	28
Betis	**16**	26	4	8	14	24	47

MARCATORI: **14 reti:** Manolo (At.Madrid); **13 reti:** Stoichkov (Barcellona); **12 reti:** Bakero (Barcellona), Urban (Osasuna), Sánchez (Real Madrid).

POLONIA

17. GIORNATA: Legia V.-Gornik Zabrze 0-1; Hutnik Cr.-Wisla Cr. 0-2; Zaglebie S.-Stal Mielec 0-0; Zawisza-Ruch Chorzow 1-0; LKS Lodz-Olimpia P. 0-2; Igloopol-Motor Lublin 0-0; Lech Poznan-Zaglebie L. 2-1; GKS Katowice-Slask Wroclaw 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Gornik Zabrze	**23**	17	10	3	4	37	14
Zaglebie L.	**23**	17	9	5	3	25	16
GKS Katowice	**23**	17	9	5	3	19	11
Wisla Cr.	**22**	16	7	8	1	24	9
Hutnik Cr.	**21**	16	8	5	3	27	16
Olimpia P.	**19**	17	6	7	4	18	20
Lech Poznan	**18**	17	6	6	5	32	17
Slask Wroclaw	**17**	17	7	3	7	20	27
Ruch Chorzow	**16**	17	4	8	5	14	16
LKS Lodz	**15**	16	7	1	8	16	19
Motor Lublin	**15**	16	6	3	7	15	19
Zawisza	**15**	17	5	5	7	16	22
Legia V.	**14**	16	5	4	7	17	17
Igloopol	**14**	17	3	8	6	15	26
Stal Mielec	**7**	16	1	5	10	13	27
Zaglebie S.	**4**	17	1	2	14	11	43

□**Sarà probabilmente** Francisco Maturana, ex c.t. della Colombia e attualmente alla guida del Valladolid, il nuovo allenatore del Real Madrid.

CALCIOMONDO

I CAMPIONATI DEGLI ALTRI

OLANDA

23. GIORNATA

RKC-PSV 0-3
Romario 12', Bosman 24', Van Aerle 55'
Roda JC-MVV 1-0
Haan 50'
Den Haag-NEC 1-1
Wijnhoven (N) 42' rig., Otto (D) 65'
Ajax-Utrecht 1-1
Smolarek (U) 1', Bergkamp (A) 75'
Sparta-Volendam 1-2
Vurens (S) 22' rig., Berghuis (V) 33', Vanderwiel (V) 50'
SVV-Groningen 0-1
Djurovski 53'
Vitesse-Twente 1-0
Vermeulen 23'
Willem II-Fortuna S. 3-2
Dijkstra (W) 10', Doufikar (F) 45', Meijer (F) 88', Feskens (W) 89', Van Geel (W) 90'
Heerenveen-Feyenoord 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
PSV	**33**	20	14	5	1	54	12
Groningen	**31**	21	11	9	1	42	19
Ajax	**27**	18	10	7	1	44	14
Roda JC	**22**	18	10	2	6	25	23
Utrecht	**22**	20	8	6	6	22	23
Vitesse	**21**	19	7	7	5	26	18
Willem II	**21**	21	9	3	9	37	33
Den Haag	**20**	19	8	4	7	29	32
Twente	**19**	20	7	5	8	22	23
RKC	**19**	21	6	7	8	26	30
Fortuna S.	**18**	20	6	6	8	21	29
Volendam	**17**	18	6	5	7	23	26
SVV	**16**	19	5	6	8	13	17
Feyenoord	**15**	19	3	9	7	21	28
NEC	**15**	20	2	11	7	15	34
Sparta	**14**	19	3	8	8	21	40
MVV	**11**	19	4	3	12	19	38
Heerenveen	**9**	19	3	3	13	15	36

COPPA

QUARTI: Dordrecht 90-Feyenoord 1-3.

SCOZIA

RECUPERI

St.Mirren-Celtic 0-2
Creaney 16' e 54'
Aberdeen-Dunfermline 0-0
Dunfermline-Hibernian 1-1
Kozma (D) 66', Wright (H) 84' rig.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rangers	**44**	28	19	6	3	54	17
Aberdeen	**39**	28	15	9	4	45	20
Dundee Utd	**36**	28	15	6	7	36	21
Celtic	**31**	28	12	7	9	36	30
St.Johnstone	**27**	28	10	7	11	34	40
Hearts	**26**	28	10	6	12	35	45
Dunfermline	**22**	28	6	10	12	28	39
Motherwell	**21**	28	6	9	13	35	41
Hibernian	**19**	28	4	11	13	17	41
St.Mirren	**15**	28	4	7	17	23	49

COPPA

QUARTI DI FINALE

Celtic-Rangers 2-0
Creaney 6', Hurlock 37' aut.
Motherwell-Morton 0-0
St.Johnstone-Ayr Utd 5-2
Grant (S) 8', Maskrey (S) 18', Fraser (A) 47', Bryce (A) 73', Moore (S) 79', 87' e 89'
Dundee Utd-Dundee FC 3-1
Dodds (DFC) 29', McKinnon (DU) 38', Jackson (DU) 54', Ferguson (DU) 75'

PORTOGALLO

27. GIORNATA

Farense-Penafiel 2-0
Pitico 73', Portela 85' rig.
Guimaraes-Salgueiros 2-1
Ziad (G) 21', Chiquinho (G) 40', Vinha (S) 80'
Gil Vicente-Boavista 4-1
Nogueira (G) 13', 37' e 77', Mangonga (G) 50', Marlon (B) 62'
Beira Mar-Belenenses 1-1
To-Zé (BM) 5', Jaime (Be) 81'
Maritimo-E.Amadora 1-1
Ricky (E) 78', Guedes (M) 89'
Benfica-Uniao 4-1
Ricardo (B) 44' e 72', Lepi (U) 67', R. Aguas (B) 69', V. Paneira (B) 76'
Sporting-Nacional 3-0
Gomes 25' e 29', Balakov 60'
Porto-Setubal 4-1
Domingos (P) 11', 49' e 81', Nunes (S) 31' rig., Aloisio (P) 34'
Tirsense-Famalicao 2-0
Alain 16' rig., Silvinho 58'
Chaves-Sp.Braga 0-1
Forbes 38'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Benfica	**48**	27	22	4	1	62	16
Porto	**48**	27	22	4	1	57	16
Sporting	**43**	27	20	3	4	47	14
Boavista	**30**	27	11	8	8	37	32
Beira Mar	**28**	28	8	12	8	29	30
Farense	**26**	27	11	4	12	31	33
Sp.Braga	**26**	27	10	6	11	30	32
Tirsense	**25**	27	7	11	9	27	30
Maritimo	**25**	27	9	7	11	26	31
Penafiel	**25**	27	9	7	11	24	35
Salgueiros	**25**	27	9	7	11	24	38
Guimaraes	**24**	27	8	8	11	21	25
Gil Vicente	**23**	27	7	9	11	23	30
Setubal	**22**	27	7	8	12	33	36
Famalicao	**22**	27	7	8	12	21	29
Nacional	**22**	28	6	10	12	26	42
Uniao	**22**	27	5	12	10	21	38
Chaves	**21**	27	5	11	11	29	38
E.Amadora	**20**	27	5	10	12	25	35
Belenenses	**17**	27	5	7	15	18	31

MARCATORI: **19 reti:** Gomes (Sporting), Rui Aguas (Benfica).

ALBANIA

26. GIORNATA: Flamurtari-Partizani 3-0; Besa-Skënderbeu 2-1; Lokomotiva-Dinamo Tirana 2-0; Traktori-Vllaznia 1-0; Labinoti-Tomori 1-0; 17 Nëntori-Apolonia 1-0; Kastrioti-Luftëtari 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Flamurtari	**40**	26	18	4	4	39	12
Partizani	**32**	26	11	10	5	37	26
Vllaznia	**32**	26	10	12	4	33	26
Dinamo Tirana	**30**	26	10	10	6	40	25
17 Nëntori	**27**	26	9	9	8	31	25
Apolonia	**26**	26	9	8	9	33	26
Tomori	**26**	26	7	12	7	37	31
Skënderbeu	**25**	26	8	9	9	33	33
Labinoti	**25**	26	8	9	9	19	21
Kastrioti	**22**	26	7	8	11	25	45
Lokomotiva	**20**	25	6	8	11	16	26
Traktori	**20**	26	6	8	12	18	36
Luftëtari	**19**	26	8	3	15	21	38
Besa	**18**	25	5	8	12	23	35

MARCATORI: **16 reti:** Kepa (Vllaznia); **14 reti:** Tahiri (Dinamo T).

COPPA

QUARTI: Besa*-Partizani 2-0.

SVIZZERA

POULE SCUDETTO

3. GIORNATA

Grasshoppers-Losanna 0-1
Hottiger 31'
Lucerna-Young Boys 1-1
Christensen (Y) 50', Eriksen (L) 81'
Neuchâtel X.-Sion 1-1
Gertschen (S) 8', Egli (N) 15'
Servette-Lugano 2-2
Gorter (L) 8' e 11', Jacobacci (S) 30' rig., Djurovski (S) 49'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Losanna	**18**	3	2	1	0	5	2
Sion	**18**	3	1	1	1	2	3
Lucerna	**16**	3	1	1	1	4	4
Neuchâtel X.	**16**	3	1	1	1	4	4
Grasshoppers	**16**	3	1	0	2	2	2
Servette	**15**	3	0	3	0	5	5
Lugano	**15**	3	1	1	1	4	5
Young Boys	**14**	3	0	2	1	4	5

POULE PROMOZIONE

GRUPPO 1

3. GIORNATA: Friburgo-Wettingen 2-0; Chiasso-Etoile Carouge 1-0; Basilea-San Gallo 0-1; Baden-Yverdon 2-1.

CLASSIFICA: **San Gallo p.6; Friburgo 4; Wettingen, Chiasso 3; Yverdon, Basilea, Etoile Carouge, Baden 2.**

GRUPPO 2

3. GIORNATA: Urania-Zurigo 0-2; Locarno-Zugo 3-0; Sciaffusa-Old Boys 3-0; Aarau-Chaux de Fonds 3-1.

CLASSIFICA: **Aarau p.6; Zurigo, Sciaffusa 5; Chaux de Fonds, Locarno 3; Urania 2; Zugo, Old Boys 0.**

ROMANIA

20. GIORNATA: Arges-Farul C. 3-1; Jiul Petrosani-Rapid B. 1-5; Pol.Timisoara-Dinamo B. 3-1; Steaua B.-Bihor Oradea 4-0; Univ. Craiova-Progresul 2-0; Sportul B.-FC Brasov 1-0; Corvinul-Gloria B. 1-0; Inter Sibiu-Univ. Cluj 2-0; Petrolul-FC Bacau 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Univ. Craiova	**28**	20	12	4	4	43	16
Steaua B.	**28**	20	11	6	3	43	16
Dinamo B.	**26**	20	10	6	4	31	17
Pol.Timisoara	**25**	20	11	3	6	34	23
Inter Sibiu	**23**	20	11	1	8	32	24
Arges	**22**	20	9	4	7	30	23
Farul C.	**22**	20	7	8	5	24	18
Corvinul	**22**	20	10	2	8	26	32
Rapid B.	**21**	20	8	5	7	33	23
Petrolul	**21**	20	9	3	8	25	29
FC Brasov	**19**	20	8	3	9	27	28
Gloria B.	**19**	20	8	3	9	27	28
Sportul B.	**18**	20	5	8	7	24	32
FC Bacau	**17**	20	7	3	10	19	23
Progresul	**15**	20	5	5	10	15	30
Jiul Petrosani	**15**	20	6	3	11	24	43
Bihor Oradea	**11**	20	3	5	12	16	42
Univ. Cluj	**8**	20	1	6	13	14	40

COPPA

QUARTI (andata): Dinamo Bucarest-Universitatea Craiova 1-0; Steaua Bucarest-Unirea Alba Iulia 1-1; Farul Constanta-Inter Sibiu 2-1; Arges Pitesti-FC Bacau 2-1.

□**Paulo Roberto Falcão** potrebbe lasciare la carica di c.t. se il Brasile perderà contro l'Argentina il prossimo 27 marzo a Buenos Aires.

TURCHIA

23. GIORNATA

Gaziantep-Trabzonspor 0-0
Boluspor-Ankaragücü 0-0
Adanaspor-Besiktas 0-0
Galatasaray-Bursaspor 2-1
Ali Nail (B) 51' rig., Erdal (G) 57' e 70'
Aydinspor-Sariyer 1-1
Esat (S) 3', Talip (A) 84'
Gençlerbirligi-Bakirköy 1-1
Zafer (B) 3', Izzet (G) 22'
Zeytinburnu-Konyaspor 2-2
Bülent (Z) 4', Soner (Z) 62', Kayhan (K) 81', Savas (K) 83'
Fenerbahçe-Karsiyaka 3-3
Senol (F) 5', Taygun (K) 14', Ahmet (K) 45', Hakan (F) 55', Recep (K) 80', Serdar (F) 82'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Besiktas	**50**	22	14	8	0	44	15
Trabzonspor	**47**	22	14	5	3	48	23
Galatasaray	**46**	22	13	7	2	38	21
Ankaragücü	**34**	22	9	7	6	40	33
Fenerbahçe	**34**	22	9	7	6	45	41
Sariyer	**34**	22	9	7	6	32	28
Bakirköy	**30**	22	8	6	8	36	30
Boluspor	**27**	22	6	9	7	28	31
Gençlerbirligi	**26**	22	7	5	10	28	38
Gaziantep	**25**	22	7	4	11	22	31
Bursaspor	**24**	22	7	3	12	20	31
Aydinspor	**23**	22	5	8	9	34	39
Konyaspor	**21**	22	6	3	13	23	34
Adanaspor	**20**	22	4	8	10	24	37
Zeytinburnu	**19**	22	4	7	11	16	30
Karsiyaka	**18**	22	4	6	12	27	43

N.B.: tre punti per la vittoria.

MARCATORI: **18 reti:** Colak (Galatasaray).

COPPA

SEMIFINALI: Fenerbahçe-Ankaragücü* 1-3; Galatasaray*-Trabzonspor 2-1.

CECOSLOVACCHIA

18. GIORNATA: Bohemians-TJ Vitkovice 2-1; Tatran Presov-Dukla Praga 4-2; Zbrojovka-Dukla Banská 0-1; Slovan Br.-Union Cheb 2-0; Hradec Kr.-Inter Br. 2-1; FC Nitra-Sigma Ol. 0-0; Banik Ostrava-Dunajska St. 4-0; Sparta Praga-Slavia Praga rinv.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Slovan Br.	**24**	18	10	4	4	29	13
Union Cheb	**24**	18	10	4	4	30	15
Dukla Banská	**22**	18	8	6	4	24	17
Dunajska St.	**22**	18	7	8	3	24	24
Slavia Praga	**20**	17	7	6	4	30	24
Sigma Ol.	**19**	18	8	3	7	30	19
Sparta Praga	**19**	17	7	5	5	29	21
Tatran Presov	**18**	18	7	4	7	24	23
TJ Vitkovice	**18**	18	8	2	8	29	29
Inter Br.	**17**	18	7	3	8	20	28
Bohemians	**16**	18	7	2	9	23	26
Dukla Praga	**16**	18	7	2	9	19	33
Banik Ostrava	**15**	18	7	1	10	27	26
FC Nitra	**14**	18	5	4	9	21	24
Hradec Kr.	**14**	18	4	6	8	15	29
Zbrojovka	**8**	18	2	4	12	9	32

MARCATORI: **12 reti:** Drulak (Olomouc); **11 reti:** Ollender (Banik); **10 reti:** Kukleta (Sparta).

□**Harald Schumacher** potrebbe rimanere in Turchia per iniziare una carriera di d.s. presso il Fenerbahçe.

□**Il Fenerbahçe** ha esonerato l'allenatore olandese Guus Hiddink. Lo sostituisce il vice Gert Blok.

URSS

1. GIORNATA
CSKA Mosca-Metallist 4-0
Sergeev 9' e 50', Kuznetsov 70', Korneev 89'
Spartak Vl.-Lokomotiv 2-2
Semin (L) 15', Tedeev (S) 22' rig., Smirnov (L) 37', Dzhioev (S) 88'
Ararat-Dinamo Minsk 1-0
Sarkisjan 59' rig.
Pamir-Dnepr 0-0
Pakhtator-Chernomorets 0-0
Metallurg-Spartak M. rinviata
Dinamo Mosca-Shakhtjor rinviata
Dinamo Kiev-Torpedo 1-3
J.Matveev (T) 11', Grishin (T) 15', Shirimbekov (T) 71', Juran (D) 90'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
CSKA Mosca	**2**	1	1	0	0	4	0
Torpedo	**2**	1	1	0	0	3	1
Ararat	**2**	1	1	0	0	1	0
Lokomotiv	**1**	1	0	1	0	2	2
Spartak Vl.	**1**	1	0	1	0	2	2
Chernomorets	**1**	1	0	1	0	0	0
Dnepr	**1**	1	0	1	0	0	0
Pakhtator	**1**	1	0	1	0	0	0
Pamir	**1**	1	0	1	0	0	0
Dinamo Mosca	**0**	0	0	0	0	0	0
Metallurg	**0**	0	0	0	0	0	0
Shakhtjor	**0**	0	0	0	0	0	0
Spartak M.	**0**	0	0	0	0	0	0
Dinamo Minsk	**0**	1	0	0	1	0	1
Dinamo Kiev	**0**	1	0	0	1	1	3
Metallist	**0**	1	0	0	1	0	4

COPPA

QUARTI DI FINALE: Spartak Mosca-Torpedo Mosca 0-0 1-3 rig.; Ararat Erevan-Chernomorets Odessa 1-0; CSKA Mosca-Dinamo Minsk 4-1; Lokolotiv Mosca-Uralmash rinviata.

SAN MARINO

SERIE A1

13. GIORNATA: Montevito-Cosmos 1-4; Tre Fiori-Murata 0-1; Fiorita-Virtus 2-2; Domagnano-Libertas 3-0; Folgore-Faetano 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Tre Fiori	**19**	13	8	3	2	19	8
Faetano	**17**	13	7	3	3	26	16
Montevito	**17**	13	7	3	3	22	17
Cosmos	**16**	13	6	4	3	22	19
Folgore	**15**	13	5	5	3	18	16
Domagnano	**12**	13	4	4	5	22	17
Murata	**12**	13	3	6	4	17	19
Libertas	**10**	13	1	8	4	9	16
Virtus	**6**	13	1	4	8	19	31
Fiorita	**6**	13	2	2	9	12	27

MARCATORI: **11 reti:** Giancecchi (Faetano), Oscar Mina (Virtus).

SERIE A2

12. GIORNATA: Pennarossa-San Giovanni 1-1; Tre Penne-Dogana 1-1; Juvenes-Cailungo 2-3.
CLASSIFICA: **Juvenes p.18; Dogana 16; Tre Penne 15; Cailungo 14; Pennarossa 7; San Giovanni 2.**

☐ **Sgradevole sorpresa** per i giornalisti sovietici che seguono il Dnepr: per assistere alle gare interne della formazione ucraina dovranno pagare, d'ora in poi, circa 40 rubli.

☐ **Fedor Cherenkov,** regista del Red Star Parigi, ha deciso di rientrare in patria: ha già debuttato con la maglia dello Spartak.

VERSO SVEZIA '92/«ORANGE» A FATICA SU MALTA

L'OLANDA S'È ROTTERDAM

I più delusi, tra i quarantasettemila presenti mercoledì 13 al Feyenoord Stadion di Rotterdam, sono stati sicuramente i fotografi che si erano sobbarcati la trasferta in Olanda per «fermare» le esultanze dei giocatori «orange» dopo ogni gol. Ne erano previsti tanti, e lo stesso Van Basten aveva promesso, prima della gara, una ripetizione o quasi del poker siglato alla Valletta. Sfortuna ha voluto, per loro, che gli olandesi siano andati in rete solamente una volta, per giunta su rigore, e che il centravanti milanista non si sia nemmeno degnato di alzare un dito verso il cielo. Evidentemente anche lui risentiva del clima che si stava creando nella mente di tutti gli astanti: la facile goleada era già una chimera, il muro di Berlino innalzato dal tedesco est Horst Heese a difesa della porta difesa da Cini resisteva meravigliosamente e il pubblico olandese, caldissimo nel sostenere i propri beniamini, era già in... temperatura ma non certo per felicità. Alla fine, meritatissime le bordate di fischi per Gullit (evanescente, sulla fascia, come sempre) e compagnia. A Rotterdam, l'Olanda ha mostrato tutti i limiti che le si conoscevano da anni, e che la vittoria all'Europeo 88 aveva sapientemente nascosto. Fantasia sottozero, scarsa adattabilità all'avversario, assoluta incapacità da parte del tecnico di modificare il corso della partita con qualche mossa tattica o un'indovinata sostituzione. Dal primo all'ultimo minuto, un inutile e incessante attacco a testa bassa, con rarissime iniziative personali (nell'uno contro uno, il divario tra i singoli era ovviamente grande come un oceano): gli olandesi ci hanno provato soprattutto con tiri dalla media distanza al punto che non sembrava nemmeno che mancasse Ronald Koeman, l'uomo al quale, un tempo, era deputata la soluzione (fuori bersaglio) dal limite. Bruttissima Olanda e Malta felice dello 0-1: risultato perfetto per ciò che si è visto in campo. Gli olandesi si qualificheranno per le finali di Svezia: ma sarebbe meglio trovare qualcosa di nuovo. Almeno in panchina...

a. l.

GRUPPO 6
Rotterdam, 13 marzo
OLANDA-MALTA 1-0 (1-0)

OLANDA: Van Breukelen, Blind, Vink, Wouters, De Boer (46' Kieft), Witschge, Van't Schip, Bergkamp, Van Basten, Gullit, Roy (69' Vanenburg).

MALTA: Cini, E. Camilleri, Azzopardi (89' Saliba), Brincat (85' Suda), S. Vella, Laferla, Scerri, R. Vella, J. Camilleri, Degiorgio, Zerafa.

Arbitro: Krchnak (Cecoslovacchia).

Marcatore: Van Basten 32' rig.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Portogallo	**7**	5	3	1	1	9	3
Olanda	**6**	4	3	0	1	11	1
Grecia	**4**	3	2	0	1	7	4
Finlandia	**2**	2	0	2	0	1	1
Malta	**1**	6	0	1	5	1	20

In alto, Gullit: male impiegato contro i maltesi. Sopra, la muraglia isolana contro Van Basten. A fianco, l'acrobazia di Frank De Boer su J. Camilleri (fotoBorsari)

INCREDIBILE MA VERONA

La società (fallita) è alla ricerca di un futuro. Ma la squadra ha un presente esaltante, soprattutto dopo il successo sul Foggia. Brescia e Modena, che colpi!

di Matteo Dalla Vite

Accanto al titolo, il Verona esulta: ha fatto fuori per 2-1 il Foggia. Sopra, il gol di Rossi e, più in alto, l'1-1 di Signori

Gli uomini ombra cominciano a... prendere corpo minacciosamente. Gli uomini ombra avevano cinque punti profondi così da suturare, una vicenda societaria sul groppone al limite del ridicolo e quell'unica convinzione del sapersi più forti di molti altri «privilegiati». Bastava e non bastava. Questa Udinese, dai grandi mezzi e dagli impeccabili solisti, ha però fatto un sol boccone dei bassifondi e ha poi lanciato l'acuto prepotente insediandosi laddove i sogni si fanno pericolosi ma anche molto allettanti. È il quinto risultato utile consecutivo, l'ennesima riprova che la pratica-promozione è tutt'altro che da archiviare, e l'ulteriore conferma che questa squadra allenata da Buffoni ha i mezzi per insidiare quella quarta posizione che oggi è di qualcuno e domani di chissà chi. Già, perché ancora una volta il campionato si diverte a mescolare un po' le carte, a far sembrare di «pongo» ciò che l'altro giorno era di granito e a complicare l'esistenza di chi, più o meno accanitamente, cominciava a far ipotesi e congetture di ogni genere. Se il Foggia mette in mostra quelli che possono considerarsi gli unici suoi difetti (il trovarsi in difficoltà con chi, nonostante i precedenti, sa anche sfoderare un gioco simile al suo) e l'Ascoli non va oltre il pareggio con un Pescara riabilitato, la Lucchese, la Reggiana, il Padova e la Cremonese trovano modo di non esimersi dallo sbandamento collettivo. Proprio da questa titubanza generale, l'Udinese coglie (in parte) l'occasione per rimpolpare la sua rincorsa: ora è a due punti dalla zona promozione. E domenica, sui teleschermi del Friuli, va in onda Udinese-Ascoli: l'opportunità migliore per vedere se, quando il gioco si fa duro, i duri sanno cominciare a giocare.

RAGGIO DI LUNINI

Alla faccia della buriana societaria, Fascetti aggiunge un altro tassello al proprio miraco-

lo e il bomber di scorta (ma chi lo muove più...?) mette subito in chiaro che il Verona ha ancora tanto da dire. Dove non arrivano Pellegrini, Gritti e Fanna, supplisce Lunini con grande puntualità e disinvoltura. È l'arma in più di questi scaligeri che hanno saputo affondare il Foggia colpendolo con le sue stesse armi: la spregiudicatezza, la sfrontatezza tattica e una miscela esplosiva fatta di impegno, volontà e grande carica agonistica. Se il Foggia non cadeva da sette giornate, la Lucchese non piangeva da cinque turni e il Padova da addirittura otto. Per le ultime due, un doppio smacco che però non pregiudica il futuro. Per i toscani, troppi palloni sprecati e un Cosenza incattivito si sono rivelati mortiferi; per i veneti, poche incursioni sulle fasce (veri punti di forza) e l'unica azione dei bresciani hanno fatto tutto. È comunque un copione già visto: entrambe hanno grandi possibilità e mezzi fisici, ma entrambe riescono, vuoi per poca fortuna vuoi perché nei momenti cruciali si perdono, a vanificare ogni sforzo precedente. Non tutto è perduto, comunque, per due squadre che hanno difese abbastanza ermetiche; come niente è perduto per Cremonese (soprattutto) e Messina (in misura minore),

segue

A sinistra (PhotoSprint), il rientro di Giordano dopo tre mesi di assenza «forzata». Sopra (fotoSantandrea), Mattei dell'Udinese

DOMENICA IN

1 Claudio LUNINI (3)
Verona

Non poche volte ha tolto le castagne dal fuoco. Partito come rincalzo, ha scalfito la scorza di Fascetti a suon di gol meritandosi il posto di Gritti. È senza dubbio l'arma in più.

2 Luca MATTEI (3)
Udinese

Reintegrato nel suo binario abituale, offre prestazioni monstre in sequenza. Quando Balbo non esce dal guscio della marcatura, lui ci mette lo zampino e fa volare l'Udinese. Verso la A...

3 Alberto URBAN
Triestina

Il piccolo ma illuminato motorino di Veneranda gioca la partita-chiave in maniera egregia. Si butta su tutti i palloni e serve «chicche» d'autore ai compagni. Se ci fosse stato prima...

4 Oberdan BIAGIONI (2)
Cosenza

Un giocatorino versatile ma che si... piace troppo: comunque sia, dimostra di che pasta è fatto e manda nel sette di Pinna un pallone d'oro. Ha due piedini vellutati, ma deve saperli gestire...

5 Andrea BERGAMO
Modena

Ventisei anni e un cuore grande così. La sua zazzera si butta instancabile su ogni pallone, i suoi piedi creano che è una bellezza. Se il Modena risorge, buona parte del merito è suo...

6 Giampaolo CERAMICOLA
Salernitana

Libero di grande sostanza, alterna fasi strepitose ad altre incerte. Nell'occasione registra la difesa a puntino e poi va a segnare la rete della sicurezza. Mentre il Napoli lo osserva...

7 Robert PRYTZ (4)
Verona

La sua lucida regia manda in sollucchero una città intera flagellata dai dissidi societari. Il Foggia «paga» e il suo Verona fa un altro passo verso la Grande Conquista. Evviva!

8 Giovanni GALEONE
All. Pescara

È ancora lì che annaspa nei bassifondi, ma va lodato per la grande rincorsa che sta mettendo in atto. Ha ritrovato morale, e ha capito che per salvarsi bisogna sapersi adattare. In rialzo.

DOMENICA OUT

AVELLINO (6)
La squadra

Sissignori: torna la famigerata, sgangherata e rattoppatissima «Banda del buco». In attacco due ex come Sorbello e Cinello, poco dietro un Battaglia che ne ha voglia e non ne ha voglia e in terza linea una difesa a zona da Museo delle Cere: tutti immobili, tutti fuori tempo e tutti sbertucciati. Che crisi...!

Vincenzo GUERINI
All. Ancona

Più volte in predicato di andarsene (anzi, di essere cacciato), se l'è sempre cavata con un risultato non male (vedi la vittoria a Reggio Emilia). Questa volta, però, la fa grossa: plasma una squadra senza mordente che si fa sbatacchiare dalla Triestina (!!!). Florini (o Longarini): se ci siete, fate qualcosa!

BIBERON

☐ **Meditate, gente!** Il padre spirituale? C'è chi ce l'ha e chi invece non ce l'ha. Ovvio. L'Ancona calcio, per esempio, non ce l'ha ma se lo è inventato con stupefacente disinvoltura. Trattasi dell'Avvocato Antonio Squillace, ora amministratore delegato, ora, evidentemente, «padre» confessore dei piccoli peccatucci della squadra. Non appagato dall'aver vietato i piaceri ... culinari ai giocatori (leggasi «Strabacco») e dall'aver appioppato multe a chi, in certe occasioni, non si è proprio comportato da «professionista», ha pensato bene di vietare la «libera uscita» del giovedì sera. Ogni settimana, infatti, tutti i giocatori debbono recarsi in... pellegrinaggio in sede e l'Avvocato li accoglie uno ad uno, per una decina di minuti, nel suo ufficio-confessionale. Cosa succeda, poi, non è dato sapere: magari volano sermoni, qualche «state buoni se potete» e forse confessioni extracalcistiche e non. E allora? E allora non sappiamo quanto durerà questa iniziativa «speciale», ma se l'Ancona tornerà a stupire, Baffo Guerini c'entrerà proprio un tubo...

☐ **Ooh, issa!** Tira e tira, la corda...ta poi si spezza. Intanto a Verona si assiste a una piccola e pacifica scaramuccia fra politici-contro per la scalata al pacchetto di maggioranza della società. Da una parte una cordata democristiana (l'on. Alberto Rossi e il senatore Gianni Fontana), dall'altra una liberale (l'on. Giorgio Ferrari con la regia «illuminata» di Altissimo). In mezzo, naturalmente, i quattrini di un solido gruppo di industriali e il sospetto, non del tutto fugato, che a tessere la trama sia ancora una volta Fernando Chiampan. Uscito dalla porta, l'ex mister-Canon (o Conan, fate voi...) potrebbe rientrare dalla finestra rilevando la società per una pipata di tabacco. Però attenzione. Gli «alpinisti» delle varie «cordate» dovranno fare i conti con Luigi Campedelli, il boss del Chievo. Che vuole il Verona a tutti i costi. E che non bada a spese.

☐ **La burletta di Barletta.** Il lupo, come insegnano le favole, può perdere il pelo ma non il vizio. Di conseguenza, gli osservatori delle cose cadette non possono essersi scandalizzati per la burletta di Barletta. Esposito, ovvero uno dei giovani tecnici maggiormente preparati, è stato costretto a rassegnare le dimissioni. Dopo aver fatto le nozze coi fichi secchi per sei mesi, si è poi sentito dire da Gei Ar Di Cosola che la squadra (un manipolo di ragazzini coraggiosi costati, tutti insieme, quanto un ventenne boliviano) era allenata male e che era ora di cambiare. Cambiare cosa? Non già il presidente, più abituato a straparlare che non ad aprire i cordoni della borsa. L'imputato numero uno era lui, Ciccio, reo di aver tenuto in vita una formazione che sembrava morta ancor prima di nascere. L'ineffabile Gei Ar ha poi rincarato la dose dichiarando, in una trasmissione televisiva. *«Nelle ultime sette gare abbiamo vinto solo due volte e sicuramente la colpa non è mia»*. Certo, la colpa non è sua. Come non sarà di Clagluna se il Barletta più avanti dovrà fare i conti con la Serie C....

☐ **Oggi sposi.** Vittorio Pusceddu, terzino sinistro del Verona, in Serie B. Nessuna novità d'accordo, ma vi siete mai chiesti perché abbia preferito la Serie cadetta in gialloblù alla Serie maggiore al Genoa? Perché la Serie A (non come calciatore ma come uomo) l'ha trovata fidanzandosi con la bellissima Caterina Zancanaro, figlia del celebre baritono Giorgio. Il matrimonio è imminente. Con la benedizione di Fascetti. E di Bagnoli.

ciato ai massimi livelli. È un Modena gagliardo, figlio di quel suo allenatore così sanguigno e vero che, vedi gli strani paradossi del calcio, da quando latita dalla propria panchina ha assistito a una metamorfosi straordinaria. Poche settimane fa non davamo nulla a questo Modena troppo sfortunato, mai completo e eccessivamente impreciso in zona-gol: ora, visto all'opera in tutta la sua determinazione, sembra quasi lecito poter ipotizzare una formidabile salvezza. In questo campionato, del resto, ci sta proprio tutto: anche che una Triestina dalla sterilità offensiva allucinante ne faccia cinque in una sola volta...

m. d. v.

SERIE B

segue

che si sono fatte un po' di solletico e niente più.

NEL MEZZO DEL CAMMIN...

...della classifica c'è un gran caos. Come al solito. Mentre i ventisei punti (domanda: ma come ha fatto a prenderli?) dell'Avellino non fanno paura né in alto né, forse, in basso, i venticinque della Salernitana e i ventiquattro di Brescia, Ancona e Taranto lasciano spazio a mille ipotesi e a un mare di possibilità. L'acuto di rilievo è dei pugliesi che, dopo tre sconfitte di fila, tengono a bada l'irruente Udinese e la castigano nel momento (non isolato) di rilassamento mentale da vantaggio acquisito. Senza Marulla ma con Coppola al centro dell'attacco e Biagioni (da tener molto d'occhio) a sprizzare fosforo e guizzi illuminanti, il Cosenza torna ad illudersi con due punti d'oro ai danni della Lucchese. Di particolare rilievo, poi, le vicende dell'Ancona e del Pescara: se da una parte il farsi del male è diventato un «piacevole» rituale, dall'altra pare che tutto stia diventando più roseo. Galeone ha ritrovato pedine importanti, sembra aver messo la testa (nel senso di tattica) a posto e finalmente sembra che tutti i suoi uomini abbiano capito che per arrivare a certi traguardi contano più le stille di sudore versate che i nomi legati a un brillante passato. Quattro risultati utili consecutivi non sono noccioline, un pareggio ad Ascoli nemmeno. Ma per dormire sonni tranquilli, ci vuole questo e tanto altro ancora...

BEATI GLI ULTIMI

C'è chi conosce una nuova panchina (Clagluna), e c'è chi non vorrebbe più vedere la propria (Ulivieri). Il Modena gioca la sua ennesima partita tutto cuore, coraggio e geometrie pulite e si prende beffa di un Avellino lento, macchinoso, impac-

A fianco (fotoVilla), il rigore col quale domenica Quaggiotto ha messo kappaò le ambizioni del Padova di Colautti. In alto (fotoVilla), Andrea Bergamo: play maker di un Modena che comincia a credere fermamente nella salvezza

LE CLASSIFICHE DEL GUERIN D'ORO
(25. giornata)

GIOCATORI		
1	**Mannini** (Pescara)	6,55
	Antonioli (Modena)	6,49
2	**Gualco** (Cremonese)	6,42
	Porro (Foggia)	6,35
3	**Benarrivo** (Padova)	6,36
	Codispoti (Foggia)	6,35
4	**Manicone** (Foggia)	6,41
	Bonometti (Brescia)	6,32
5	**Brunetti** (Taranto)	6,33
	Pascucci (Lucchese)	6,31
6	**Montanari** (Lucchese)	6,47
	Napoli (Foggia)	6,22
7	**Signori** (Foggia)	6,40
	Di Livio (Padova)	6,31
8	**Dell'Anno** (Udinese)	6,58
	Albertini (Padova)	6,36
9	**Baiano** (Foggia)	6,53
	Casagrande (Ascoli)	6,51
10	**Barone** (Foggia)	6,54
	Bergamo (Modena)	6,30
11	**Rambaudi** (Foggia)	6,50
	Pellegrini (Verona)	6,37
ARBITRI		
1	**Cesari**	6,41
2	**Boemo**	6,36
3	**Guidi**	6,29
4	**Frigerio**	6,27
5	**Bazzoli**	6,25

SERIE B LE CIFRE

RISULTATI

26. giornata
17-3-91

Ascoli-Pescara 0-0
Barletta-Reggiana 0-0
Cosenza-Lucchese 1-0
Messina-Cremonese 0-0
Modena-Avellino 3-1
Padova-Brescia 0-1
Salernitana-Reggina 2-0
Taranto-Udinese 1-1
Triestina-Ancona 5-0
Verona-Foggia 2-1

PROSSIMO TURNO

27. giornata
24-3-91
ore 15

Ancona-Salern. (0-1)
Avellino-Taranto (0-1)
Brescia-Messina (0-0)
Cremonese-Verona (0-2)
Foggia-Padova (0-0)
Lucchese-Triestina (0-0)
Pescara-Barletta (0-0)
Reggiana-Modena (2-0)
Reggina-Cosenza (0-0)
Udinese-Ascoli (1-2)

MARCATORI

16 reti: Casagrande (4 rigori) (Ascoli).
13 reti: Baiano (3) (Foggia), Balbo (1) (Udinese), Marulla (5) (Cosenza).
11 reti: Ravanelli (1) (Reggiana).
10 reti: Rambaudi (Foggia).
8 reti: Ganz (Brescia), Pellegrini (Modena), Pellegrini (Verona), Pasa (1) (Salernitana), Pistella (1) (Barletta), Tovalieri (1) (Ancona).
7 reti: Dezotti (1) (Cremonese), Signori (Foggia), Paci (2) (Lucchese).
6 reti: Lunini (Verona), Melchiori (Reggiana), Simonini (1) (Reggina), Cinello (2) (Avellino), Galderisi (3) (Padova).

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA

1) **Antonioli** (Modena)
2) **Moz** (Modena)
3) **Della Pietra** (Salernitana)
4) **Pecoraro** (Salernitana)
5) **Corino** (Triestina)
6) **Ceramicola** (Salernitana)
7) **Mattei** (Udinese)
8) **Bergamo** (Modena)
9) **Lunini** (Verona)
10) **Prytz** (Verona)
11) **Signori** (Foggia)
All. **Galeone** (Pescara)

LA CLASSIFICA DOPO LA 26. GIORNATA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						MEDIA INGL.	IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL F	GOL S		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S
Foggia	35	26	15	5	6	44	20	-3	12	10	1	1	28	4	14	5	4	5	16	16
Ascoli	32	26	10	12	4	31	18	-7	13	9	4	0	24	5	13	1	8	4	7	13
Verona	31	26	11	9	6	30	21	-8	13	8	4	1	18	5	13	3	5	5	12	16
Lucchese	28	26	6	16	4	18	18	-10	12	3	8	1	8	6	14	3	8	3	10	12
Reggiana	28	26	9	10	7	36	28	-11	13	6	5	2	25	14	13	3	5	5	11	14
Cremonese	27	26	8	11	7	20	17	-11	12	6	5	1	14	7	14	2	6	6	6	10
Messina	27	26	7	13	6	21	24	-13	14	5	8	1	12	6	12	2	5	5	9	18
Udinese	26	26	10	11	5	35	27	-8	13	7	6	0	24	11	13	3	5	5	11	16
Avellino	26	26	9	8	9	19	25	-13	13	7	5	1	13	4	13	2	3	8	6	21
Padova	26	26	7	12	7	16	18	-14	14	5	6	3	10	6	12	2	6	4	6	12
Salernitana	25	26	5	15	6	21	26	-14	13	4	8	1	14	11	13	1	7	5	7	15
Brescia	24	26	7	10	9	19	23	-15	13	6	5	2	14	6	13	1	5	7	5	17
Taranto	24	26	6	12	8	17	24	-15	13	5	5	3	11	10	13	1	7	5	6	14
Ancona	24	26	6	12	8	25	33	-15	13	3	7	3	15	15	13	3	5	5	10	18
Pescara	23	26	6	11	9	18	19	-16	13	5	3	5	11	10	13	1	8	4	7	9
Barletta	23	26	7	9	10	22	28	-17	14	7	4	3	15	9	12	0	5	7	7	19
Cosenza	23	26	7	9	10	25	36	-17	14	7	6	1	16	7	12	0	3	9	9	29
Reggina	22	26	5	12	9	17	20	-16	12	5	5	2	12	5	14	0	7	7	5	15
Modena	22	26	7	8	11	24	28	-17	13	5	4	4	17	12	13	2	4	7	7	16
Triestina	19	26	4	11	11	17	22	-20	13	3	9	1	14	7	13	1	2	10	3	15

IL CRUCICALCIO

SQUADRE	Ancona	Ascoli	Avellino	Barletta	Brescia	Cosenza	Cremonese	Foggia	Lucchese	Messina	Modena	Padova	Pescara	Reggiana	Reggina	Salernitana	Taranto	Triestina	Udinese	Verona
Ancona	■		0-1	1-0	1-1	3-3	0-2		2-2		3-1	1-1		1-1	0-0			2-0	0-2	1-1
Ascoli	1-1	■	2-0	2-0	4-1	2-0		5-2			3-0		0-0	2-0	0-0	0-0		1-0	2-1	
Avellino			■	3-1	1-0	0-0	1-0		1-1	2-0	1-0		0-0	1-2		0-0		0-0	2-0	1-0
Barletta	1-0	0-0	3-0	■				1-0		4-0	0-1	1-1	0-0	0-0	2-1		1-0	1-0	0-1	1-5
Brescia	2-0	2-1	1-0	2-0	■	1-1		0-0				0-0		1-2	0-0	1-2	0-0	1-0	3-0	
Cosenza		1-1		1-1		■	1-0	1-1	1-0	1-0	2-0		1-1		0-0	1-0	2-0	1-2	3-1	0-0
Cremonese		1-0		2-2	1-0		■	2-0		0-0	2-0			1-1	3-2	2-1	0-0	0-0	0-1	
Foggia	2-0		5-0	2-0	1-0	5-0	1-0	■	3-0	2-3	1-0				1-1	4-0				1-0
Lucchese	1-1	0-0	1-2	0-0	0-0	1-0	1-1		■				0-0	1-1		1-0	1-1		1-0	
Messina	1-1	1-1	1-1		0-0		0-0	0-2	0-0	■	0-0	2-0		1-0	2-0		0-0	1-0		3-1
Modena		1-2	3-1		1-1	2-0		1-3	0-1	1-1	■	2-0		0-2	0-0		2-0	3-0	1-1	
Padova	1-2	1-0	1-0		0-1	3-0	0-1	0-0	0-0		1-1	■	1-0			1-1	0-0	1-0		0-0
Pescara	1-2	0-0			2-0	2-0	1-0	2-0	0-0	0-1	0-2		■		1-0	1-1	1-3			0-1
Reggiana	1-2			2-1		7-4		1-2	2-2			2-0	1-1	■	2-0	0-0	1-1	1-0	1-1	4-0
Reggina		0-0	2-0		3-0		1-1		1-1	1-0		0-1	2-0	1-0	■	1-1	0-0			0-1
Salernitana	1-0		1-1	2-2	2-0		0-0			0-0	1-1	0-0	0-3		2-0	■		2-1	1-1	2-2
Taranto	1-1	2-2	1-0			2-1	1-0	0-2	0-1			0-1	0-0	1-0		1-1	■		1-0	
Triestina	5-0	0-0		2-0			0-0	0-2	0-0	1-1	1-1	2-0	1-1		0-0			■	1-1	1-1
Udinese	0-0		0-0				1-1	1-1	2-1	3-3		2-2	2-1	3-1	2-1	2-0	4-0		■	2-0
Verona		4-0		0-0	1-1	1-0	2-0	2-1	0-1	3-0	1-0	0-0	1-0	1-1			2-1			■

SERIE B LE PAGELLE

Ascoli 0 – Pescara 0

ASCOLI: Lorieri 6, Aloisi 6, Pergolizzi 6,5, Cavaliere 6 (75' Pierantozzi n.g.), Benetti 6, Marcato 6, Pierleoni 5,5, Casagrande 6, Spinelli 6 (81' Giordano n.g.), Bernardini 5,5, Sabato 5,5. 12 Bocchino, 13 Mancini, 14 Giovannini.

Allenatore: Sonetti 5,5.

PESCARA: Mannini 6,5, Destro 6,5, Camplone 6, Zironelli 6, Righetti 6,5, Ferretti 6,5, Martorella 6 (84' Alfieri n.g.), Gelsi 5,5, Bivi 6, Fioretti 5,5 (73' Impallomeni n.g.), Caffarelli 6. 12 Marcello, 13 Armenise, 14 Taccola.

Allenatore: Galeone 6,5.

Arbitro: Nicchi di Arezzo 6.

Ammoniti: Marcato, Martorella, Bernardini e Gelsi.

Espulsi: nessuno.

Barletta 0 – Reggiana 0

BARLETTA: Misefori 6, Colautti 6, Gabrieli 6,5, Strappa 6,5, Tarantino 7, Sottili 6,5, Signorelli 6, Chierico 7 (73' Gallaccio n.g.), Pistella 6, Ceredi 6, Consonni 6,5. 12 Bruno, 14 Farris, 15 Rocchigiani, 16 Antonaccio.

Allenatore: Clagluna 6,5.

REGGIANA: Facciolo 6, De Vecchi 6, Villa 6, Daniel 6,5, De Agostini 5,5, Zanutta 7, Morello 7, Melchiori 6,5 Ferrante 7 (Lantignotti 6), Dominissini 6, Ravanelli 7. 12 Cesaretti, 13 Paganin, 14 Brandani, 15 Galassi.

Allenatore: Marchioro 6,5.

Arbitro: Scaramuzza di Mestre 5,5.

Ammoniti: Pistella e De Agostini.

Espulsi: nessuno.

Cosenza 1 – Lucchese 0

COSENZA: Vettore 6,5, Marino n.g., Napolitano 6,5, Gazzaneo 6, Di Cintio 6, De Rosa 6,5, Biagioni 6,5 (86' Marra n.g.), Aimo 6, Coppola 6, Catena 5, Compagno 4,5 (52' Mileti 6). 12 Tontini, 14 Storgato, 16 Galeano.

Allenatore: Reja 6.

LUCCHESE: Pinna 6, Vignini 6,5, Ferrarese 5,5 (52' Castagna 6), Pascucci 6, Monaco 6 (61' Landi 6), Montanari n.g., Di Stefano 6, Giusti 6, Paci 5,5, Bianchi 6, Rastelli 6,5. 12 Quironi, 14 Bruni, 16 Baraldi.

Allenatore: Orrico 6.

Arbitro: Rosica di Roma 4.

Marcatore: 51' Biagioni.

Ammoniti: Giusti, Di Cintio e Aimo.

Espulsi: Marino e Montanari.

Messina 0 – Cremonese 0

MESSINA: Abate 6, Schiavi 6, Pace 6,5, Ficcadenti 6,5 (89' Beninato n.g.), Miranda 6,5, Bonomi 6, Cambiaghi 6,5, Breda 6,5, Protti 5,5, Puglisi 5 (46' Lo Sacco 6), Traini 5. 12 Dore, 13 De Simone, 16 Venticinque.

Allenatore: Materazzi 5,5.

CREMONESE: Rampulla 6, Bonomi 6, Favalli 6, Piccioni 6, Gualco 6,5, Verdelli 6,5, Giandebiaggi 6, Ferraroni 6, Dezotti 6,5, Maspero 6 (84' Iacobelli n.g.), Chiorri 6. 12 Violini, 13. Montorfano, 14. Baronio, 16. Neffa.

Allenatore: Giagnoni 6.

Arbitro: Boemo di Cervignano del Friuli 6,5.

Ammoniti: Bonomi, Maspero e Ficcadenti.

Espulsi: Nessuno.

Modena 3 – Avellino 1

MODENA: Antonioli 7, Moz 7 (57' Chiti 6), Marsan 6,5, Sacchetti 7, Presicci 6, Cuicchi 6,5, Nitti 6,5, Bergamo 7,5, Bonaldi 6,5 (80' Bosi n.g.), Pellegrini 7, Brogi 6,5. 12 Meani, 14 De Rosa, 16 Zanone.

Allenatore: Ulivieri 7.

AVELLINO: Brini 6, Franchini 5,5, Parpiglia 5,5, Ferrario 5 (46' Voltattorni 5), Celestini 6, Piscedda 5,5, Sorbello 5, Vignoli 6, Cinello 5,5, Battaglia 6 (61' Ramponi 5,5), Gentilini 5,5. 12 Grieco, 14 Avallone, 16 Campistri.

Allenatore: Oddo 5.

Arbitro: Cardona di Milano 4

Marcatori: 4' Moz, 28' Brogi, 85' Nitti (rig.), 87' Cinello (rig.).

Ammoniti: Nitti, Brogi, Marsan, Sorbello e Cuicchi.

Espulsi: Franchini, Chiti e Piscedda.

Padova 0 – Brescia 1

PADOVA: Bistazzoni 6, Murelli 6 (55' Longhi 6), Benarrivo 5,5, Zanoncelli 5,5, Ottoni 6, Ruffini 6 (70' Putelli n.g.), Di Livio 5,5, Nunziata 5,5, Galderisi 6,5, Albertini 5, Rizzolo 6,5. 12 Dal Bianco, 13 Miano, 14 Rosa.

Allenatore: Colautti 5.

BRESCIA: Zaninelli 7, Flamigni 6,5, Rossi 6, De Paola 6, Luzardi 6,5, Citterio 5,5, Carnasciali 6, Quaggiotto 6 (59' Valoti 6), Giunta 5,5, Bonometti 5,5 (86' Serioli n.g.), Ganz 5,5. 12 Gamberini, 13 Masia, 15 Merlo.

Allenatore: Bolchi 6,5.

Arbitro: Cinciripini di Ascoli Piceno 7.

Marcatori: 16' Quaggiotto (rig.).

Ammoniti: Quaggiotto, Citterio, Bonometti, Luzzardi, Galderisi e De Paola.

Espulso: Ganz.

Salernitana 2 – Reggina 0

SALERNITANA: Battara 7, Rodia 7, Della Pietra 7, Pecoraro 7,5, Ceramicola 7,5, Lombardo 6, Carruezzo 6 (68' Fraterna n. g.), Ferrara 7,5, Pasa 6, Donatelli 6, Martini 6 (89' Di Sarno n.g.). 12 Efficie, 15 Ciraci, 16 Amato.

Allenatore: Ansaloni 7.

REGGINA: Rosin 6, Bagnato 6, Vincioni 6, Bernazzani 6, Fimognari 5,5, Gnoffo 6 (63' Carbone 6), Soncin 6, Scienza 6 (58' Tedesco 6), Simonini 6, Catalano 6, Poli 6. 12 Torresin, 13 Attrice, 15 Paciocco.

Allenatore: Graziani 6.

Arbitro: Dal Forno di Ivrea 6.

Marcatori: 45' Pasa (rig.), 71' Ceramicola.

Ammoniti: Ceramicola, Carruezzo, Soncin e Poli.

Espulsi: Nessuno.

Taranto 1 – Udinese 1

TARANTO: Spagnulo n.g. (17' Piraccini 6), Cossaro 6, D'Ignazio 6, Evangelisti 6, Brunetti 6,5, Zaffaroni 6,5, Mazzaferro 6, Raggi 6,5, Insanguine 6, Zannoni 6,5, Clementi 6,5 (80' Agostini n.g.). 13 Bellaspica, 14 Sacchi, 15 Avanzi.

Allenatore: Nicoletti 6,5.

UDINESE: Giuliani 7, Vanoli 6, Cavallo 6 (75' Oddi n.g.), Sensini 6,5, Lucci 6, Orlando Al. 6, Mattei 6,5, Rossitto 6,5, Balbo 6 (85' Pagano n.g.), Dell'Anno 7, De Vitis 6. 12 Battistini, 14 Orlando An., 16 Dal Moro.

Allenatore: Buffoni 6,5.

Arbitro: Mughetti di Cesena 6.

Marcatori: 39' Mattei, 70' Zannoni (rig.).

Ammoniti: Mazzaferro e Vanoli.

Espulsi: Nessuno.

Triestina 5 – Ancona 0

TRIESTINA: Riommi 6,5, Donadon 6,5, Di Rosa 5, Cerone 7, Corino 7,5, Consagra 7, Marino 6 (48' Rotella 7), Conca 6 (70' Di Benedetto 6), Scarafoni 6, Urban 8, Luiu 7. 12 Drago, 13 Costantini, 15 Rizzioli.

Allenatore: Veneranda 7.

ANCONA: Nista 6, Fontana 5 (56' Vecchiola 6), Minaudo 5, Bruniera 5, Cucchi 4, Deogratias 6, Messersì 6, Gadda 7, Tovalieri 6, Di Carlo 5, De Angelis 6 (46' Bertarelli 6,5). 12 Rollandi, 13 Airoldi, 15 Turchi.

Allenatore: Guerini 4.5

Arbitro: Monni di Sassari 7.

Marcatori: 29' Luiu, 49' Urban, 62' Scarafoni, 74' Urban, 79' Rotella.

Ammoniti: Luiu, Bruniera, Fontana e Minaudo.

Espulsi: Nessuno.

Verona 2 – Foggia 1

VERONA: Gregori 6,5, Calisti 7, Polonia 7,5, Rossi 7, Sotomayor 7, Pusceddu 7, Pellegrini 6,5, Magrin 6,5, Lunini 6,5 (81' Cucciari n.g.), Prytz 7,5, Fanna 6,5 (89' Favero n.g.). 12 Martina, 15 Gritti, 16 Lamacchi.

Allenatore: Fascetti 7.

FOGGIA: Mancini 6, List 6, Codispoti 6, Manicone 5,5, Padalino 5,5, Napoli 6, Rambaudi 5,5, Porro 5,5, Baiano 5,5, (83' Caruso n.g.), Barone 6, Signori 6. 12 Zangara, 13 Grandini, 14 Bucaro, 16 Casale.

Allenatore: Zeman 6.

Arbitro: Trentalange di Torino 6,5.

Marcatori: 1' Lunini, 13' Signori, 32' Rossi.

Ammoniti: Rossi, List, Lunini, Mancini.

Espulsi: Nessuno.

ADELIO SCALA

La Lodigiani di Moro sta attraversando un grande momento: liquidata anche la pratica-Turris, «vede» ormai da vicino il gruppo di testa

di Orio Bartoli - foto di Gianni Santandrea

Ci sono state ben dodici vittorie esterne, di cui alcune clamorose: vedi quella della Carrarese a Fano, del Siracusa, (perentorio, inatteso 4-1) a Catania, della Sangiuseppese a Savoia, del Fiorenzuola a Ravenna. Inoltre diciannove pareggi. Non si può certo dire che sia stata una giornata favorevole per le squadre ospitanti. Tra le battistrada solo Como, Chieti ed Acireale hanno saputo trarre il massimo profitto dai rispettivi impegni interni. In ogni caso, tanto nei quartieri alti, quanto nelle zone minate della graduatoria, non sono mancate situazioni nuove. Nel girone A della C1, dopo l'impasse di quindici giorni prima ed il pareggio nel faccia a faccia della giornata di recupero, sono tornate a vincere Como e Piacenza. I lariani sono sempre soli al comando con una lunghezza di vantaggio sugli emiliani e due sul Venezia costretto al pari sul campo del Carpi. Dietro di loro, il vuoto. In coda, perentorie impennate di Carrarese e Varese, vincitrici rispettivamente a Fano e Trento. Nel girone B, il Palermo pareggia ad Arezzo e vede il proprio vantaggio sul Perugia (4-0 interno con la Battipagliese) ridursi da tre a due punti. Avanza la Casertana che lentamente sta avvicinandosi alla zona promozione. In basso, importanti passi avanti per Catanzaro e Torres.

In C2, girone A, tonfo del Viareggio ad Olbia. L'Alessandria pareggia ed ora conduce il gruppo con tre punti di vantaggio sui versiliesi insidiati ad una sola lunghezza dalla Massese e a due dal Livorno. Nel girone B torna in auge il Palazzolo, vittorioso per 2-1 sul campo di un Treviso in grossi affanni, mentre il Ravenna, sconfitto in casa, è raggiunto dalla Spal. Nel girone C il Chieti interrompe la serie di cinque pareggi consecutivi con una vittoria di stretta misura. Tengono il passo la Sambenedettese, 1-0 a Jesi, ed il Teramo. Nel girone D, infine, l'Acireale vince e si isola al comando inseguito ad un punto dall'Ischia. Benissimo la Lodigiani di Adelio Moro che ha superato la Turris ed è sempre più vicina alla vetta. □

La Lodigiani ha battuto la Turris per 2-0. Sopra, Romualdi contrasta Esposito. A fianco, duello aereo Agostinelli-Pesacane. In alto a destra, il gol di Romairone. Più sotto, Vavoli si oppone a Perna

LA LEGA LOMBARDI

L'avvio di campionato è di quelli che fanno tremare i polsi: la Casertana di Mario Russo, autorevole candidata alla promozione, perde a Sassari e sette giorni dopo è sconfitta, in casa, dal Perugia. La dirigenza ricorre alla drastica decisione del cambio di allenatore. Arriva Adriano Lombardi. Cinque risultati utili consecutivi, con due vittorie esterne ed una interna, segnano l'inizio della lenta, ma costante ripresa. I bomber Campilongo e Rovani, vanno a fasi alterne, ma il centrocampo funziona e le retrovie sono solide. Adesso la promozione, ancorché difficile, non è un miraggio.

ACIREAL-POLITIK

L'Acireale smentisce le Cassandre. Prima dell'inizio del campionato ce n'erano molte a fare professione di sventura: *«Troppi giovani per aspirare ad un ruolo di primo piano»* era la critica ricorrente. Chiaro il riferimento ai vari Anastasi, Andolina, Breve, Di Dio, Fornò, Palladino, Romeo. Ma i molti giovani, affidati alla oculata conduzione tecnica di Busetta, profondo conoscitore del calcio del Sud, e sorretti in campo da alcuni uomini di esperienza, primo fra tutti il bomber Santino Nuccio, hanno pienamente risposto alle aspettative ed ora l'Acireale è lì a giocarsi buone carte al tavolo della promozione.

SERIE C1 - GIRONE A

Carpi-Venezia 1-1 Bagnoli (C) 1' Civeriati (V) 75'
Como-Mantova 3-0 Pradella 19' e 40', Canzian (M) aut. 55'
Empoli-Pavia 2-1 Carboni (E) 8', Dondo (P) aut. 40', Solimeno (P) 91'
Fano-Carrarese 0-1 Pasquini 27'
Piacenza-Monza 1-0 Piovani 60'
Pro Sesto-Chievo 0-0
Spezia-Baracca L. 0-0
Trento-Varese 1-2 Romano (T) 43', Antonioli (V) 51', Mosele (V) 63'
Vicenza-Casale 2-2 Lo Pinto (C) 11', Polli (V) 41', Provitali (V) 44', Gregorio (C) 60'

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						MEDIA INGL.	IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL F	GOL S		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S
Como	32	23	12	8	3	25	8	—3	12	8	3	1	16	2	11	4	5	2	9	6
Piacenza	31	23	12	7	4	30	16	—4	12	9	2	1	19	7	11	3	5	3	11	9
Venezia	30	23	10	10	3	26	14	—4	11	7	2	2	13	5	12	3	8	1	13	9
Monza	26	23	8	10	5	30	22	—8	11	6	5	0	19	7	12	2	5	5	11	15
Fano	26	23	9	8	6	23	17	—9	12	6	4	2	10	4	11	3	4	4	13	13
Empoli	25	23	9	7	7	21	20	—10	12	6	3	3	13	9	11	3	4	4	8	11
Spezia	24	23	7	10	6	17	17	—11	12	6	5	1	11	3	11	1	5	5	6	14
Casale	24	23	8	8	7	26	27	—11	12	5	5	2	13	10	11	3	3	5	13	17
Pro Sesto	23	23	5	13	5	21	21	—12	12	4	6	2	14	10	11	1	7	3	7	11
Vicenza	23	23	7	9	7	17	19	—12	12	6	4	2	13	8	11	1	5	5	4	11
Pavia	22	23	7	8	8	26	28	—12	11	6	5	0	19	11	12	1	3	8	7	17
Varese	21	23	6	9	8	20	22	—13	11	2	5	4	10	11	12	4	4	4	10	11
Carrarese	20	23	7	6	10	16	18	—14	11	5	3	3	11	7	12	2	3	7	5	11
Carpi	19	23	4	11	8	16	23	—16	12	4	8	0	11	6	11	0	3	8	5	17
Trento	18	23	3	12	8	18	25	—16	11	2	6	3	11	10	12	1	6	5	7	15
Chievo	18	23	4	10	9	17	26	—16	11	3	5	3	10	12	12	1	5	6	7	14
Baracca L.	17	23	4	9	10	13	22	—17	11	4	6	1	11	5	12	0	3	9	2	17
Mantova	15	23	2	11	10	13	30	—19	11	1	6	4	8	16	12	1	5	6	5	14

PROSSIMO TURNO (24. giornata, 24-3-91, ore 15): Baracca L.-Pro Sesto; Carrarese-Piacenza; Chievo-Vicenza; Fano-Carpi; Mantova-Casale; Monza-Empoli; Pavia-Trento; Varese-Spezia; Venezia-Como.

MARCATORI: **16 reti:** Cornacchini (Piacenza, 4 rigore); **11 reti:** Fusci (Casale, 3); **8 reti:** Lerda (Chievo), Solimeno (Pavia, 1); **7 reti:** Montrone (Pro Sesto), Lazzini (Carrarese), Civeriati (Venezia, 1).

SERIE C2 - GIRONE A

Derthona-Ponsacco 1-0 Cecilli 24'
Livorno-Cecina 3-0 Pisasale rig. 47', Salvi 56', Pisasale 85'
Massese-Tempio 2-1 Murgita (M) 8', Padella (T) 42', Pescatori (M) 49' (T)
Novara-Cuneo 1-0 Armanetti 66'
Olbia-Viareggio 1-0 Morucci 66'
Oltrepò-Gubbio 0-1 Caruso 77'
Pontedera-Alessandria 0-0
Prato-Montevarchi 0-0
Sarzanese-Poggibonsi 1-0 Valeri 53'

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						MEDIA INGL.	IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL F	GOL S		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S
Alessandria	32	23	11	10	2	22	9	—2	11	6	4	1	13	5	12	5	6	1	9	4
Viareggio	29	23	9	11	3	26	11	—5	11	7	4	0	17	4	12	2	7	3	9	7
Massese	28	23	7	14	2	17	12	—7	12	5	7	0	11	5	11	2	7	2	6	7
Livorno	27	23	7	13	3	20	13	—7	11	5	6	0	12	3	12	2	7	3	8	10
Cuneo	25	23	8	9	6	20	15	—10	12	6	6	0	13	5	11	2	3	6	7	10
Novara	24	23	6	12	5	18	16	—10	11	5	3	3	12	8	12	1	9	2	6	8
Poggibonsi	24	23	9	6	8	19	17	—11	12	7	2	3	14	7	11	2	4	5	5	10
Olbia	24	23	4	16	3	6	5	—11	12	3	9	0	4	1	11	1	7	3	2	4
Gubbio	24	23	8	8	7	15	15	—11	12	6	4	2	11	4	11	2	4	5	4	11
Tempio	22	23	6	10	7	22	22	—12	11	4	6	1	12	7	12	2	4	6	10	15
Pontedera	22	23	5	12	6	17	15	—13	12	4	7	1	11	6	11	1	5	5	6	9
M. Ponsacco	21	23	4	13	6	13	19	—13	11	3	7	1	7	5	12	1	6	5	6	14
Prato	20	23	6	8	9	13	19	—14	11	6	4	1	11	3	12	0	4	8	2	16
Montevarchi	20	23	5	10	8	16	17	—15	12	5	5	2	12	7	11	0	5	6	4	10
Derthona	20	23	5	10	8	13	17	—15	12	5	6	1	10	5	11	0	4	7	3	12
Cecina	19	23	4	11	8	14	23	—15	11	2	6	3	7	8	12	2	5	5	7	15
Sarzanese	18	23	5	8	10	13	22	—17	12	5	5	2	10	6	11	0	3	8	3	16
Oltrepò	15	23	4	7	12	14	31	—19	11	4	3	4	9	13	12	0	4	8	5	18

PROSSIMO TURNO (24. giornata, 24-3-91, ore 15): Alessandria-Oltrepò; Cecina-Novara; Cuneo-Derthona; Livorno-Olbia; M. Ponsacco-Gubbio; Montevarchi-Sarzanese; Poggibonsi-Massese; Tempio-Prato; Viareggio-Pontedera.

MARCATORI: **11 reti:** Valori (Viareggio, 4 rigori); **10 reti:** Pisasale (Livorno, 3); **8 reti:** Mazzeo (Alessandria); **7 reti:** Ennas (Tempio, 3).

SERIE C1 - GIRONE B

Arezzo-Palermo 0-0
Casertana-Campania 2-0 Esposito 17', Suppa 75'
Catania-Siracusa 1-4 Del Vecchio (C) 6', Mazzuccato (S) 12' e 31', Bizzarri (S) rig. 38', Milazzo (S) 79'
Catanzaro-Monopoli 2-1 Ghezzi (M) 31', Orati (C) 40', Cristiani (C) 85'
Fidelis Andria-Nola 1-1 Giusto (FA) 69', Mazzarri (N) 87'
Licata-Ternana 0-0
Perugia-Battipagliese 4-0 Fermanelli 39' e rig. 54', Di Nicola 65', D'Adderio 71'
Siena-Casarano 1-1 Palmisano (C) 18', Bresciani (S) 21'
Torres-Giarre 1-0 Talevi 57'

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						MEDIA INGL.	IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL F	GOL S		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S
Palermo	31	23	12	7	4	30	17	—4	12	8	4	0	19	5	11	4	3	4	11	12
Perugia	29	23	10	9	4	28	16	—6	12	7	4	1	20	8	11	3	5	3	8	8
Fidelis	27	23	9	9	5	21	14	—7	11	6	5	0	15	6	12	3	4	5	6	8
Casertana	27	23	8	11	4	21	14	—8	12	6	5	1	17	8	11	2	6	3	4	6
Casarano	26	23	8	10	5	21	13	—8	11	7	4	0	14	2	12	1	6	5	7	11
Ternana	25	23	8	9	6	24	25	—9	11	7	3	1	15	5	12	1	6	5	9	20
Siena	24	23	5	14	4	20	21	—10	11	4	7	0	12	8	12	1	7	4	8	13
Monopoli	23	23	6	11	6	22	21	—11	11	5	5	1	9	5	12	1	6	5	13	16
Giarre	23	23	9	5	9	18	20	—11	11	8	3	0	14	4	12	1	2	9	4	16
Catania	23	23	9	5	9	27	25	—12	12	7	3	2	16	9	11	2	2	7	11	16
Siracusa	23	23	7	9	7	25	23	—12	12	5	6	1	15	9	11	2	3	6	10	14
Licata	22	23	5	12	6	16	22	—12	11	4	6	1	8	5	12	1	6	5	8	17
Arezzo	22	23	5	12	6	16	16	—13	12	5	5	2	10	6	11	0	7	4	6	10
Nola	21	23	5	11	7	23	22	—13	11	5	4	2	17	8	12	0	7	5	6	14
Catanzaro	21	23	5	11	7	19	19	—14	12	5	5	2	12	6	11	0	6	5	7	13
Battipagliese	18	23	4	10	9	11	20	—17	12	3	7	2	9	7	11	1	3	7	2	13
Torres	17	23	5	7	11	18	31	—18	12	5	4	3	15	15	11	0	3	8	3	16
Campania	12	23	3	6	14	17	38	—22	11	3	4	4	12	12	12	0	2	10	5	26

PROSSIMO TURNO (24. giornata, 24-3-91, ore 15): Battipagliese-Catania; Campania-Fidelis; Casarano-Arezzo; Giarre-Ternana; Nola-Monopoli; Palermo-Licata; Perugia-Siena; Siracusa-Casertana; Torres-Catanzaro.

MARCATORI: **8 reti:** Fermanelli (Perugia, 2 rigori); **7 reti:** Donnarumma (Nola), Di Baia (Casarano, 1), Ghezzi (Monopoli, 4), Modica (Palermo, 3).

SERIE C2 - GIRONE B

Lecco-Cittadella 2-0 Lucchetti 5', Seveso 53'
Ospitaletto-Pievigina 1-1 Capuzzo (P) 50', Cortesi (O) 82'
Pergocrema-Solbiatese 0-1 Rovellini 37'
Ravenna-Fiorenzuola 0-2 Pozzi 8', Pompini rig. 22'
Saronno-Leffe 1-1 Magoni (L) 16', Saltarelli (S) 62'
Spal-Legnano 2-1 Calamita (L) 35', Albiero (S) 48', Mezzini (S) 76'
Suzzara-Valdagno 0-2 Perlotto 26', Tamagnini 44'
Treviso-Palazzolo T. 1-2 Turrini (P) 15', Toscano (T) 32', Brambilla (P) 39'
V. Bergamo-Centese 0-1 Zauli 43'

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						MEDIA INGL.	IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL F	GOL S		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S
Palazzolo T.	32	23	12	8	3	37	20	—3	12	9	2	1	26	10	11	3	6	2	11	10
Ravenna	29	23	11	7	5	28	13	—6	12	10	1	1	25	7	11	1	6	4	3	6
Spal	29	23	11	7	5	25	19	—6	12	9	3	0	16	6	11	2	4	5	9	13
Solbiatese	28	23	10	8	5	29	22	—6	11	7	4	0	20	10	12	3	4	5	9	12
Valdagno	27	23	11	5	7	24	18	—7	11	7	2	2	13	7	12	4	3	5	11	11
Pergocrema	25	23	7	11	5	24	19	—10	12	6	4	2	14	7	11	1	7	3	10	12
Fiorenzuola	24	23	5	14	4	18	14	—10	11	3	7	1	8	5	12	2	7	3	10	9
Centese	24	23	6	12	5	12	11	—10	11	4	6	1	7	4	12	2	6	4	5	7
Virescit	24	23	7	10	6	21	21	—10	11	5	3	3	12	9	12	2	7	3	9	12
Suzzara	21	23	4	13	6	21	24	—14	12	3	7	2	9	8	11	1	6	4	12	16
Ospitaletto	20	23	5	10	8	20	26	—14	11	3	5	3	14	13	12	2	5	5	6	13
Cittadella	20	23	5	10	8	18	28	—14	11	3	6	2	10	9	12	2	4	6	8	19
Leffe	20	23	7	6	10	16	19	—15	12	5	4	3	11	8	11	2	2	7	5	11
Lecco	20	23	4	12	7	18	23	—15	12	3	8	1	12	9	11	1	4	6	6	14
Legnano	19	23	6	7	10	17	21	—15	11	6	4	1	9	2	12	0	3	9	8	19
Pievigina	17	22	2	13	7	7	17	—15	10	1	7	2	2	5	12	1	6	5	5	12
Saronno	17	22	2	13	7	12	22	—17	12	1	9	2	6	10	10	1	4	5	6	12
Treviso	16	23	3	10	10	16	26	—19	12	3	6	3	11	9	11	0	4	7	5	17

PROSSIMO TURNO (24. giornata, 24-3-91, ore 15): Centese-Treviso; Cittadella-Suzzara; Fiorenzuola-Saronno; Leffe-Spal; Legnano-Pergocrema; Palazzolo T.-Ospitaletto; Pievigina-Lecco; Solbiatese-Ravenna; Valdagno-Virescit.

MARCATORI: **15 reti:** Turrini (Palazzolo T.); **12 reti:** Polidori (Pergocrema); **11 reti:** Messina (Palazzolo T.); **9 reti:** Tamagnini (Valdagno); **8 reti:** Sambo (Cittadella), Cortesi (Ospitaletto), Mezzini (Spal, 1).

SERIE C2 - GIRONE C

Altamura-Lanciano 3-0 Di Nardo 9', Villirillo 17', Squicciarini 57'
Bisceglie-Vis Pesaro 0-0
Chieti-Riccione 1-0 Sgherri 45'
Civitanovese-Vastese 0-1 Barbetta 36'
Francavilla-Giulianova 2-0 Aruta 72', Menegatti 76'
Jesi-Sambenedettese 0-1 Carsetti 10'
Molfetta-Martina 1-1 Di Giovanni (MO) aut. 42', Tomba (MO) 85'
Rimini-Trani 0-0
Teramo-Fasano 1-0 Di Pietro 10'

SQUADRA	PUNTI	TOTALE G	TOTALE V	TOTALE N	TOTALE P	TOTALE GOL F	TOTALE GOL S	MEDIA INGL.	IN CASA G	IN CASA V	IN CASA N	IN CASA P	IN CASA GOL F	IN CASA GOL S	FUORI CASA G	FUORI CASA V	FUORI CASA N	FUORI CASA P	FUORI CASA GOL F	FUORI CASA GOL S
Chieti	35	23	13	9	1	27	9	+1	11	8	3	0	14	2	12	5	6	1	13	7
Samb.	31	23	10	11	2	23	12	—4	12	7	5	0	17	5	11	3	6	2	6	7
Teramo	29	23	10	9	4	20	10	—6	12	6	4	2	12	8	11	4	5	2	8	2
Vis Pesaro	28	23	9	10	4	16	10	—6	11	6	5	0	10	2	12	3	5	4	6	8
Vastese	27	23	8	11	4	14	13	—8	12	6	5	1	10	4	11	2	6	3	4	9
Francavilla	26	23	8	10	5	21	15	—9	12	6	5	1	15	5	11	2	5	4	6	10
Rimini	23	23	7	9	7	18	14	—12	12	6	5	1	14	5	11	1	4	6	4	9
Giulianova	22	23	4	14	5	15	20	—12	11	3	7	1	13	11	12	1	7	4	2	9
Trani	22	23	6	10	7	19	18	—13	12	6	4	2	15	8	11	0	6	5	4	10
Molfetta	21	23	8	5	10	22	21	—13	11	7	3	1	15	5	12	1	2	9	7	16
Bisceglie	21	23	6	9	8	16	15	—13	11	4	5	2	8	3	12	2	4	6	8	12
Jesi	21	23	6	9	8	21	19	—14	12	5	6	1	13	5	11	1	3	7	8	14
Altamura	20	23	6	8	9	19	25	—14	11	5	4	2	12	6	12	1	4	7	7	19
Riccione	19	23	4	11	8	17	20	—14	11	4	4	3	13	10	12	0	7	5	4	10
Lanciano	19	23	6	7	10	17	27	—15	11	4	6	1	10	6	12	2	1	9	7	21
Civitanovese	19	23	6	7	10	18	22	—16	12	5	3	4	11	9	11	1	4	6	7	13
Martina	16	23	4	8	11	13	25	—19	12	4	4	4	9	10	11	0	4	7	4	15
Fasano	15	23	5	5	13	14	35	—19	11	5	3	3	8	7	12	0	2	10	6	28

PROSSIMO TURNO (24. giornata, 24-3-91, ore 15): Chieti-Bisceglie; Fasano-Molfetta; Giulianova-Vis Pesaro; Lanciano-Rimini; Martina-Jesi; Riccione-Francavilla; Samb.-Teramo; Trani-Civitanovese; Vastese-Altamura.

MARCATORI: **8 reti:** Pazzaglia (Vis Pesaro); **7 reti:** Capoccia (Bisceglie), Tani (Rimini, 3 rigori), Presicci (2) e Sgherri (Chieti); **6 reti:** Squicciarini (Altamura), Del Zotti (Molfetta), Minuti (Sambenedettese, 2), Gazzani (Teramo, 1), Gentile (Trani), Menegatti (Francavilla, 2).

SERIE C2 - GIRONE D

Acireale-Potenza 2-1 Petrucci (A) 32' e 71', Vessella (P) 80'
Astrea-Pro Cavese 1-1 Peluchini (A) 50', Carafa (PC) 90'
C. di Sangro-Formia 3-1 Colonna (F) 8', Alessandroni (C) 36', Mengucci (C) 45', Strippoli (C) 54'
Celano-V. Lamezia 1-1 Sansonetti (C) 15', Lo Masto (VL) 37'
Enna-Ischia 0-0
Kroton-Atletico L. 0-0
Latina-Ostiamare 1-0 Buonocore 63'
Lodigiani-Turris 2-0 Baldari 19', Romairone 32'
Savoia-Sangiuseppe 0-1 Collaro 89'

SQUADRA	PUNTI	TOTALE G	TOTALE V	TOTALE N	TOTALE P	TOTALE GOL F	TOTALE GOL S	MEDIA INGL.	IN CASA G	IN CASA V	IN CASA N	IN CASA P	IN CASA GOL F	IN CASA GOL S	FUORI CASA G	FUORI CASA V	FUORI CASA N	FUORI CASA P	FUORI CASA GOL F	FUORI CASA GOL S
Acireale	30	23	10	10	3	26	17	—5	12	9	3	0	17	3	11	1	7	3	9	14
Ischia	29	23	9	11	3	17	10	—6	12	7	5	0	11	1	11	2	6	3	6	9
Pro Cavese	27'	23	7	13	3	20	17	—8	12	5	6	1	15	9	11	2	7	2	5	8
V. Lamezia	26	23	6	14	3	24	20	—8	11	5	6	0	16	10	12	1	8	3	8	10
Lodigiani	26	23	8	10	5	21	15	—9	12	7	5	0	16	4	11	1	5	5	5	11
Atl. Leonzio	25	23	6	13	4	21	12	—9	11	4	5	2	11	3	12	2	8	2	10	9
Sangiusepp.	24	23	7	10	6	19	15	—10	11	5	5	1	13	4	12	2	5	5	6	11
Astrea	24	23	8	8	7	23	25	—11	12	8	3	1	18	9	11	0	5	6	5	16
Savoia	23	23	8	7	8	28	20	—11	11	5	4	2	18	6	12	3	3	6	10	14
Latina	23	23	5	13	5	12	15	—11	11	3	6	2	7	8	12	2	7	3	5	7
C. di Sangro	23	23	7	9	7	27	22	—12	12	6	4	2	20	10	11	1	5	5	7	12
Potenza	22	23	6	10	7	12	19	—12	11	5	4	2	9	7	12	1	6	5	3	12
Turris	22	23	4	14	5	19	20	—13	12	4	7	1	15	8	11	0	7	4	4	12
Formia	21	23	6	9	8	17	23	—13	11	4	6	1	10	5	12	2	3	7	7	18
Kroton	19	23	5	9	9	15	22	—15	11	3	6	2	9	7	12	2	3	7	6	15
Enna	19	23	5	9	9	12	22	—16	12	5	7	0	12	2	11	0	2	9	0	20
Celano	16	23	2	12	9	12	22	—19	12	1	7	4	7	10	11	1	5	5	5	12
Ostia Mare	15	23	4	7	12	18	30	—19	11	3	5	3	8	8	12	1	2	9	10	22

PROSSIMO TURNO (24. giornata, 24-3-91, ore 15): Atl. Leonzio-Astrea; Formia-Kroton; Ischia-Turris; Ostia Mare-Acireale; Potenza-Lodigiani; Pro Cavese-C. di Sangro; Sangiusepp.-Celano; Savoia-Latina; V. Lamezia-Enna.

MARCATORI: **12 reti:** Bertuccelli (Savoia, 1 rigore); **10 reti:** Montarani (Astrea, 2); **9 reti:** Romairone (Lodigiani), Bianchini (Vigor Lamezia); **7 reti:** Fida (Turris, 4), Nuccio (Acireale), Pierozzi (Pro Cavese).

Pierluigi COLLINA
Arbitro (3)

Nel recupero Como-Piacenza, partitissima del girone A della C1 disputatasi il 10 marzo, ha proposto una direzione che i critici hanno definito impeccabile. È in odore di promozione.

Loris PRADELLA
Como

Vecchia volpe del gol, sta di nuovo tirando fuori le unghie. Nella partita interna con il Mantova ha spianato la strada della vittoria con due reti degne del suo illustre passato di bomber.

Pasquale SUPPA
Casertana

Grande prestazione di questo centrocampista eclettico e duttile, capace di rompere, costruire ed andare a rete come ha fatto nella partita disputata contro il Campania.

Stefano CIVERIATI
Venezia (3)

Una prodezza per mettere a segno il gol del pareggio che consente al Venezia di non perdere troppo terreno rispetto alle due battistrada. La classe, quando c'è, viene fuori al momento giusto.

Fabrizio BOCCAFOGLI
Siena

Sull'1-1, il Casarano ha a disposizione un calcio di rigore. Batte Di Baia, bene ed angolato, ma Boccafogli sfodera un intervento magistrale e toglie agli avversari la probabile vittoria.

Marco CECILLI
Derthona

L'acuto del vecchio combattente. In cabina di regia di una squadra priva di diversi titolari, ha sfoderato il suo talento per orchestrare il gioco e segnare la rete di una vittoria preziosissima.

Mario POZZI
Fiorenzuola

Sul campo di un Ravenna impegnato nella ricerca di una vittoria che lo rilanciasse verso i quartieri alti, ha giocato alla grande e segnato la prima delle due reti del clamoroso successo.

Alvaro ZIAN
Sambened. (3)

Quando non segna, fa segnare: e la Samb vola verso la promozione. Giocatore dotato di notevoli basi tecniche, ha scodellato a Carsetti la palla del gol del preziosissimo successo.

DOMENICA OUT

Stefano MENEGHEL
Ospitaletto

Pareggio thrilling per gli arancio-blu bresciani. Tutta colpa di Meneghel che in inizio di ripresa ha incredibilmente mancato l'intervento sul pallone e dato via libera all'esperto Capuzzo del Pievigina che non ha avuto difficoltà a segnare. Ha pareggiato Cortesi a otto minuti dal termine.

Mario PARADISI
Catania

Clamoroso ruzzolone interno, secondo stagionale, del Catania contro un Siracusa in grande giornata. Sul banco degli imputati va l'intera difesa etnea: primo fra tutti l'anziano portiere Paradisi, esperienze ripetute in Serie A, incappato in una giornata negativa e purtroppo determinante.

CRESCI PASSA COL RUSSI

Nel confronto diretto i romagnoli volevano imporre lo stop al San Lazzaro. Ma i ragazzi dell'ex rossoblù hanno strappato un pari

Il campionato Interregionale ha iniziato a emettere i suoi verdetti di condanna, nonostante al termine della regular season manchino ancora sette giornate. Sono matematicamente retrocessi S. Angelo, S. Giovanni di Trieste (al suo primo successo stagionale con la Biellese, l'altra compagine che non aveva mai vinto), Tuttacalzatura, Terralba e Leporano. Solo una questione di numeri tiene in gioco altre squadre, ma il loro destino è praticamente segnato. Al vertice, curiosamente, questo turno ha visto alcune delle migliori incappare in una giornata negativa. Probabilmente ciò si spiega col fatto che c'è chi già pensa agli spareggi e quindi ha preferito allentare la tensione agonistica in vista dei tanto temuti playoff.

Girone A. La Pistoiese (Magnifico) ha impattato a Camaiore (Vallerini) dopo cinque successi di fila. In coda la Saviglianese (De

Santis) dopo il tonfo interno con la Sammargheritese (D'Agostino 2) ha compromesso la sua stagione. Classifica marcatori. 15 reti: Moncada (Pinerolo).

Girone B. L'Aosta (Girelli 2) superando la Juve Domo (Caruso) ha riguadagnato un punto sul Bellinzago (Conte), fermato a sua volta a Rivoli (Seforis). Attenzione però alla rimonta del Mariano (Gualandris), passato

anche a Seregno. Classifica marcatori. 12 reti: Gatti (Caratese).

Girone C. Il Brescello (Guerra 2) ha tarpato le ali alla Vogherese (Rinino), ma non può tirare il fiato vista la grande rimonta del Lumezzane (Adami e Sonzogni) che ha violato il campo del già condannato Colorno (Bressan autorete). Classifica marcatori. 11 reti: Tedeschi (Reggiolo) e Rusconi (S. Angelo).

Girone D. Nell'atteso scontro di vertice il San Lazzaro dell'ex gloria del Bologna, Franco Cresci, è riuscito con Bersanetti a guadagnare un fondamentale pareggio sul campo del Russi

1-1 a Russi nel big match del gruppo D fra i locali e il San Lazzaro. A sinistra, i gol di Zuntini (R) e Bersanetti (SL). Sopra, Farneti e l'autore della rete degli ospiti. Sotto, il giovane Moro, lanciato dal tecnico Cresci, contrastato da Granata (fotoNucci)

(Zuntini). Forlì (Anastasio nel successo di Arco) e Rovereto (di Zandonai il gol partita a Crevalcore) però ne hanno tratto benefici per rifarsi sotto. Classifica marcatori. 15 reti: Casadei Parlanti (Sampierana).

Girone E. L'imbattuto Giorgione, dopo aver liquidato il Brugnera, nel recupero è incappato in un pareggio (Fantinato) con il Sevegliano (Taffolo). Classifica marcatori. 14 reti: Alfano (Bassano).

Girone F. Clamoroso a Chianciano, dove un gol di Galli ha rimandato battuta la Rondinella, che ora al secondo posto è affiancata dalla Colligiana. Nel frattempo il Gualdo, grazie ad Avanzolini, ha conquistato due punti a Urbania, punti che lo proiettano solitario capolista. Classifica marcatori. 14 reti: Cocilovo (Ellera).

Girone G. Brutto capitombolo dell'Avezzano (Caretta e autorete di Paoloni) a Fermo (Di Antonio, Alesi e Calì 2). Il dato ovviamente non scalfisce minimamente lo strapotere dei marsicani. Classifica marcatori. 11 reti: Caretta (Avezzano) e Busilacchi (Urbino).

Girone H. L'Acilia (Budruni e Soncini nel facile successo ai danni dell'Ozierese), grazie al Selargius che ha costretto al pari casalingo il capolista Cerveteri, torna a sperare negli spareggi. In coda la Viterbese (Iceti), pur battendo l'Almas, vecchia gloria del calcio capitolino, rimane in una situazione critica. Classifica marcatori. 14 reti: Di Filippo (Ladispoli).

Girone I. Il Benevento (Forni, Gaeta e Favonio) liquidando l'Isola Liri ha visto consolidarsi il suo dominio, dopo che l'Acerrana (D'Antò) ha sconfitto il Real Aversa. Classifica marcatori. 14 reti: D'Ottavio (Benevento).

Girone L. L'orgoglio del Brindisi (Galluzzo), che ha costretto al pari il Cerignola (Colucci), ha favorito la Juve Stabia, passata come da pronostico con Condemi sul rettangolo del Manfredonia e ora solitaria capolista. Classifica marcatori. 21 reti: Foggia (Portici).

Girone M. Il Matera, oltre alle reti di Tanzi e Salvatore Caputo che gli hanno permesso di liquidare la pratica Noci, ha trovato nella Bovalinese un prezioso alleato, visto che i calabresi hanno impattato in casa del Pisticci. Classifica marcatori. 18 reti: Ristic (Matera).

Girone N. Nella sfida fra le prime due il Trapani (Runza e Barraco) ha sconfitto il capolista Gangi (Di Chiara) che comunque conserva un bel vantaggio. La Juve Gela (Comandatore e Marchese) ha stoppato a sua volta i propositi di rincorsa del Mazara (Abbate). Classifica marcatori. 16 reti: Guzzetti (Ragusa).

Rolando Mignini

LE CIFRE

GIRONE A: Sestese-Acqui 0-0; Nizza Millefonti-Albese 1-0; Ventimiglia-Bozzano 1-2; Bra-Chieri 1-0; Pegliese-Intermonregalese 1-3; Rapallo-Libarna 0-0; Camaiore-Pistoiese 1-1; Savigliano-Sammargheritese 1-2; Pinerolo-Savona 0-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Pistoiese	45	27	19	7	1	49	13
Sestese	36	27	12	12	3	32	16
Bozzano	35	27	12	11	4	39	16
Savona	31	27	10	11	6	29	17
Bra	29	27	8	13	6	23	24
Chieri	28	27	8	12	7	26	26
Rapallo	28	27	9	10	8	17	21
Sammargheritese	27	27	8	11	8	27	22
Camaiore	27	27	7	13	7	17	22
Libarna	26	27	6	14	7	24	27
Intermonregalese	25	27	6	13	8	25	32
Pegliese	24	27	6	12	9	22	27
Acqui	24	27	4	16	7	14	20
Albese	23	27	6	11	10	13	20
Nizza Millefonti	23	27	7	9	11	16	30
Ventimiglia	20	27	6	8	13	20	29
Savigliano	19	27	5	9	13	13	30
Pinerolo	16	27	3	10	14	25	39

PROSSIMO TURNO (24/3, ore 15): Pistoiese-Bra; Chieri-Camaiore; Savona-Nizza Millefonti; Albese-Pegliese; Sammargheritese-Pinerolo; Intermonregalese-Rapallo; Acqui-Savigliano; Bozzano-Sestese; Libarna-Ventimiglia.

GIRONE B: Rivoli-Bellinzago 1-1; Gallarate-Corsico 0-0; V.Binasco-Giaveno C. 1-1; Aosta-Juvedomo 2-1; Seregno-Mariano 0-1; Caratese-Pro Lissone 2-2; Biellese-Pro Patria 2-0; Verbania-Sparta Novara 1-1; Corbetta-Valenzana 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Aosta	38	27	13	12	2	32	19
Bellinzago	37	27	13	11	3	41	22
Mariano	34	27	11	12	4	23	14
Corsico	31	27	9	13	5	30	24
Pro Patria	30	27	10	10	7	31	23
Corbetta	30	27	8	14	5	24	21
Giaveno C.	28	27	8	12	7	34	32
Seregno	28	27	9	10	8	21	21
Caratese	27	27	11	5	11	38	35
Sparta Novara	27	27	8	11	8	30	29
Juvedomo	27	27	8	11	8	21	24
V.Binasco	26	26	6	14	6	18	18
Valenzana	26	27	9	8	10	24	27
Pro Lissone	25	26	6	13	7	31	27
Gallarate	23	27	7	9	11	21	31
Verbania	18	27	2	14	11	24	33
Rivoli	16	27	4	8	15	17	39
Biellese	13	27	1	11	15	15	36

PROSSIMO TURNO (24/3, ore 15): Sparta Novara-Aosta; Valenzana-Biellese; Corsico-Corbetta; Rivoli-Gallarate; Pro Patria-Giaveno C.; Juvedomo-Mariano; Caratese-Seregno; Pro Lissone-Verbania; Bellinzago-V.Binasco.

GIRONE C: Albinese-Bagnolese 1-1; S.Angelo-Romanese 1-2; V.Roteglia-Crema 1-1; Brembillese-D. Boario 0-3; Stezzanese-Fanfulla 2-1; Colorno-Lumezzane 1-2; Breno-Reggiolo 2-3; Orceana-Sassuolo 2-2; Brescello-Vogherese 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Brescello	38	27	13	12	2	33	22
Reggiolo	35	27	12	11	4	40	26
Vogherese	35	27	13	9	5	39	25
D. Boario	34	27	11	12	4	35	18
Lumezzane	34	26	10	14	2	32	15
Fanfulla	32	27	13	6	8	22	15
Breno	30	27	6	18	3	23	15
V.Roteglia	29	27	9	11	7	23	24
Albinese	28	27	7	14	6	21	18
Sassuolo	28	27	8	12	7	21	18
Bagnolese	26	27	6	14	7	20	19
Stezzanese	26	27	7	12	8	19	25
Romanese	25	27	5	15	7	16	17
Crema	23	27	6	11	10	27	41
Orceana	21	26	5	11	10	23	30
Brembillese	16	27	3	10	14	10	27
Colorno	13	27	4	5	18	16	43
S.Angelo	11	27	2	7	18	20	42

PROSSIMO TURNO (24/3, ore 15): Sant'Angelo-Albinese; Reggiolo-Brembillese; Sassuolo-Breno; Crema-Brescello; Romanese-Colorno; Lumezzane-Fanfulla; Darfo Boario-Orceana; Bagnolese-Stezzanese; Vogherese-V.Roteglia.

GIRONE D: Rovigo-Arzignano 0-1; Bolzano-Benacense 2-0; Sampierana-Cattolica 1-0; San Marino-Contarina 1-2; Thiene-Faenza 0-0; Arco-Forlì 0-1; Crevalcore-Rovereto 0-1; Russi-San Lazzaro 1-1; Imola-Schio 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
San Lazzaro	38	27	13	12	2	41	20
Russi	37	27	13	11	3	31	14
Rovereto	36	27	15	6	6	31	16
Forlì	36	27	14	8	5	30	15
Faenza	33	27	12	9	6	35	20
Rovigo	31	27	11	9	7	29	23
San Marino	30	27	10	10	7	22	17
Thiene	29	27	8	13	6	26	21
Arzignano	27	27	7	13	7	23	22
Bolzano	26	27	7	12	8	20	25
Benacense	26	27	10	6	11	21	29
Crevalcore	25	27	7	11	9	36	31
Imola	25	27	9	7	11	27	30
Schio	23	27	6	11	10	19	24
Sampierana	21	27	6	9	12	28	38
Contarina	15	27	3	9	15	19	43
Cattolica	14	27	4	6	17	16	38
Arco	14	27	3	8	16	22	50

PROSSIMO TURNO (24/3, ore 15): Rovereto-Bolzano; Contarina-Crevalcore; Cattolica-Rovigo; Forlì-Faenza; Schio-Arco; Benacense-Russi; Imola-San Marino; Arzignano-Sampierana; San Lazzaro-Thiene.

GIRONE E: Opitergina-Bassano V. 0-3; Montebelluna-Caerano 1-0; Venezia-CDM Brugnera 0-1; Fulgor S.-Conegliano 1-3; S. Giovanni-Belluno 1-0; S. Donà-Mira 0-1; Sacilese-Ponte Piave 1-3; Monfalcone-Pro Gorizia 2-0; Giorgione-Sevegliano 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Giorgione	41	26	15	11	0	32	11
CDM Brugnera	33	26	11	11	4	17	11
Mira	31	27	11	9	7	30	20
Pro Gorizia	30	27	11	8	8	31	23
Conegliano	30	27	9	12	6	30	22
Bassano V.	30	27	10	10	7	34	27
Caerano	30	27	9	12	6	28	23
Venezia	29	27	11	7	9	32	21
Ponte Piave	29	27	11	7	9	32	27
Sevegliano	28	27	7	14	6	29	25
Sacilese	27	27	7	13	7	18	17
Monfalcone	27	27	4	19	4	17	18
Belluno	27	27	7	13	7	15	19
S. Donà	24	27	7	10	10	23	24
Opitergina	23	27	7	9	11	25	32
Montebelluna	23	27	6	11	10	17	25
Fulgor S.	14	27	5	4	18	22	51
S. Giovanni	8	27	1	6	20	9	45

PROSSIMO TURNO (24/3, ore 15): Conegliano-Venezia; Bassano V.-Fulgor S.; Ponte Piave-Giorgione; Mira-Montebelluna; Caerano-Opitergina; Belluno-Pro Gorizia; Monfalcone-San Donà; San Giovanni-Sacilese; CDM Brugnera-Sevegliano.

GIRONE F: Cuoiopelli-Bibbienese 1-0; Volterra-Colligiana 0-0; Piobbico-Foligno 0-2; Urbania-Gualdo 0-1; Certaldo-Narnese 1-1; Ellera-N.Spoleto 2-2; Bastia-Pontassieve 3-0; Chianciano-Rondinella 1-0; Tuttocalzatura-Vadese 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Gualdo	41	27	15	11	1	29	8
Colligiana	39	27	13	13	1	34	13
Rondinella	37	26	13	11	2	34	11
Cuoiopelli	34	27	11	12	4	27	16
Bastia	34	27	12	10	5	25	17
Certaldo	29	27	9	11	7	29	26
Vadese	28	27	7	14	6	21	17
Urbania	28	27	8	12	7	17	19
Foligno	27	27	8	11	8	21	20
Narnese	27	26	9	9	8	24	25
Ellera	26	27	7	12	8	28	26
Chianciano	26	27	8	10	9	24	22
Piobbico	24	27	6	12	9	21	23
Volterra	24	27	7	10	10	22	31
N.Spoleto	20	27	6	8	13	19	32
Pontassieve	17	26	4	9	13	10	27
Bibbienese	13	27	3	7	17	12	35
Tuttocalzatura	8	26	3	2	21	12	41

PROSSIMO TURNO (24/3, ore 15): Vadese-Piobbico; Bibbienese-Volterra; Gualdo-Bastia; N.Spoleto-Certaldo; Pontassieve-Chianciano; Narnese-Ellera; Colligiana-Rondinella; Cuoiopelli-Tuttocalzatura; Foligno-Urbania.

GIRONE G: Fermana-Avezzano 4-2; Monturanese-Montegranaro 0-1; Termoli-Penne 0-0; Pineto-Recanatese 0-0; R. Curi-Rosetana 1-1; Cerreto-Sangiorgese 0-1; Luco dei Marsi-Santegidiese 0-0; Tolentino-Sulmona 3-0; L'Aquila-Urbino 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Avezzano	42	27	19	4	4	49	19
Pineto	35	27	10	15	2	20	10
L'Aquila	34	27	11	12	4	23	12
Fermana	33	27	10	13	4	25	20
Montegranaro	30	27	11	8	8	26	23
Santegidiese	30	27	11	8	8	24	22
Urbino	29	27	8	13	6	27	23
Luco dei Marsi	29	27	11	7	9	29	28
Penne	29	27	8	13	6	24	24
Monturanese	26	27	8	10	9	26	23
Recanatese	25	27	7	11	9	22	24
Tolentino	24	27	8	8	11	31	29
Sulmona	23	27	8	7	12	20	26
R. Curi	23	27	7	9	11	27	34
Termoli	22	27	3	16	8	22	28
Sangiorgese	21	27	6	9	12	20	30
Rosetana	20	27	5	10	12	18	32
Cerreto	11	27	2	7	18	13	39

PROSSIMO TURNO (24/3, ore 15): Sulmona-Cerreto; Montegranaro-Fermana; Santegidiese-L'Aquila; Rosetana-Luco dei Marsi; Avezzano-Monturanese; Penne-Pineto; Recanatese-Renato Curi; Urbino-Termoli; Sangiorgese-Tolentino.

GIRONE H: Viterbese-Almas 1-0; Spes Montesacro-Casalotti 1-1; Gialeto-Civitavecchia 0-2; Ladispoli-Ilva 4-1; Grosseto-Nuorese 0-0; Acilia-Ozierese 2-0; Calangianus-Rieti 0-0; Cerveteri-Selargius 0-0; Terralba-Tharros 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cerveteri	40	27	14	12	1	41	17
Acilia	37	27	14	9	4	36	19
Selargius	34	27	13	8	6	29	23
Grosseto	31	27	8	15	4	25	19
Rieti	30	27	8	14	5	29	18
Ladispoli	29	27	8	13	6	30	18
Calangianus	29	27	10	9	8	28	28
Casalotti	28	27	7	14	6	27	25
Tharros	28	27	8	12	7	19	23
Nuorese	26	27	7	12	8	32	28
Civitavecchia	26	27	7	12	8	19	20
Spes Montesacro	26	27	6	14	7	21	24
Viterbese	25	27	7	11	9	23	20
Ilva	25	27	7	11	9	22	30
Gialeto	22	27	7	8	12	18	29
Ozierese	22	27	5	12	10	16	29
Almas	17	27	3	11	13	16	32
Terralba	11	27	2	7	18	11	40

PROSSIMO TURNO (24/3, ore 15): Tharros-Acilia; Almas-Calangianus; Casalotti-Cerveteri; Ilva-Gialeto; Rieti-Grosseto; Civitavecchia-Ladispoli; Ozierese-Spes Montesacro; Nuorese-Terralba; Selargius-Viterbese.

GIRONE I: Valmontone-Anziolavinio 0-0; Tivoli-Frosinone 1-1; Benevento-Isola Liri 3-0; Pro Cisterna-Policassino 0-0; Fondi-Pomezia 1-1; Acerrana-Real Aversa 1-0; Arzanese-Silvana G. 2-1; Cynthia-Vis Sezze 0-3; Sora-VJS Velletri 4-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Benevento	43	27	17	9	1	41	11
Real Aversa	36	27	13	10	4	37	26
Valmontone	33	27	12	9	6	25	13
Isola Liri	31	27	13	5	9	41	28
Frosinone	30	27	9	12	6	24	19
Sora	29	27	9	11	7	20	17
Arzanese	29	27	11	7	9	25	25
Silvana G.	28	27	11	6	10	24	32
Tivoli	26	27	9	8	10	27	29
Acerrana	26	27	7	12	8	23	27
Pomezia	26	27	9	8	10	19	23
Policassino	25	27	8	9	10	27	25
Anziolavinio	25	27	8	9	10	19	21
Vis Sezze	22	27	6	10	11	20	22
Fondi	22	27	5	12	10	13	17
VJS Velletri	21	27	5	11	11	8	19
Cynthia	19	27	7	5	15	24	41
Pro Cisterna	15	27	3	9	15	9	31

PROSSIMO TURNO (24/3, ore 15): Policassino-Acerrana; Anziolavinio-Benevento; Frosinone-Cynthia; Isola Liri-Fondi; Arzanese-Pro Cisterna; Silvana G.-Real Aversa; Vis Sezze-Sora; Pomezia-Tivoli; VJS Velletri-Valmontone.

GIRONE L: Nocerina-Toma Maglie 3-2; Solofra-Agropoli 1-1; Portici-Bitonto 1-0; Cerignola-Brindisi 1-1; Terlizzi-Ebolitana 2-0; Tricase-Ercolano 0-3; Manfredonia-Juve Stabia 0-1; Sorrento-Matino 0-1; Galatina-Scafatese 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Juve Stabia	41	27	17	7	3	40	12
Cerignola	40	27	15	10	2	51	16
Brindisi	35	27	11	13	3	28	15
Bitonto	33	27	12	9	6	39	23
Solofra	33	27	10	13	4	31	20
Ebolitana	31	27	12	7	8	39	27
Agropoli	31	27	8	15	4	27	21
Matino	30	27	9	12	6	20	17
Portici	27	27	9	9	9	28	22
Ercolano	26	27	9	8	10	31	25
Galatina	26	27	9	8	10	21	28
Scafatese	25	27	9	7	11	27	30
Sorrento	23	27	7	9	11	16	32
Terlizzi	22	27	6	10	11	22	34
Nocerina	21	27	6	9	12	20	35
Tricase	16	27	5	6	16	21	48
Toma Maglie	14	27	1	12	14	18	40
Manfredonia	12	27	3	6	18	22	56

PROSSIMO TURNO (24/3, ore 15): Scafatese-Brindisi; Matino-Cerignola; Ercolano-Galatina; Bitonto-Manfredonia; Juve Stabia-Nocerina; Toma Maglie-Portici; Ebolitana-Solofra; Agropoli-Sorrento; Tricase-Terlizzi.

GIRONE M: N.Rosarnese-Nicastro 0-1; Pisticci-Bovalinese 0-0; Acri-Ciro' Marina 0-0; Moliterno-Massafra 0-2; Matera-Noci 2-0; Putignano-Policoro 1-0; Rossanese-Praia 1-1; Francavilla-Rende 0-1; Leporano-Cariatese 0-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Matera	40	27	16	8	3	43	14
Pisticci	36	27	14	8	5	40	27
Rossanese	32	27	11	10	6	39	21
Nicastro	32	27	11	10	6	21	15
Praia	31	27	11	9	7	25	14
Acri	29	27	9	11	7	33	25
Putignano	29	27	10	9	8	30	26
Bovalinese	28	27	9	10	8	27	26
N.Rosarnese	27	27	9	9	9	27	29
Massafra	27	27	8	11	8	19	21
Cariatese	26	27	10	6	11	34	36
Ciro' Marina	26	27	10	6	11	21	25
Rende	25	27	6	13	8	17	19
Policoro	25	27	7	11	9	18	21
Francavilla	24	27	7	10	10	17	22
Moliterno	23	27	5	13	9	21	27
Noci	19	27	4	11	12	20	37
Leporano	7	27	1	5	21	15	62

PROSSIMO TURNO (24/3, ore 15): Rende-Acri; Nicastro-Francavilla; Noci-Leporano; N.Rosarnese-Matera; Cariatese-Moliterno; Policoro-Pisticci; Bovalinese-Praia; Massafra-Putignano; Ciro' Marina-Rossanese.

GIRONE N: Menfi-Comiso 2-0; Marsala-Folgore 1-0; Trapani-Gangi 2-1; Juve Gela-Mazara 2-1; Niscemi-Nissa 0-0; Ragusa-Nuova Igea 1-0; Barcellona-Palermolympia 1-0; Scicli-Partinicaudace 0-0; Termitana-Agrigento 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Gangi	41	27	18	5	4	35	14
Trapani	36	27	15	6	6	34	18
Mazara	35	27	14	7	6	35	17
Nissa	34	27	13	8	6	34	21
Comiso	32	27	12	8	7	36	23
Ragusa	31	27	9	13	5	35	24
Scicli	29	27	10	9	8	27	17
Marsala	28	27	9	10	8	27	17
Agrigento	28	27	7	14	6	23	22
Folgore	28	27	9	10	8	27	31
Menfi	25	27	7	11	9	26	27
Juve Gela	24	27	7	10	10	25	32
Termitana	24	27	6	12	9	18	27
Nuova Igea	23	27	5	13	9	21	23
Partinicaudace	23	27	7	9	11	18	36
Barcellona	20	27	5	10	12	27	29
Niscemi	14	27	2	10	15	8	33
Palermolympia	11	27	3	5	19	14	59

PROSSIMO TURNO (24/3, ore 15): Nissa-Barcellona; Nuova Igea-Juve Gela; Agrigento-Marsala; Termitana-Menfi; Mazara-Niscemi; Comiso-Partinicaudace; Gangi-Ragusa; Palermolympia-Scicli; Folgore-Trapani.

TORO A SEGNO

Nel big match di Piacenza, i granata fanno poker. Il loro primato è sempre più inattaccabile

Prosegue la serie dei recuperi, sei complessivi: Cesena-Bologna 1-1 (gol di Teodorani e Lorusso), Lucchese-Empoli 0-3 (Manetti, Cianci e Pedriali), Modena-Fiorentina 0-0, Sampdoria-Piacenza 0-0, Vicenza-Treviso 0-1 (Odorico), Verona-Atalanta 3-1 (Tommasi, Ghirardello-doppietta e Bonavita). Il girone A si fa interessante con la sconfitta del Piacenza, e le vittorie di una Juventus reinserita, oltre che di Empoli, Genoa e Cesena. Il Toro osserva dall'alto di un primato inattaccabile. Nessuna novità nei restanti gruppi. Le marcature. Nel girone A, in gol Ceccarelli del Cesena (più autorete a favore di Bertoneri), Benedetti (Lucchese), Basciu (Fiorentina), M. De Min, Pasino, Cavicchia e Ferronato (Juventus), Marzi (Genoa), Inzaghi (Piacenza), Marchisio, Manni, Gabasio ed Albino (Torino), Cioni (Pisa). Nel «B», due autoreti pro-Padova dei bresciani Pelati e Filippini; gol di Rossi e Preti (Brescia), Basile (Como), Tasso, Rossati, Del Vecchio ed Alfieri (Inter), Maretti (Atalanta), Negri (Udinese). Nel «C», bersagli di Filipponi (Ascoli), Giannini (Roma), De Silvestro e Raponi (Celano), Trombetti-rigore e Raparelli (Pescara), Marinucci e Luongo (Francavilla), Valerii, Panetta, Di Domenico e Ioannoni (Teramo, prima vittoria), Leonardi (Ternana), Sipari (Lodigiani), Dubini, Ruscioni-rigore e Luconi (Ancona). Nel «D», centri di Lombardi (Barletta), Agnetta e Mantineo (Cosenza), Campolo (Reggina), Conte (Lecce), Pietro Tarantino e Campofranco (Palermo), Guarino, Francesconi-rigore e bis di Arcadio (Napoli). Gol della giornata: 54, complessivi 1051.

Carlo Ventura

Marcello Albino del Torino, qui in azione contro la Roma, ha realizzato un gol del 4-1 al Piacenza (fotoSantandrea)

RISULTATI E CLASSIFICHE
DOPO L'8. DI RITORNO

GIRONE A: Cesena-Lucchese 2-1; Fiorentina-Bologna 1-0; Juventus-Parma 4-0; Modena-Genoa 0-1; Piacenza-Torino 1-4; Pisa-Reggiana 1-0; Sampdoria-Empoli 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Torino	**31**	21	11	9	1	29	11
Piacenza	**26**	21	9	8	4	24	16
Empoli	**25**	21	9	7	5	29	17
Juventus	**24**	20	9	6	5	22	18
Genoa	**24**	21	8	8	5	20	17
Cesena	**23**	21	8	7	6	23	18
Modena	**21**	21	7	7	7	23	22
Parma	**20**	20	6	8	6	20	22
Fiorentina	**20**	21	6	8	7	18	14
Sampdoria	**20**	21	6	8	7	15	18
Lucchese	**17**	21	5	7	9	20	28
Bologna	**15**	20	3	9	8	13	22
Pisa	**13**	21	3	7	11	12	29
Reggiana	**11**	20	3	5	12	12	28

GIRONE B: Brescia-Padova 2-2; Como-Verona 1-0; Milan-Cremonese 0-0; Pavia-Inter 0-4; Treviso-Monza 0-0; Triestina-Atalanta 0-1; Vicenza-Udinese 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Milan	**29**	21	11	7	3	34	11
Cremonese	**28**	20	11	6	3	26	10
Udinese	**27**	21	9	9	3	21	12
Atalanta	**26**	21	10	6	5	26	15
Verona	**24**	21	10	4	7	24	17
Inter	**23**	20	8	7	5	24	18
Como	**23**	21	7	9	5	15	11
Treviso	**23**	21	7	9	5	15	13
Monza	**22**	19	8	6	5	13	9
Brescia	**19**	20	6	7	7	19	25
Vicenza	**16**	20	4	8	8	17	23
Padova	**14**	20	4	6	10	19	30
Pavia	**6**	20	1	4	15	8	36
Triestina	**6**	21	2	2	17	10	41

GIRONE C: Ascoli-Roma 1-1; Celano-Pescara 2-2; Francavilla-Chieti 2-0; Lodigiani-Lazio 1-0; Ostia Mare-Ancona 0-3; Teramo-Ternana 4-1. Ha riposato il Cagliari.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Roma	**33**	19	15	3	1	42	10
Lodigiani	**32**	20	14	4	2	33	9
Ascoli	**26**	19	10	6	3	30	18
Ternana	**19**	19	6	7	6	16	17
Chieti	**19**	19	6	7	6	18	25
Cagliari	**18**	19	6	6	7	19	16
Francavilla	**18**	20	4	10	6	18	28
(*) Ancona	**17**	19	6	6	7	30	25
Celano	**17**	20	4	9	7	18	24
Lazio	**15**	19	6	3	10	15	18
Pescara	**15**	20	2	11	7	15	27
Ostia Mare	**14**	19	2	10	7	11	21
(*) Teramo	**7**	20	1	6	13	13	40

(*) = Una rinuncia.

GIRONE D: Barletta-Taranto 1-0; Cosenza-Messina 2-0; Foggia-Reggina 0-1; Lecce-Palermo 1-2; Napoli-Avellino 4-0; Salernitana-Bari 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cosenza	**28**	19	11	6	2	29	12
Reggina	**27**	19	10	7	2	23	9
Napoli	**27**	19	11	5	3	21	7
Bari	**25**	18	10	5	3	24	11
Avellino	**19**	18	6	7	5	20	16
Lecce	**19**	19	7	5	7	21	19
Palermo	**18**	19	6	6	7	14	18
Messina	**15**	19	5	5	9	13	23
Taranto	**14**	19	5	4	10	15	24
Salernitana	**13**	19	4	5	10	15	28
Barletta	**11**	19	4	3	12	14	22
Foggia	**10**	19	3	4	12	13	33

CALCIO FEMMINILE/IL CAMPIONATO

DONNE IN CARRARA

SERIE A

RISULTATI DELLA 20. GIORNATA: Prato Sport-Carrara 1-2; Cook-O-Matic Sassari-Centomo Verona 2-0; Panta Derthona-Preca Fiammonza 1-2; Lazio-Firenze 1-0; Univer Torino-Gravina 0-1; Turris Sbrocchi-Friulvini Pordenone 2-0; Milan 82-Zambelli Reggiana 0-1; riposaba Monteforte Irpino.

PROSSIMO TURNO (23/3/91): Zambelli Reggiana-Panta Derthona; Preca Fiammamonza-Lazio; Centomo Verona-Milan 82; Friulvini Pordenone-Monteforte Irpino; Firenze-Prato Sport; Carrara-Univer Torino; Gravina-Cook-O-Matic Sassari; riposa Turris Sbrocchi.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Zambelli	**35**	19	16	3	0	50	5
Lazio	**28**	19	13	2	4	27	14
Cook-O-Matic	**25**	18	8	9	1	26	11
Turris	**25**	19	10	5	4	34	16
Preca	**25**	19	9	7	3	24	10
Monteforte	**20**	18	8	4	6	39	16
Firenze	**20**	18	8	4	6	31	19
Carrara	**19**	19	6	7	6	19	23
Friulvini	**18**	19	5	8	6	19	22
Prato Sport	**17**	19	5	7	7	22	26
Milan 82	**16**	18	6	4	8	25	23
Univer	**14**	19	3	8	8	15	28
Gravina	**12**	18	4	4	10	14	29
Panta	**3**	19	1	1	17	14	66
Centomo	**3**	19	1	1	17	4	55

Mazzeo del Gravina: un gol all'Univer Torino (fotoVilla)

Sopra a sinistra, Giorgio Lamberti (nato a Brescia il 28-1-1969); a destra, Stefano Battistelli (romano, 21 anni lo scorso 3 marzo)

NUOTO DI ZECCA

Stefano Battistelli e Giorgio Lamberti, campioni a confronto. Storie, segreti e sogni degli uomini d'oro di uno sport in rinascita dopo i Mondiali di Perth

di Lucia Voltan - foto Olympia

Se Giorgio Lamberti e Stefano Battistelli non avessero condiviso la stessa attività agonistica, probabilmente non sarebbero mai diventati amici. Per una serie di validissime ragioni. La prima, la più banale, è di origine geografica. Mezzo Stivale separa infatti il bresciano Lamberti dal romano Battistelli. Ma ci sono altri motivi per i quali, anche se il caso avesse unito le loro strade, non sarebbe forse scaturito un legame. La differenza di personalità e di ambiente, ad esempio. Lamberti è l'antipersonaggio per eccellenza: introverso al limite della timidezza, miope (porta le lenti a contatto), manci-

segue

no, non ama i motori, al contrario di quanto accade per la maggior parte dei ragazzi della sua età. È tutto casa, piscina e allenamento. Ha una ragazza, Tania, pochi amici *«selezionati e tutti di vecchia data»*, un tiepido interesse per balli e discoteche, ai quali preferisce i buoni film e le riunioni tranquille a casa dei coetanei. Tutto il contrario di Battistelli, un longilineo con gli occhi pieni di febbre vitale e un bel sorriso che esibisce con disarmante semplicità. Lo hanno ribattezzato «il Superman della Magliana», ma il soprannome non gli piace né gli si addice. Non c'è alcuna spavalderia in lui o minimo desiderio di sopraffazione. Piuttosto, un'allegria che non si premura di nascondere, una gran voglia di ridere e di parlare. Anche i loro percorsi professionali sono, in larga misura, differenti. Lamberti è un prodotto di quel magico quadrilatero del nord Italia che va da Trento a Padova a Verona (dove c'è una valida scuola sorta per merito del suo tecnico, Alberto Castagnetti) fino a Brescia; una zona che costituisce il vivaio più ricco di talenti natatori della penisola e da dove, per intenderci, sono usciti campioni del calibro di Marcello Guarducci e Novella Calligaris. Il nostro paese sarà (o sarà stato) ricco di santi, poeti e navigatori, ma quanto a mentalità sportiva, specie al di fuori del calcio, ha ancora molto da imparare. Soprattutto se paragonato alle nazioni dove la tradizione impone lo sport nelle scuole, corredando l'obbligo della pratica di una decorosa dotazione di impianti. A Roma, nel quartiere della Magliana dove è nato e cresciuto Battistelli, i ragazzini vivono gran parte della giornata per strada e lo sport del quale apprendono per primo i rudimenti è la boxe, non certo intesa come «noble art». Le piscine, specie al Sud, non sono davvero molte e chi sceglie di fare agonismo deve armarsi di santa pazienza e profonda tenacia. Tutte doti che Stefano Battistelli possiede in quantità invidiabili e sulle quali ha costruito una solida carriera. 21 anni il 3 marzo, tesserato Imperidomar, ha stabilito finora 19 primati italiani assoluti. Alle Olimpiadi di Seul dell'88 è terzo nei 400 misti, agli Europei di Bonn dell'89 vince la medaglia d'oro nei 200 dorso e nella 4 × 200. Ai Mondiali di Perth, nel gennaio di quest'anno, colleziona ancora un discreto bottino di trofei. Con lui l'Italia sale sul podio tre volte: nei 200 dorso (medaglia d'argento), nei 400 misti e nella staffetta 4 × 200 (due bronzi). Lamberti, della società Leonessa Nuoto, 21 anni compiuti il 28 gennaio, detiene 8 titoli italiani assoluti. Alle Olimpiadi di Seul è quinto nella 4 × 200 ma fallisce la qualificazione alle finali dei 200 stile libero. Agli Europei dell'89 è primo nei 100, nei 200, nella 4 × 200 e terzo nella 4 × 100 mista. A Perth, col tempo di 1'47"27 nei 200 stile libero, diventa il primo nuotatore italiano a salire sul podio iridato (unico precedente, in campo femminile, Novella Calligaris, nel '73 a Belgrado). Negli stessi Mondiali è terzo nei 100 e nella staffetta 4 × 200. Suo è il record del mondo dei 200 stile libero e il primato europeo dei 100. È proprio scorrendo i curriculum professionali dei due che viene a galla l'unica similitudine. Che cosa accomuna il riservato bresciano all'estroverso romano? Probabilmente una sola, importantissima dote: la voglia di vincere, peculiarità questa dei veri campioni. Gli atleti «normali» vincono solo se sono al massimo della forma: i fuoriclasse trovano, con la tenacia e la volontà, le energie mentali e fisiche per superare i momenti di crisi. Nessuna magia: solo tanto lavoro «a monte» per forgiare un fisico capace di sublimare in maniera pressoché perfetta talento naturale e capacità acquisite.

— Quando siete entrati per la prima volta in una piscina?

Lamberti: *«Si è trattato di un esordio piuttosto traumatico: avevo sei anni e una paura matta dell'acqua. Il medico di famiglia pensava che un po' di nuoto avrebbe fatto bene al mio fisico gracilino, così i miei genitori decisero che era venuto il momento di farmi prendere qualche lezione. Non fu per niente facile: ci vollero parecchie settimane per farmi prendere confidenza con l'elemento liquido»*.

Battistelli: *«La mia famiglia possedeva una casa al mare e mio padre voleva che imparassi a nuotare: così, in estate, si sarebbe sentito più tranquillo sapendo che non avrei corso il rischio di annegare. Avevo quattro anni e in acqua mi sono trovato subito bene»*.

— Quanto allenamento occorre a un campione di nuoto?

Lamberti: *«Al mattino, quando si lavora al massimo del regime, sono previste 4-5 ore di piscina. Al pomeriggio vado in palestra per gli esercizi a corpo libero e la panca esocinetica per potenziare le braccia»*.

Battistelli: *«Copro circa 16-17 chilometri al giorno in acqua e passo qualche ora in palestra. Oltre a questo ci sono le solite regole di vita valide per tutti gli sportivi: attenzione al cibo e niente ore piccole»*.

— Qual è stato il momento più esaltante della vostra carriera?

Lamberti: *«La medaglia*

d'oro a Perth».

Battistelli: *«Direi che sono stati due: i Mondiali di quest'anno e le Olimpiadi di Seul. In entrambe le occasioni i risultati sono stati superiori a tutte le mie più rosee aspettative».*

— E il momento più triste?

Lamberti: *«La batteria dei 200 metri stile libero a Seul: non mi sarei mai aspettato l'esclusione dalla finale».*

Battistelli: *«Nessuno, fino a oggi. Certo, tutti i giorni capita di dover superare momenti di abbattimento psicologico: ma non ricordo nessuna delusione particolarmente cocente».*

— Quale avversario vi fa più paura?

Lamberti: *«Lo svedese Holmertz. Di recente sono riuscito a batterlo agli Europei e ai Mondiali, ma i suoi tempi si avvicinano molto alle mie prestazioni e, senza dubbio, in futuro cercherà di prendersi la rivincita. Anzi, dopo le ultime sconfitte credo che abbia il "dente avvelenato" e non sarà facile superarlo».*

Battistelli: *«Io ne ho diversi, soprattutto russi e americani. Nel dorso mi fa paura il sovietico Selkov, nei misti il più temibile è lo statunitense Namesnik. Poi c'è Lopez Zubero, lo spagnolo che mi ha battuto, anche se per poco, ai Mondiali».*

— C'è una caratteristica del vostro fisico alla quale ritenete di dovere in misura maggiore la riuscita delle vostre prestazioni?

Lamberti: *«Per mia fortuna sono dotato di una struttura ossea molto leggera: questo mi permette di galleggiare al di sopra della norma, in una maniera che definirei «naturale». Inoltre ho muscoli abbastanza elastici, che mi permettono di avere una buona trazione sotto il livello dell'acqua».*

Battistelli: *«Credo che il mio punto di forza sia nella frequenza elevata di bracciate che riesco a ottenere in gara: posso così superare l'handicap di un'altezza non eccessiva e guadagnare in velocità».*

— Siete superstiziosi? O meglio: c'è qualche gesto che dovete compiere prima di una gara per sentirvi più sicuri?

Lamberti: *«Fino a qualche tempo fa avevo una cuffia argentata che mettevo sempre in occasione delle finali. Ero davvero convinto che mi portasse fortuna. Ai Mondiali di Perth si è rotta. Qualcuno me ne ha prestata una bianca, in sostituzione: sono sceso in acqua con quella e ho vinto la medaglia più importante della mia vita. Adesso non penso che un oggetto possa portare più fortuna di un altro».*

Battistelli: *«Io non credo a queste cose. Mi alleno molto, con serietà, con coscienza: solo questo mi dà sicurezza. Non sono per niente superstizioso».*

— Sotto il profilo psicologico, qual è il momento più difficile di una gara?

Lamberti: *«La partenza. Nelle prove di velocità, e ormai anche i 200 stile libero lo sono, basta perdere qualche centesimo di secondo all'inizio e lo svantaggio ti può condizionare fino alla fine».*

Battistelli: *«Io sono molto teso nel periodo immediatamente precedente alla gara. Non sono mai sicuro di essere in piena forma, di sentirmi veramente bene».*

— Quanto guadagna un nuotatore del vostro livello?

Lamberti: *«È difficile diventare ricchi col nuoto. Ci sono le borse di studio della Federazione e i premi, ma raramente si superano i cento milioni l'anno».*

Battistelli: *«Abbastanza per vivere bene, poco se rapportato ai compensi degli altri sport. Un calciatore o un cestista guadagnano ben altre cifre».*

— Come impiegate il vostro tempo libero?

Lamberti: *«In questo periodo sto studiando l'inglese. A Perth mi sono reso conto di conoscerlo superficialmente, così ho deciso di... correre ai ripari. Devo dire comunque che alla sera, dopo l'allenamento, sono talmente stanco da riuscire a combinare ben poco: faccio qualche passeggiata con Tania, la mia ragazza, o due chiacchiere con gli amici, ma niente di più».*

Battistelli: *«A me piace molto vivere all'aria aperta: ogni volta che posso gioco a calcio, a tennis o vado a pattinare con gli amici. Ho un carattere allegro, amo la compagnia degli altri e vorrei goderne il più possibile. Invece la sera devo tornare a casa presto perché, si sa, la vita dello sportivo mal si concilia con le "notti brave"».*

— Quali valori hanno più importanza nella vostra vita?

Lamberti: *«La lealtà, la disponibilità verso il prossimo. È importante avere un ideale e impegnarsi al massimo per raggiungerlo: tutto questo deve avvenire però nel massimo rispetto degli altri. Sono cattolico e non credo che la vita debba essere trasformata in una selvaggia corsa al successo».*

Battistelli: *«Per me è molto importante la famiglia. Ho una ragazza, Barbara, che sposerò non appena avrà finito gli studi. A quel punto abbandonerò anche le competizioni: vorrei lasciare un buon ricordo di me, e intendo smettere di gareggiare quando ancora sarò in grado di vincere, non certo a quarant'anni».*

— Cosa pensa Lamberti di Battistelli e viceversa?

Lamberti: *«Io e Stefano abbiamo esordito insieme in Nazionale, nel 1986, e da allora siamo diventati amici. Ho molta stima di lui, perché è maturato con il lavoro: ha una grande forza di volontà e cerca sempre di dare il meglio. Ai Mondiali di Perth si è impegnato al massimo nella staffetta: probabilmente a causa di questo ha mancato la medaglia d'oro nei 200, in programma poche ore dopo. Non si può che avere rispetto per un atteggiamento così sportivo».*

Battistelli: *«Se tornassi indietro rifarei la stessa cosa. Bisogna fare il gioco di squadra, quando viene richiesto, anche in uno sport individuale come il nuoto. Giorgio? È un bravissimo ragazzo e un grande atleta. Certo, ha un carattere diverso dal mio: è più timido, più riservato, più taciturno. Ma non è forse vero che i contrari si attraggono?».*

l. v.

A lato, Lamberti tra i genitori; più sopra, Battistelli sul podio dei 200 dorso a Perth con Selkov e Lopez Zubero, gli avversari storici. Nella pagina accanto, in alto, un suggestivo tuffo di Battistelli; sotto, i due azzurri con l'Akruba Hat, il tipico copricapo australiano

BOXE/ROSI E LA PROSSIMA DIFESA CONTRO WOLF

ATTENTO AL LUPO

Gianfranco Rosi è riuscito a centrare l'ottava difesa mondiale (in nove assalti) superando chiaramente ai punti il trentenne americano Ron Amundsen, pugile bianco di origini norvegesi. L'incontro di Saint Vincent è risultato sicuramente più gradevole degli «scontri» con Daigle, Van Horn e Jacquot, in ordine gli ultimi sfidanti del campione umbro. L'americano non si è fatto pregare nel «condurre» il match tutto proteso in avanti, con Gianfranco costretto a soffrire il ritmo imposto dall'avversario. Rosi ha certamente colpito con più precisione e frequenza, ma Amundsen ha sempre replicato senza mai dare l'impressione di poter crollare sotto il tiro di Rosi. È stato invece il nostro campione quello che ha fatto temere il peggio, alla nona ripresa, quando ha clamorosamente piegato le gambe evitando una rovinosa caduta grazie anche all'esperienza. Ma la crisi contro un uomo come Amundsen, privo di ogni potenza, è un preoccupante campanello d'allarme in vista della prossima difesa ufficiale contro un altro americano, Glen Wolf, un «lupo» il cui record è costellato di tanti KO da far tremare. Dunque Gianfranco ha vinto per l'ottava volta un match mondiale. Molto si è scritto nei giorni di vigilia sui traguardi del pugile umbro, che tenta l'aggancio al record di Nino Benvenuti di dodici difese mondiali, eguagliando quello delle vittorie iridate, che anche per Nino erano otto. Ma Nino, quando vinse nella settima e ottava difesa, battè due nomi come quelli di Tom Bethea e del cubano Luis Rodriguez, entrambi andati KO. Due avversari che, senza ombra di dubbio, avrebbero mandato al tappeto gli ultimi avversari di Rosi. Certi paragoni sono comunque difficili, perché si tratta di pugili di diverse epoche, ma i pugni sono sempre pugni. Tuttavia Gianfranco è un asceta della preparazione fisica, imprevedibile nei suoi stimoli e, nonostante le trentaquattro primavere abbondanti, è pur sempre capace di colpi di genio pugilistico. Può presentarsi a giugno contro Wolf in forma straordinaria, per poi tentare l'impresa contro altri campioni come lui, in cerca anche di borse miliardarie. Se Kalambay riuscisse a battere, il prossimo primo aprile a Montecarlo, il campione del mondo dei pesi medi WBA, il giamaicano Mike McCallum, un Kalambay-Rosi per il titolo delle «centosessanta libbre» potrebbe risultare avvenimento di alta risonanza sportiva, e di consistenza tecnica tale da suscitare interessi al di là del semplice evento agonistico: boxe di alto lignaggio per campioni da imprese storiche. E allora, dopo che Rosi si è riconfermato campione dei superwelter IBF, godiamoci tra breve l'impresa di Kalambay: pugni con il manuale, per sperare di poter rinverdire i tempi di Benvenuti-Mazzinghi con questo ipotizzabile (in un prossimo futuro) Kalambay-Rosi.

Sergio Sricchia

SCI/ASSEGNATE LE COPPE DI LIBERA

LA DISCESA È SVIZZERA

Il finale di stagione regala al nostro Patrick Holzer, 21 anni ancora da compiere, un posto sul podio di Super G in Coppa a Lake Louise, mentre sono stati assegnati i titoli 1990-91 per la discesa libera e per il supergigante: se li è aggiudicati entrambi lo svizzero Franz Heinzer, che nella classifica finale di discesa ha preceduto di 29 punti il norvegese Atle Skaardal, vincendo il simpatico duello della «tre giorni» canadese (Heinzer e Skaardal si sono divisi primi e secondi posti delle due prove). Per ciò che riguarda le competizioni femminili, la svizzera Chantal Bournissen si è imposta nella graduatoria finale di discesa libera, concludendo le gare in prima posizione con 140 punti, contro i 122 dell'austriaca Sabine Ginther; terza a 90 punti si è piazzata Petra Kronberger, che ha da tempo virtualmente festeggiato la conquista della Coppa del Mondo assoluta.

In alto, il podio della libera femminile di venerdì 15: da sinistra, Lucie Laroche, Sabine Ginther e Chantal Bournissen. Sopra, lo svizzero Franz Heinzer, vincitore della Coppe di discesa e superG (fotoAnsa)

LAKE LOUISE (CANADA)
15-3-91
DISCESA LIBERA MASCHILE

1. **Atle Skaardal** (Norvegia)
2. **Franz Heinzer** (Svizzera)
3. **Helmut Hoeflehner** (Austria)
4. **A.J. Kitt** (USA)
5. **Patrick Ortlieb** (Austria)

LAKE LOUISE (CANADA)
16-3-91
DISCESA LIBERA MASCHILE

1. **Franz Heinzer** (Svizzera)
2. **Atle Skaardal** (Norvegia)
3. **Patrick Ortlieb** (Austria)
4. **Daniel Mahrer** (Svizzera)
5. **Helmut Hoeflehner** (Austria)

LAKE LOUISE (CANADA)
17-3-91
SUPERGIGANTE MASCHILE

1. **Markus Wasmeier** (Germania)
2. **Patrick Holzer** (Italia)
3. **Stefan Eberharter** (Austria)
4. **Rainer Salzgeber** (Austria)
   Daniel Mahrer (Svizzera)

CLASSIFICA GENERALE DI COPPA DEL MONDO MASCHILE

1. **Marc Girardelli** (Lux)	p. 242
2. **Franz Heinzer** (Svizzera)	199
3. **Alberto Tomba** (Italia)	177
4. **Rudolf Nierlich** (Austria)	166
5. **Atle Skaardal** (Norvegia)	153

VAIL (USA)
15-3-91
DISCESA LIBERA FEMMINILE

1. **Sabine Ginther** (Austria)
2. **Lucie Laroche** (Canada)
3. **Chantal Bournissen** (Svizzera)
4. **Kristiane Krone** (USA)
5. **Megan Gerety** (USA)

VAIL (USA)
16-3-91
DISCESA LIBERA FEMMINILE

1. **Chantal Bournissen** (Svizzera)
2. **Anja Haas** (Austria)
3. **Sabine Ginther** (Austria)
4. **Edith Thys** (USA)
5. **Veronica Wallinger** (Austria)

VAIL (USA)
17-3-91
SLALOM GIGANTE FEMMINILE

1. **Vreni Schneider** (Svizzera)
2. **Julie Hansen** (Norvegia)
3. **Anita Wachter** (Austria)
4. **Deborah Compagnoni** (Italia)
5. **Julie Parisien** (USA)

CLASSIFICA GENERALE DI COPPA DEL MONDO FEMMINILE

1. **Petra Kronberger** (Austria)	p. 293
2. **Sabine Ginther** (Austria)	189
3. **Chantal Bournissen** (Svizzera)	181
4. **Carole Merle** (Francia)	176
5. **Vreni Schneider** (Svizzera)	157

A fianco (fotoAnsa), Toni Rominger: la sua vittoria alla Parigi-Nizza è sub iudice

A lato, il momento della crisi di Rosi contro Amundsen: è la nona ripresa, lo statunitense sta per colpirlo con il destro che lo farà barcollare. In basso, Sergei Bubka supera l'asticella posta a 6,10 m.

ATLETICA

BUBKA RECORD N. 22

A San Sebastian (Spagna), ha superato 6,10 m. al coperto, ma per molti vale sei metri e venti. Sergei Bubka, re del salto con l'asta dal 1984, non nega. Anzi, rilancia: quando l'azienda che gli fornisce l'asta in fibra collocherà più in basso l'impugnatura dell'attrezzo, potrà ancora migliorarsi. Per il momento, passa agli archivi il suo mondiale numero ventidue (il tredicesimo al coperto). Sergei Bubka, nato a Voroshilovgrad, in Ucraina, il 4 dicembre 1963, venerdì scorso ha superato di due centimetri il limite stabilito il 9 febbraio 1991 nel meeting di Volgograd. Dal 10 luglio 1988 il record del mondo all'aperto, che gli appartiene dal 26 maggio 1984, è di 6,06 m. □

AGENDA

LUNEDÌ 11

□**Boxe.** Il britannico James Cook conquista il titolo europeo dei pesi supermedi, battendo a Parigi per KO alla 12. e ultima ripresa il francese Pierre Frank Winterstein.

MARTEDÌ 12

□**Football americano.** Clamorosa rinuncia a partecipare all'11. edizione del campionato da parte dei Rhinos Milano, campioni d'Italia in carica (vittoria sui Frogs nel «Superbowl» disputato nel luglio scorso a Rimini). I Rhinos, che hanno conquistato quattro titoli, non saranno sostituiti.

□**Boxe.** Sul ring di Auburn Hills (Stati Uniti), lo statunitense Gaby Canizales si laurea campione mondiale dei pesi gallo WBO, battendo per KO alla 10. ripresa il colombiano Miguel Lora.

MERCOLEDÌ 13

□**Basket.** L'Italia batte 109-105 (48-42) l'Unione Sovietica, in un incontro amichevole disputato a Livorno in preparazione alla fase finale dei Campionati Europei.

□**Ciclismo.** Tornato alle corse dopo un anno di squalifica per doping, Federico Ghiotto vince a Ottaviano la prima tappa del Tirreno-Adriatico. □ Sul traguardo di Lorca (Spagna), successo allo sprint di Roberto Pagnin nella terza tappa della «Vuelta» di Murcia.

□**Tennistavolo.** A Castellana Grotte (Bari), l'Italia viene sconfitta 4-3 dalla Turchia nel ritorno dello spareggio valido per il quinto posto della Lega Europea. All'andata i turchi si erano imposti 5-2, gli azzurri si classificano sesti.

GIOVEDÌ 14

□**Boxe.** Il colombiano Elvis Alvarez conquista a Tokyo il titolo mondiale dei mosca WBA, detronizzando il giapponese Yukihito Tamakuma, battuto ai punti.

VENERDÌ 15

□**Robert Busnel,** pioniere del basket europeo e mondiale, perde la vita in un incidente automobilistico in Francia. Dal 1982 al 1990 era stato presidente della FIBA (Federation Internationale de Basketball) e ne era ancora presidente onorario.

□**Sci nordico.** A Oslo (Norvegia), la squadra composta da Vanzetta, Di Centa, Paruzzi e Belmondo si classifica quarta nella staffetta femminile 4×5 km., valida per la Coppa del Mondo.

Questo l'ordine d'arrivo: 1. Norvegia 1; 2. URSS; 3. Norvegia 2; 4. Italia; 5. Svezia.

SABATO 16

□**Pallamano.** *Risultati della 21. giornata di Serie A1:* Prato-Montedipe Siracusa 21-29; Modena-Rubiera 21-24; Cividin Trieste-Imola 29-23; Rovereto-Lazio 20-17; Città S. Angelo-Bologna 16-24; Simm Gaeta-Forst Bressanone 17-13. *Classifica:* Montedipe 34; Forst 33; Rubiera 31; Cividin 28; Modena, Lazio 22; Simm, Bologna 19; Prato 17; Rovereto 14; Imola 7; S. Angelo 6.

□**Hockey su pista.** *Risultati della 27. giornata di Serie A1:* Monza-CGC Viareggio 5-4; Elektrolume Bassano-Cieloverde Castiglione 21-6; Marzotto Valdagno-Thiene 2-4. VUM/RBZ Reggio Emilia-Uniplast Reggio Emilia 3-1; Biesseci Correggio-Essebi Monza 6-4; Faip Lodi-Mastrotto Trissino 1-3; Mobilsigla Seregno-Imit Novara 7-3; Armani Forte dei Marmi-Granata Lodi 4-3. *Classifica:* Essebi 50; Mobilsigla 38; Faip 35; Imit 34; Marzotto, Thiene 32; Elektrolume 30; Mastrotto 29; CGC, Armani 25; Biesseci 24; Uniplast, VUM-RBZ 23; Granata, Cieloverde 15; Monza 2.

□**Sci nordico.** Continuano a Oslo, in Norvegia, le prove di Coppa del Mondo. Questi i risultati delle gare. 50 km. maschile a tecnica classica. 1. Vegard Ulvang (Norvegia); 2. Harri Kirvesniemi (Finlandia); 3. Sture Siverstsen (Norvegia). 5 km. femminile a tecnica libera: 1. Elena Vialbe (URSS); 2. Manuela Di Centa (Italia); 3. Marie Helene Westin (Svezia).

□**Pallanuoto.** *Risultati della 8. giornata di Serie A1:* Italia Uno Napoli-Socofimm Posillipo 11-11; Ortigia Montedipe Siracusa-Osama Brescia 9-9; Erg Recco-Mameli Voltri 19-11; Civitavecchia-Giollaro Pescara 15-14; Savona-Florentia 14-7; Synthesis Volturno-Roma 15-4. *Classifica:* Savona 16; Florentia, Erg 12; Osama 11; Synthesis 9; Giollaro, Italia Uno 8; Socofimm 7; Roma 5; Civitavecchia 4; Mameli 3; Ortigia Montedipe 1.

DOMENICA 17

□**Ciclismo.** Lo svizzero Tony Rominger, della Toshiba, vince la 41. edizione della Parigi-Nizza, davanti ai francesi Laurent Jalabert e Martial Gayant. Il risultato finale della corsa, tuttavia, deve essere sottoposto all'omologazione della Federazione Internazionale perché, contrariamente a quanto previsto dal regolamento, la maggioranza dei concorrenti disputa l'ultima gara senza il casco integrale.

□**Pattinaggio su ghiaccio.** Si concludono a Monaco di Baviera (Germania) i Mondiali di pattinaggio artistico. Questi i nuovi campioni. *Individuale maschile:* Kurt Browning (Canada). *Individuale femminile:* Kristi Yamaguchi (USA). *Danza:* Isabelle e Paul Duchesnay (Francia). *Coppie:* Natalia Michkoutienko-Artur Dmitriev (URSS).

□**Rugby.** *Risultati della 19. giornata di Serie A1:* Scavolini l'Aquila-Mediolanum Milano 15-15; Ecomar Livorno-Iranian Loom S. Donà 16-16; Catania-Petrarca Padova 28-21; Benetton Treviso-Delicius Parma 37-6; Cagnoni Rovigo-La Nutrilinea Calvisano 60-6; Savi Noceto-Pastajolly Tarvisium 21-36. *Classifica:* Mediolanum 37; Benetton 30; Cagnoni 25; Petrarca 24; Iranian Loom 23; Scavolini 22; Ecomar 17; Delicius 15; Pastajolly 12; Catania 11; Nutrilinea 7; Savi 5.

□**Football americano.** *Risultati della 1. giornata di Serie A1. Girone A:* Eurotexmaglia Bergamo-Diana Milano 30-27; Jets Bolzano-Saints Padova 20-23; riposava Gig Torino. *Girone B:* Frogs Legnano-Fortezza Bologna 6-20; Towers Bologna-Gladiatori Roma 17-28; Teamsystem Pesaro-Tozzisud Ravenna 19-24. *Interdivisione:* BFB San Lazzaro-Pythons Milano 35-20. *Classifiche. Girone A:* Eurotexmaglia, Saints, BFB 2; Diana, Jets, Gig. 0. *Girone B:* Fortezza, Gladiatori, Tozzisud 2; Teamsystem, Towers, Python, Frogs 0.

□**Ippica.** Enrico Camici, 79 anni, uno dei più grandi fantini nella storia dell'ippica italiana, muore a Pisa in seguito ad arresto cardiocircolatorio. Camici aveva legato il suo nome a vittorie straordinarie come quella del 1956 con Ribot nell'Arco di Trionfo a Parigi.

I COLORI DI SANREMO

Sabato si corre la «classica di primavera». È la prima grande prova di una stagione che vedrà gli stranieri decisi a regolare i conti con i nostri, trionfatori del 1990

Il ciclismo pedala già da oltre un mese ma la vera stagione comincia, come sempre, con la Milano-Sanremo: è qui che si dà una prima valutazione del grado di forma dei singoli, che si scoprono quelle che sono le ambizioni dei nuovi gruppi, che si rivelano le strategie dei campioni. In giro per il mondo vedremo 41 squadre di 16 nazionalità diverse per un totale di 719 corridori di cui 132 debuttanti al professionismo. Le corse, iniziate ufficialmente il 23 gennaio con il GP International du Café, termineranno il 10 novembre con il Mazda Alpine Tour: anche il ciclismo, ormai, come il calcio, concede ai suoi attori non più di un mese di ferie l'anno.

Abbiamo vissuto un 1990 fantastico, lo ricordate, no? Tanto più fantastico in quanto l'Italia veniva da un disastroso '89: alla fine di quell'anno era stato scritto che il ciclismo di casa nostra era morto. Poi, l'incredibile e imprevista rinascita. Abbiamo vinto tutto o quasi. E in che maniera! Abbiamo perso il mondiale solo per leggerezza, altrimenti oggi avremmo in casa anche l'iride. Eroe della stagione è stato Gianni Bugno, grazie al quale attorno allo sport del pedale sono rifioriti antichi entusiasmi. Ha vinto il Giro con una autorità che si era vista solo ai tempi di Bartali e Coppi o di Merckx, ha tenuto la maglia rosa dal primo all'ultimo giorno esaltando sulle montagne, il terreno che consacra campione un corridore, il teatro che appassiona il pubblico. Al Tour abbiamo scoperto Chiappucci: che ha affascinato noi e il mondo intero. Bugno e Chiappucci hanno terminato la stagione '90 al primo e al secondo posto nella classifica della federazione internazionale. Adesso siamo di fronte al 1991. Che cosa ci aspetta? Senza dubbio un'annata appassionante, che varrà la pena di seguire con attenzione. Ci sarà una specie di regolamento di conti fra gli stranieri e noi. Tutti i campioni più conclamati sono rimasti feriti negli scontri con i nostri e vorranno rifarsi. Da Fignon a Greg Lemond, da Mottet a Indurain, da Kelly a Lejarreta, Bauer e Rominger. Siamo lo squadrone da battere. Forze nuove attendono i nostri al varco per sbranarli: per primo, lo spagnolo Miguel Indurain che il mensile «Velo» indica come l'uomo del 1991; poi Gilles Delion, che tutti segnalano come la nuova grande speranza del ciclismo francese e che si aggiudica simpatie proclamando che si può vincere senza doping; il venezuelano Leonardo Sierra, che si propone come il novello principe degli scalatori; poi Dimitri Konyshev, il sovietico che, affrancatosi dai connazionali, è deciso a spaccare in quattro il mondo. A tentare di azzerare le velleità di questi antichi e recenti campioni ci sono i nostri, mai tanto pimpanti come adesso. Non sarà facile rendere inoffensivi gli avversari, ma vi assicuro, gente, che in questo momento il ciclismo italiano non ha paura di nessuno: Argentin, Bugno e Giovannetti, Chiappucci, Bellerini e Cipollini, oltre all'infiltrato Fondriest, sono pronti a rendere dura la vita a tutti.

Intendiamoci, non sarà semplice prevalere. Non c'è altra nazione che vanti tanti campioni contemporaneamente, ma poiché si corre a squadre la stessa rivalità fra i nostri, acuita nell'ultima stagione, potrà essere un elemento determinante quando si andrà a fare la conta finale dei trofei.

Bugno è l'uomo da battere. Lo dicono tutti, lo urlano più forte di tutti francesi, belgi e olandesi. E questo sarà l'anno che deciderà delle vere dimensioni di Bugno. Il quale dovrà vincere il Tour. Il suo programma prevede la doppietta Giro-Tour ma si rivelerà determinante per la sua quotazione e la sua popolarità soprattutto il comportamento al Giro di Francia. Che, ricordiamolo, non vinciamo dal 1965 (Gimondi)! Bugno in teoria ha tutto per riuscire nel colpo: ha trovato la consapevolezza nei propri mezzi, ha potenza, ha la maturità fisica e psicologica, ha uno squadrone in grado di assisterlo in ogni occasione, ha gli stimoli derivati dall'arrivo di uno sponsor (Gatorade) entrato in scena per vincere. L'altro enfant-prodige del ciclismo italiano, colui sul quale si puntava maggiormente fino a qualche anno fa, Maurizio Fondriest, è emigrato nella Panasonic. Sarà compagno di squadra del campione del mondo Dhaenens. Fondriest ha la grinta, la classe, la voglia di vincere del campione di razza, ma anche ben precisi limiti fisici: più di tanto non ci si deve attendere. Attesissimo a una conferma è invece quel Claudio Chiappucci che l'anno scorso sconvolse il Tour indossando per giorni e giorni la maglia gialla. È capace di tutto, sospinto dalla grinta e dalla inaspettata popolarità.

Insomma, la stagione ciclistica 1991 si presenta quantomai avvincente. Questo sport, che si basa su una tecnologia aerospaziale ma che vive di emozioni, si prepara a regalarci momenti di grande eccitazione.

p. fac.

MILANO · Binasco · Certosa di Pavia · Pavia · Casteggio · Voghera · Pontecurone · Tortona · Pozzolo Formigaro · Novi Ligure · Capriata d'Orba · Ovada · Rossiglione · Masone · Pso d. Turchino · Voltri · Arenzano · la Colletta · Piani d'Invrea · Varazze · Savona · Spotorno · Finale Ligure · Pietra Ligure · Albenga · Alassio · Capo Mele · Capo Cervo · Capo Berta · Imperia · S. Lorenzo a Mare · Cipressa · Riva Ligure · Poggio Sanremo · SANREMO

Km. progr. 51.0 61.5 78.0 96.0 119.0 144.0 165.0 185.5 210.5 236.8 255.9 273.4 289.4

Forte di un 1990 ricco di risultati e vittorie prestigiose, il ciclismo italiano si prepara a un'altra stagione entusiasmante per atleti e pubblico

Maurizio Fondriest, 27 a.

Mario Cipollini, 23

Franco Ballerini, 26

CI SIAMO ANCHE NOI...

IL GUERINO E' IN CORSA

È una di quelle gare che tutti vorrebbero vincere: poterla inserire nel proprio albo d'oro significa per ciascun corridore entrare nella storia. Milano-Sanremo edizione n. 82 fa più gola che mai: perché «apre» una stagione particolare, che proporrà uno scontro generazionale fra i vecchi marpioni e i campioni emergenti quale mai è stato dato di vedere. Si corre sabato 23 marzo, i chilometri da percorrere sono oltre 290, il viaggio da compie-

Moreno Argentin, 30

Giorgio Furlan, 25

Gianni Bugno, 27

re contempla la partenza da Milano alle 9.20 e l'arrivo a Sanremo intorno alle 16-16.30. Il percorso è quello di sempre, affascinante: il Turchino a metà corsa e negli ultimi 35 km. le salite decisive: il Capo Berta, la Cipressa e il Poggio. Per la prima volta dopo tanti anni sarà «in corsa» anche il Guerin Sportivo, nel senso che una nostra vettura seguirà la gara. Sulle fiancate recherà la scritta «Diadora» e «Guerin Sportivo». Motivo: il GS assieme alla Diadora ha promosso un referendum fra i propri lettori per «vincere un incontro» con Bugno (e poi con Baggio e con Antibo). Il primo fortunato è FILIPPO ANTONI di Bologna, 18 anni. Incontrerà Gianni Bugno venerdì e il sabato seguirà la corsa assieme ai nostri inviati. Sarà anche l'occasione, per il Guerin Sportivo, di riavvicinarsi a uno sport che un tempo costituiva parte fondamentale del giornale e che oggi ha riacquistato grande popolarità.

Flavio Giupponi, 26

Claudio Chiappucci, 28

Marco Giovannetti, 28

a cura di Franco Montorro

PROVACI ANKORAC

A otto anni dall'ultimo trionfo, Cantù punta a vincere un'altra Coppa e a eguagliare il record del Real Madrid

SOTTO LA DOCCIA

Un derby? Quasi, perché riguarda due squadre della stessa città. Ma il fatto che si tratti di sport diversi e che la partita abbia scopi benefici fa scomparire subito qualsiasi previsione di agonismo spinto. Martedì 26 l'Auxilium Torino e la Juventus si incontreranno in una simpatica gara calcio-basket organizzata con lo scopo di raccogliere fondi a favore dell'Unicef. La manifestazione, allietata dalla presenza di numerosi personaggi dello spettacolo, sarà poi trasmessa da Canale 5 nel pomeriggio del giorno di Pasqua. Torino, a dire il vero, vivrà in anticipo una settimana di passione, visto che domenica prossima lo scontro fra Auxilium e Ranger esprimerà probabilmente un verdetto definitivo nella contesa che oppone le due squadre, in competizione per il decimo posto, l'ultimo utile per partecipare ai playoff. La Ranger andrà al palasport di Parco Ruffini con due punti in più in classifica, ma con solo mezzo canestro di vantaggio guadagnato al termine della partita di andata. Più in alto, Philips, Phonola, Knorr e Il Messaggero sembrano aver ipotecato le prime quattro posizioni, ma il terzultimo turno obbligherà ad alcuni incontri-verità: Milano a casa di una Benetton ferita, ma tutt'altro che morbidona; la Knorr in trasferta a Cantù, opposta a una Clear distratta dalla Korac; Caserta e Roma a tu per tu, al PalaEur. In A2, onore e gloria alla Glaxo, da domenica matematicamente promossa, ma chiamata subito al ruolo di giudice per decidere della seconda piazza immediatamente utile al salto di categoria. Verona ospiterà infatti la Lotus,che tenterà il blitz aspettando buone notizie da Desio, dove è di scena la Ticino. La quale Ticino (vittoriosa a Udine in una gara sospesa per incidenti) nell'eventualità di un arrivo a pari punti con Montecatini salirebbe di categoria grazie ai confronti diretti. □

RADIO VERONICA ONE 93,6
PRESENTA
calcio-basket
unicef
26 MARZO
PALAZZO DELLO SPORT
PARCO RUFFINI
ore 20.30

Martedì 26 marzo, Auxilium e Juventus si affronteranno, per beneficenza, in una singolare sfida di calcio-basket

Clear contro Real in una finale di Coppa: bello, affascinante ma pericoloso, visto che in agguato ci sono almeno un paio di luoghi comuni del tipo «la piccola Cantù», «il grande Real». Frasi fatte e per di più sbagliate. O comunque anacronistiche. Gli spagnoli, ad esempio, non sono che il fantasma dello squadrone vittorioso in sette edizioni di Coppa dei Campioni. È vero: questa di Coppa Korac è, per il Real, la quarta finale continentale consecutiva; però all'atto decisivo del trofeo più importante i madrileni non partecipano da sei anni; sulla vetta europea sono saliti, per l'ultima volta, 11 anni fa. In patria, poi, il Real ha già ceduto da tempo lo scettro di squadra leader alle due formazioni catalane, Barcellona e Juventud, e la sezione pallacanestro della celebre polisportiva attraversa un periodo di grave crisi, tecnica e finanziaria. Perso tragicamente Fernando Martìn, perito in un incidente stradale nel gennaio del 1990, il Real si è trovato privo dell'uomo intorno al quale aveva programmato la ricostruzione. Incredibilmente, proprio nell'anno più grigio della sua gloriosa storia, la squadra bianconera è riuscita ad afferrare un'altra finale. E ce l'ha fatta quasi in maniera miracolosa, battendo in trasferta l'«odiatissima» Juventud, detentrice della Coppa Korac e forza emergente del panora

Sopra, un intervento difensivo di Antonio Martin sull'ex napoletano Walter Berry. A lato, Stanley Roberts, 21 anni, pivot

ma cestistico iberico. All'appuntamento con la Clear, il Real si presenta con un tecnico nuovo di zecca, il carneade Ignacio Pinedo, che ha preso il posto di Wayne Brabender, odiatissimo da tutta la squadra. Già, la squadra: oltre ai soliti, eterni Antonio Martin, Joshua Biriukov, José Luis Llorente, Pep Cargol la formazione madrilena presenta due americani nuovi di zecca: Carl Herrera e Stanley Roberts. Si tratta di una coppia molto giovane (24 anni il primo, 21 il secondo) e pericolosamente inesperta, anche se di indubbio valore e di buon rendimento nelle battaglie vicino canestro. Il pronostico parla però più o meno chiaramente, a favore di Cantù. Un'annunciata supremazia derivata dal maggior spessore tecnico della Clear e confermata, sul campo dalle due vittorie otte-

Sopra (fotoSerra), Roosevelt Bouie, pivot della Clear che aspira a vincere la Coppa Korac. Sopra, a destra, Carl Herrera, ala del Real Madrid avversario dei lombardi. La società spagnola ha da poco licenziato il coach Wayne Brabender, inviso alla squadra

nute dalla squadra di Frates sul Real, nel corso del girone eliminatorio. Vincendo la Coppa Korac, Cantù eguaglierebbe proprio il Real nel computo delle Coppe Europee conquistate, dieci, ma con il vantaggio «morale» di un minor numero di finali disputate: 12 anziché 19. E costringerebbe finalmente tutti a piantarla con la vetusta storiella della piccola società di provincia, a conduzione familiare, composta da bravi ragazzi. Balle: non si arriva così in alto, in Italia e in Europa, senza grinta, senza carattere, senza cattiveria (sportiva, s'intende). E Fabrizio Frates, sotto questo punto di vista, ci sembra l'allenatore ideale per la nuova Cantù: quella che vuole cancellare in due partite (il 20 a Madrid, il 27 a Cucciago) otto anni di astinenza europea. □

DOMENICA IN

1 **Alberto BUCCI**
Glaxo

Nel giorno della promozione certa, è d'obbligo una citazione per il coach. Compiuto il doppio miracolo (salto in A1 e Coppa Italia) Verona potrebbe perderlo. Destinazione? Forse Pesaro.

2 **Darwin COOK**
Scavolini

Spesso sul banco degli imputati, nella controversa stagione dei pesaresi, ora sembra aver ritrovato lo spirito dei giorni migliori. Le sue «bombe» hanno messo definitivamente k.o. Livorno.

3 **Mauro SARTORI**
Stefanel

Trevigiano, non ha complessi di colpa nell'infliggere alla Benetton le stilettate decisive per la vittoria di Trieste. Grazie a lui, i neroarancio agguantano la certezza di disputare i playoff.

4 **Michael COOPER** (2)
Il Messaggero

E adesso? Messo a riposo, recuperato in fretta, gettato allo sbaraglio, criticato. Anche offeso, certo. A Forlì, è stato fra i migliori: orgoglio o ultimo guizzo, ha messo nei «guai» Bianchini.

5 **Roberto BRUNAMONTI**
Knorr

Fra i compiti di un bravo capitano c'è anche quello di porre rimedio alle distrazioni dei compagni. Contro la Ranger ha richiamato all'ordine i suoi, arginando la rimonta dei varesini.

6 **Marco SOLFRINI** (2)
Turboair

Argento alle Olimpiadi di Mosca (alzi la mano chi se ne ricordava) e poi condannato a una precoce mediocrità, collabora attivamente con Solomon alla vittoria di Fabriano in Laguna.

7 **Wayne SAPPLETON**
Cremona

Prodezza inutile, i suoi 40 punti alla Birra Messina, ma degna di nota perché realizzata da un ottimo cestista penalizzato, nella sua carriera italiana, dalla militanza in squadre mediocri.

8 **Jay VINCENT** (4)
Philips

Torino è affamata e ha la consapevolezza che il «ristorante» dei playoff ha un posto ancora libero. Ma l'asso milanese è un «cameriere» che obbliga l'Auxilium a un supplemento d'attesa.

DOMENICA OUT

BIRRA MESSINA
La squadra

Perdere sul campo dell'ultima in classifica può capitare a chiunque, specialmente a una formazione che ormai vivacchia, per così dire, aspettando i playout. Però c'è modo e modo di farsi battere. Riuscirci rischiando di perdere la faccia è impresa che fa poco onore alla simpatica matricola siciliana.

BOWIE e JOHNSON
Ranger e Knorr

All'andata la partita era finita con la nota rissa. Al ritorno, si sperava che stemperata l'atmosfera di vendetta (e assente il provocatore Franklin Johnson) le cose potessero filare lisce. Per poco, invece, i due giocatori citati non hanno dato fuoco alle polveri con atteggiamenti isterici e provocanti.

BASKET LE CIFRE

SERIE A1/I TABELLINI

Knorr 94 (44)
Ranger 81 (31)

KNORR: Brunamonti 21, Richardson 9, Coldebella 15, Binelli 19, Johnson 13, Bon 13, Gallinari 2, Cavallari 2; n.e: Setti, Portesani. **All.:** Messina.
RANGER: Ferraiuolo 7, Bowie 10, Vescovi 24, Rusconi 17, Sacchetti 7, Calavita 2, Brignoli, Conti 14; n.e.: Meneghin, Mio. **All.:** Sacco.
Arbitri: D'Este e Pozzana.
Tiri liberi: Knorr 24/31; Ranger 19/29.
Tiri da tre: Knorr 8/14; Ranger 2/6.
Cinque falli: Binelli, Vescovi.
Spettatori: 6.900.

Phonola 72 (32)
Clear 59 (30)

PHONOLA: Gentile 9, Esposito 13, Dell'Agnello 15, Frank 20, Rizzo 4, Donadoni 3, Shackleford 8; n.e.: Fazzi, Tufano, Longobardi. **All.:** Marcelletti.
CLEAR: Zorzolo, Bosa, Rossini 5, Gianolla 3, Bouie 20, Pessina 14, Marzorati, Gilardi 4, Mannion 13; n.e.: Dal Seno. **All.:** Frates.
Arbitri: Garibotti e Nuara.
Tiri da tre: Phonola 4/9; Clear 3/15.
Tiri liberi. Phonola 14/19; Clear 12/21.
Cinque falli: Shackleford.
Spettatori: 5.500.

Filanto 95 (40)
Il Messaggero 110 (56)

FILANTO: Ceccarelli 4, Mentasti 5, Bonamico 25, McAdoo 34, Fox 18, Gnecchi 3, Codevilla, Di Santo 4, Fusati, Cimatti 2. **All.:** Bernardi.
IL MESSAGGERO: Cooper 23, Premier 24, Lorenzon 5, Radja 14, Attruia 4, Avenia 14, Niccolai, Ragazzi 16, De Piccoli 8, Croce 2. **All.:** Bianchini.
Arbitri: Cazzaro e Zancanella.
Tiri liberi: Filanto 22/27; Il Messaggero 31/36.
Cinque falli: Di Santo, Ceccarelli.
Tiri da tre: Filanto 3/9; Il Messaggero 9/17.
Spettatori: 4.500.

Philips 93 (51)
Torino 83 (39)

PHILIPS: Aldi 4, Pittis 12, Ambrassa 3, Vincent 33, Mc Queen 4, Riva 25, Blasi, Montecchi 12; n.e.: Bargna, Alberti. **All.:** D'Antoni.
TORINO: Abbio 2, Della Valle 12, Pellacani 13, Dawkins 17, Kopicki 10, Milani 13, Zamberlan 16; n.e.: Bogliatto, Negro, Motta. **All.:** Dauna.
Arbitri: Nelli e Penserini.
Tiri liberi: Philips 15/21; Torino 23/40.
Tiri da tre: Philips 8/26; Torino 4/14.
Cinque falli: Pellacani, Riva, McQueen.
Spettatori: 6.500.

Scavolini 118 (61)
Lib. Livorno 100 (46)

SCAVOLINI: Gracis 16, Magnifico 25, Boni 4, Cook 24, Daye 23, Calbini, Zampolini 12, Cognolato, Costa 6, Grattoni 8. **All.:** Scariolo.
LIBERTAS LIVORNO: Ceccarini, Tonut 14, Donati 5, Fantozzi 25, Carera 7, Binion 23, Plansky 12, Maguolo 7, Forti 7; n.e.: Bonsignori. **All.:** Di Vincenzo.
Arbitri: Cagnazzo e Bianchi.
Tiri liberi: Scavolini 13/17; Libertas Livorno 17/21.
Tiri da tre: Scavolini 9/18; Libertas Livorno 7/18.
Spettatori: 4.500.

Panasonic 85 (75) (45)
Sidis 77 (75) (43)

PANASONIC: Santoro 7, Lanza 2, Bullara 9, Laganà 2, Righi, Garrett 18, Tolotti 10, Young 37; n.e.: Rifatti, Li Vecchi. **All.:** Recalcati.
SIDIS: Londero, Lamperti 12, Boesso 30, Ottaviani 7, Reale 2, Cavazzon 2, Glouchkov 6, Bryant 8, Vicinelli 10; n.e.: Peroni. **All.:** Grisanti.
Arbitri: Zanon e Deganutti.
Tiri liberi: Panasonic 25/33; Sidis 8/11.
Tiri da tre: Panasonic 4/18; Sidis 5/14.
Cinque falli: Lamperti, Vicinelli, Bullara.
Spettatori: 8.000.

Firenze 70 (41)
Filodoro 75 (37)

FIRENZE: Mandelli 9, Corvo 9, Esposito 11, Kea 20, Anderson 10, Boselli 5, Valenti 6, Vecchiato; n.e.: Farinon. **All.:** De Sisti.
FILODORO: Sbarra 5, Sbaragli 13, Teso, Bryant 15, Mitchell 27, Busca 9, Gilardi 2, Dalla Libera 4; n.e.: Morena, La Torre. **All.:** De Sisti.
Arbitri: Paronelli e Casamassima.
Tiri liberi: Firenze 9/10; Filodoro 10/14.
Tiri da tre: Firenze 9/22; Filodoro 1/7.
Spettatori: 500.

Stefanel 103 (53)
Benetton 87 (40)

STEFANEL: Middleton 30, Pilutti 3, Fucka 8, Bianchi 8, Gray 16, Meneghin 15, Lokar, Cantarello 2, Bonventi, Sartori 21. **All.:** Tanjevic.
BENETTON: Mian, Savio 2, Iacopini 28, Vazzoler, Minto 18, Gay 14, Battistella 2, Del Negro 15, Generali 8; n.e.: Villalta. **All.:** Skansi.
Arbitri: Colucci e Grossi.
Tiri liberi: Stefanel 28/40; Benetton 28/37.
Tiri da tre: Stefanel 9/21; Benetton 5/9.
Cinque falli: Bianchi, Gay, Middleton.
Spettatori: 4.500.

SERIE A2/I TABELLINI

Lotus 104 (49)
Aprimatic 91 (49)

LOTUS: Rossi 14, Capone 2, Zatti 14, Boni 26, Bucci 21, McNealy 16, Landsberger 11, n.e.: Palmieri, Marchetti, Amabili **All.:** Billeri.
APRIMATIC: Sabatini, Marcheselli, Neri 2, Cessel, Hordges 20, Dallamora 16, Ballestra, Albertazzi 26, Myers 27; n.e.: Golinelli. **All.:** Pillastrini.
Arbitri: Tallone e Righetto.
Tiri liberi: Lotus 16/22; Aprimatic 16/23.
Tiri da tre: Lotus 8/20; Aprimatic 5/11.
Cinque falli: McNealy.
Spettatori: 5.000.

Telemarket 85 (47)
Billy 82 (32)

TELEMARKET: Mazzoni 9, Cagnazzo 7, Cappelli, Paci 13, Baldi 11, Henry 30, Plummer 15; n.e.: Colonna, Boselli, Agnesi. **All.:** Sales.
BILLY: Milani 2, Procaccini 3, Marusic 10, Maspero 14, Gnad 22, Scarnati 11, Stivrins 14, Alberti 6; n.e.: Mayer, Brembilla. **All.:** Meneguzzo.
Arbitri: Fiorito e Maggiore.
Tiri liberi: Telemarket 26/31; Billy 15/19.
Tiri da tre: Telemarket 3/13; Billy 7/19.
Cinque falli: Marusic, Gnad, Bald, Scarmati.
Spettatori: 2.000.

Tombolini 91 (51)
Glaxo 100 (55)

TOMBOLINI: Coppari 11, Diana 2, Bonaccorsi, 4, Picozzi, Sonaglia 24, Rolle 21, Rauber, Tosi 4, Addison 25; n.e.: Giannini. **All.:** Rusconi.
GLAXO: Brusamarello 22, Savio 10, Fischetto, Kempton 9, Dalla Vecchia 6, Moretti 14, Morandotti 14, Schoene 25; n.e.: Frosini, Marsilli. **All.:** Bucci.
Arbitri: Facchini e Pironi.
Tiri liberi: Tombolini 23/24, Glaxo 26/29.
Tiri da tre: Tombolini 4/18; Glaxo 4/13.
Cinque falli: Picozzi, Rolle, Coppari.
Spettatori: 3.500.

Venezia 89 (32)
Turboair 100 (45)

VENEZIA: Binotto, Pressacco, Mastroianni 15, Valente 12, Guerra 7, Brown 14, Vitez 14, Natali, Lamp 27; n.e.: Bubacco. **All.:** Russo.
TURBOAIR: Talevi 17, Minelli 17, Solomon 29, Solfrini 23, Israel 12, Pezzin 2; n.e.: Pellegrino, Del Cadia, Pedrotti, Bonafoni. **All.:** Mangano.
Arbitri: Pallonetto e Giordano.
Tiri liberi: Venezia 3/4; Turboair 27/30.
Tiri da tre: Venezia 6/11; Turboair 3/6.
Cinque falli: Mastroianni, Vitez.
Spettatori:1.500.

Teorematour 107 (52)
Kleenex 85 (47)

TEOREMATOUR: Lana 4, Anchisi 14, Portaluppi 12, Vranes 18, Polesello 12, Middleton 33, Motta 2, Milesi 12; n.e.: Bolla, Agnesi. **All.:** Bergamaschi.
KLEENEX: Crippa 18, Carlesi, Ban 2, Silvestrin 13, Rowan 26, Valerio 20, Capone 6; n.e.: Campanaro, Vitale, De Sanctis. **All.:** Pancotto.
Arbitri: Reatto e Marotto.
Tiri liberi: Teorema 18/24; Kleenex 10/11.
Tiri da tre: Teorema 7/12; Kleenex 5/11.
Cinque falli: Capone.
Spettatori: 1.800.

Fernet Branca 102 (43)
Banco di Sardegna 99 (48)

FERNET BRANCA: Cavazzana 4, Barbiero 12, Pratesi 2, Lock 36, Masetti 7, Oscar 41; n.e.: Zatti, Coccoli, Gabba, Rossi. **All.:** Zorzi.
BANCO DI SARDEGNA: Lardo 2, Mazzitelli, Biondi 4, Thompson 33, Mossali 9, Porto, Bini 23, Comegys 28; n.e.: Angius, Costantini. **All.:** Melilla.
Arbitri: Montella e Pascucci.
Tiri liberi: Fernet Branca 19/20; Banco di Sardegna 16/17.
Tiri da tre: Fernet Branca 13/31; Banco di Sardegna: 11/20.
Spettatori: 3.000.

Emmezeta Sospesa
Ticino

EMMEZETA: Maran 4, King 22, Turner 5, Daniele 5, Bettarini 6, Castaldini 3, Graberi, Nobile; n.e.: Zampieri, Burdin. **All.:** Bosini.
TICINO: Vidili 13, Lasi 3, Patori 2, Lampley 12, Alexis 25, Battisti 2, Giroldi, Visigalli; n.e.: Santi, Bagnoli. **All.:** Lombardi.
Arbitri: Tullio e Zeppilli.
Tiri liberi: Emmezeta 6/8; Ticino 6/10.
Tiri da tre: Emmezeta 3/5; Ticino 5/10.
Spettatori: 2.000.
LA PARTITA È STATA SOSPESA AL 5' DELLA RIPRESA, SUL PUNTEGGIO DI 57-45 PER LA TICINO, PER INTEMPERANZE DEL PUBBLICO CON LANCIO DI OGGETTI IN CAMPO.

Cremona 100 (42)
Birra Messina 91 (38)

CREMONA: Gattoni 17, Ritossa 16, Foccià, Briga 2, Zero 1, Tyler 19, Marzinotto 2, Troiano 3, Sappleton 40; n.e.: Tombolato. **All.:** Calore.
BIRRA MESSINA: Johnson 18, Hurt 20, Fundarò 2, Zucchi 6, Cassì 12, Castellazzi 6, Mannella 6, Lot 3, Piazza 8; n.e.: Morrone. **All.:** Benvenuti.
Arbitri: Guerrini e Morisco.
Tiri liberi: Cremona 22/33; Birra Messina 17/25.
Tiri da tre: Cremona 0/6; Birra Messina 0/10.
Spettatori: 700.

27. giornata
17 marzo 1991

ESTERO

Un tiro di Binelli in Knorr-Ranger

SERIE A1

27. GIORNATA: Knorr Bologna-Ranger Varese 94-81; Phonola Caserta-Clear Cantù 72-59; Filanto Forlì-Il Messaggero Roma 95-110; Philips Milano-Torino 93-83; Scavolini Pesaro-Libertas Livorno 118-100; Panasonic Reggio Calabria-Sidis Reggio Emilia 85-77 d.t.s.; Stefanel Trieste-Benetton Treviso 103-87: Firenze-Filodoro 70-75.

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Philips	38	27	19	8	2.592	2.446
Phonola	36	27	18	9	2.466	2.428
Knorr	34	27	17	10	2.328	2.293
Il Messaggero	34	27	17	10	2.462	2.398
Benetton	32	27	16	11	2.459	2.342
Clear	32	27	16	11	2.412	2.377
Libertas Livorno	32	27	16	11	2.476	2.476
Stefanel	28	27	14	13	2.372	2.258
Scavolini	28	27	14	13	2.740	2.645
Ranger	26	27	13	14	2.481	2.530
Torino	24	27	12	15	2.616	2.655
Panasonic	22	27	11	16	2.401	2.420
Sidis	20	27	10	17	2.281	2.367
Filodoro	20	27	10	17	2.321	2.411
Filanto	20	27	10	17	2.686	2.828
Firenze	6	27	3	24	2.401	2.620

PROSSIMO TURNO: (24 marzo): Sidis-Scavolini; Torino-Ranger; Il Messaggero-Phonola; Clear-Knorr (ant. al 23/3); Filodoro-Panasonic; Firenze-Libertas Livorno; Benetton-Philips; Filanto-Stefanel.

MARCATORI: Anderson (Firenze) 788; Riva (Philips) 698; Vincent (Philips) 684; Kopicki (Torino) 683; Del Negro (Benetton) 666; McAdoo (Filanto) 648; Daye (Scavolini) 642; Mannion (Clear) 623; Bryant (Sidis) 585; Dawkins (Torino) 580; Iacopini (Benetton) 563; Gentile (Phonola) 561; Middleton (Stefanel) 554; Magnifico (Scavolini) 547; Fantozzi (Libertas Livorno) 529; Pessina (Clear) 527.

SERIE A2

27. GIORNATA: Lotus Montecatini-Aprimatic Bologna 104-91; Telemarket Brescia-Billy Desio 85-82; Tombolini Livorno-Glaxo Verona 91-100; Venezia-Turboair Fabriano 89-100; Teorematour Arese-Kleenex Pistoia 107-85; Fernet Branca Pavia-Banco di Sardegna Sassari 102-99; Emmezeta Udine-Ticino Siena sospesa; Cremona Birra Messina Trapani 100-81.

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Glaxo	46	27	23	4	2.614	2.324
Lotus	40	27	20	7	2.608	2.424
Ticino	38	26	19	7	2.193	2.027
Fernet Branca	38	27	19	8	2.789	2.635
Kleenex	32	27	16	11	2.511	2.507
Tombolini	28	27	14	13	2.405	2.334
Birra Messina	24	27	12	15	2.371	2.314
Telemarket	24	27	12	15	2.274	2.286
Teorematour	24	27	12	15	2.414	2.463
Turboair	22	27	11	16	2.477	2.526
Banco di Sardegna	22	27	11	16	2.258	2.333
Billy	22	27	11	16	2.351	2.441
Emmezeta	22	26	11	15	2.182	2.347
Venezia	20	27	10	17	2.505	2.566
Aprimatic	20	27	10	17	2.370	2.462
Cremona	8	27	4	23	2.303	2.636

N.B. Ticino e Emmezeta una partita in meno.

PROSSIMO TURNO: (24 marzo): Glaxo-Lotus; Tombolini-Teorematour; Aprimatic-Fernet Branca; Birra Messina-Venezia; Banco di Sardegna-Emmezeta; Kleenex-Telemarket; Turboair-Cremona; Billy-Ticino.

MARCATORI: Oscar (Fernet Branca) 1172; Rowan (Kleenex) 930; Thompson (Banco di Sardegna) 763; Brown (Venezia) 706; Lamp (Venezia) 693; Addison (Tombolini) 691; Boni (Lotus) 673; Solomon (Turboair) 662; Henry (Telemarket) 655; Hurt (Birra Messina) 642; Sappleton (Cremona) 586; Johnson (Birra Messina) 574; McNealy (Lotus) 565.

SERIE B MASCHILE

24. GIORNATA: Gisquir Porto San Giorgio-Avellino 85-84; Banca Mediterranea Marsala-Sarvin Cagliari 109-85; Ipercoop Ferrara-La Molisana Campobasso 80-78; Gorlese-Diana Gorizia 83-100; Iter Ravenna-Burghy Modena 78-64; Viero Padova-Biesse Pesaro 85-75; Benati Imola-Banca Popolare Ragusa 80-78; Tia Bergamo-Marr Rimini 86-87.

CLASSIFICA: Marr 34; Ipercoop 32; La Molisana, Banca Popolare 30; Burghy, Sarvin 28; Avellino, Diana 26; Banca Mediterranea, Benati, Iter, Tia 22; Gisquir 20; Viero 18; Gorlese 10; Biesse 6.

PROSSIMO TURNO (24 marzo): Sarvin-Tia; Biesse-Gorlese; Ipercoop-Benati; Diana-Banca Mediterranea; Avellino-Burghy; Marr-Viero; Banca Popolare-Iter; La Molisana-Gisquir.

SERIE A1 FEMMINILE

28. GIORNATA: Omsa Faenza-Comense 69-77; Saturnia Viterbo-Angstrom Busto 82-66; Italmeco Bari-Famila Schio 62-55; Enimont Priolo-Primizie Parma 70-63; Pamela Sud Pistoia-Catanzaro 103-68; Estel Vicenza-Puglia Bari 82-56; Aromcaffè Trieste-Sidis Ancona 83-76; Gemeaz Milano-Conad Cesena 66-77.

CLASSIFICA: Conad 48; Pool Comense 46; Estel 40; Gemeaz, Pamela Sud, Enimont 34; Puglia, Italmeco 32; Omsa 28; Sidis 24; Angstrom, Primizie 22; Saturnia 20; Aromcaffè 16; Famila 10; Catanzaro 8.

PROSSIMO TURNO (23 e 24 marzo): Aromcaffè-Gemeaz; Comense-Angstrom; Conad-Pamela Sud; Primizie-Omsa; Sidis-Estel; Puglia-Enimont; Catanzaro-Italmeco; Famila-Saturnia.

EUROPA: I CAMPIONATI

BELGIO - 22. Giornata: Willebroeck-Ostenda 99-102 d.t.s.; Castors-Racing 95-96; Courtrai-Pepinster 87-85; Monceau-Namur 115-104; Houthalen-BAC 104-85; Hellas-Louvain 85-71. **Classifica:** Racing 36; Ostenda 30; Castors 28; Pepinster 24; Louvain 20; BAC, Houthalen, Hellas 18; Namur, Monceau 16; Maccabi 14; Courtrai 12; Willebroeck 6.

OLANDA - 5. Giornata: Canadians-Donar 97-94; Bestdata Haarlem-Commodore 86-87; Nashua-Selex 87-83. **Classifica:** Commodore 50; Nashua 44; Bestdata 36; Selex 34; Donar, Canadians 26.

JUGOSLAVIA - 18. Giornata: Cibona Zagabria-Zara 98-88; Vojvodina-Sebenico 89-87; Stella Rossa Belgrado-Olimpia, Lubiana 86-102; Buducnost Titograd-Partizan Belgrado 89-98; Celik Zenica-Pop 84 Spalato 78-85. **19. Giornata:** Vojvodina-Cibona 82-80; Sebenico-Buducnost Titograd 98-96; Partizan-Celik 93-75; Olimpia-I.M.T. 89-94. Bosna-Zara 78-82; Pop 84-Stella Rossa 95-88. **Classifica:** Pop 84-36; Partizan 35; Cibona 32; Zara 30; I.M.T. 29; Olimpia 28; Vojvodina 27; Bosna, S. Rossa 26; Sebenico 25; Celik, Buducnost 24.

GERMANIA - 31. Giornata: Godesberger-Herten 110-87; Bamberg-S.S.V. Ulm 83-91; Bramsche-Charlottenburg Berlino 115-101; Giessen-Ludwisburg 85-92; Germania Trier-Bayereuth 85-111. **32. Giornata:** Leverkusen-Bramsche 119-67; Brandt-Godesberger 94-109; Carlottenburg-Herten 131-78; Giessen-Germania T. 101-56; S.S.V.-Bayereuth 90-98; Ludwisburg-Bamberg 122-114. **Classifica Gruppo Nord:** Bayer 58; Charlottenburg 46; Brandt 24; Bramsche 22; Godesberger 14; Herten 8. **Classifica Gruppo Sud:** Bamberg 48; Bayereuth 46; Ludwisburg 38; Germania, S.S.V. 26; Giessen 24.

SVIZZERA - 9. Giornata - Girone per il titolo: Sisley Friburgo-Fidefinanz Bellinzona 99-104; O.d.s. Champel Ginevra-Ideal Job Pully 114-119; Credito Svizzero Losanna-Okey Vevey 96-94. **10. Giornata:** F. Bellinzona-O.D.S. Champel 114-101; I.J. Pully-C.S. Losanna 104-101; Okey Vevey-S. Friburgo 116-105. **Classifica:** I.J. Pully 34; Okey Vevey 24; F. Bellinzona 22; C.S. Losanna e O.D.S. Champel 18; S. Friburgo 16. Così nelle semifinali playoffs: I.J. Pully-C.S. Losanna e Okey Vevey-F. Bellinzona.

FRANCIA: 29. Giornata: Limoges-Villeurbanne 102-69; Le Mans-Reims 72-73; Cholet-Racing Parigi 81-75; Roanne-Montpellier 101-97; Saint Quentin-Nantes 84-83; Digione-Gravelines 76-62; Antibes-Pau Orthez 112-119; Mulhouse-Monaco 104-64. **Classifica:** Antibes 50; Limoges, Cholet 49; Pau Orthez 48; Mulhouse 47; Gravelines, Digione 45; Saint Quentin, Villeurbanne 44; Racing Parigi, Montpellier 42; Reims, Le Mans, Nantes 40; Roanne 39; Monaco 32.

SPAGNA - 32. Giornata - Gruppo Dispari: Valladolid-Mayoral Maristas 90-82; IFA Granollers-Cajacanarias 87-83; Caja San Fernando-Caixa Ourense 73-82; Estudiantes Madrid-Elosua León 88-79; Puleva Granada-Saragozza 82-93. **Recuperi:** Caixa Ourense-Valladolid 55-91; Barcellona-IFA 91-69; Breogan Lugo-Valvi Gerona 72-65; Estudiantes 24-8; Valladolid 19-13; Saragozza 18-14; Valvi 16-15; Caixa Ourense 15-17; Mayoral 14-18; IFA 14-18; Caja Fernando 13-19; Elosua 12-20; Cajacanarias 10-22; Puleva 9-23. Juventud e Valvi una partita in meno. **Gruppo Pari:** Magia de Huesca-Pamesa Valencia 82-75; Cajabilbao-Real Madrid 63-76; Taugrès Basconia-Breogan 91-78; Juver Murcia-Atletico Madrid 71-77; Caja de Ronda-Manresa 80-69. **Classifica:** Barcellona 24-7; Real Madrid 22-10; Taugrès 21-11; Atletico Madrid 16-16; Pamesa 15-17; Manresa 15-17; Magia 15-17; Juver 14-18; Caja de Ronda 13-19; Breogan 13-19; OAR Ferrol 11-20; Cajabilbao 11-21. OAR e Barcellona una partita in meno.

NBA: REGULAR SEASON

Indiana-Charlotte 112-101; Chicago-Milwaukee 104-86; Minnesota-L.A Lakers 94-85; Houston-New Jersey 112-100; San Antonio-Philadelphia 104-99; Sacramento-Golden State 100-92; Seattle-Cleveland 111-113; Boston-Miami 126-117; Washington-Utah 93-104; Orlando-L.A. Clippers 89-86; Detroit-New York 102-99; Dallas-Philadelphia 92-97; Atlanta-Phoenix 104-106; Indiana-Denver 145-125; Milwaukee-L.A. Lakers 99-94; Minnesota-Seattle 86-91; Houston-Dallas 122-90; San Antonio-New Jersey 111-99; Golden State-Cleveland 122-92; Washington-Phoenix 91-117; Orlando-Denver 129-113; Miami-Atlanta 96-102; Chicago-Utah 99-89; L.A. Clippers-Boston 98-104; Sacramento-Cleveland 87-79; New York-Utah 101-92; Washington-L.A. Lakers 72-87; Indiana-Detroit 112-114; Houston-Philadelphia 97-80; San Antonio-Seattle 112-99; Orlando-L.A. Lakers 101-115; Miami-New Jersey 101-88; Atlanta-Chicago 87-122; Minnesota-Phoenix 109-123; Denver-Dallas 124-110; L.A. Clippers-Cleveland 93-98; Golden State-Sacramento 97-87; Portland-Boston 111-109.

EASTERN CONFERENCE - Atlantic: Boston 46 vinte 16 perse; Philadelphia 33-27; New York 29-32; Washington 22-39; Miami 20-41; New Jersey 19-42. **Central:** Chicago 44-15.; Detroit 39-23; Milwaukee 37-25; Atlanta 35-27; Indiana 29-32; Cleveland 22-39; Charlotte 18-42.

WESTERN CONFERENCE - Midwest: San Antonio 39 vinte, 19 perse; Utah 40-20; Houston 36-24; Dallas 22-38; Orlando 21-40; Minnesota 19-40; Denver 17-43. **Pacific:** Portland 45-15; L.A. Lakers 44-18; Phoenix 42-19; Golden State 32-28; Seattle 30-30; L.A. Clippers 20-41; Sacramento 17-42.

EUROPA/LA MAPPA DEI CANESTRI IN TV

IN ONDA E SULLA CRESTA DELL'ONDA

Complessivamente il basket non può lamentarsi troppo del trattamento che riceve dalle varie televisioni europee. In talune nazioni (vedi la Grecia) il catodo è addirittura inflazionato di basket, mentre altrove la situazione è (senza eccessi) favorevole allo sport dei canestri. In Spagna l'Associazione dei clubs («Liga A.C.B.») ha studiato una «copertura» a prova di bomba. Non ha firmato nessuna esclusiva, ma si è accordata sia con la televisione di stato («Tv Espana») che con un consorzio di televisioni private (le cosiddette emittenti «Autonomicas»). In tal modo alla domenica vengono irradiate — in diretta integrale — due partite, una da parte di «TV Espana» alle 12,15 e l'altra da una televisione privata (le cui immagini vanno in tutto il Paese) alle 18,15. Lo stesso discorso di «spartizione» vale per le coppe europee, i cui match sono irradiati quasi tutti in diretta. Inoltre in Spagna la «Liga A.C.B.» cura (grazie all'abilità di Nacho Salvo) un «magazine» settimanale (che si chiama «Basket A.C.B.»), in onda il lunedì sera alle 19 sul secondo canale della tivù di stato.

Graylin Warner dello Cholet. In Francia è soprattutto Antenne 2 a trasmettere basket

In Jugoslavia quest'anno non esiste alcun accordo fra i clubs e la televisione e la situazione riflette quella attuale del Paese, che è sovente caotica. Sparita (temporaneamente?) «Capodistria», le partite vengono trasmesse a casaccio, con la televisione croata che si limita a riprendere il Cibona Zagabria e con quella serba che si occupa solo del Partizan Belgrado. Pare che qualcosa di unitario verrà fatto al momento dei playoff. Più chiara la situazione in Coppa dei Campioni, con le partite che vengono regolarmente trasmesse dal secondo canale. In Francia il basket ha il suo più grosso alleato in Patrick Chene, giornalista di punta di «Antenne 2». È grazie al suo interessamento (da appassionato a diciotto carati) che molte partite «passano» al sabato pomeriggio alle 15 (e parecchie sono state dirottate, alla domenica pomeriggio, sempre alle 15, su «France-3»). Ciò che non può andare in diretta viene proposto — soprattutto per le coppe «minori» e il basket femminile — il giovedì alle 13 in differita. Maluccio (e qui Chene è impotente...) per la Coppa dei Campioni: il Limoges non è mai andato in onda prima di mezzanotte. Curiosa la situazione in Belgio, dove sono sicuramente più fortunati i clubs valloni, che sono riusciti ad ottenere dall'emittente statale (di lingua francese) «RTB» 15 dirette al mercoledì sera, però... pagando all'emittente 14 milioni di lire ad incontro. Meno rosea la situazione per i fiamminghi, che debbono sborsare alla tivù commerciale «VTM» 21 milioni per un'ora di basket inserita in un contenitore sportivo della domenica pomeriggio.

Donato C. Benedetti

NBA/GUERRA PUBBLICITARIA FRA ASSI

JORDAN-WILKINS A COLPI DI SCARPA

La squadra copertina della settimana NBA non può che essere Chicago. Battendo Milwaukee i seguaci di Michael Jordan hanno sopravanzato Portland alla testa di un'ideale classifica generale. I Trail Blazers, dal canto loro, non stanno attraversando un momento felice, ma prima di seppellirne i resti bisognerà attendere la fine del campionato. Tutti in una massacrante stagione di 82 partite hanno le loro pause, e anche Chicago, di cui ora tutti tessono le lodi, era partita pianissimo. Per Phil Jackson le migliori notizie arrivano da Horace Grant, che proprio come il gemello Harvey a Washington sta vivendo la miglior stagione da professionista dando un solidissimo contributo a rimbalzo in una posizione, quella di ala forte, davvero fondamentale per la compagine dell'Illinois. Al di là di ogni altra considerazione, i Bulls dovrebbero ormai essersi conquistati il definitivo vantaggio-campo nei playoff su qualsiasi avversario della Eastern Conference tranne i Boston Celtics, che col pieno recupero di Larry Bird, più che mai esiziale da tre punti, possono decisamente tener botta fino in fondo. A proposito di Michael Jordan, non sembra ancora essersi ricomposto il dissidio tra il capocannoniere della Lega e Dominique Wilkins, alfiere di una casa produttrice di scarpe concorrente a quella di Sua Maestà «Air» e profondamente ferito da una pubblicità molto «aggressiva» nei suoi confronti condotta dal suo «nemico». Spesso la pubblicità è veicolo insidioso, e i due, oltre che sul campo, sembra vogliano guerreggiare anche attraverso il tubo catodico. Vedremo come andrà a finire... L'acrobatica ala degli Atlanta Hawks sta intanto vivendo un buon momento dal punto di vista personale, dando un grosso contributo anche a rimbalzo alla causa dei suoi, un po' calati ma sempre abbondantemente al di sopra del 50%. Tra le altre superstar della lega è tornata a brillare di luce propria quella di Olajuwon, il quale ha aggiunto una «H» al suo nome, che ora va ufficialmente riportato come Hakeem, cioè «Dottore». Delle sue doti mediche non possiamo parlarvi, ma quanto a stoppate e rimbalzi il nostro è un vero numero uno, e i sorprendenti Rockets, continuando a questo ritmo, potrebbero dare la scalata addirittura alla vetta della Midwest Division. Squadre in rialzo? Il primo nome che si affaccia alla mente è senz'altro quello dei New York Knicks, che sono giunti al quinto successo consecutivo ritrovando la loro identità di compagine che ama giocare a metà campo, facendo leva sui rimbalzi di Ewing e Oakley e sulle finezze al rallentatore in uno contro uno di Kiki Vandeweghe. New York si è anche liberata di Al Bianchi, general manager fra i più discussi della lega, e difficilmente perderà Ewing a fine stagione. Intanto la bagarre infuria nella Pacific Division, in cui la crisi di Portland e l'impressionante serie positiva di Phoenix ha ridotto le distanze in testa. La lotta più entusiasmante in questo finale di regular season sarà proprio quella per il primato ad Ovest, un primato che quest'anno potrebbe davvero valere il titolo.

Flavio Tranquillo

A lato, Dominique Wilkins: non ha gradito uno spot pubblicitario del grande rivale, Michael Jordan

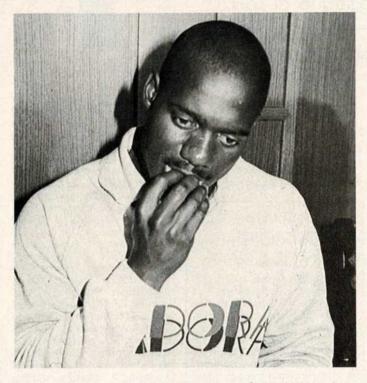
JOHNSON 2: L'INCOGNITA

Dopo 27 mesi di squalifica, l'atleta canadese aveva promesso un ritorno al successo, ma i suoi risultati finora non sono stati convincenti

di Roberto L. Quercetani

Ai Mondiali Indoor di Siviglia tutti i fari erano puntati su Ben Johnson, com'era del resto accaduto fin dal giorno del suo ritorno alle gare, l'11 gennaio, a Hamilton, dopo un Purgatorio di 27 mesi. Si ricorderà che, subito dopo la sua smagliante vittoria su Carl Lewis nei 100 metri olimpici di Seul '88, «Big Ben» era risultato positivo allo Stanozolol, uno steroide anabolizzante noto in Italia come Winstrol. Così si era visto privare del titolo e dei suoi primati mondiali, con il sovraccarico di una squalifica di due anni. Nell'89, durante l'inchiesta Dubin promossa dal governo canadese, Johnson ammise del resto di aver fatto uso di prodotti «proibiti» fin dal 1981!

Intorno al «caso» Johnson — così grosso da avere indotto l'IAAF a rivedere ed ampliare le sue regole sul doping — si erano create due schiere: i colpevolisti (*«dovrebbe rimaner fuori per sempre»*) e gli innocentisti (*«ha pagato, quindi ha diritto a tornare»*). Fra gli stessi atleti in attività c'erano fautori dell'una e dell'altra scuola di pensiero.

Quest'anno Johnson ha ricominciato, collezionando prima di Siviglia cinque vittorie e tre sconfitte. Tempi buoni (il migliore sui 60 metri: 6"58), ma lontani circa un metro e mezzo dal rendimento del Johnson '87-88. A Siviglia il canadese è apparso insicuro fin dai turni eliminatori. In finale ha avuto una partenza falsa e non è riuscito a fare il vuoto come ai bei tempi. In corsa gli è poi mancata quella capacità di reazione che i suoi «fan» si aspettavano da lui. Con 6"61 è finito quarto dietro l'americano Cason (6"54), l'inglese Christie e il nigeriano Imoh.

Ex primatista del mondo dei 100, Ben Johnson è stato bronzo a Los Angeles nei 100 e nella 4x100 e oro nei 100 ai mondiali '85 e '87

Da quanto si è visto si direbbe che Johnson non abbia più quella potenza esplosiva che in passato gli permetteva di dominare il campo fin dalla fase di avvio. I suoi carichi di lavoro con i pesi sono largamente inferiori a quelli, inauditi, a cui era capace di sottoporsi nell'87-88.

Il digiuno da anabolizzanti — dato dai più per scontato, visto che in pochi mesi Johnson è stato sottoposto a parecchi controlli, risultando sempre negativo — deve sicuramente incidere sul suo rendimento, fisico e psicologico. La «cura» a base di steroidi non solo accresceva la sua massa muscolare, ma gli permetteva di sopportare senza contraccolpi l'allenamento più intenso. Oggi questi «plus» gli mancano e il suo ex-allenatore, Charles Francis, dice che i due fattori, l'uno conseguenza dell'altro, spiegano perché il Johnson 2 non assomigli granché al Johnson 1.

Francis sostiene che nel suo stato attuale (ridotta forza esplosiva) Johnson dovrebbe correggere il suo stile di partenza, tenendo più vicine fra loro le mani nell'appoggio sul terreno, e più alte le spalle. Loren Seagrave, il tecnico che prese in un primo tempo il posto di Francis, non condivide questo parere. Ma nel frattempo anche lui se n'è andato e ora Johnson beneficia solo dei consigli di un amico, Desai Williams, buon velocista visto anche in Italia. La cosa di cui «Big Ben» sembrerebbe avere più bisogno è appunto l'aiuto costante di un allenatore esperto. Johnson è un istintivo, capace di seguire i consigli degli altri, ma non altrettanto abile nell'amministrarsi da solo (sia Francis sia il suo ex-medico Jamie Astaphan hanno adombrato l'ipotesi che nell'88 Johnson «sballò» per aver preso anabolizzanti in dosi abnormi, al di là dei loro consigli...).

Il Johnson di Siviglia sembrerebbe chiuso dagli americani Leroy Burrell e Carl Lewis e dall'inglese Linford Christie. Ma da qui ai Mondiali estivi di Tokyo (fine agosto) Johnson avrà modo di migliorarsi. Per tornare in vetta potrebbe bastargli un tempo fra 9"90 e 9"94, più o meno sul «mondiale» ufficiale di Carl Lewis (9"92), quindi assai peggiore di quel 9"79 che consacrò il suo effimero successo di Seul nell'88. Ma anche per arrivare fin lì la strada sembra lunga e tortuosa. Abbiamo l'impressione che Johnson non si senta molto sicuro. A stimolarlo, forse più di ogni altra cosa, ci sono quei guadagni che dopo 27 mesi di «disoccupazione» ha ripreso ad avere (solo al meeting di Los Angeles, per una gara di 60 metri, 30.000 dollari, come dire 5000 per ogni 10 metri di corsa!). Ma è chiaro che fra non molto il denaro continuerà a affluire solo se il Johnson 2 riuscirà a avvicinarsi decisamente al Johnson 1. □

ALLARME AZZURRO

Julio Velasco mette sull'avviso l'ambiente: anche i campioni del mondo hanno bisogno di spazi

di Lorenzo Dallari

Quest'anno avremo pochissimo tempo per allenarci: ci presenteremo a difendere il titolo di Campioni d'Europa dopo circa un mese di preparazione e ciò rappresenta un grande problema. Inoltre, nell'ambiente c'è troppa euforia. Il fatto che siamo diventati campioni del mondo non ci deve autorizzare a credere che possiamo facilmente primeggiare in ogni appuntamento, che nessun traguardo ci è precluso, che abbiamo già vinto il titolo europeo in Germania e anche l'Olimpiade di Barcellona. Tutto questo è molto pericoloso e potrebbe anche costarci caro. Manteniamoci umili, evitiamo gli errori commessi durante i Mondiali di calcio, allorquando tutti pensavano di aver già vinto un titolo che poi invece non è arrivato». L'estate azzurra è ancora molto lontana, ma Julio Velasco non ha perso tempo per suonare campanelli d'allarme, cercando di sensibilizzare tutto l'ambiente in un anno che si preannuncia di transizione in vista del traguardo olimpico, anche se ricco di appuntamenti importanti. Gli azzurri saranno infatti chiamati a difendere a Stoccarda, dal 7 al 15 settembre, quella medaglia d'oro conquistata nell'ottobre del 1989 nella splendida Globe Arena di Stoccolma. Inoltre dovranno cercare di mantenere in Italia la World League, vinta lo scorso anno ad Osaka in Giappone, e poi cercare di accontentare la volontà del CONI ai Giochi del Mediterraneo di Atene. Si tratta di tre momenti di indubbia rilevanza, per i quali il tecnico argentino utilizzerà una «rosa» di giocatori vastissima.

«Devo assolutamente concedere un periodo di riposo ai titolari di Rio de Janeiro e pertanto, per la World League, punterò su un gruppo inedito», sono sempre parole di Velasco, *«in Grecia, dal 28 giugno al 12 luglio, richiamerò i vari Zorzi, Lucchetta, Gardini, Tofoli, Bernardi e Cantagalli, ai quali concederò un ulteriore periodo di riposo per poi ritrovarli nel collegiale di Merano a inizio agosto».* Anche quest'anno, come già si era verificato nella passata stagione, verrà dunque varata la cosiddetta «Italia 2», in cui troveranno spazio Bracci, Giani, Gravina e Passani della Maxicono Parma, De Giorgi, Merlo e Pasinato del Charro Padova, Anastasi e Loro della Sisley Treviso, Dall'Olio e Giazzoli della Gabeca Montichiari, Margutti e Masciarelli del Messaggero Ravenna, Martinelli e Petrelli della Philips Modena, Mazzali della Prep Reggio Emilia, Gallia dell'Alpitour Cuneo, Lombardi del Falconara, Bellini del Gabbiano Mantova e Arcidiacono delle Terme Acireale Catania. Questi atleti, affidati alla guida tecnica di Angiolino Frigoni quando ci sarà la sovrapposizione di impegni con i Giochi del Mediterraneo, difenderanno però, contrariamente a quanto si era verificato lo scorso anno, la leadership azzurra anche nelle finali che verranno organizzate quasi certamente in Italia.

«Non potevo assolutamente fare altre scelte. Non devo usurare troppo atleti che, dall'Olimpiade di Seul, non si sono ancora riposati a causa dei tantissimi impegni con i rispettivi club e con la Nazionale», puntualizza il C.T. campione del mondo. *«Il nostro obiettivo primario è rappresentato dall'Olimpiade di Barcellona, e per quel momento io voglio la mia squadra al top delle condizioni, confidando nella collaborazione di tutto il movimento. Ho chiesto tempo per lavorare e per prepararci al meglio in vista di quello che rappresenta lo scopo cui sono finalizzati i prossimi due anni: vorrei pertanto che il campionato 91/92 terminasse entro i primi giorni di aprile. Disporrei così dei tre mesi indispensabili per affrontare ad armi pari avversari agguerriti quali l'Unione Sovietica, il Brasile, gli Stati Uniti e Cuba. Mi sembra il minimo, ma non sono certo di riuscire ad ottenerlo. Adesso tutti sono consapevoli che siamo forti e fanno pericolosi proclami prima del tempo. Siamo diventati i numeri uno perché ci siamo sacrificati in silenzio. Se vogliamo continuare a vincere dobbiamo proseguire sulla strada intrapresa, evitando di montarci troppo la testa. La Nazionale è l'espressione di tutta la pallavolo, e tutti credo debbano adoperarsi per i suoi successi».* E qui Velasco fa trillare altri campanelli d'allarme. *«Capisco che le società e la Federazione hanno le loro necessità, ma occorre dare priorità agli impegni più importanti»*, continua Julio, *«bisogna fare delle scelte trovando il coraggio di sacrificare qualcosa tra le varie coppe e i vari tornei».* Parole chiare, schiette, come sempre. Velasco è consapevole dei rischi che la pallavolo sta correndo e, intelligentemente, sta cercando di prevenire eventuali passi falsi. Il primo avviso del resto è arrivato dalla finale della Coppa dei Campioni, in cui il CSKA Mosca è meritatamente tornato sul trono europeo, negando all'Italia la gioia del tris di successi. *«La squadra*

L'ITALIA DEI TRIONFI È IN LIBRERIA

A... quattro mani, il C. T. Julio Velasco e il giornalista Leo Turrini hanno dato alle stampe una sentita storia, che spesso sconfina nella cronaca, dei successi della nostra Nazionale. La nascita della squadra, i primi, insperati risultati, la corsa verso traguardi sempre più prestigiosi rivivono nelle parole dell'argentino vincente e nelle puntualizzazioni di un appassionato che scrive di volley da più di quindici anni. «I campioni siamo noi - Volley azzurro dall'Europeo '89 al Mondiale '90» è edito da Sportiva (Via Forcella, 3 -20144 Milano) e costa 15.000 lire.

I CAMPIONI SIAMO NOI

di Kondra ha giocato benissimo e questo deve fare riflettere in vista degli Europei, dato che rappresenta in pratica l'intelaiatura base della Nazionale di Platonov che ci ha già battuto al Top Four in Giappone», conclude Velasco. *«I sovietici hanno ritrovato l'entusiasmo e vorranno vincere per andare a giocare all'estero, preferibilmente nel nostro campionato. Saranno loro i nostri avversari più pericolosi a Stoccarda, senza dimenticare la Svezia, la Francia, la Bulgaria e soprattutto la Germania Unificata».*

In alto (fotoOlympia), gli azzurri campioni del mondo. A destra, timeout per la Prep

BATTUTO IL GIVIDI MILANO

PREP, DI BENE IN REGGIO

Un grande Messaggero Ravena continua a non lasciare spazio anche ai più agguerriti avversari. Domenica scorsa la squadra di Ricci, trascinata da Karch Kiraly e Steve Timmons, ha piegato 15-10 al tie-break i campioni d'Italia del Maxicono Parma, inanellando il ventunesimo successo consecutivo stagionale. Alle spalle dei romagnoli, i più continui ed efficaci, mantiene il ritmo la Mediolanum Milano, vincitrice 3-0 della Philips Modena e in netta crescita tecnica, mentre El Charro Padova e Sisley Treviso dividono la quarta posizione: il sestetto di Prandi, migliorato dopo l'arrivo dell'argentino Jon Uriarte, s'è imposto facilmente a Bologna sulla Fochi, mentre la squadra orogranata ha regalato la prima soddisfazione al suo nuovo allenatore Giampaolo Montali, pur concedendo un set al Falconara. In coda le Terme Acireale Catania hanno conquistato due punti importantissimi andando ad espugnare il campo di Montichiari: la formazione siciliana ha battuto 3-1 la Gabeca strappando una vittoria che potrebbe aprire le porte dei playoff scudetto. Lo scontro salvezza di Reggio Emilia tra la Prep e la Gividi Milano ha invece visto prevalere la compagine di Paolino Guidetti per 3-1, lasciando i lombardi in fondo alla graduatoria in coabitazione con la Fochi e l'Edilcuoghi Agrigento, superato 3-0 a Cuneo dall'Alpitour. Giovedì sono di scena gli incontri di ritorno dei quarti di finale della Coppa Italia: Maxicono-Il Messaggero, Falconara-Gabeca, Alpitour-Mediolanum e Città di Castello-Jockey Schio, con le squadre di casa impegnate tutte a ribaltare situazioni difficili.

l. d.

FEMMINILE/RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A1
RISULTATI 25. GIORNATA: Yoghi Ancona-Alisurgel Palermo 3-0 (15-11 15-7 15-5); Sipp Cassano-Edilfornaciai S. Lazzaro 3-0 (15-8 15-13 15-12); Paracarioca Spezzano-Conad Fano 0-3 (6-15 13-15 15-17); Nausicaa Reggio Calabria-Occhi Verdi Modena 3-0 (15-12 15-10 15-5); Imet Perugia-Pescopagano Matera 3-0 (15-7 15-13 15-8); Menabò Reggio Emilia-S. André Noventa 3-0 (15-3 15-2 15-3); Assovini Bari-Teodora Ravenna 0-3 (13-15 10-15 12-15).
CLASSIFICA: Imet 40; Teodora 38; Pescopagano, Occhi Verdi 36; Menabò, Yoghi 32; Assovini, Conad 28; Nausicaa 26; Paracarioca 20; Edilfornaciai 14; Sipp 12; Alisurgel 8; S. André 0.
PROSSIMO TURNO (23 marzo): Teodora Ravenna-Imet Perugia; St. André Noventa-Paracarioca Spezzano; Alisurgel Palermo-Assovini Bari; Edilfornaciai S. Lazzaro-Menabò Reggio Emilia; Conad Fano-Nausicaa Reggio Calabria; Occhi Verdi Modena-Sipp Cassano; Pescopagano Matera-Yoghi Ancona.

SERIE A2 - GIRONE A
RISULTATI 17. GIORNATA: Cistellum Cislago-Telcom Sesto S. Giovanni 0-3; Paris Mode Verona-Sagis Imola 3-1; La mela d'oro Bergamo-Vallina Pistoia 3-0; Accornero Savigliano-Galup Pinerolo 3-1; Fidenza-Missoni Varese 0-3.
CLASSIFICA: Telcom, Paris Mode 32; Missoni 26; Cistellum 16; Sagis, La mela d'oro, Accornero 14; Fidenza 10; Galup 8; Vallina 4.
PROSSIMO TURNO (23 marzo): Vallina Pistoia-Cistellum Cislago; Sagis Imola-Accornero Savigliano; Galup Pinerolo-La mela d'oro Bergamo; Telcom Sesto S. Giovanni-Fidenza; Missoni Varese-Paris Mode Verona.

SERIE A2 - GIRONE B
RISULTATI 17. GIORNATA: Iveco Agrigento-Pescopagano Potenza 3-0; Tor Sapienza Roma-Antoniana Pescara 3-0; Molise Dati Campobasso-Aniene Roma 3-0; Aurora Giarratana-Ceramica Caltagirone 3-1; Aquila Azzurra Trani-Baiengas Ascoli Piceno 3-1.
CLASSIFICA: Aniene 28; Iveco 24; Molise Dati, Aurora 22; Baiengas, Tor Sapienza 18; Caltagirone 16; Aquila Azzurra 14; Antoniana 8; Pescopagano 0.
PROSSIMO TURNO (23 marzo): Ceramica Caltagirone-Iveco Agrigento; Antoniana Pescara-Aquila Azzurra Trani; Pescopagano Potenza-Molise Dati Campobasso; Aniene Roma-Tor Sapienza Roma; Baiengas Ascoli Piceno-Aurora Giarratana.

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A1 MASCHILE

21. GIORNATA

Maxicono Parma-Il Messaggero Ravenna **2-3**
(9-15 11-15 15-5 16-14 10-15)
Gabeca Montichiari-Terme Acireale CT **1-3**
(10-15 15-10 12-15 3-15)
Mediolanum Milano-Philips Modena **3-0**
(15-8 15-6 15-1)
Prep Reggio Emilia-Gividi Milano **3-1**
(13-15 15-9 15-11 15-6)
Sisley Treviso-Falconara **3-1**
(12-15 15-8 15-4 15-4)
Fochi Bologna-El Charro Padova **0-3**
(6-15 4-15 7-15)
Alpitour Cuneo-Edilcuoghi Agrigento **3-0**
(15-9 15-12 15-13)

CLASSIFICA	P	G	V	P	SF	SP
Il Messaggero	42	21	21	0	63	10
Mediolanum	38	21	19	2	58	19
Maxicono	32	21	16	5	55	29
Sisley	30	21	15	6	52	29
El Charro	30	21	15	6	51	29
Philips	22	21	11	10	41	36
Alpitour	22	21	11	10	42	37
Gabeca	20	21	10	11	42	39
Falconara	20	21	10	11	36	42
Terme Acireale	12	21	6	15	29	50
Prep	8	21	4	17	25	54
Edilcuoghi	6	21	3	18	17	56
Gividi	6	21	3	18	16	56
Fochi	6	21	3	18	15	56

PROSSIMO TURNO (24 marzo): Mediolanum Milano-Prep Reggio Emilia; Philips Modena-Gividi Milano; Terme Acireale Catania-Sisley Treviso; El Charro Padova-Maxicono Parma; Falconara-Gabeca Montichiari; Il Messaggero Ravenna-Edilcuoghi Agrigento; Alpitour Cuneo-Fochi Bologna.

SERIE A2 MASCHILE

26. GIORNATA

Jockey Schio-Olio Venturi Spoleto **3-1**
(15-13 5-15 15-9 15-11)
Città di Castello-Capurso Gioia del Colle **3-0**
(15-10 15-8 16-14)
Centro Matic Prato-Voltan Mestre **2-3**
(15-17 13-15 15-8 15-10 13-15)
Banca Popolare Sassari-Sauber Bologna **3-0**
(15-8 15-8 15-11)
Sidis Jesi-Siap Brescia **2-3**
(6-15 9-15 15-13 15-10 12-15)
Codyeco S. Croce-Moka Rica Forlì **3-0**
(15-7 15-9 15-13)
Virgilio Gabbiano-Zama Livorno **3-1**
(15-4 2-15 15-8 15-10)
Brondi Asti-Lazio Roma **3-2**
(15-12 10-15 15-5 8-15 15-11)

CLASSIFICA	P	G	V	P	SF	SP
Olio Venturi	46	26	23	3	73	20
Siap	44	26	22	4	69	24
Virgilio	42	26	21	5	65	33
Città di Castello	40	26	20	6	63	31
Brondi	40	26	20	6	65	37
Jockey	36	26	18	8	60	34
Moka Rica	26	26	13	13	48	44
Lazio	24	26	12	14	51	48
Codyeco	24	26	12	14	44	53
Sidis	22	26	11	15	46	53
Voltan	18	26	9	17	42	60
Centro Matic	16	26	8	18	37	63
Banca Popolare	16	26	8	18	35	61
Zama	12	26	6	20	28	65
Capurso	6	26	3	23	25	71
Sauber	4	26	2	24	19	73

PROSSIMO TURNO (24 marzo): Moka Rica Forlì-Jockey Schio (anticipata al 23/3); Capurso G. del Colle-Virgilio Gabbiano; Olio Venturi Spoleto-Centro Matic Prato; Sauber Bologna-Città di Castello (anticipata al 23/3); Siap Brescia-Brondi Asti; Voltan Mestre-Sidis Jesi; Zama Livorno-Banca Popolare Sassari (anticipata al 23/3); Lazio Roma-Codyeco S. Croce.

TELEVISIONE

Lo sport in TV da mercoledì 20 a martedì 26 marzo 1991

MERCOLEDÌ 20

15.00 RAI 1 **Ciclismo.** Tirreno-Adriatico. 8. Tappa.
15.30 RAI 3 **Hockey su pista.** Una partita di campionato.
16.30 RAI 3 **Supermarecross.** Campionato italiano. Da Gabicce (Pesaro).
17.55 RAI 1 **Calcio.** Sampdoria-Legia Varsavia. Coppa delle Coppe. Da Genova.
19.00 TELE+2 **Tennis.** Torneo Atp di Key Biscayne (USA). Quarti di finale singolare maschile.
20.25 RAI 1 **Calcio.** Juventus-Liegi. Coppa delle Coppe. Da Torino.
20.25 RAI 2 **Calcio.** Inter-Atalanta. Coppa UEFA. Da Milano.
20.30 ITALIA 1 **Calcio.** Olympique Marsiglia-Milan. Coppa dei Campioni. Da Marsiglia (Francia).
22.30 TELE+2 **Calcio.** Speciale Coppe Europee.
22.35 RAI 2 **Calcio.** Anderlecht-Roma. Da Bruxelles (Belgio).
22.35 ITALIA 1 **Calcio.** Sporting Lisbona-Bologna. Coppa UEFA. Da Lisbona (Portogallo).
23.45 TMC **Calcio.** Barcellona-Dinamo Kiev. Coppa delle Coppe. Da Barcellona (Spagna).
24.00 TELE+2 **Basket.** Portland Trail Blazers-Boston Celtics. Campionato NBA. Regular season.
0.45 RAI 1 **Basket.** Clear Cantù-Real Madrid. Coppa Korac. Da Cantù (Como).

Sopra, Matthäus e Bordin in Atalanta-inter; più a destra, Darren Daye in Scavolini-Barcellona

GIOVEDÌ 21

15.55 RAI 3 **Sci.** Coppa del Mondo. Slalom gigante maschile. 1. manche. Da Waterville Valley (USA).
16.40 RAI 3 **Pallamano femminile.** Italia-Finlandia. Qualificazione ai Campionati Europei. Da Cassano Magnago (Varese).
19.00 TELE+2 **Tennis.** Torneo Atp di Key Biscayne (USA). Semifinale singolare femminile.
19.25 RAI 1/TMC **Sci.** Coppa del Mondo. Slalom gigante maschile. 2. manche.
20.30 TELE+2 **Volley.** Alpitour Cuneo-Mediolanum Milano. Coppa Italia.
23.30 RAI 2 **Basket.** Barcellona-Scavolini Pesaro. Coppa dei Campioni. Da Barcellona (Spagna).
23.50 TMC **Sci.** Coppa del Mondo. Slalom gigante maschile.

VENERDÌ 22

15.30 RAI 3 **Biliardo.** Torneo Città di Sarnano.
16.00 RAI 3 **Nuoto sincronizzato.** Campionati italiani assoluti. Da Roma.
19.30 TELE+2 **Tennis.** Torneo Atp di Key Biscayne (USA). Semifinale singolare maschile.
1.05 RAI 3 **Biliardo.** Torneo Città di Sarnano.

SABATO 23

14.30 RAI 1 **Ginnastica artistica femminile.** Triangolare Italia-URSS-Spagna. Da Fano (Pesaro).
15.05 RAI 3 **Rugby.** Cagnoni Rovigo-Benetton Treviso. Campionato italiano di Serie A1.
15.30 RAI 1 **Ciclismo.** Milano-Sanremo.
15.30 TELE+2 **Calcio.** Un incontro della 5. giornata del girone di ritorno del campionato tedesco.
15.55 RAI 3/TMC **Sci.** Coppa del Mondo. Slalom speciale maschile. 1. manche. Da Waterville Valley (USA).
16.30 RAI 2 **Volley.** El Charro Padova-Maxicono Parma. Campionato italiano di Serie A1.
16.40 RAI 3 **Automobilismo.** Campionato italiano velocità turismo. Da Monza.
17.05 RAI 3 **Automobilismo.** Prove ufficiali del G.P. del Brasile. Da Interlagos.
17.30 TELE+2 **Calcio.** Una partita dell'11. giornata di ritorno del campionato inglese.
17.45 RAI 2 **Basket.** Clear Cantù-Knorr Bologna. Campionato italiano di Serie A1. 2. tempo. Da Cantù (Como).
19.30 RAI 1/TMC **Sci.** Coppa del Mondo. Slalom speciale maschile. 2. manche.
20.00 TELE+2 **Calcio.** Una partita dell'8. giornata del girone di ritorno del campionato spagnolo.
21.50 TELE+2 **Tennis.** Torneo Atp di Key Biscayne (USA). Finale singolare femminile.
23.30 RAI 2 **Boxe.** Patrizio Oliva-Arce Rossi. Pesi Welters. A seguire: **Pallanuoto.** Civitavecchia- Synthesis Volturno. Campionato italiano di Serie A1. **Biliardo.** Torneo Città di Sarnano.

DOMENICA 24

3.45 TELE+2 **Motociclismo.** Campionato mondiale velocità. G.P. del Giappone. Classe 125cc. Da Suzuka.
5.15 TELE+2 **Motociclismo.** Classe 250cc.
6.45 TELE+2 **Motociclismo.** Classe 500cc.
12.00 TELE+2 **Hockey ghiaccio.** Campionato NHL. Regular season. Una partita.
13.30 TELE+2 **Motociclismo.** Campionato mondiale velocità. G.P. del Giappone. Classe 125cc, 250cc, 500cc.
15.00 TMC **Atletica.** Campionati mondiali di cross. Da Anversa (Belgio). A seguire: **Sci.** Coppa del Mondo. Slalom parallelo maschile e femminile. Da Waterville Valley (USA).
16.30 RAI 2 **Ippica.** G.P. Costa Azzurra. Da Torino.
16.45 RAI 2 **Automobilismo.** G.P. del Brasile di Formula 1. Da Interlagos.
17.15 TELE+2 **Volley.** Falconara-Gabeca Montichiari. Campionato italiano di Serie A1.
19.00 RAI 2 **Calcio.** Sintesi di due partite di Serie A.
19.30 TELE+2 **Basket.** Campionato NCAA. Sintesi di due partite della fase finale del Torneo Regionale.
22.00 TELE+2 **Tennis.** Torneo Atp di Key Biscayne (USA). Finale singolare.
0.10 RAI 1 **Automobilismo.** Sintesi del G.P. del Brasile di Formula 1. A seguire: **Atletica.** Campionati mondiali di cross. Da Anversa (Belgio). **Biliardo.** Torneo Città di Sarnano.

LUNEDÌ 25

15.30 RAI 3 **Calcio a cinque.** Torneo Internazionale. Da Agrigento.
16.00 RAI 3 **Volley femminile.** Pescopagano Matera-Yoghi Ancona. Campionato italiano di Serie A1.

MARTEDÌ 26

15.30 RAI 3 **Football americano.** Campionato italiano. Sintesi di due partite di Serie A.
16.10 RAI 3 **Karting.** Campionato italiano. Da Lonato (Brescia).
20.30 TELE+2 **Calcio.** Campionato scozzese. Celtic Glasgow-Rangers Glasgow.

TUTTI GLI APPUNTAMENTI FISSI

7 GIORNI DI RUBRICHE

MERCOLEDÌ 13.15 **Sport News** (TMC); 18.20 **TG2-Sportsera** (Rai 2); 18.30 **Wrestling Spotlight** (Tele+2); 18.45 **TG3 - Derby** (Rai 3); 19.30 **Sportime** (Tele+2).

GIOVEDÌ 13.15 **Sport News** (TMC); 15.30 **Bici&Bike** (Rai 3); 18.20 **TG2-Sportsera** (Rai 2); 18.30 **Wrestling Spotlight** (Tele+2); 18.45 **TG3 -Derby** (Rai 3); 19.30 **Sportime** (Tele+2); 20.15 **TG2 - Lo sport** (Rai 2); 22.30 **Gol d'Europa** (Tele+2); 23.30 **Grand Prix** (Italia 1), **USA Sport** (Tele+2); 23.50 **Pianeta neve** (TMC).

VENERDÌ 13.15 **Sport News** (TMC); 17.10 **Andiamo a canestro** (Rai 2); 18.30 **Wrestling Spotlight** (Tele+2); 18.45 **TG3 - Derby** (Rai 3); 19.30 **Sportime** (Tele+2); 20.15 **TG2 - Lo sport** (Rai 2); 22.30 **Assist** (Tele+2); 22.35 **Calciomania** (Italia 1); 23.15 **Mondocalcio** (TMC), **Supervolley** (Tele+2); 24.00 **ATP Tour** (Tele+2).

SABATO 13.15 **TG2 - Dribbling** (Rai 2); 18.45 **TG3 - Derby** (Rai 3); 19.30 **Sportime** (Tele+2); 20.15 **TG2 - Lo sport** (Rai 2); 23.45 **La grande boxe** (Tele+2).

DOMENICA 12.30 **Guida al Campionato** (Italia 1); 13.00 **Grand Prix** (Italia 1); 14.50, 15.50, 16.50 **Notizie sportive** (Rai 1); 18.10 **90° Minuto** (Rai 1); 18.35 **TG3 - Domenica gol** (Rai 3); 19.45 **Sport regione** (Rai 3); 20.15 **TG2 - Domenica sprint** (Rai 2); 20.30 **Galagoal** (TMC); 21.00 **Pressing** (Italia 1); 22.00 **La domenica sportiva** (Rai 1); 22.30 **Eurogolf** (Tele+2); 23.05 **Mai dire gol** (Italia 1); 23.45 **Calcio: Rai regione** (Rai 3).

LUNEDÌ 13.15 **Sport News** (TMC); 15.10 **Lunedì sport** (Rai 1); 16.40 **A tutta B** (Rai 3); 18.20 **TG2 - Sportsera** (Rai 2); 18.30 **Sport Parade** (Tele+2); 18.45 **TG3 - Derby** (Rai 3); 19.30 **Sportime** (Tele+2); 19.45 **Sport regione del lunedì** (Rai 3); 20.15 **TG2 - Lo sport** (Rai 2), **Eroi** (Tele+2); 20.30 **Il Processo del Lunedì** (Rai 3); 22.30 **Settimana gol** (Tele+2); 23.30 **Crono** (TMC).

MARTEDÌ 13.15 **Sport News** (TMC); 18.20 **TG2 - Sportsera** (Rai 2); 18.30 **Wrestling Spotlight** (Tele+2); 18.45 **TG3 - Derby** (Rai 3); 19.30 **Sportime** (Tele+2); 20.15 **TG2 - Lo sport** (Rai 2), **Eroi** (Tele+2); 22.30 **L'Appello del Martedì** (Italia 1), **Obiettivo sci** (Tele+2); 23.30 **Racing** (Tele+2); 23.50 **Il grande golf** (Rete 4).

PHILIPS

The moving sound.

Con i nuovi
portatili digitali Philips,
il suono cammina con te.
Amplificatore da 100 watt
con Turbo Bass Generator
Lettore Compact Disc
Sinto digitale
Doppia piastra Autoreverse
Equalizzatore a 4 bande
Altoparlanti separabili
con woofer da 130 mm.
e tweeter piezo.

PHILIPS HI-FI DOVUNQUE VAI.